

RASSEGNA STAMPA

del

24/07/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2014 al 24-07-2014

22-07-2014 24Emilia.com	
Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: proseguono le ricerche	1
23-07-2014 24Emilia.com	
Errani si dimette: l'intervento in consiglio regionale	3
22-07-2014 ANSA.it	
Fungaiolo disperso, riprese ricerche	5
22-07-2014 ANSA.it	
Maltempo: ancora piogge e instabilità	6
22-07-2014 ANSA.it	
Maltempo: allagati sottopassaggi e mensa scuola Grottammare	7
22-07-2014 ANSA.it	
Meteo: maltempo e nubifragio a Roma, sottovia allagati e caos traffico	8
23-07-2014 ANSA.it	
Cercatore funghi cade per 20 m. e muore	9
22-07-2014 Abruzzo24ore.tv	
Nuovo incendio oggi nello stabilimento Adria a Sulmona	10
23-07-2014 Abruzzo24ore.tv	
Incendio Adria, Comitati chiedono chiarimenti	11
22-07-2014 AltaRimini.it	
Novafeltria "Estate in salute" rinviata la prossima data per maltempo - Novafeltria - Eventi	12
23-07-2014 Asca	
Ambiente, Geologi denunciano: nel Lazio soppresso ufficio sismico	13
23-07-2014 Asca	
Roma: Masini, riunione task force rischio idrogeologico	14
22-07-2014 BolognaToday	
La Pubblica Assistenza di Monterenzio cerca nuovi volontari: a rischio il servizio h24	15
23-07-2014 CasertaFocus.net	
AGRICOLTURA - Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito (Pd): Salvare i castagneti, indennizzi agli agricoltori	16
23-07-2014 CesenaToday	
Cibo, musica, danza e altro: venerdì la seconda edizione de "La Notte Saracena"	17
22-07-2014 ChietiToday	
A San Giovanni Teatino la convenzione con le "Giacche Verdi"	18
22-07-2014 Codacons.it	
MALTEMPO: NUBIFRAGIO A ROMA, SOTTOVIA ALLAGATI E CAOS TRAFFICO	19
23-07-2014 Corriere Adriatico.it	
Disarica a fuoco Si alza una colonna di fumo	20
22-07-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Maltempo, danni al palazzo dei priori	21
23-07-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Esplosioni e decine di mezzi distrutti dal fuoco	22
22-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Maltempo in Luccesia, notte da incubo	24
22-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Violenti nubifragi	26
22-07-2014 Corriere delle Alpi.it	
Slitta di altre 24 ore la partenza dal Giglio di Costa Concordia	29
22-07-2014 Corriere di Viterbo.it	

Tromba marina si abbatte sul litorale	30
22-07-2014 Cronache Maceratesi.it	
Il gruppo Protezione Civile di Mogliano festeggia 10 anni	31
23-07-2014 Cronache Maceratesi.it	
Sosta gratis, i pass spuntano come funghi	32
22-07-2014 Dagospia.com	
GIGLIO, L'ISOLA DEL TESORO I 1439 ABITANTI ASPETTANO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI: "COSTA PAGHI 80 MILIONI" - A CAUSA DEL MALTEMPO RINVIATA A DO	34
23-07-2014 Fai Informazione.it	
Maltempo su Roma La capitale alle prese con allagamenti e traffico in tilt	36
23-07-2014 FirenzeToday	
Maltempo, in arrivo rovesci e temporali su Firenze	37
23-07-2014 Forli24ore.it	
Le dimissioni del presidente, Errani saluta il consiglio regionale	38
22-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Fungaio disperso: ci si affida alle unità cinofile	40
22-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Il maltempo flagella l'estate sulla penisola	41
23-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Argine crollato? Colpa delle nutrie. Ferrari: Basta, si intervenga	42
23-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta temporali al Nord	44
23-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: a Milano rischio esondazione Seveso e Lambro	45
23-07-2014 Gazzetta di Parma.it	
Immigrazione: incendio al Cie, arrestati 5 extracomunitari	46
23-07-2014 Gazzetta di Reggio	
cade da una scala e batte la testa: è grave	47
24-07-2014 Gazzetta di Reggio	
in settemila alla "notte bianca"	48
23-07-2014 GiglioNews	
La fine di una storia lunga 900 giorni	49
23-07-2014 Giornale dell'Umbria.it	
Esplosioni a Sabbione, paura nella notte a Terni	51
22-07-2014 Globalist.it	
Caos comandanti per la Concordia. Gabrielli: peracottata	52
23-07-2014 Il Centro	
ragazzi a scuola di protezione civile	53
23-07-2014 Il Centro	
altro incendio, è allarme nube tossica	54
24-07-2014 Il Centro	
campo scuola per ragazzi	55
24-07-2014 Il Centro	
danni dai fumi tossici? analisi veloci	56
24-07-2014 Il Centro	
la protezione civile insegna ai bambini a diventare volontari	57

22-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Disperso nel parmense: lo cercano CNSAS, ProCiv, VVF e Carabinieri	58
22-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Toscana: esonda il Freddana. L'elenco delle frazioni isolate	59
23-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it La Concordia ha lasciato il Giglio, prevista prima tappa tra Elba e Capraia	60
23-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Anche il Cisom impegnato per l'operazione Concordia	62
23-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it La Concordia si muove. Iniziata la rotazione verso est	64
23-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it La Concordia e' partita, al via il suo ultimo viaggio	65
23-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Il Presidente Vasco Errani saluta la Regione. Ai sindaci dei paesi terremotati: "Andate avanti così"	66
23-07-2014 Il Mascalzone.it Unione dei Comuni della Vallata, ecco la nuova Giunta	67
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Nessun atto corruttivo da parte di Marchetti	69
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Adria, nuovo rogo scatta l'allarme per l'inquinamento	70
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) Alluvione, piscina senza fondi All'asta oggetti di campioni	71
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) FALCONARAPIOGGIA, DIVIETOBALNEAZIONEIl maltempo blocca il sottopasso a Villanova e m...	72
24-07-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) Immigrati, 50 mila arrivi entro agosto	73
24-07-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Lo smaltimento del relitto un business da 800 milioni	74
24-07-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Emergenza in mare, il test	75
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Protezione civile Il piano comunale senza consultarci	76
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Metropoli) Asfalto colabrodo sulle arterie	77
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Nazionale) Acqua per i mali del mare	78
23-07-2014 Il Messaggero (ed. Ostia) La città torna sott'acqua il sindaco striglia l'Ama e gli assessori	79
24-07-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Taiwan, schianto in atterraggio nella bufera: 51 morti	80
22-07-2014 Il Messaggero.it Maltempo, frane e alberi caduti ai Castelli: ad Albano ferita una donna	81
22-07-2014 Il Messaggero.it Sulmona, ancora fiamme allo stabilimento della Adria	82
22-07-2014 Il Messaggero.it Camion "senza controllo" paura sulla Flaminia	83

22-07-2014 Il Quotidiano.it	
Nubifragio, la mappa degli allagamenti	84
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Bomba d'acqua improvvisa Strade e sottopassi allagati	85
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
CASTELFIDARDO: LA PROTEZIONE CIVILE CERCA FONDI	86
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Ottomila euro di pranzi dai volontari del nevone	87
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
«Amianto, serve un piano integrato»	88
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
UN QUARTO d'ora di follia metereologica e Grottammare è finita sott ...	89
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Fumo e fiamme nella discarica	90
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Donati e le autorizzazioni sul biogas «Solo i tecnici sapevano cosa fare»	91
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Beach soccer: torneo con quattro nazionali	93
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
CASTEL DI LAMA «No alla mortificazione delle autonomie, sì all'assoc...	94
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Il ricordo delle vittime Mazzi di fiori in mare	95
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»....	96
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Donna precipita, la soccorre l'Aeronautica	97
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Posti gratis nella piazza a pagamento I pass sono 77: per politici e non solo	98
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
STO LEGGENDO quello che sta accadendo a Fermo, il panorama non sembra edificante....	99
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Tensostruttura montata in Albania	100
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Le guardie notturne di Augusto come difesa dal fuoco	101
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
STRUTTURA E SERVIZI	102
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
A Democratika il punto sul dopo sisma	103
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
LA PAROLA passa ai sancarlesi. Saranno loro a decide le sorti del Centro civico d...	104
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
Protezione civile e parrocchia fanno festa per tre giorni	105
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Arrivati altri profughi: al momento sono 31	106
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
«I correggesi pagheranno più tasse L'applicazione Irpef è ingiustificabile»	107
24-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	

DOPO 15 anni al governo della Regione Emilia Romagna si è conc...	108
23-07-2014 Il Tempo.it	
La mucillagine blocca i pescherecci in porto	109
23-07-2014 Il Tempo.it	
Secondo incendio in quattro giorni all'Adria	110
22-07-2014 Il Tempo.it	
Dopo 31 mesi la Concordia è pronta a lasciare il Giglio	111
23-07-2014 Il Tempo.it	
Torna a Tolfa il Festival internazionale dell'arte di strada	113
24-07-2014 Il Tempo.it	
«Catastrofe» maltempo Balneari in crisi nera	115
24-07-2014 Il Tempo.it	
Dopo l'incendio-bis scatta l'allarme diossina e benzene	117
24-07-2014 Il Tempo.it	
Dorsale Adriatica, la via dello sviluppo passa sulle rotaie	119
22-07-2014 Il Tirreno	
diecimila fulmini in 8 ore salta la luce a castelfranco	121
23-07-2014 Il Tirreno	
ancora tante le strade interrotte dalle frane	122
23-07-2014 Il Tirreno	
la nuova priorità è il recupero del giglio	123
23-07-2014 Il Tirreno	
il guercio ancora allagato lavori, milioni spesi male	124
23-07-2014 Il Tirreno	
auto intrappolata nel sottopasso allagato	125
23-07-2014 Il Tirreno	
la freddana ha retto grazie alle opere	126
23-07-2014 Il Tirreno	
bomba d'acqua sulle colline e il lavarone invade lido	127
23-07-2014 Il Tirreno	
matec, alioto & c. c'è molto di apuano nel recupero del relitto	128
23-07-2014 Il Tirreno	
un'apocalisse a torre la strada è sparita	129
23-07-2014 Il Tirreno	
allagamenti a filettole la protesta della gente	131
23-07-2014 Il Tirreno	
frana su una casa, accartocciata la via verso monsagrati	132
23-07-2014 Il Tirreno	
il comitato del morianese: fosse ostruite da un anno	133
23-07-2014 Il Tirreno	
a pieve santo stefano la collina veniva giù	134
23-07-2014 Italtpress	
MALTEMPO A ROMA, MASINI "RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"	135
23-07-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Pubblica assistenza, grande festa dei volontari	136
23-07-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
LA BOMBA è scoppiata ieri in tarda serata. Quattro giovani profughi ospiti d...	137

24-07-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Maltempo, danni a Boboli Controlli su 750 alberi del parco	138
24-07-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
MASSO DELLA GONFOLINA «Il semaforo è inutile Ma il Comune è assente?	139
23-07-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
NON POTEVANO mancare alla partenza della Concordia per l'ultimo viaggio. Alc...	140
23-07-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
«La chiusura della Breve Osservazione è un clamoroso autogol»	141
23-07-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Una «bomba d'acqua» nella notte Più di cento millimetri in tre ore	142
23-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Cercatori di funghi cade nel dirupo e muore davanti gli occhi dell'amico	143
23-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
E intanto incubo meteo: altra allerta?	144
23-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pa...	145
23-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Basta: non paghiamo	146
24-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«L'alluvione ci ha sommersi di rifiuti» Oltre 30 quintali di materiale ritirato	147
24-07-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
«Cerri, grande attivista della Misericordia»	148
23-07-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Diluvia e Pontedera va sott'acqua	149
23-07-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Prima candelina per il San Jacopo «Un lavoro di centinaia di persone»	150
23-07-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
A Prunetta un sabato... a tutta birra	151
23-07-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Gli obiettivi raggiunti: meno fughe, più pazienti da fuori città	152
24-07-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frana Montevettolini, tempi lunghi Giunta approva il piano di fattibilità	153
23-07-2014 La Nazione (ed. Prato)	
IL MALTEMPO dell'inverno è costato al Comune di Carmignano oltre 200mil...	154
23-07-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Fondi pubblici per le «aree interne»	155
23-07-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
«Ci è sembrato di rivivere la paura provata nell'autunno del '98»	156
24-07-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
La bella collina ferita e martoriata Danni per un milione e mezzo di euro	157
24-07-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
MALTEMPO Gli Amici delle Seimiglia sono costretti ad annullare tutti gli eventi estivi	158
23-07-2014 La Nuova Ferrara	
frana, l'impegno del consorzio	159
23-07-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo).	160
24-07-2014 La Nuova Ferrara	

terremoto il bilancio dopo due anni	161
24-07-2014 La Nuova Ferrara nuovo centro civico, parola ai cittadini	162
23-07-2014 La Repubblica e marino sbatte i pugni "basta con questo caos" parte il piano "via le foglie"	163
22-07-2014 La Repubblica.it (ed. Firenze) Maltempo, bomba d'acqua a Lucca: cadono 160 mm di pioggia in tre ore	165
22-07-2014 La Repubblica.it (ed. Roma) Maltempo, nuovo temporale sulla capitale: allagamenti, strade chiuse e traffico in tilt	166
22-07-2014 Leggo Il maltempo, bomba d'acqua a Lucca: frane, strade chiuse e case allagate	167
22-07-2014 Leggo Fontana di Trevi, commercianti contro il restauro: "Vogliamo agevolazioni e rimborsi"	169
22-07-2014 Lettera43 Maltempo, a Lucca isolate decine di famiglie	171
23-07-2014 Libertà (senza titolo)	172
24-07-2014 Libertà Maltempo, allerta temporali al Nord Rovesci anche di forte intensità	173
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Tambellini: "Maltempo, danni enormi anche per turismo"	174
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Pro Ponte in Giusto Loco: "Il maltempo ha fatto emergere problemi presenti da anni"	175
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Paura a Ponte Rosso: "All'improvviso c'era il fango in casa"	176
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Maltempo, la Cia: "Agricoltura in ginocchio"	177
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Torre Alta, 30 turisti isolati in un b&b - Foto	178
22-07-2014 Lucca In Diretta.it Da Torre a Cerreto ferita dalle frane la collina lucchese	179
23-07-2014 Lucca In Diretta.it Lavori sul rio Leccio, il Comune di Porcari scrive alla Protezione Civile	180
23-07-2014 Lucca In Diretta.it Camaione, oltre un milione di danni provocati dal maltempo	181
24-07-2014 Lugonotizie.it Dimissioni di Vasco Errani, ieri la firma ufficiale	182
22-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo in Toscana: esonda il torrente Freddana, isolate circa 100 persone	184
22-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Toscana: bombe d'acqua in Versilia e Valfreddana	185
22-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo nelle Marche: spettacolare tornado al largo di Ancona [FOTO e VIDEO]	186
22-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo Marche: forti piogge e tromba marina a Grottammare	188
22-07-2014 MeteoWeb.eu Alluvione nella notte Toscana: picchi di 200mm a Camaione, territorio devastato [FOTO]	189

22-07-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Toscana, la Costa Concordia nella tempesta [VIDEO] Ma domani si parte	191
22-07-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, alluvione della notte in Toscana: il punto della situazione [FOTO]	192
22-07-2014 MeteoWeb.eu	
Freddo e maltempo a Roma, sul web si scatena l'ironia: "settimana bianca d'estate nella Capitale"	193
22-07-2014 MeteoWeb.eu	
Maltempo, ennesimo nubifragio a Roma e la città va nel caos più totale	194
23-07-2014 ModenaToday	
Casse d'espansione del Panaro, il videoreportage di Legambiente	195
23-07-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
i glicini tornano a... fiorire una cambiale da 9 milioni	196
23-07-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
cavezzo, 9 milioni per ricostruire il maxi condominio	197
24-07-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
il maltempo cambia spettacoli a spilamberto	198
24-07-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
errani: nessun problema a trovare il mio sostituto	199
24-07-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
l'8 per mille sia utilizzato per i lavori nelle scuole	200
22-07-2014 ParmaToday	
Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: nessuna traccia da lunedì	201
23-07-2014 PisaToday	
Maltempo, la Provincia a Enrico Rossi: "Anche noi abbiamo avuto danni"	202
22-07-2014 PrimaDaNoi.it	
Centrale Snam: Pezzopane, governo mantenga impegni presi	203
22-07-2014 PrimaDaNoi.it	
Ancora un incendio nello stabilimento Adria a Sulmona: finestre chiuse e mascherine	204
22-07-2014 PrimaDaNoi.it	
Dissesto idrogeologico, spesi 36 milioni di euro per 106 interventi	205
23-07-2014 Reggio 2000.it	
Poviglio: gli assessori Donelli e Ferraroni scelgono di ridurre la propria indennità di funzione	206
23-07-2014 Roma Notizie.it	
MALTEMPO. MASINI, "OGGI PRIMA RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"	207
22-07-2014 RomaToday	
Maltempo sui Castelli: frana a Velletri. Ad Albano malore per una donna sfiorata da un albero	209
22-07-2014 Romagna Gazzette.com	
Bagnacavallo. In agosto torna il "Bagnacavallo Festival", con sette appuntamenti dedicati a cultura e territorio.	210
23-07-2014 Romagna Gazzette.com	
Mercato Saraceno. Invito alla ' Festa saracena', per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate.	212
23-07-2014 Saturno Notizie.it	
Arrestato un 23enne a Città di Castello	213
22-07-2014 TRCgiornale.it	
Tarquinia, monitoraggio antincendio estivo	214
22-07-2014 Tiscali	

Piogge e allagamenti in Val Freddana, frazioni isolate	215
22-07-2014 Toscana Oggi.it	
Nuovo nubifragio in lucchesia: Valfreddana in ginocchio, paesi isolati	216
23-07-2014 Toscana Oggi.it	
Volontariato: Istat, nel 2013 un italiano su 8 ha svolto attività a beneficio di altri	217
23-07-2014 Umbria24	
Rogo rimessa camper: esplosioni e mezzi distrutti	218
23-07-2014 Viterbo News24.it	
Maltempo, danni ai cereali e alla frutta	219
23-07-2014 Viterbo News24.it	
Vortici e nubi, le immagini eccezionali	221
23-07-2014 Vivere Civitanova	
Potenza Picena: 'Mi Fido di Te', una giornata alla scoperta del rapporto tra cani e uomini	222
24-07-2014 marketpress.info	
EMILIA ROMAGNA: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ERRANI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA	223

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: proseguono le ricerche

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi da lunedì sera: ancora senza esito le ricerche - 24Emilia

24Emilia.com

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi da lunedì sera: ancora senza esito le ricerche

Ore 18.45 - Ancora nessuna notizia riguardo all'uomo disperso nei boschi tra il territorio del comune di Berceto e quello del comune di Borgotaro.

Nonostante lo sforzo delle squadre a terra di Soccorso alpino, Protezione civile, Vigili del fuoco e carabinieri, alle quali si sono uniti gli uomini del Corpo forestale dello Stato e della Polizia provinciale, la ricerca di S.T. è rimasta tuttora senza esito.

Costante anche il lavoro delle unità cinofile da ricerca in superficie di Soccorso alpino e Protezione civile e dell'elicottero della Marina militare decollato da Luni, ma purtroppo al momento non è stato possibile ritrovare il bercetese scomparso nella tarda serata di lunedì 21 luglio.

Le ricerche proseguiranno fino al calare del buio e, in caso di esito negativo, proseguiranno anche per tutta la giornata di domani, mercoledì 23 luglio.

Ore 15.40 - Continuano le ricerche, purtroppo ancora senza esito, del cercatore di funghi bercetese smarritosi nel bosco nel tardo pomeriggio di lunedì. Il Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, i carabinieri, la Protezione civile e i vigili del fuoco sono impegnati da stamattina, dopo che nella notte erano state sospese le attività di ricerca, tra le faggete del Monte Cucco e il Monte Molinatico, con l'ausilio di due unità cinofile da ricerca di superficie. Nemmeno il volo prolungato dell'elicottero della Marina Militare, alzatosi dalla base di Luni (La Spezia), ha dato alle squadre di ricerca indicazioni utili per il ritrovamento dell'uomo. Le squadre a terra, in accordo con i carabinieri, dovrebbero continuare a scandagliare i boschi per tutta la giornata di oggi fino a sera inoltrata.

Ore 11 - Ancora negative le ricerche del disperso nel comune di Berceto. Sul posto, oltre ai carabinieri di Borgotaro capitanati dal Magg. Marletta, i volontari del Soccorso Alpino, la Protezione civile e i vigili del fuoco di Borgo Val di Taro e Parma. Sono, inoltre, in arrivo da Castelnovo Monti due unità cinofile di ricerca in superficie (Ucrs) del Soccorso Alpino, mentre l'elicottero della Marina Militare di stanza alla base di Luni (SP) è pronto per intraprendere un volo di ricognizione.

Ore 10 - Sono riprese alle 6.00 le operazioni di ricerca del fungaiolo residente nel comune di Berceto che, nel tardo pomeriggio di lunedì, ha perso l'orientamento, non riuscendo più a tornare alla propria auto.

Partito con un amico nel pomeriggio, S.T. ha lasciato la propria auto in località San Bernardo, non distante dalla frazione bercetese di Lozzola. I due compagni, dopo essersi divisi, si sono addentrati nella fitta vegetazione, rimanendo però in contatto telefonico. E' stata proprio una telefonata dell'uomo all'amico, in cui diceva di aver avuto difficoltà nell'orientamento, a mettere in moto la macchina dei soccorsi che alle 21.00 ha allestito il campo base delle ricerche nella frazione di Lozzola, con 11 tecnici del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, i carabinieri della Stazione di Berceto e di Borgo Val di Taro e i volontari della Protezione Civile.

Dopo un breve contatto telefonico con l'uomo - che non è stato possibile ripristinare - le ricerche si sono concentrate nelle aree boschive del Monte Cucco e del Monte Molinatico, tra la parte ovest del comune di Berceto e le frazioni borgotaresi di Baselica, Costaerbosa e Belforte; i soccorritori hanno proseguito le operazioni fino all'1.30 circa, quando la fitta nebbia e le precipitazioni piovose hanno costretto ad una sospensione.

Ore 9 - Sono riprese martedì mattina le ricerche del cercatore di funghi disperso da lunedì sera sull'alto Appennino parmense. Erano state interrotte attorno all'1 della notte a causa del maltempo e dell'oscurità.

Impegnati soccorso alpino, carabinieri e Protezione civile nei boschi tra Berceto e Borgotaro. Alle 8.50 i soccorritori non sono ancora riusciti a riattivare il contatto telefonico con l'uomo, che lunedì sera aveva parzialmente orientato le ricerche.

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: proseguono le ricerche

Ultimo aggiornamento: 22/07/14

Errani si dimette: l'intervento in consiglio regionale

- 24Emilia

24Emilia.com

"Errani si dimette: l'intervento in consiglio regionale"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Errani si dimette: l'intervento in consiglio regionale

"Siamo ciò che abbiamo fatto, le azioni concrete, i risultati e ovviamente anche i limiti. L'Emilia-Romagna è una grande regione, che ha saputo distinguersi nei sentimenti e nelle scelte". È uno dei passaggi del saluto che il presidente Vasco Errani ha portato in occasione dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, annunciando che consegnerà oggi stesso alla presidente dell'Assemblea la lettera di dimissioni, che avranno effetto da giovedì 24 luglio.

Errani ha ricordato le ragioni che hanno motivato la sua scelta di dimettersi - da presidente della Regione e da ogni altro incarico - resa nota subito dopo la sentenza della Corte d'Appello. "Ho voluto distinguere con nettezza e senza incertezza tra me e le istituzioni. È stata una scelta ferma, convinta e meditata, che non ho mai messo in discussione, perché per me sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Se avessi fatto diversamente, non avrei corrisposto alla mia idea di politica e di governo".

"In questa vicenda - ha affermato - sono in ballo l'onore, l'onestà e la trasparenza, che considero prerequisiti essenziali per chi fa politica". Quindi ha rivendicato la correttezza del proprio operato, confidando che emergerà a conclusione del processo giudiziario in Cassazione. "Ho sempre espresso - ha aggiunto - pieno rispetto e fiducia nella magistratura e nella giustizia e così continuerò a fare, senza se e senza ma: questa era la mia intenzione quando inviai la relazione, e in questi difficili mesi non ho mai pensato né dichiarato qualcosa di diverso".

"Non esiste un modello Emilia-Romagna - ha proseguito - né tanto meno un modello Errani, esiste invece una regione, la nostra, che è una grande regione con una grande anima. La retorica del modello è statica, ferma, rigida, guarda indietro e non avanti, invece governare significa promuovere un cambiamento permanente, ed è ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni. I risultati ottenuti non sono mai stati frutto del lavoro di un uomo solo, ma di tutte le persone e le capacità che costituiscono la vera ricchezza della nostra terra. Una terra che sono certo saprà essere all'altezza delle molteplici sfide che ha davanti".

Le sfide (da quella digitale alla trasformazione ecologica, ai cambiamenti demografici e antropologici), dovranno essere portate avanti attraverso l'innovazione e il riformismo: "Un riformismo, lo ricordo con orgoglio, che è nato proprio in questa terra, con la cooperazione: quando due falegnami si sono messi a lavorare insieme non erano mossi soltanto da un bisogno materiale, ma da un'idea più alta del lavoro, capace di guardare in prospettiva futura".

Ascolto, dialogo, confronto; non mediazione fine a se stessa ma decisioni assunte per costruire una sintesi, che non può mai rappresentare un interesse di parte: "Questo - ha detto Errani - è ciò che ho imparato nei lunghi anni da presidente e ciò che, assieme ai miei assessori, ho utilizzato come metodo di lavoro. E sintesi è qualcosa che spinge tutti noi ad essere migliori di ciò che siamo e di ciò che pensiamo".

Lavoro, ambiente, messa in sicurezza del territorio, gestione del terremoto e ricostruzione, formazione, sanità: durante il suo intervento il presidente ha ripercorso ciò che è stato fatto durante il mandato. "In questi anni abbiamo salvato migliaia e migliaia di posti di lavoro ed evitato che la crisi economica si trasformasse in una crisi sociale devastante. Dobbiamo esserne orgogliosi. Abbiamo cambiato la formazione, scegliendo la traiettoria più ambiziosa, quella dell'alta formazione: la nostra è la regione dei politecnici, poli d'eccellenza a livello nazionale. Poi la sanità: se oggi abbiamo un sistema sanitario nazionale universalistico è un grande merito di questa regione, perché il patto della salute è nato qui, per cercare di cambiare il modo di governare la sanità in Italia. Chi dice che siamo la regione dei servizi sociali e pubblici sbaglia, siamo la regione dove il welfare è di comunità, un sistema integrato che ha come unico obiettivo quello di dare servizi di alta qualità alle persone".

Errani ha ricordato anche i provvedimenti adottati per la competitività delle imprese e la trasformazione ecologica e tecnologica dell'economia. Poi la gestione del terremoto: "Abbiamo tracciato una strada nuova per l'Italia per la

Errani si dimette: l'intervento in consiglio regionale

trasparenza, la lotta contro il crimine organizzato e il metodo di lavoro. Quando il percorso sarà ultimato, potrò unirmi come cittadino alla valutazione che si farà: cioè che abbiamo ricostruito il territorio meglio di come era prima del sisma del 2012. C'è ancora tanto da fare, ma la mia scelta di dimettermi non farà perdere nemmeno un giorno di lavoro". Avere un nuovo commissario, che sarà nominato dal Governo, "non costituirà un problema, perché non c'è mai stato un uomo solo al comando e tutto è stato fatto assieme ai sindaci, alle amministrazioni, ai dirigenti, ai tecnici, ai professionisti, ai volontari, che voglio ringraziare ancora una volta".

Ha poi ricordato come le classifiche condotte a livello nazionale e internazionale (ad esempio da Ue, Ocse, Oms) collochino sempre l'Emilia-Romagna tra i primi posti. "Dati che sono di conforto al nostro operato e confermano che l'Emilia-Romagna non è in crisi e saprà affrontare le sfide che l'attendono, a partire da quella delle riforme istituzionali. Dovrà essere una Regione capace di federare territori, comunità, dinamiche sociali. Partendo dalle Unioni comunali, dalle aree vaste, dalla città metropolitana per creare un sistema integrato in grado di superare la logica della divisione territoriale e di avere la forza di competere nel mondo globalizzato. Questa regione saprà farlo, e anticipare di qualche mese le elezioni non costituirà un problema".

"Ringrazio tutti gli uomini e le donne della politica, delle istituzioni e della società per il dialogo sincero e schietto che in questi anni abbiamo realizzato e per le testimonianze di stima, affetto e umanità ricevute in questi giorni di dolore e amarezza. Un'umanità che ho sentito viva intorno a me e intorno a noi, e che ho interpretato come il frutto dell'esperienza fatta. Ho visto riconosciuto e apprezzato il mio modo di intendere la politica e il servizio alle istituzioni. Per questo dico che non avrò mai nostalgia di una poltrona, perché il valore di una persona non sta in ciò che fa, ma in ciò che è".

Errani ha ringraziato il governo per il lavoro compiuto per il terremoto e l'alluvione e durante il percorso di riforme istituzionali; i prefetti, gli organi dello stato, i sindaci, le autorità religiose, i giornalisti; i colleghi della giunta "ai quali - ha ricordato - non ho mai fatto tanti complimenti, perché penso che per un amministratore il problema più importante sia quello che ha davanti, non quello che ha già risolto". Poi ha ringraziato i consiglieri regionali "per la collaborazione e il senso di responsabilità che hanno dimostrato, al di là delle appartenenze politiche, scegliendo di approvare in questi giorni atti molto importanti per l'intera comunità". Un pensiero è stato rivolto anche ai collaboratori regionali, "che ogni giorno si impegnano per la cosa pubblica e il bene comune".

Il passaggio finale è stato dedicato alla pace: "Ciò che sta accadendo in Ucraina e in Medio Oriente è grave e pericoloso.

Occorre l'iniziativa di tutti, dei governi, dell'Europa, del mondo, degli organismi internazionali, di tutti gli uomini e le donne di buona volontà per fermare le armi". Poi le parole conclusive rivolte ai cittadini dell'Emilia-Romagna: "Grazie a tutti e a tutte voi, per avermi consentito di fare una straordinaria esperienza, ben al di là delle mie personali capacità.

Un'esperienza di cui sarò sempre orgoglioso e riconoscente. Grazie di cuore e con il cuore. Lavorerò sempre, non importa da dove, per il bene comune".

Ultimo aggiornamento: 23/07/14

Fungaiolo disperso, riprese ricerche

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Fungaiolo disperso, riprese ricerche"

Data: **22/07/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Fungaiolo disperso, riprese ricerche

Fungaiolo disperso, riprese ricerche

Interrotte attorno all'1 della notte per maltempo e oscurità

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PARMA

22 luglio 2014 09:02

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PARMA, 22 LUG - Sono riprese in mattinata le ricerche del cercatore di funghi disperso da ieri sera sull'alto Appennino nel Parmense. Erano state interrotte attorno all'1 della scorsa notte visti maltempo e oscurità calati sulla zona. Anche oggi soccorso alpino, carabinieri e protezione civile scandaglieranno i boschi tra Berceto e Borgotaro. Alle 8.50 i soccorritori non erano ancora riusciti a riattivare il contatto telefonico con l'uomo, che ieri sera aveva parzialmente orientato le ricerche.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA æ:b

Maltempo: ancora piogge e instabilità

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: ancora piogge e instabilità"

Data: **22/07/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo: ancora piogge e instabilità

Maltempo: ancora piogge e instabilità

Toscana 10mila fulmini in 8 ore. Trasimeno, fulmine sfiora barca

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

21 luglio 2014 20:15

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - Si annuncia una settimana all'insegna dell'instabilità con frequenti rovesci che si alterneranno a schiarite su tutto il territorio italiano. Oggi il maltempo ha colpito soprattutto il Centro-nord provocando numerosi disagi.

In Toscana si sono registrati più di dieci mila fulmini in 8 ore. Disavventura sul lago Trasimeno, invece, per cinque quindicenni: un fulmine ha sfiorato l'imbarcazione su cui si trovavano. I giovani velisti hanno riportato leggere ustioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: allagati sottopassaggi e mensa scuola Grottammare

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: allagati sottopassaggi e mensa scuola Grottammare"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Marche Maltempo: allagati sottopassaggi e mensa scuola Grottammare

Maltempo: allagati sottopassaggi e mensa scuola Grottammare

Piogge intense e vento hanno mandato in tilt centro città

Redazione ANSA GROTTAMMARE (ASCOLI PICENO)

22 luglio 2014 14:31

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - GROTTAMMARE (ASCOLI PICENO), 22 LUG - Le piogge particolarmente violente della notte scorsa, accompagnate da raffiche di vento derivanti dalla coda di una tromba marina avvistata al largo della costa, hanno mandato in tilt il centro di Grottammare: si sono verificati allagamenti di sottopassaggi ferroviari, garage e negozi. In queste ore il gruppo di Protezione civile e una squadra di operai comunali stanno liberando dall'acqua la mensa della Scuola Speranza, in centro.

L'allagamento dei sottopassaggi ferroviari di via Leopardi, via Laureati e viale Ballestra ha portato alla chiusura temporanea di alcuni tratti del lungomare centro al fine di ripristinare la circolazione, deviata sulla ss16. Bloccate anche alcune vie del centro: allagato corso Mazzini, dove l'acqua è entrata nei negozi sul viale pedonale; allagati garage e vani ascensore dove stanno intervenendo i vigili del fuoco. Per quanto riguarda le strade interne, tanto fango si è riversato sulla Sp Valtesino e scivolamenti di terreno si sono verificati in contrada Monti (tra il paese alto e la Sp Cuprense).(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Meteo: maltempo e nubifragio a Roma, sottovia allagati e caos traffico

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"Meteo: maltempo e nubifragio a Roma, sottovia allagati e caos traffico"

Data: **23/07/2014**

Indietro

ANSA.it Lazio Meteo: maltempo e nubifragio a Roma, sottovia allagati e caos traffico

Meteo: maltempo e nubifragio a Roma, sottovia allagati e caos traffico

Colpita soprattutto zona sud. Moto e auto 'guadano' strade

FOTO

Maltempo a Roma (archivio)

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

22 luglio 2014 21:03

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate

VIDEO Video Roma: piazzale Piramide sott'acqua

Archiviato in

L'ennesimo nubifragio estivo mette in ginocchio la Capitale e scoppia di nuovo la polemica, con l'opposizione che attacca l'Ama ed il Codacons che chiede al sindaco Ignazio Marino le teste dei responsabili dei disagi odierni. L'assessore all'Ambiente Estella Marino corre ai ripari e annuncia "l'incremento del servizio di spazzamento in caso di forti precipitazioni", mentre il titolare della Manutenzione Urbana, Paolo Masini, spiega che gli allagamenti sono stati dovuti alle caditoie - già disostruite durante l'operazione "libera il tombino" - "bloccate in superficie dalle foglie". Ma intanto sui social network continuano ad impazzire i video delle auto sommerse a metà a piazzale della Piramide o che guadano il "fiume" nel sottopasso di via Cilicia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Cercatore funghi cade per 20 m. e muore

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Cercatore funghi cade per 20 m. e muore"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Toscana Cercatore funghi cade per 20 m. e muore

Cercatore funghi cade per 20 m. e muore

In provincia di Lucca. Corpo recuperato da Sast e vigili fuoco

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA LUCCA

23 luglio 2014 13:14

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - LUCCA, 23 LUG - Un cercatore di funghi è morto ieri per la caduta di oltre 20 metri lungo un pendio in Val Fegana. A trovarlo sono stati i soccorritori del Sast, il soccorso alpino della Toscana di Lucca. L'uomo, di Calavorno, era con un amico ed è finito in un fosso dopo essere caduto nel bosco ripido e scivoloso. L'allarme nel pomeriggio ai Carabinieri di Castelnuovo di Garfagnana. Il corpo è stato recuperato dai volontari del Sast e dai vigili del fuoco.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Nuovo incendio oggi nello stabilimento Adria a Sulmona

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Nuovo incendio oggi nello stabilimento Adria a Sulmona"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Defibrillatori in 13 punti di Sulmona, iniziativa del Rotary Club...10/06/2014 Danni allo stabilimento

"Miramare": arredi distrutti, cabina...09/06/2014 Ospedale Sulmona, il 19 apertura buste per lavori "ala nuova"

14/03/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Nuovo incendio oggi nello stabilimento Adria a Sulmona

I Sindaci, chiudete finestre e usate mascherine

martedì 22 luglio 2014, 15:52

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[Foto Ansa](#)

Ancora fiamme nello stabilimento Adria, la fabbrica che cura lo smaltimento di pneumatici esausti: un incendio molto più vasto di quello dell'altro giorno sta interessando circa metà dello stabilimento e ha attaccato tonnellate di detriti di gomma.

Si teme l'inquinamento ambientale tanto che i sindaci di Sulmona e Pratola (L'Aquila) hanno rinnovato l'appello ai cittadini di tenere chiuse le finestre delle case invitandoli anche a girare utilizzando le mascherine protettive.

Incendio Adria, Comuni chiedono chiarimenti

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Incendio Adria, Comuni chiedono chiarimenti"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche [Assessore Mazzocca, no pericoli per la popolazione](#)23/07/2014 [Nuovo incendio oggi nello stabilimento Adria a Sulmona](#)22/07/2014 [Sulmona, a fuoco fabbrica pneumatici, colonna di fumo visibile da...](#)17/07/2014

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Incendio Adria, Comuni chiedono chiarimenti

mercoledì 23 luglio 2014, 11:56

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[Foto Ansa](#)

Dopo il nuovo incendio di ieri di innumerevoli pneumatici esausti nello stabilimento Adria al confine tra Sulmona e Pratola Peligna, prendono posizione i Comuni cittadini per l'ambiente che chiedono chiarimenti e intendono essere rassicurati su un presunto inquinamento ambientale.

"L'incendio, che per la seconda volta ha interessato lo stabilimento Adria - scrivono i Comuni in una nota - desta molta preoccupazione nei cittadini della Valle Peligna, in quanto è noto che i roghi degli PFU (pneumatici di fine uso), rientrano tra i processi di combustione maggiormente nocivi da un punto di vista sanitario e ambientale poiché causano la formazione di diossine (composti organici volatili e semivolatili, metalli e metalloidi, sostanze cancerogene quali i policromatici, benzene, piombo, anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri sottili, PM10), inquinanti che si disperdono nell'atmosfera e ricadono a terra - in maniera libera o legata con fuliggine oleosa o polveri - rischiando di compromettere l'intera catena alimentare (inquinamento terreno, falde acquifere, coltivazioni agricole contaminate dalla nube tossica sprigionata)".

Cinque le domande avanzate dai Comuni: "se il materiale andato a fuoco (trucioli e pneumatici) era stoccato e custodito nel pieno rispetto delle vigenti norme di legge; quali misure di sicurezza, dopo il primo incendio, le autorità preposte hanno adottato per evitare il ripetersi dell'evento al fine di tutelare la salute pubblica; conoscere quali programmi analitici di monitoraggio a corto e medio termine siano stati avviati da parte dell'ARTA, della ASL e di altri enti preposti e che siano resi pubblici i dati e le analisi relativi; conoscere se, da parte della Protezione Civile, esistono piani di emergenza per eventi di questa natura, comprensivi di un sistema efficace di informazione dei cittadini, dal momento che gran parte della popolazione ha appreso dell'incendio solo dopo molte ore dal suo svilupparsi".

Al sindaco di Sulmona Peppino Ranalli, infine, i Comuni chiedono "di promuovere, senz'altro indugio, con il concorso della Provincia e dei Comuni del nostro comprensorio lo studio ed il monitoraggio della qualità dell'aria in Valle Peligna, così come richiesto da tempo sia dai Comuni cittadini che dai medici dell'ISDE".

***Novafeltria "Estate in salute" rinviata la prossima data per maltempo -
Novafeltria - Eventi***

Novafeltria "Estate in salute" rinviata la prossima data per maltempo | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **22/07/2014**

Indietro

Eventi Novafeltria "Estate in salute" rinviata la...

Novafeltria "Estate in salute" rinviata la prossima data per maltempo

Eventi Novafeltria

11:57 - 22 Luglio 2014

Il "meteo" non è proprio in salute, quindi la serata di "Estate in Salute" di giovedì 24 luglio slitterà a giovedì 7 agosto. E' la pro-loco di Novafeltria ad avvisare cittadini e turisti dello spostamento. Le previsioni meteo non sono delle migliori e, per sicurezza, si è preferito rimandare. La serata, dedicata a Salute e Benessere, viene così spostata al 7 di agosto. In quella data si svolgeranno gli eventi interamente dedicati alla salute della mente e alla bellezza del corpo. Parteciperanno: Fisioterapisti, Massoterapisti, Centri Estetici, Parrucchieri, operatori della Azienda USL della Romagna per campagne di informazione e prevenzione ed operatori dell'Avis. Saranno inoltre proposti: Yoga per bambini e adulti, Danza del ventre e sfilata di moda.

Lascia un commento

œ:b

Ambiente, Geologi denunciano: nel Lazio soppresso ufficio sismico

- ASCA.it

Asca

"Ambiente, Geologi denunciano: nel Lazio soppresso ufficio sismico"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Ambiente, Geologi denunciano: nel Lazio soppresso ufficio sismico

23 Luglio 2014 - 12:49

D'Oriano: nella regione 292 aree a rischio terremoti (ASCA) - Roma, 23 lug 2014 - La Regione Lazio "ha soppresso con determinazione dirigenziale n. 7973 del 3 giugno 2014, l'Ufficio Geologico e Sismico regionale, all'interno dell'Area Difesa del suolo e bonifiche". Lo denuncia in una lettera pubblica Vittorio D'Oriano, vice presidente del consiglio nazionale dei Geologi che sottolinea come sia "paradossale" la situazione nel Lazio "che con 372 comuni su 378 in aree a rischio idrogeologico e 292 in aree a rischio sismico ha visto l'abolizione del Servizio Geologico Regionale". La determinazione - aggiunge e sottolinea D'Oriano - "e' dirigenziale e come tale nella sfera di responsabilita' del direttore generale che non nomino perche' non intendo dargli eccessiva pubblicita'; ma l'atto e' politico e' quindi nella sfera di esclusiva responsabilita' del presidente della giunta regionale. Una responsabilita' duplice quindi che evidenzia quanto si possa essere lillipuziani in politica". E "si dovrebbe sapere che il Lazio e' terra che non si fa mancare nulla in fatto di rischi geologici e infatti spazia dal rischio sismico a quello vulcanico con una serie di questioncelle ad esso collegate come le emissioni gassose, di radon, come l'arsenico nelle acque. Ma non si fa mancare neppure il rischio idrogeologico: frane ed alluvioni, anche recentissime, fenomeni di subsidenza, sprofondamenti improvvisi chiamati 'sinkhole' ma - continua - a me piace chiamarle piu' semplicemente voragini in modo che anche il direttore generale della Regione comprenda di cosa si sta parlando e con lui magari anche il presidente Zingaretti. Il 98 % dei comuni della Regione hanno almeno un'area in cui e' elevata la probabilita' che si verifichi un'alluvione o una frana". Red/Nav

Roma: Masini, riunione task force rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Roma: Masini, riunione task force rischio idrogeologico"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Roma: Masini, riunione task force rischio idrogeologico

23 Luglio 2014 - 16:50

(ASCA) - Roma, 23 lug 2014 - "Si e' svolta questa mattina la prima riunione della task force per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico, coordinata dal mio assessorato e istituita dalla memoria di giunta approvata il 7 luglio scorso allo scopo di far fronte ai sempre piu' frequenti dissesti che si verificano sul territorio di Roma". Così' in una nota l'assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Paolo Masini. "E' la prima volta - ha spiegato Masini - che si realizza un coordinamento di questo livello a Roma. Il tavolo vede la partecipazione degli assessori capitolini all'Ambiente, Estella Marino, e alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo, dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio Fabio Refrigeri, del commissario straordinario della Provincia di Roma Riccardo Carpino e dei presidenti dei municipi X, Andrea Tassone, XI, Maurizio Velocchia, XIV, Valerio Barletta, XV, Daniele Torquati. Obiettivo: pianificare e razionalizzare, con il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e tecnici, le attività' per la salvaguardia e l'equilibrio idrogeologico del territorio, spesso alterato dalle pesanti urbanizzazioni". "Con questa sinergia - ha proseguito l'assessore - sarà' possibile arrivare in tempi rapidi ad una programmazione strategica di intervento, puntando alla prevenzione e alla mitigazione del rischio oltre che alla messa in sicurezza e difesa del suolo. Il primo passo sarà' l'integrazione del quadro delle situazioni a rischio a disposizione dei dipartimenti e dei municipi, in modo da giungere in tempi rapidi ad una mappatura organica del rischio. L'avvio della task force si aggiunge ad un altro importante risultato raggiunto oggi: la conclusione dei lavori della convenzione tra Roma Capitale e l'Autorita' di Bacino Tevere, che ha aggiornato il quadro del rischio idraulico come definito dal piano di Bacino rendendolo coerente con le previsioni dello sviluppo urbanistico della città". "Grazie a questi due strumenti si fa un passo avanti in materia di monitoraggio e di prevenzione. Continua intanto - ha concluso - la positiva interlocuzione con il governo Renzi, che ha visto importanti risultati nel decreto sullo stato di emergenza e nel piano contro il dissesto idrogeologico, e che ci auguriamo possa proseguire attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse per le emergenze di Roma". bet/rus

[foto](#)

[video](#)

La Pubblica Assistenza di Monterenzio cerca nuovi volontari: a rischio il servizio h24

La Pubblica Assistenza di Monterenzio si rinnova e cerca nuovi volontari

BolognaToday

""

Data: 22/07/2014

Indietro

La Pubblica Assistenza di Monterenzio cerca nuovi volontari: a rischio il servizio h24

Nel 2013 effettuati circa 900 interventi in emergenza e oltre 3100 servizi bianchi. Un appello ai nostri concittadini: 'Cerchiamo volontari. Rischiamo di non riuscire più a garantire l'emergenza 24 ore su 24'

Redazione 22 luglio 2014

La Pubblica Assistenza di Monterenzio si rinnova, come accade ogni due anni è stato eletto il nuovo direttivo, le varie commissioni e il Presidente. E' stato eletto Renato Pagani che aveva già rivestito in passato questa carica, che subentra al Presidente uscente Tiziano Trentini. Gli altri eletti del Direttivo sono: Walther Ballotta, Ivan Magrini, Paolo Nanni, Ivan Corni, Divo Bartalucci, Erica Landucci, Marco Ingiulla e Davide Lelli. Nella Commissione Disciplina sono stati eletti Marcella Tamborra, Tiberio Bugani e Adriana Albergo. Mentre sono stati eletti per i Sindaci Revisori Barbara Vanti, Franca Baldassarri e Riccardo Selleri.

"La nostra Associazione, che quest'anno festeggia i 30 anni, svolge un'importante servizio di emergenza sanitaria sul nostro territorio 24 ore su 24 e veniamo sempre più spesso utilizzati anche nei comuni limitrofi - spiega il presidente Renato Pagani -, oltre a questo, l'impegno per quanto riguarda i servizi bianchi, cioè il trasporto di pazienti non in emergenza, è notevolmente aumentato. Nell'anno 2013 abbiamo effettuato circa 900 interventi in emergenza e oltre 3100 servizi bianchi di cui 700 per il trasporto dei dializzati, sono numeri che parlano da soli. Facciamo un appello ai nostri concittadini per venire a darci una mano, cerchiamo nuovi volontari. Rischiamo seriamente, purtroppo, di non riuscire più a garantire l'emergenza 24 ore su 24 ed i servizi, nonostante i mezzi che abbiamo a disposizione".

"Esiste anche un'opportunità per i giovani dai 18 ai 28 anni - riferisce il Presidente - c'è infatti la possibilità di effettuare il Servizio Civile presso la nostra Associazione, un servizio che prevede una retribuzione mensile, erogata dallo Stato. Esiste poi, all'interno della Pubblica Assistenza di Monterenzio, un gruppo di volontari della Protezione Civile, una possibilità per chi volesse intraprendere questo importante percorso che, in questi anni ha visto i nostri volontari intervenire nelle calamità naturali che sono recentemente accadute nelle nostre regioni, come terremoti ed esondazioni". L'appello dell'Associazione è quello di sensibilizzare la cittadinanza per trovare nuove forze, nuovi volontari che aiutino a portare avanti questo importante ruolo che l'associazione riveste nel territorio.

Chi volesse può richiedere informazioni direttamente alla sede dell'Associazione in via Idice 169/c a Monterenzio, oppure telefonare allo 051929218.

Annuncio promozionale

AGRICOLTURA - Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito (Pd): Salvare i castagneti, indennizzi agli agricoltori**CasertaFocus.net***"AGRICOLTURA - Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito (Pd): Salvare i castagneti, indennizzi agli agricoltori"*Data: **23/07/2014**

Indietro

AGRICOLTURA - Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito (Pd): Salvare i castagneti, indennizzi agli agricoltori

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 23 Luglio 2014 14:53

NAPOLI. “Quasi la metà della produzione nazionale di castagne proviene dalla Regione Campania. La diffusione del cinipide, un forte parassita, ha messo letteralmente in ginocchio l'intero comparto e gli interventi di lotta biologica, con i lanci del *Torymus sinensis*, non hanno ottenuto i risultati sperati. Per questo abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente Caldoro e all'Assessore competente Nugnes affinché siano adottati tutti gli atti necessari per il riconoscimento degli indennizzi ai coltivatori”.

Così dichiarano i consiglieri regionali del Pd, Donato Pica, Rosetta D'Amelio, Giulia Abbate e Lucia Esposito.

“In Campania - scrivono i consiglieri del Pd – ci sono migliaia di addetti impiegati in oltre 5000 imprese agricole e circa 25 aziende di trasformazione, impegnate anche nella lavorazione di prodotto proveniente da altre regioni mediterranee. Questo comparto agricolo rappresenta una fonte di reddito di intere popolazioni delle aree interne”. “In particolare – ricordano Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito - la castanicoltura delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, rappresenta una delle eccellenze della nostra agricoltura, distinta a livello europeo con il riconoscimento dei marchi IGP e DOP assegnati ai prodotti tipici; oltre all'importanza economica e occupazionale, va considerata poi la rilevanza della castanicoltura nel campo boschivo e della salvaguardia del territorio rappresentando, in particolare nelle aree interne della Regione un elemento caratterizzante il paesaggio, la cui tutela risulta essere essenziale per la prevenzione del rischio idrogeologico e di incendi in detti territori”.

“I significativi attacchi del parassita alla castanicoltura campana - spiegano i consiglieri del Pd - hanno causato indubitabili riduzioni di produzioni e gli interventi di lotta biologica non hanno ottenuto i risultati sperati, tale da assicurare una discreta produzione dal punto di vista qualitativo e quantitativo”.

Per questo Pica, D'Amelio, Abbate e Esposito, nel testo dell'interrogazione, sollecitano la Giunta “ad adottare tutti gli atti necessari per il riconoscimento di indennizzi da fitopatie, nella misura prevista dalla regolamentazione comunitaria; a comunicare i risultati e gli effetti della lotta biologica al cinipide galligeno, a costituire una struttura specifica del servizio fitosanitario regionale dedicata alla problematica”.

Cibo, musica, danza e altro: venerdì la seconda edizione de "La Notte Saracena"

Eventi a Cesena

CesenaToday

"Cibo, musica, danza e altro: venerdì la seconda edizione de "La Notte Saracena""

Data: **23/07/2014**

Indietro

?Tutti gli eventi

Cibo, musica, danza e altro: venerdì la seconda edizione de "La Notte Saracena"

Redazione 23 luglio 2014

Presso Centro storico Dal 25/07/2014 Al 25/07/2014

Informazioni

Dove

Centro storico,Mercato Saraceno

Orario

dalle 19

Costo

Voto Redazione

Il ranking di questo elemento non è visibile per la tua utenza.

Il ranking di questo elemento non è votabile dalla tua utenza.

Hai già votato questo elemento.

1Pollice in giù È necessario attivare Javascript per poter visualizzare correttamente questa sfida.

Dal 25/07/2014 Al 25/07/2014

Vai al sito

Venerdì, nelle vie e nelle piazze del centro storico del capoluogo di Mercato Saraceno, a partire dalle ore 19 fino a tarda notte, dopo il grande successo del 2013, si terrà la seconda edizione de "La Notte Saracena", organizzata dalla Pro Loco di Mercato Saraceno, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, con il Gruppo Alpini Protezione Civile, con Misericordia Valle del Savio e le attività economiche del centro storico.

Secondo appuntamento, quindi, con una serata che animerà il centro storico del paese alle porte della Valle del Savio con gruppi musicali, artisti di strada, stand gastronomici, spettacoli di danza e spazio per i bimbi. Tutti gli ingredienti per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate con un ricco programma che prevede i concerti dei gruppi Sottalpalco, Poyo Farsante, Nadi, Rock Show, Off Lights e tanti altri. Ci saranno poi gli spettacoli di Danze aeree, di circensi con il fuoco, Live Painting, Hula hoop acrobatico e ancora altre animazioni di strada.

Spazio anche per la gastronomia con stand di Carne argentina e Specialità romagnole, quest'ultime a cura dell'agriturismo La Clorofilla e un bar itinerante a cura della Pro Loco, oltre alle offerte dei pubblici esercizi, bar e ristoranti mercatesi.

Nello spazio per i bimbi ci saranno Gonfiabili, Truccabimbi, Dolciumi e Crepes. L'ingresso è gratuito e ci sarà a disposizione una navetta di collegamento dal parcheggio de "La Galleria", fino al centro storico.

A San Giovanni Teatino la convenzione con le "Giacche Verdi"**ChietiToday**

"A San Giovanni Teatino la convenzione con le "Giacche Verdi"'"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

A San Giovanni Teatino la convenzione con le "Giacche Verdi"

I membri della onlus percorreranno a cavallo le zone extraurbane di San Giovanni Teatino per un'azione di monitoraggio ambientale

life

redazione 22 luglio 2014

A San Giovanni Teatino l'amministrazione comunale ha stipulato una convenzione con la Onlus "Giacche Verdi". L'associazione, nata nel 1992, ha finalità di monitoraggio del territorio in collaborazione con gli Enti pubblici, sorveglianza nei Parchi, nelle Aree protette e nelle zone di interesse naturalistico, di collaborazione con la Protezione Civile ogni qualvolta c'è necessità di persone preparate in caso di incidenti in zone impervie e calamità naturali ed è impegnata in attività di educazione ambientale e di sostegno ai settori sociali più disagiati, anche a livello nazionale.

Lo scopo di questa collaborazione è quello di offrire alla cittadinanza un servizio di monitoraggio ambientale, percorrendo a cavallo il territorio comunale extraurbano, e segnalare così anomalie ambientali, come discariche abusive, smottamenti, e qualsiasi altra situazione di rischio, al Comando dei Vigili Urbani, i quali provvederanno a mettere in atto l'intervento più opportuno, in coordinamento con l'ufficio comunale dei lavori pubblici.

"Tengo ad invitare i cittadini ad agire da sentinelle" dichiara il primo cittadino Luciano Marinucci "e collaborare attivamente con l'amministrazione comunale e con il comando dei Vigili Urbani nel segnalare situazioni ambientali anomale. Solo così si può garantire il benessere nel nostro territorio comunale". I Vigili Urbani frequenteranno corsi di ippica per affiancare le Giacche Verdi nelle attività ambientali, lo stesso comando inoltre comprerà due biciclette per ampliare e rendere più efficace l'azione di vigilanza e offrire così un servizio più diretto e utile ai cittadini.

Annuncio promozionale

MALTEMPO: NUBIFRAGIO A ROMA, SOTTOVIA ALLAGATI E CAOS TRAFFICO**Codacons.it***"MALTEMPO: NUBIFRAGIO A ROMA, SOTTOVIA ALLAGATI E CAOS TRAFFICO"*Data: **22/07/2014**

Indietro

TRASPORTI - Comunicati stampa

martedì, 22 luglio 2014

martedì, 22 luglio 2014

MALTEMPO: NUBIFRAGIO A ROMA, SOTTOVIA ALLAGATI E CAOS TRAFFICO**IL CODACONS: SOLITA VERGOGNA ROMANA. IN NESSUNA CITTA' DEL MONDO AVVIENE LO STESSO. RESPONSABILI SIANO LICENZIATI**

Ancora una giornata di pesanti disagi per automobilisti e cittadini romani. A causa del temporale la capitale è andata nuovamente in tilt, con allagamenti, problemi nei trasporti, strade chiuse e viabilità in delirio.

“E' la solita “vergogna romana” – afferma il Presidente Carlo Rienzi – Ad ogni pioggia intensa Roma si paralizza, senza che nessuno sia in grado di risolvere il problema o limitare i danni per i cittadini. Ciò che avviene nella capitale quando piove, non capita in nessun'altra città del mondo, dove si riesce a far fronte anche a veri e propri uragani. I disagi vissuti dai romani, poi, sono ancora più intollerabili se si considera che il maltempo era previsto da giorni, e che le esperienze passate avrebbero dovuto portare ad adottare misure preventive. Riteniamo che il sindaco Marino debba utilizzare anche stavolta la mano dura – prosegue Rienzi – licenziando quei soggetti che non hanno saputo evitare i disagi registrati oggi e i responsabili dell'ennesima giornata di paralisi per la capitale”.

Stampa la pagina

Invia la pagina via mail **Sezioni:** Comunicati stampa**Aree:** TRASPORTI**Parole chiave:** maltempo, nubifragio, roma, allagamenti, traffico, carlo rienzi, pioggia, marino

Discarica a fuoco Si alza una colonna di fumo**Corriere Adriatico.it***"Discarica a fuoco Si alza una colonna di fumo"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Squadre dei vigili del fuoco al lavoro**Fiamme e paura dentro la discarica**

PER APPROFONDIRE: incendio, discarica, Torre San Patrizio, vigili del fuoco, fiamme

I vigili del fuoco in azione nella discarica

TORRE SAN PATRIZIO - Un incendio di vaste proporzioni in un'area vicina alla discarica intercomunale. Sul posto numerose squadre dei vigili del fuoco.

Un grosso e vasto incendio è pieno svolgimento in questi minuti in territorio di Torre San Patrizio. Ad essere interessata è un'area all'interno della discarica intercomunale. Sul posto stanno arrivando numerosi mezzi di soccorso dei vigili del fuoco di Fermo e di Civitanova. Notevole la preoccupazione della gente che da Campiglione vede levarsi una grossa colonna di fumo verso Ovest.

Leggi Corriere Adriatico per tre mesi a soli 9.99€ - [Clicca qui per la PROMO](#)

æ:b

Maltempo, danni al palazzo dei priori

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Maltempo, danni al palazzo dei priori"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Maltempo, danni al palazzo dei priori

22/luglio/2014 - 18:04

N° commenti 0

Operai in azione

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Continuano gli strascichi dovuti ai danni provocati dal maltempo. A Todi operai hanno lavorato per mettere in sicurezza la gronda del palazzo dei priori dopo che il 20 e il 21 luglio, il violento temporale ha creato diversi problemi in città. Sul posto è intervenuto il servizio comunale per valutare la portata del danno.

Esplosioni e decine di mezzi distrutti dal fuoco

Inferno nel rimessaggio, - Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Esplosioni e decine di mezzi distrutti dal fuoco"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Inferno nel rimessaggio, esplosioni e decine di mezzi distrutti dal fuoco

Cesare Antonini e Chiara Rossi

23/luglio/2014 - 00:37

N° commenti 0

Scena apocalittica

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Esplosioni, fuoco e fumo. Non è una scena di guerra ma quanto è accaduto al confine tra Narni e Terni. A partire dalle 23,30 di martedì 22 luglio sono andati a fuoco numerosi camper, al momento sembra più di trenta, in un deposito (di proprietà di un cittadino di Narni) lungo la strada di Confini, tra le località Pantano e Castelchiaro. Sul posto ci sono almeno sette mezzi dei vigili del fuoco (una ventina di uomini raggiunti sul posto anche dai colleghi del distaccamento di Amelia) ma la scena è apocalittica. A chiamare i pompieri automobilisti e residenti che hanno sentito una serie di esplosioni a catena provocate dalle bombole di gas dei mezzi. E proprio le esplosioni hanno scandito il progredire del fuoco che ha letteralmente mangiato tutto quello che ha incontrato.

GUARDA le foto

Il pericolo è grande, tanto che i soccorritori hanno evacuato le case vicine per paura che il fuoco arrivi alle abitazioni. Preoccupazione soprattutto per una casa che si trova a soli cento metri, divisa dall'inferno da un campo di girasoli che potrebbe prendere fuoco. I cittadini stanno anche allontanando le auto. La situazione è molto critica, nella zona ci sono anche dei capannoni e i pompieri hanno lavorato ore per tenere sotto controllo il rogo e non farlo "uscire" dal rimessaggio. I danni ammontano a centinaia di migliaia di euro.

GUARDA il video

Sul posto anche carabinieri, 118 e protezione civile, oltre al sindaco di Narni De Rebotti che ha dichiarato: "C'è poco da dire, sono solo vicino ai titolari del rimessaggio che ovviamente conosco molto bene e mi dispiace infinitamente per i proprietari che hanno perso i loro mezzi". Non ci sono feriti. Alcuni camper, sembra tre, sono riusciti a salvarsi probabilmente perché i proprietari si sono accorti di qualche problema in fase di rientro.

GUARDA le foto

Alla scena hanno assistito alcuni proprietari dei camper distrutti, molti dei quali in lacrime. Uno di loro era andato in vacanza per la prima volta in tanti anni senza il suo mezzo, rimasto divorato dal rogo.

GUARDA le foto

A fuoco anche alcune auto lasciate nel rimessaggio dai proprietari che erano partiti con il loro camper. Ancora da chiarire

Esplosioni e decine di mezzi distrutti dal fuoco

le cause del disastro.

IN AGGIORNAMENTO

Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

- Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)*"Maltempo in Lucchesia, notte da incubo"*

Data: 22/07/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

meteo

Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

Evacuate una decina di famiglie nell'area compresa fra Sant'Alessio, Pieve Santo Stefano, Monte San Quirico, Cappella, Torre, San Martino in Freddana e Monsagrati

Maltempo 12

Lucca 1

in Cronache 208 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

meteo

Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

Evacuate una decina di famiglie nell'area compresa fra Sant'Alessio, Pieve Santo Stefano, Monte San Quirico, Cappella, Torre, San Martino in Freddana e Monsagrati

LUCCA Notte da incubo, quella fra lunedì e martedì, alla periferia di Lucca: il torrente Freddana è esondato, a causa delle abbondanti piogge cadute sin dalla prima serata di lunedì (ma già nelle ore precedenti si erano registrati temporali importanti sulla Lucchesia), costringendo la protezione civile a far evacuare una decina di famiglie nell'area compresa fra Sant'Alessio, Pieve Santo Stefano, Monte San Quirico, Cappella, Torre, San Martino in Freddana e Monsagrati, a cavallo fra il comune capoluogo e quello di Pescaglia. Ma problemi si sono registrati anche nel Morianese.

LIVELLO DI GUARDIA Il torrente ha passato il limite di guardia attorno alle 23: pioggia e vento, facendo cadere numerosi rami e alberi all'interno del Freddana, hanno impedito all'acqua di defluire regolarmente fungendo da tappo. In diversi tratti della via provinciale per Camaione, dunque, l'acqua è entrata in strada invadendo gli scantinati delle case più vicine, ma anche i piani più bassi.

«**SALITE AI PIANI ALTI**» Il Comune di Lucca a quel punto ha aperto il Foro Boario, ampia struttura posta a breve distanza dal torrente esondato, mettendolo a disposizione di chi, a titolo precauzionale, ha deciso di abbandonare la propria casa. Una decina le persone che ne hanno usufruito, fra cui un gruppo di turisti che aveva preso una casa in affitto nelle vicinanze colpita da una frana. Sempre il Comune ha poi lanciato un appello telefonico a tutti gli abitanti dell'area della Freddana: «Chi può salga subito ai piani alti delle proprie abitazioni».

TUTTI AL LAVORO Super lavoro per i vigili del fuoco, ma anche per i volontari delle associazioni, i quali sono entrati subito in azione per distribuire sacchi e ballini di sabbia per farli funzionare da argine. Operazione, questa, eseguita anche nell'Oltreserchio, dove comunque il disagio si è manifestato in maniera inferiore. Nella mattinata di martedì per fortuna è tornato il sole e la situazione piano piano è destinata a rientrare (ma la via per Camaione è ancora chiusa a causa di un paio di smottamenti): adesso è il momento della conta dei danni, che si preannunciano molto ingenti.

22 luglio 2014

Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

0

0 0 0 0

Maltempo in Lucchesia, notte da incubo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simone Dinelli

Violenti nubifragi

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **22/07/2014**

Indietro

Maltempo

Milano, 22 luglio 2014 - 16:07

Nubifragio su Roma sud

strade allagate e chiuse al traffico

Le difficoltà maggiori nella zona di via Cristoforo Colombo e sulla tangenziale est. Molti i semafori in tilt. Disagi anche per i turisti in centro.

di Redazione Roma Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Violenti nubifragi

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Allagamenti, strade chiuse, incidenti e traffico in tilt a Roma soprattutto nella zona sud della città e sulla tangenziale est, a causa del violento acquazzone con grandinata che si è abbattuto sulla capitale in tarda mattinata. Molte le notizie di passeggeri intrappolati nelle macchine.

Sottovia allagato

Situazione di disagio soprattutto per un sottovia allagato nella zona di via Cristoforo Colombo dove chi era in moto e motorini si è ritrovato le gambe immerse nell'acqua, così come le auto che hanno guadato il punto non senza difficoltà. Per effetto dell'allagamento di questo sottovia in via Cilicia, che passa sotto via Cristoforo Colombo, è stata chiusa temporaneamente viale Marco Polo, in direzione San Giovanni, una strada di grande flusso di traffico, con conseguente caos.

shadow carousel

Roma bloccata dal maltempo

Roma bloccata dal maltempo

Roma bloccata dal maltempo

Roma bloccata dal maltempo

Roma bloccata dal maltempo

Roma bloccata dal maltempo

Semafori in tilt

Nella stessa zona altre strade allagate e chiuse al traffico e semafori in tilt. Il traffico è rallentato tra piazza Galeria e la Colombo in direzione di piazzale Ostiense, con conseguente deviazione di due linee bus. Chiusa anche via di Porta Latina in direzione di piazzale Numa Pompilio, da via di Porta San Sebastiano. Ingorghi si sono creati anche in centro e sui vari tratti del Lungotevere.

Altre zone in difficoltà

Altri allagamenti sono registrati: a Piramide, sull'Appia Pignatelli all'altezza del civico 200 ed anche nei pressi dell'Ardeatina, in piazzale Numa Pompilio, in via Palos, in via Giuseppe Veronese all'incrocio con la Portuense, in via del Caravaggio, in piazza Francesco Marcello Lante.

Violenti nubifragi

22 luglio 2014 | 16:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slitta di altre 24 ore la partenza dal Giglio di Costa Concordia

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Slitta di altre 24 ore la partenza dal Giglio di Costa Concordia"

Data: 22/07/2014

Indietro

Slitta di altre 24 ore la partenza dal Giglio di Costa Concordia

«Per prudenza» il relitto lascerà l'isola domani mattina L'irritazione del sindaco Ortelli. Gabrielli: basta polemiche

costa concordia

di Natalia Andreani

ISOLA DEL GIGLIO. Il viaggio della Concordia verso Genova subisce un'altra battuta d'arresto. La partenza del relitto è ora prevista per la mattinata di mercoledì: colpa di qualche contrattempo nella tabella di marcia dei lavori (il cassone S14 fatica a scendere) che sarebbe però in via di soluzione. Lo slittamento, ha dichiarato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, nel quotidiano incontro con la stampa, «è stato deciso nella consapevolezza di non poter garantire la fine dei lavori di rigalleggiamento entro le otto di martedì mattina: e dunque per non interrompere la vita dell'Isola con decisioni comunicate all'ultimo istante. Abbiamo preferito una scelta prudenziale», ha spiegato il prefetto. «Non posso nascondere la mia irritazione, ma ne prendo atto. Restiamo in apprensione», ha detto invece il sindaco del Giglio, Sergio Ortelli.

Anche gli ingegneri di Micoperi e Costa a capo del progetto, Sergio Giroto e Franco Porcellacchia, hanno minimizzato gli inconvenienti tecnici incontrati in questi otto giorni di lavoro (contro i 5-7 inizialmente previsti): intoppi dovuti anche al maltempo che per tre notti ha impedito ai subacquei di lavorare sotto al relitto per fissare i cavi e le catene necessari a sostenere i cassoni di spinta grazie ai quali la Costa Concordia sta tornando a galleggiare. «Le operazioni sono alla fase finale. Stiamo finendo di posizionare i cassoni S5 ed S14, ma siamo agli sgoccioli. Ed è ragionevole ipotizzare che domenica la Concordia entri nel porto di Genova Voltri», hanno dichiarato spiegando che a poppa si sta ultimando anche la saldatura delle bitte necessarie all'ormeggio in banchina. Quanto al trasferimento vero e proprio, il convoglio viaggerà a due nodi e salvo imprevisti ci vorranno cento ore per raggiungere la destinazione.

Che tutte le operazioni siano ispirate «alla massima cautela», lo conferma anche Nick Sloane, il Senior salvage master di Titan-Micoperi. «Più la nave sale, più è difficile controllarla», ha detto ieri mattina, prima di arrampicarsi fino alla sala operativa allestita a bordo della Concordia. E la nave ieri era risalita ancora, fino a far affiorare il ponte numero 3. «Ora ha un pescaggio di 19,8 metri. Contiamo di innalzarla di altri due metri e mezzo per poi farla scendere fino a un pescaggio di 20, la posizione in cui la faremo navigare per sottoporre lo scafo alle minori sollecitazioni possibili».

Ma a tener banco, in un clima di nervosismo crescente, è stata ieri anche la polemica sull'errore commesso da Costa nel presentare alla stampa Hans Bosch come il comandante della flotta di rimorchiatori che trainerà a Concordia: e dunque come colui che per la legge italiana firma la rotta assumendosi le responsabilità legali. «Una peracottata, un errore di cui ci scusiamo. Ma basta polemiche», ha detto Gabrielli spiegando che Bosch è invece il consulente di Sloane per la rotta. A firmarla sarà invece il comandante del Blizzard, Rowdy Boneveld. Il malinteso ha indotto in errore la stessa Capitaneria di porto che ieri mattina aveva convocato Bosch per gli adempimenti di legge.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba marina si abbatte sul litorale

- Corriere di Viterbo

Corriere di Viterbo.it

"Tromba marina si abbatte sul litorale"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Tromba marina si abbatte sul litorale

22/luglio/2014 - 14:47

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Tromba marina sul litorale tarquiniese. Attimi di paura tra i villeggianti; per fortuna nessun danno rilevante. I tantissimi turisti che in questi ultimi giorni di luglio stanno affollando il litorale tirrenico, hanno potuto assistere ed immortalare uno degli spettacoli più belli, ma che potrebbero anche essere più devastanti della natura. In pochi minuti è calato il buio e dalle acque è emerso un pauroso vortice che con rapidità si è avvicinato alla riva. La tromba, accompagnata da copiosa pioggia non ha risparmiato alcun punto del litorale tarquiniese andando poi a scemare in direzione Montalto di Castro, San Giorgio, Saline, Tarquinia Lido e la zona dei campeggi in località Spinicci tutte lambite dalla forte corrente d'aria che ha limitato la sua furia fermandosi a poche decine di metri dalla battigia. A Marina Velca sono stati spazzati via ombrelloni e lettini, senza tuttavia danni a persone. Sul posto per monitorare costantemente la situazione le forze dell'ordine insieme ai volontari della Protezione Civile e dell'Aeopc.

Il gruppo Protezione Civile di Mogliano festeggia 10 anni

| Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

"Il gruppo Protezione Civile di Mogliano festeggia 10 anni"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Il gruppo Protezione Civile di Mogliano festeggia 10 anni

Simulato l'allestimento di una tendopoli per un evento sismico

martedì 22 luglio 2014 - Ore 12:17 - caricamento letture

Sabato e domenica scorsi il gruppo di Protezione Civile del Comune di Mogliano ha festeggiato i 10 anni di attività di volontariato. L'occasione ha visto tutti i volontari del gruppo schierati in prima linea nella simulazione di un evento sismico, con l'allestimento di una tendopoli, attività di pronto intervento, grazie alla collaborazione della Croce Verde locale, e la ricerca di dispersi tra le macerie, grazie all'intervento del gruppo cinofilo "Amico lupo" di Campello sul Clitunno in provincia di Perugia. In serata, per tutti i bambini, è stato allestito un grandissimo gioco dell'oca, durante il quale i più piccoli hanno imparato, divertendosi, a conoscere le attività della Protezione Civile.

La domenica, grande festa con i gruppi limitrofi di Protezione Civile, che sono intervenuti numerosi, spinti dal principio comune a tutti i militi: la gioia e il valore del servizio. Alla presenza di Sarda Cammarota, dirigente regionale di Protezione Civile, Mauro Perugini, responsabile regionale del volontariato di Protezione Civile e Tamara Carducci, responsabile provinciale dei gruppi comunali di Protezione Civile, nel teatro del paese si è svolta la consegna delle onorificenze. La benedizione degli automezzi di soccorso e la messa hanno preceduto un momento conviviale, che il gruppo ha offerto a tutti gli intervenuti per ringraziarli della loro preziosa presenza e in memoria della collaborazione dimostrata nelle varie esperienze condivise "sul campo" in situazioni di emergenza.

Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

"Sosta gratis, i pass spuntano come funghi"

Data: 24/07/2014

Indietro

Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001

CIVITANOVA - Il provvedimento per il parcheggio gratuito ai possessori del tagliando risale al 2008. Sono 77 i beneficiari del privilegio ai quali vanno aggiunti quelli delle passate legislature. Al momento non ne godono i consiglieri grillini, Pierpaolo Rossi (Uniti per Cambiare), Belinda Emili (Rifondazione Comunista) e Daniele Maria Angelini (Pd). Una disabile è stata invitata a pagare in un'area privata concessa al Comune. L'assessore Poeta è dalla sua parte: "Ha ragione, aveva diritto gratuitamente ad uno spazio"

mercoledì 23 luglio 2014 - Ore 20:47 - caricamento letture

2 commenti

Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/07/23/sosta-gratis-i-pass-spuntano-come-funghi-concessioni-ai-politici-fin-dal-2001/554539/' displayText='facebook'> Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/07/23/sosta-gratis-i-pass-spuntano-come-funghi-concessioni-ai-politici-fin-dal-2001/554539/' displayText='twitter'> Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/07/23/sosta-gratis-i-pass-spuntano-come-funghi-concessioni-ai-politici-fin-dal-2001/554539/' displayText='email'> Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/07/23/sosta-gratis-i-pass-spuntano-come-funghi-concessioni-ai-politici-fin-dal-2001/554539/' displayText='plusone'> Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

Concessioni ai politici fin dal 2001 '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2014/07/23/sosta-gratis-i-pass-spuntano-come-funghi-concessioni-ai-politici-fin-dal-2001/554539/' displayText='pinterest'>

Da venerdì sera, in piazza XX Settembre è iniziata la sosta serale a pagamento, sono esclusi dal provvedimento i possessori dei pass

Le strisce blu in piazza XX Settembre a Civitanova

di Laura Boccanera

Il pass parcheggio gratuito per amministratori e consiglieri ha fatto rumore. Dopo la denuncia del Movimento Cinque Stelle (leggi l'articolo) che ha fornito i nomi e i cognomi dei consiglieri che avevano diritto al parcheggio gratuito in piazza XX Settembre, si è sollevato un vero e proprio vespaio di polemiche e giustificazioni da parte degli interessati. Il consigliere di maggioranza Mirella Franco li ha restituiti (leggi l'articolo). In realtà però il provvedimento per il parcheggio gratuito non è una novità di quest'anno: la delibera che disciplina la possibilità per i consiglieri e gli amministratori di sostare gratuitamente in piazza per l'esercizio delle proprie funzioni è datata 2008. Sono 47 i nomi

Sosta gratis, i pass spuntano come funghi

rilasciati nel 2008 con ticket tuttora validi.

Nel 2012 se ne aggiungono 30 tra cui figurano i nomi dei nuovi consiglieri, dei presidenti delle aziende partecipate e di alcune istituzioni come ad esempio la protezione civile e la fototeca comunale.

I sette nominativi dei consiglieri di centrodestra sono stati rinnovati e gli unici a non godere del pass sono al momento Pierpaolo Rossi (Uniti per Cambiare), Belinda Emili (Rifondazione Comunista) e Daniele Maria Angelini (Pd) che non risulterebbero negli archivi. In tutto però parliamo di circa 77 nominativi, a cui si aggiungono altri nomi ancora più datati e risalenti al 2001 o al 2003 di ex consiglieri e amministratori. Resta da capire se costoro possano utilizzare ancora impropriamente il pass, dal momento che non viene chiesta la riconsegna al momento della decadenza dell'incarico. Ci sono poi casi bizzarri dove ad esempio le targhe associate al pass risultano vendute o addirittura rottamate.

Il parcheggio denominato Pepi De Luca è dato dal privato in uso al Comune, sul lungomare Nord

E se in piazza ci si accapiglia per il pass, chi più seriamente deve fare i conti con il parcheggio è una donna disabile residente a Civitanova, vittima di un sopruso domenica scorsa. Vanessa Mirabile infatti decide di trascorrere la domenica al mare. Ma non trovando il posto riservato a chi è portatore di handicap sul litorale e non essendoci parcheggi disponibili nelle immediate vicinanze della spiaggia decide di lasciare l'auto nel parcheggio denominato De Luca. L'area, di proprietà privata, è stata concessa al Comune come parcheggio estivo e l'ente lo ha affidato in gestione ad una cooperativa. Essendo tuttavia comunale, la ragazza si aspetta di poter usufruirne gratuitamente come accade con i parcheggi blu se in presenza del tagliando per disabili. Il custode invece insistentemente le chiede di pagare la tariffa giornaliera. La Mirabile, seppur mortificata paga, ma chiede di vederci chiaro.

“Ha ragione la ragazza – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Marco Poeta – aveva diritto di parcheggiare nell'area senza pagare come avviene per gli altri stalli. Ringrazio questa ragazza per aver segnalato questa cosa, farò fare subito un'integrazione prevedendo o la presenza di appositi parcheggi per disabili anche in quell'area o la possibilità per chi è portatore di handicap e in possesso del tesserino di parcheggiare senza dover pagare nulla”.

GIGLIO, L'ISOLA DEL TESORO I 1439 ABITANTI ASPETTANO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI: "COSTA A PAGHI 80 MILIONI" - A CAUSA DEL MALTEMPO RINVIATA A DO

la concordia bacomat del giglio - l'isola spera negli 80 milioni di risarcimento danni - Cronache

Dagospia.com

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Next ¶À Prev Home

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+

22 lug 2014 13:01

GIGLIO, L'ISOLA DEL TESORO – I 1439 ABITANTI ASPETTANO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI: “COSTA PAGHI 80 MILIONI” - A CAUSA DEL MALTEMPO RINVIATA A DOMANI LA PARTENZA DEL RELITTO PER GENOVA - L'ULTIMA “PERACOTTATA” DELLA COSTA

80 milioni di euro per un Comune che ha un bilancio annuale di 2 milioni sarebbero un'entrata straordinaria - Intanto 16 sindaci della Corsica chiedono che tutto sia sospeso in attesa di garanzie da parte del governo italiano mentre quello che era stato presentato dalla Costa come comandante del rimorchiatore, in realtà, non avrà alcuna responsabilità

Jenner Meletti per "la Repubblica"

il rigalleggiamento della costa concordia

Suoneranno le sirene dei traghetti e delle barche e le campane della chiesa del porto, domani, quando la Concordia verrà accompagnata, come in un corteo funebre, verso Genova. «Sarà un saluto commosso, non certo una festa. Certo, per noi sarà una liberazione». Ma la grande nave non ha portato sulla piccola isola soltanto lutto e dolore. Da due anni e sei mesi la "stagione" dura tutto l'anno e per hotel, appartamenti e ristoranti è sempre Ferragosto.

Tutto questo solo a Giglio Porto, mentre Campese e Castello piangono miseria. E poi c'è la richiesta di risarcimento danni, alla Costa Crociere, per 80 milioni di euro. Sono 1.400 in tutto gli iscritti all'anagrafe, mille quelli che davvero abitano sempre qui. Se si contano solo questi, in teoria si potrebbe calcolare una cifra pari a 80.000 euro a testa, neonati compresi. L'isola del disastro - se il tribunale riconoscerà il danno - diventerebbe un'isola del tesoro.

COSTA CONCORDIA

Meglio abbassare la voce, quando si parla di denaro. Sulla passeggiata che va dal molo rosso al molo verde ci sono tre donne dell'Associazione francese parenti delle vittime, ci sono due spagnoli che quella notte rischiarono la vita. C'è anche Manuel Moreno, il papà di Israel Franco, il sommozzatore spagnolo morto mentre era al lavoro per montare i cassoni, il primo febbraio di quest'anno.

«Sottovoce, per rispetto di chi ha sofferto un lutto, ma anche con fermezza, noi diciamo: vogliamo decidere il futuro dell'isola». Franca Melis è una delle donne che raccolgono firme perché le piattaforme di ferro accanto alla Concordia non siano smantellate. «La questione è semplice: se si tirano via ci sarà un cantiere per almeno un anno e mezzo e alla fine resterà un deserto dove i pesci torneranno fra trent'anni. Se si lasciano lì, in tre anni pesci, conchiglie Pinne Nobilis e praterie di alghe Posidonia ricostruiranno un piccolo paradiso. I pesci però danno poco reddito, rispetto a un cantiere».

COSTA CONCORDIA

Sono già centinaia le firme raccolte. «Sa come un mio amico, arrivato da fuori, ha chiamato la Concordia? "Ecco, quella è la Banca del Giglio, il bancomat sull'acqua". Io avevo una trattoria al Castello, la Galera, e l'ho chiusa perché non arrivava nessuno. Accanto a me hanno chiuso anche un negozio di alimentari, un bar, un negozio di oggetti per la casa… Con il naufragio e con la crisi economica c'è chi ha abbassato le serrande e c'è chi invece si è comprato una

GIGLIO, L'ISOLA DEL TESORO I 1439 ABITANTI ASPETTANO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE SULLA RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI: "COSTA PAGA 80 MILIONI" - LA CAUSA DEL MALTEMPO RINVIATA A DO

Ottanta milioni di euro, per un Comune che ha un bilancio ordinario annuale di 2 milioni, sarebbero un'entrata davvero straordinaria.

capitan schettino a ischia

«La petizione? Anch'io - dice il sindaco Sergio Orтели - personalmente sarei d'accordo a non smantellare le piattaforme. Ma non è il Comune quello che decide. La legge 152/2006 stabilisce che la competenza è del ministero dell'Ambiente e questo ha già deciso che tutto deve essere rimosso. Ha fatto uno studio stabilendo che queste piattaforme non danno benefit all'ambiente e non sono eco-sostenibili.

La verità è che le firme sono raccolte per iniziativa dell'opposizione di sinistra, per mettere in difficoltà il sindaco. Non è vero che, accettando di lasciare questo ferro nel mare, non potremmo più chiedere gran parte del risarcimento. A volere il rimborso per danni ambientali è infatti lo stesso ministero. Noi chiediamo gli 80 milioni - il "conto" è stato preparato da società specializzate - soprattutto per danni di immagine. Il Giglio adesso è famoso in tutto il mondo per il disastro, non per le sue spiagge. E poi ci sono i danni patrimoniali e il "lucro cessante", con il crollo degli ormeggi».

IL PREFETTO FRANCO GABRIELLI

Si sta preparando il convoglio che porterà la Concordia nel porto genovese. Doveva partire oggi, la nave, ma tutto è stato rinviato di 24 ore. Il tempo è bello ma una notte di vento ha ritardato i lavori di galleggiamento. Un rinvio ben più importante viene chiesto da 16 sindaci della Corsica: chiedono che tutto sia sospeso, in attesa di garanzie da parte del governo italiano.

«Al galletto francese - tenta una battuta il prefetto Franco Gabrielli - risponderemo con il nostro Galletti», ministro dell'Ambiente. In conferenza stampa, si scopre che un certo Hans Bosch, presentato ufficialmente ieri dalla Costa come comandante del rimorchiatore cui spetta la responsabilità dell'intero convoglio, «non è un comandante e non avrà nessuna responsabilità». «È stata una "peracottata" », dice Gabrielli. «Non ingigantitela troppo, non vorrei diventasse una vicenda alla Totò e Peppino», quelli che vendevano la fontana di Trevi.

C'è anche chi avrà il «magone», dopo la partenza del convoglio. «Cinquecento operai - dice Paolo Fanciulli, albergatore - mai una rissa, tante amicizie. Ci sono ragazzi del Giglio assunti dalla Titan. Tre mesi di corso di tre mesi in Scozia e ora sono diver, sommozzatori. Prendono stipendi da 5 - 6 mila euro. Sono nati anche degli amori. Mia nipote ha trovato un compagno inglese, anche lui diver. Avranno un figlio in agosto».

Next ¶ À Prev Home

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+

Maltempo su Roma La capitale alle prese con allagamenti e traffico in tilt

Fai info - Maltempo su Roma – La capitale alle prese con allagamenti e traffico in tilt (rgq)

Fai Informazione.it

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Maltempo su Roma – La capitale alle prese con allagamenti e traffico in tilt

13

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

23/07/2014

Il maltempo non ha mancato di creare disagi nemmeno nella capitale; a Roma infatti, nella tarda mattinata di oggi l'abbondante pioggia caduta ha paralizzato interi quartieri ed ha fatto subire ritardi ai mezzi pubblici, autobus e metropolitana in primis. I disagi, sono stati molto forti soprattutto nella zona sud di Roma, precisamente lungo la via [...]
L'articolo Maltempo su Roma – La capitale alle prese con allagamenti e traffico in tilt sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily.

Maltempo, in arrivo rovesci e temporali su Firenze

Temporale Firenze 24 luglio: nubifragio si abbatte sulla città

FirenzeToday

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, in arrivo rovesci e temporali su Firenze

La protezione civile della provincia di Firenze avvisa dell'arrivo di un peggioramento delle condizioni meteo

Redazione 23 luglio 2014

La protezione civile della provincia di Firenze avverte che domani, 24 luglio, ci sarà un peggioramento delle condizioni meteo. Il peggioramento riguarderà tutta la regione con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale. I temporali potranno risultare localmente intensi.

Annuncio promozionale

Le dimissioni del presidente, Errani saluta il consiglio regionale

| Forli24ore

Forli24ore.it*"Le dimissioni del presidente, Errani saluta il consiglio regionale"*Data: **23/07/2014**

Indietro

23 luglio 2014 Forlì Cesena Politica

Le dimissioni del presidente, Errani saluta il consiglio regionale

"In questa vicenda sono in ballo l'onore, l'onestà e la trasparenza" BOLOGNA - "Siamo ciò che abbiamo fatto, le azioni concrete, i risultati e ovviamente anche i limiti. L'Emilia-Romagna è una grande regione, che ha saputo distinguersi nei sentimenti e nelle scelte". È uno dei passaggi del saluto che il presidente Vasco Errani ha portato in occasione dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, annunciando che consegnerà oggi stesso alla presidente dell'Assemblea la lettera di dimissioni, che avranno effetto da domani.

Errani ha ricordato le ragioni che hanno motivato la sua scelta di dimettersi - da presidente della Regione e da ogni altro incarico - resa nota subito dopo la sentenza della Corte d'Appello. "Ho voluto distinguere con nettezza e senza incertezza tra me e le istituzioni. È stata una scelta ferma, convinta e meditata, che non ho mai messo in discussione, perché per me sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Se avessi fatto diversamente, non avrei corrisposto alla mia idea di politica e di governo".

"In questa vicenda - ha affermato - sono in ballo l'onore, l'onestà e la trasparenza, che considero prerequisiti essenziali per chi fa politica". Quindi ha rivendicato la correttezza del proprio operato, confidando che emergerà a conclusione del processo giudiziario in Cassazione. "Ho sempre espresso - ha aggiunto - pieno rispetto e fiducia nella magistratura e nella giustizia e così continuerò a fare, senza se e senza ma: questa era la mia intenzione quando inviai la relazione, e in questi difficili mesi non ho mai pensato né dichiarato qualcosa di diverso".

"Non esiste un modello Emilia-Romagna - ha proseguito - né tanto meno un modello Errani, esiste invece una regione, la nostra, che è una grande regione con una grande anima. La retorica del modello è statica, ferma, rigida, guarda indietro e non avanti, invece governare significa promuovere un cambiamento permanente, ed è ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni. I risultati ottenuti non sono mai stati frutto del lavoro di un uomo solo, ma di tutte le persone e le capacità che costituiscono la vera ricchezza della nostra terra. Una terra che sono certo saprà essere all'altezza delle molteplici sfide che ha davanti".

Le sfide (da quella digitale alla trasformazione ecologica, ai cambiamenti demografici e antropologici), dovranno essere portate avanti attraverso l'innovazione e il riformismo: "Un riformismo, lo ricordo con orgoglio, che è nato proprio in questa terra, con la cooperazione: quando due falegnami si sono messi a lavorare insieme non erano mossi soltanto da un bisogno materiale, ma da un'idea più alta del lavoro, capace di guardare in prospettiva futura".

Ascolto, dialogo, confronto; non mediazione fine a se stessa ma decisioni assunte per costruire una sintesi, che non può mai rappresentare un interesse di parte: "Questo - ha detto Errani - è ciò che ho imparato nei lunghi anni da presidente e ciò che, assieme ai miei assessori, ho utilizzato come metodo di lavoro. E sintesi è qualcosa che spinge tutti noi ad essere migliori di ciò che siamo e di ciò che pensiamo".

Lavoro, ambiente, messa in sicurezza del territorio, gestione del terremoto e ricostruzione, formazione, sanità: durante il suo intervento il presidente ha ripercorso ciò che è stato fatto durante il mandato. "In questi anni abbiamo salvato migliaia e migliaia di posti di lavoro ed evitato che la crisi economica si trasformasse in una crisi sociale devastante. Dobbiamo esserne orgogliosi. Abbiamo cambiato la formazione, scegliendo la traiettoria più ambiziosa, quella dell'alta formazione: la nostra è la regione dei politecnici, poli d'eccellenza a livello nazionale. Poi la sanità: se oggi abbiamo un sistema sanitario nazionale universalistico è un grande merito di questa regione, perché il patto della salute è nato qui, per cercare di cambiare il modo di governare la sanità in Italia. Chi dice che siamo la regione dei servizi sociali e pubblici sbaglia, siamo la regione dove il welfare è di comunità, un sistema integrato che ha come unico obiettivo quello di dare servizi di

Le dimissioni del presidente, Errani saluta il consiglio regionale

alta qualità alle persone".

Errani ha ricordato anche i provvedimenti adottati per la competitività delle imprese e la trasformazione ecologica e tecnologica dell'economia. Poi la gestione del terremoto: "Abbiamo tracciato una strada nuova per l'Italia per la trasparenza, la lotta contro il crimine organizzato e il metodo di lavoro. Quando il percorso sarà ultimato, potrò unirmi come cittadino alla valutazione che si farà: cioè che abbiamo ricostruito il territorio meglio di come era prima del sisma del 2012. C'è ancora tanto da fare, ma la mia scelta di dimettermi non farà perdere nemmeno un giorno di lavoro". Avere un nuovo commissario, che sarà nominato dal Governo, "non costituirà un problema, perché non c'è mai stato un uomo solo al comando e tutto è stato fatto assieme ai sindaci, alle amministrazioni, ai dirigenti, ai tecnici, ai professionisti, ai volontari, che voglio ringraziare ancora una volta".

Ha poi ricordato come le classifiche condotte a livello nazionale e internazionale (ad esempio da Ue, Ocse, Oms) collochino sempre l'Emilia-Romagna tra i primi posti. "Dati che sono di conforto al nostro operato e confermano che l'Emilia-Romagna non è in crisi e saprà affrontare le sfide che l'attendono, a partire da quella delle riforme istituzionali. Dovrà essere una Regione capace di federare territori, comunità, dinamiche sociali. Partendo dalle Unioni comunali, dalle aree vaste, dalla città metropolitana per creare un sistema integrato in grado di superare la logica della divisione territoriale e di avere la forza di competere nel mondo globalizzato. Questa regione saprà farlo, e anticipare di qualche mese le elezioni non costituirà un problema".

"Ringrazio tutti gli uomini e le donne della politica, delle istituzioni e della società per il dialogo sincero e schietto che in questi anni abbiamo realizzato e per le testimonianze di stima, affetto e umanità ricevute in questi giorni di dolore e amarezza. Un'umanità che ho sentito viva intorno a me e intorno a noi, e che ho interpretato come il frutto dell'esperienza fatta. Ho visto riconosciuto e apprezzato il mio modo di intendere la politica e il servizio alle istituzioni. Per questo dico che non avrò mai nostalgia di una poltrona, perché il valore di una persona non sta in ciò che fa, ma in ciò che è".

Errani ha ringraziato il Governo per il lavoro compiuto per il terremoto e l'alluvione e durante il percorso di riforme istituzionali; i prefetti, gli organi dello stato, i sindaci, le autorità religiose, i giornalisti; i colleghi della Giunta "ai quali - ha ricordato - non ho mai fatto tanti complimenti, perché penso che per un amministratore il problema più importante sia quello che ha davanti, non quello che ha già risolto".

Poi ha ringraziato i consiglieri regionali "per la collaborazione e il senso di responsabilità che hanno dimostrato, al di là delle appartenenze politiche, scegliendo di approvare in questi giorni atti molto importanti per l'intera comunità". Un pensiero è stato rivolto anche ai collaboratori regionali, "che ogni giorno si impegnano per la cosa pubblica e il bene comune".

Il passaggio finale è stato dedicato alla pace: "Ciò che sta accadendo in Ucraina e in Medio Oriente è grave e pericoloso. Occorre l'iniziativa di tutti, dei Governi, dell'Europa, del mondo, degli organismi internazionali, di tutti gli uomini e le donne di buona volontà per fermare le armi".

Poi le parole conclusive rivolte ai cittadini dell'Emilia-Romagna: "Grazie a tutti e a tutte voi, per avermi consentito di fare una straordinaria esperienza, ben al di là delle mie personali capacità. Un'esperienza di cui sarò sempre orgoglioso e riconoscente. Grazie di cuore e con il cuore. Lavorerò sempre, non importa da dove, per il bene comune". /EC

Fungaiolo disperso: ci si affida alle unità cinofile

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Fungaiolo disperso: ci si affida alle unità cinofile"

Data: 22/07/2014

Indietro

Fungaiolo disperso: ci si affida alle unità cinofile

Soccorso alpino, carabinieri, protezione civile e un elicottero della Marina militare all'opera tra Berceto e Borgotaro.

Manca il contatto telefonico da ore

22/07/2014 - 09:28

0

Continuano le ricerche, purtroppo ancora senza esito, di S.T., il fungaiolo bercetese smarritosi nel bosco nel tardo pomeriggio di lunedì. Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, Carabinieri, Protezione Civile e Vigili del Fuoco sono impegnati da stamattina (dopo che nella notte erano state sospese le attività di ricerca) tra le faggete del Monte Cucco e il Monte Molinatico, con l'ausilio di due unità cinofile da ricerca di superficie.

Nemmeno il volo prolungato dell'elicottero della Marina Militare, alzatosi dalla base di Luni (La Spezia), ha dato alle squadre di ricerca indicazioni utili per il ritrovamento dell'uomo.

Le squadre a terra, in accordo con i Carabinieri, dovrebbero continuare a scandagliare i boschi per tutta la giornata di oggi, fino a sera inoltrata.

La cronaca della mattinata

Sono riprese all'alba le ricerche del cercatore di funghi disperso da ieri sera sull'alto Appennino nel Parmense. Erano state interrotte attorno all'una della scorsa notte visti maltempo e oscurità calati sulla zona. Anche oggi soccorso alpino, carabinieri e protezione civile scandaglieranno i boschi tra Berceto e Borgotaro. Alle 8.50 i soccorritori non erano ancora riusciti a riattivare il contatto telefonico con l'uomo, che ieri sera aveva parzialmente orientato le ricerche.

L'uomo, S.T., residente nel comune di Berceto, ha perso l'orientamento nel tardo pomeriggio di ieri e non è riuscito a tornare alla propria auto. Partito con un amico nel pomeriggio, aveva lasciato la vettura in località San Bernardo, non distante dalla frazione bercetese di Lozzola. I due compagni, dopo essersi divisi, si sono addentrati nella fitta vegetazione, rimanendo però in contatto telefonico. E' stata proprio una telefonata dell'uomo all'amico a mettere in moto la macchina dei soccorsi, che alle 21 circa ha allestito il campo base delle ricerche a Lozzola, con undici tecnici del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, i Carabinieri della Stazione di Berceto e di Borgotaro ed i volontari della Protezione Civile. Dopo un breve contatto telefonico con l'uomo - che non è stato possibile ripristinare - le ricerche si sono concentrate nelle aree boschive del Monte Cucco e del Monte Molinatico, tra la parte ovest del comune di Berceto e le frazioni borgotaresi di Baselica, Costaerbosa e Belforte; i soccorritori hanno proseguito le operazioni fino alle ore 01.30 circa, fin quando la fitta nebbia e le precipitazioni piovose hanno costretto ad una sospensione.

Alle 11 ancora nessuna notizia del fungaiolo disperso nei boschi. Sul posto sono giunte anche squadre dei Vigili del Fuoco provenienti da Borgotaro e da Parma. Inoltre sono in arrivo da Castelnovo Monti (RE) due unità cinofile di ricerca in superficie (UCRS) del Soccorso Alpino, mentre l'elicottero della Marina Militare di stanza alla base di Luni (SP) è pronto per intraprendere un volo di ricognizione.

Il maltempo flagella l'estate sulla penisola

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Il maltempo flagella l'estate sulla penisola"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Il maltempo flagella l'estate sulla penisola

Nubifragi in Toscana, Lazio e Campania, polemica a Roma

22/07/2014 - 18:50

0

(ANSA) - ROMA, 22 LUG - Il maltempo flagella ancora la penisola italiana dove l'estate stenta a decollare. Numerosi i disagi dovuti ai forti temporali che si sono abbattuti in particolare in Toscana, Lazio e Campania. In provincia di Lucca un centinaio di persone sono state evacuate dopo l'esondazione del torrente Freddana. Ed è polemica a Roma per il nubifragio che in tarda mattinata ha messo in ginocchio le zone sud ed est della Capitale provocando allagamenti, strade chiuse, incidenti e traffico in tilt.

Argine crollato? Colpa delle nutrie. Ferrari: Basta, si intervenga

Argine crollato? Colpa delle nutrie. Ferrari: «Basta, si intervenga» - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Argine crollato? Colpa delle nutrie. Ferrari: «Basta, si intervenga»

Uno studio fuga ogni dubbio. Il consigliere regionale vuole «soluzioni coraggiose»

23/07/2014 - 13:57

3

di Paolo M. Amadasi

Il tempo delle incertezze è finito. Sei professori universitari, tra i più qualificati esperti di idraulica del Nord Italia, hanno stabilito che le tane scavate dagli animali selvatici «sono state determinanti» nel provocare il collasso dell'argine del fiume Secchia che lo scorso gennaio provocò l'allagamento di migliaia di ettari di terreno e di decine di case. E la morte di un uomo. La relazione dei tecnici, tra cui Paolo Mignosa, ordinario di costruzioni idrauliche all'Università di Parma, è stata illustrata mercoledì alla Commissione ambiente, territorio e protezione civile della Regione, al termine di un lungo periodo di accertamenti e sopralluoghi e dopo aver realizzato modellini idraulici. L'affermazione degli esperti non fa che confermare quanto agricoltori e tecnici della Bonifica sostengono da sempre. Ora c'è però l'ufficialità e la tesi di chi sostiene che le caverne provocate dalle nutrie non causano danni si rivela priva di fondamento.

«In Commissione - ha sottolineato il consigliere regionale Gabriele Ferrari, che ha partecipato ai lavori - è emerso che negli ultimi anni c'è stato un proliferare abnorme di fauna selvatica. Non solo nutrie, tassi e volpi che scavano le tane all'interno delle difese arginali, ma anche caprioli e cinghiali. Se in montagna non mettiamo un freno, rischiamo di disincentivare ulteriormente la permanenza sul territorio degli agricoltori, che rappresentano il vero baluardo contro il dissesto idrogeologico. E se alla Bassa, in considerazione delle tante difese arginali, spesso pensili, non si interviene tempestivamente si rischia di andare incontro a problemi molto seri. L'aumento della popolazione della fauna selvatica e il venir meno dei controlli degli argini, una volta effettuati palmo a palmo, ci espongono al rischio che possa ripetersi quanto accaduto nel Modenese a gennaio. Solo nei giorni scorsi, lungo il Panaro, c'è stata una nuova emergenza per la fuoriuscita di acqua da una falla nell'argine. Per fortuna è stata subito notata e tamponata».

In varie zone della Bassa, la presenza delle nutrie ha raggiunto livelli tali da mettere a rischio anche la circolazione: di notte, attraversando le strade rappresentano una pericolosa insidia per chi viaggia su due ruote. E, a partire dalla fascia pedemontana gli incidenti automobilistici provocati da cinghiali e caprioli ormai non si contano più.

«Una volta letta la relazione dei sei professori incaricati dalla Regione - ha spiegato l'esponente del Pd - per il mondo politico non ci sono più alibi. Con tutto il rispetto che si può avere per la fauna, chi paga il prezzo più alto è l'uomo. Non bisogna dire "sterminia-

mo tutto" come sostiene qualcuno: un equilibrio va mantenuto, ma servono controlli rigorosi al proliferare incontrollato degli animali».

Con dei distinguo. «Ci sono animali selvatici che hanno sempre popolato il territorio ed è giusto che continuino a farlo, senza debordare. Sulla fauna introdotta (come le nutrie importate per allevarle come animali da pelliccia e poi liberate quando il mercato è crollato, ndr) ci vorrebbe un po' più di coraggio».

Se la linea di Ferrari troverà consensi in consiglio regionale si tornerebbe a parlare di piani di abbattimento. «Quando andremo in aula - ha detto - riprenderò questo tema, anche perché il parere dei tecnici è unanime e non si presta a fraintendimenti. Mi rendo conto che non tutti saranno contenti, ma chi ha responsabilità politiche deve prendere delle decisioni. Un conto da 400 milioni di euro e un morto, come accaduto nel Modenese con una piena assolutamente

Argine crollato? Colpa delle nutrie. Ferrari: Basta, si intervenga

normale è un prezzo troppo alto. Per questo non ho problemi a parlare di interventi coraggiosi - afferma Ferrari -. Sono sempre stato attivo nel campo della protezione civile ed è indubbio che le gallerie scavate al piede dell'argine sono dannose, ma sono soprattutto quelle nei pressi della sommità ad essere devastanti, perché la sponda è più stretta e la presenza di cavità può far collassare la parte soprastante dando origine ad una breccia sotto la pressione dell'acqua». «Quando si prendono decisioni, anche drastiche, ci vogliono rispetto e intelligenza - ha aggiunto - ma senza girare troppo attorno al problema, per evitare di trovarsi poi a dire "avremmo dovuto fare". Ora sappiamo cosa dobbiamo fare e aspettare per poi piangere il giorno dopo la tragedia è l'esercizio più sciocco che ci sia».

Maltempo: allerta temporali al Nord

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta temporali al Nord"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta temporali al Nord

Avviso Protezione civile, rovesci di grande intensità

23/07/2014 - 19:41

0

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Da stasera temporali in arrivo su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica un avviso meteo della Protezione civile. Valutata poi per oggi e domani, per rischio idraulico, criticità 'arancione' (il secondo di tre livelli) sulla pianura lombarda occidentale, e 'gialla' (il livello più basso) sulla pianura lombarda orientale.

Maltempo: a Milano rischio esondazione Seveso e Lambro

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: a Milano rischio esondazione Seveso e Lambro"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: a Milano rischio esondazione Seveso e Lambro

Alert Regione Lombardia per rischio moderato in capoluogo

23/07/2014 - 20:05

0

(ANSA) - MILANO, 23 LUG - La Regione Lombardia "ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi" Seveso e Lambro " dalle 17 di oggi fino alle 15 di domani". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli. Il Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. Sono attive le centrali operative di Protezione civile con le squadre di operatori e volontari, polizia Locale, di Mm servizio idrico, di Amsa.

Immigrazione: incendio al Cie, arrestati 5 extracomunitari

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Immigrazione: incendio al Cie, arrestati 5 extracomunitari"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Immigrazione: incendio al Cie, arrestati 5 extracomunitari

Torino, fermati anarchici che in contemporanea lanciavano razzi

23/07/2014 - 20:30

0

(ANSA) - TORINO, 23 LUG - Cinque extracomunitari di origine africana, trattenuti presso il centro di identificazione ed espulsione di Torino, sono stati arrestati dalla polizia per avere appiccato un incendio nella sala mensa, oggi all'ora di pranzo, e per avere ostacolato i soccorsi. Fermati anche quattro antagonisti, un ragazzo e tre ragazze, che durante l'incendio hanno lanciato petardi all'interno delle recinzioni. La loro posizione è al momento al vaglio dell'autorità giudiziaria. (ANSA).

cade da una scala e batte la testa: è grave

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Cade da una scala e batte la testa: è grave

San Polo: Dino Baroni stava lavorando per la festa del grano di Grassano. E in Rianimazione a Parma

SAN POLO Suo padre, ieri, era uscito di buon mattino: come sempre doveva svolgere dei lavoretti per la Proloco del paese e voleva finirli prima di andare a pranzo. Ma a mezzogiorno non è rincasato. E nemmeno all'una. Così la figlia è andata a cercarlo nel campo sportivo di Grassano, dove i volontari della Proloco stavano montando gli stand per la fiera del grano in programma questa domenica. Come previsto Dino Baroni era lì ma purtroppo, quando l'ha vista la figlia l'ha trovato, non stava lavorando: il 61enne, infatti, era riverso a terra. Di fianco a lui c'era una scala. Per Erika, la figlia, devono essere stati attimi terribili. Per quanto lo chiamasse, suo papà non apriva gli occhi e non rispondeva alle sue domande. Quando i volontari della Croce Rossa di Canossa sono arrivati a Grassano, intorno all'una e un quarto, Dino era incosciente. Dopo aver cercato di stabilizzarlo e averlo intubato, i soccorritori hanno deciso di chiamare l'elisoccorso per farlo trasportare al Maggiore di Parma. Sul posto, oltre i soccorritori, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di San Polo. Stando alle prime ricostruzioni sembra che Dino stesse montando un gazebo nel campo sportivo che, questa domenica, ospiterà la fiera del grano di Grassano rinviata per maltempo la scorsa settimana quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha perso l'equilibrio ed è caduto da una scala. Al momento dell'incidente, però, nessun altro volontario si trovava al campo sportivo. E così, quando intorno alle 11 del mattino il 61enne ha battuto violentemente la testa dopo la rovinosa caduta di due metri, nessuno ha potuto prestargli soccorso. «Spero con tutto il cuore che Dino stia bene ha commentato a caldo il cognato, e collega della Proloco, Pierangelo Carbognani se non dovesse rimettersi dubito che faremo lo stesso la festa del grano. Dino è una colonna portante della Proloco, e da quando è in pensione è un factotum onnipotente. Ma speriamo si risolva tutto». Ieri sera il 61enne pensionato ed ex lattoniere era ancora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma. (m.r.)

in settemila alla "notte bianca"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/07/2014

Indietro

BORETTO

In settemila alla notte bianca

La ricetta vincente: coniugare musica e spettacoli di ogni tipo

BORETTO Un successo che ha premiato la laboriosa attività del mondo del volontariato, in una serata che ha visto coniugarsi musica e spettacoli di ogni genere, capace di richiamare in paese circa settemila persone. La notte bianca del grande fiume che si è svolta sabato a Boretto non ha tradito le attese e con il suo programma trasversale ha saputo accontentare grandi e piccoli. Cuore dell'evento organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con Pro Loco, Protezione civile, Infrastrutture Fluviali e Museo PO 432 è stato il centro del paese, anche se gli eventi si sono susseguiti anche in altri luoghi prossimi, come il Lido Po, l'area dell'ex cantiere Arni e altri locali come ad esempio la piscina, location della grande festa di Radio Bruno. Grande concentrazione di pubblico si è registrata in piazza San Marco, dove si è esibito il comico Dario Vergassola. Con la sua immancabile chitarra, l'artista ligure si è "mescolato" con dipsonibilità tra il pubblico e si è "scaldato" prima dello show all'interno della sala consiliare. Originale è stata anche la performance di live painting di Franco Ori al museo del Po 432, dove si è svolto anche il concerto di musica soul con Rum&Cherry Soul band, mentre in via Marconi si sono esibiti i Bluesjaheddin. Consueto successo anche per le visite guidate a Villa Falugi - affrescata da Pietro Ghizzardi - con il professor Ivan Cantoni, mentre sulla motonave Padus sono andate in scena le letture in navigazione a cura di Simone Maretti, che ha letto racconti tratti dalla serie Mondo Piccolo di Giovannino Guareschi.

œ:b

La fine di una storia lunga 900 giorni

| GiglioNews - Isola del Giglio

GiglioNews

"La fine di una storia lunga 900 giorni"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

La fine di una storia lunga 900 giorni

Scritto da: Redazione GiglioNews 23 luglio 2014 in News [Inserisci un commento](#)

La fine di una storia lunga 900 giorni

Foto, video e cronaca della giornata e Conferenza Stampa

La Concordia se n'è andata in un attimo. Così ci hanno detto in tanti e così si potrebbe sintetizzare una mattinata che è sembrata scorrere via troppo in fretta nonostante fosse attesa da 900 lunghissimi giorni. Ognuno l'ha vissuta a proprio modo con sentimenti diversi e contrastanti. Mille i ricordi riaffiorati ed innumerevoli le emozioni nei cuori degli isolani. Nei prossimi giorni daremo spazio ai diversi punti di vista.

Per oggi ci limitiamo a raccontare la giornata attraverso poche ma significative immagini di Serena Galvani (serenagalvani.com), Giuseppe Modesti e Silla Cellino ed un breve video. Grazie ai colleghi di YouReporter.it vi forniamo inoltre alcuni replay degli avvicinamenti al convoglio in navigazione tramite un'imbarcazione. Vi forniamo inoltre, per tramite di AgenziaImpress.it, la cronaca della Conferenza Stampa conclusiva.

La cronaca della Conferenza Stampa

Commozione e applausi in conferenza stampa mentre la nave si allontana sempre più dall'Isola del Giglio. Alle 12 era a sei miglia dalla costa. E poi «grande soddisfazione», la parola che ricorre maggiormente nelle dichiarazioni dei protagonisti, emozionati e commossi per l'impresa.

Gabrielli: «Soddisfazione sobria e pensiero ai gigliesi e a Russel» - «Una soddisfazione sobria – precisa il capo della Protezione civile Franco Gabrielli – che non può prescindere dal perché siamo qua. Noi non dimenticheremo. Vorrei esprimere la mia personale soddisfazione alla presenza del sottosegretario Delrio perché non è solo la rappresentazione fisica della presenza del Governo ma anche di quello che in questi mesi ho vissuto rispetto a situazioni non sempre facili e comunicabili». Poi il pensiero di Gabrielli è andato alla popolazione dell'isola («il mio rapporto con i gigliesi difficilmente

La fine di una storia lunga 900 giorni

lo dimenticherò») e a Russell Rebello, l'unico corpo non ancora trovato dalla notte della tragedia («il mio pensiero va a Russel, rimane per noi una grande incompiuta»).

Il sindaco Ortelli: «Giornata storica» - «Per l'isola del Giglio è una giornata storica – così il sindaco Sergio Ortelli in conferenza stampa – Oggi il problema è quasi risolto, c'è ancora la parte della bonifica da portare a termine. Ma ce l'abbiamo fatta, sembra che tutto sia finito e vivo un'emozione forte». Dopo aver ringraziato tutti coloro che nei rispettivi ruoli hanno permesso la rimozione della nave (dalle forze dell'ordine al vicesindaco Mario Pellegrini che la notte della tragedia salì sulla nave per salvare i naufraghi, al consorzio di imprese che si occupò del prelievo di carburante alla Titan Micoperi), ha riservato un pensiero speciale alla sua popolazione: «I Gigliesi sono una parte che ho tenuto in fondo perché sono molto più importanti – ha detto il sindaco – si sono dimostrati sempre collaborativi, non hanno mai protestato, hanno sempre cercato di agevolare le operazioni. Sono stati eccezionali, anche nel proseguo dei lavori non faremo mancare la nostra accoglienza e il nostro supporto. Siamo un popolo meraviglioso che si è fatto conoscere nel mondo. E poi un grazie va anche ai giornalisti che hanno raccontato non solo la tragedia ma anche le caratteristiche dell'isola, hanno raccontato come siamo. Non l'isola della tragedia ma l'isola che sta cercando di ricominciare il suo cammino, cammino che riprenderemo da subito, il nostro ritorno alla normalità».

Porcellacchia: «L'ingegneria italiana ha avuto un ruolo importante» - «La sensazione è difficile da spiegare senza commuoversi dichiara Franco Porcellacchia, il capo progetto per Costa Crociere -. Tutto funziona e ha funzionato perfettamente. Le nostre previsioni di arrivo a Genova sono quelle ipotizzate: tra la notte di sabato e la mattina di domenica. E' stata un'esperienza incredibile, è un'operazione che ha coinvolto un numero incredibile di persone, siamo riusciti ad amalgamare un gruppo di diverse nazionalità. E l'ingegneria italiana ha avuto un ruolo importante insieme a quella americana e a **Nick Sloane**, che è il nostro goleador. Ringrazio i miei colleghi italiani – conclude Porcellacchia perché il loro lavoro è stato eccezionale».

Il sottosegretario Delrio: «E' andata via la nave portando con sé l'immagine sbagliata di questo Paese» - «Siamo molto orgogliosi del lavoro svolto dalla Protezione civile – ha commentato il sottosegretario alla presidenza **Graziano Delrio** – la Concordia è andata via ma non ha portato con sé il dolore delle famiglie. Non possiamo dimenticare. Il nostro Paese sa imparare dai suoi errori e dagli errori dei singoli: ha fatto sistema per rimediare all'errore di un singolo che tutta la comunità ha pagato. Oggi la partenza della nave ci dice che c'è una possibilità per il nostro Paese, di stringersi e trovare insieme le soluzioni e fare affidamento sulla solidarietà e sul cuore per dare un'occasione nuova di guardare al futuro con più ottimismo. Oggi vediamo concludersi una fase, non è la fine. Anche la comunità gigliese oggi deve terminare una fase e noi saremo in apprensione finché tutto non sarà finito. Ma il Governo ha fiducia che questo incredibile lavoro, unico al mondo, si concluderà positivamente. Oggi non si è allontanata solo la nave dal Giglio – ha concluso – ma anche un'immagine sbagliata di questo Paese»

Anomalie in acque francesi In conferenza stampa anche l'annuncio che «l'aereo della capitaneria di porto ha rilevato tre anomalie, tre presenze sulla superficie dell'acqua, che non è detto siano inquinamenti: due al di là delle acque francesi e una nelle acque italiane». Ad annunciarlo l'ammiraglio **Giovanni Pettorino**. «Quella nelle acque italiane – ha aggiunto – è una sottile pellicola di idrocarburo, ininfluyente. Su quelle francesi riteniamo siano anomalie anche di entità inferiore, ma non abbiamo nessuna informazione»

Esplosioni a Sabbione, paura nella notte a Terni

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Esplosioni a Sabbione, paura nella notte a Terni"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Esplosioni a Sabbione, paura nella notte a Terni -->

Cronaca

Esplosioni a Sabbione, paura nella notte a Terni

Un grosso incendio è scoppiato in un rimessaggio di camper in strada dei Confini, 30 mezzi distrutti. Evacuate alcune case minacciate dalle fiamme. Vigili del fuoco al lavoro, ignote le cause

Articolo |

Mer, 23/07/2014 - 00:11

| Di RE. TE.

TERNI - Un grosso incendio si è sviluppato intorno alle 23,30 in una rimessa di camper in strada dei Confini, all'altezza della salita di Castelchiaro, nella zona industriale di Sabbione a Terni. Le fiamme sono state accompagnate da una serie di esplosioni, probabilmente originate dagli impianti gpl degli automezzi, che hanno gettato nel panico i residenti delle zone limitrofe.

I boati sono stati avvertiti fino a Narni e sono state viste alzarsi in cielo alte colonne di fumo denso. Al momento non risultano persone coinvolte nell'incendio. Il fuoco ha distrutto le pensiline sotto le quali erano parcheggiati i camper e sopra le quali erano stati installati pannelli fotovoltaici. Almeno 30 i mezzi distrutti dalle fiamme non solo camper ma anche auto lasciate nella rimessa. Sul posto si trovano le squadre dei vigili del fuoco di Terni e del distaccamento di Amelia con circa 20 persone impegnate a domare l'incendio. Con loro i carabinieri, mezzi del 118 e della protezione civile. In corso gli accertamenti per determinare le cause che hanno scatenato l'incendio.

PAURA PER LE CASE La zona intorno al luogo dell'incendio è stata delimitata ma ad essere minacciate dalle fiamme ci sono alcune abitazioni che si stanno facendo evacuare per precauzione. Alcune persone residenti a Ponte San Lorenzo a Narni hanno segnalato che nella zona sono piovuti dal cielo dei carboni con ogni probabilità pezzi dei camper saltati in aria.

æ:b

Caos comandanti per la Concordia. Gabrielli: peracottata

Globalist.it |

Globalist.it*"Caos comandanti per la Concordia. Gabrielli: peracottata"*Data: **22/07/2014**

Indietro

News

Caos comandanti per la Concordia. Gabrielli: peracottata

Hans Bosch, presentato come il comandante del rimorchiatore che guiderà la nave a Genova, è solo un consulente. La partenza del relitto slitta a mercoledì.

Desk1

martedì 22 luglio 2014 09:34

Commenta

L'aggettivo, a questa assurda storia, arrivata dall'Isola del Giglio, lo ha dato lo stesso capo della protezione civile, Franco Gabrielli: "Se volete chiama chiamarla peracottata, ebbene fatelo". In effetti la gaffe ha del grottesco e farebbe sorridere se non ci fosse dietro una tragedia con 33 vittime. Si è infatti scoperto che Hans Bosch, presentato ieri come il comandante del rimorchiatore che guiderà il relitto della Concordia dall'Isola del Giglio al porto di Genova, in realtà è solo un tow master, ovvero il consulente del vero comandante del Blizzard: Rowdy Boneveld. «L'errore - ha tentato di giustificarsi l'ingegnere Girotto - è legato alla differenza di legislazione fra il mondo anglosassone e il nostro. Ciò che là è definito responsabile legale, qua è un consulente».

"Non ingigantitela oltremodo - ha chiesto Gabrielli - non vorrei che venisse vista come una vicenda alla Totò e Peppino. Per il capo della protezione civile si è trattato solo di "scivolata che può accadere anche nelle migliori famiglie". La peracottata è stata scoperta dalla Guardia Costiera che, quando ha fatto l'ispezione su tutti i mezzi del convoglio, ha verificato che il comandante del rimorchiatore non era Bosch. Dal punto di vista formale, fortunatamente, non sono stati rivelati problemi, perché la firma sotto i documenti che autorizzano il viaggio è quella del comandante vero, cioè di Boneveld. Quest'ultimo è colui che può decidere quando far partire il relitto verso Genova.

Relitto che dovrebbe lasciare mercoledì il Giglio. Non ha nascosto una certa irritazione il sindaco dell'Isola, Sergio Orтели: "La Concordia ci fa penare fino all'ultimo momento, non nascondo una certa irritazione. Ho fiducia che tutto si possa concludere nel minor tempo possibile, ma spero di non dover spostare ancora l'asticella della nostra pazienza". A rasserenare un po' sindaco e isolani ci ha pensato l'Ad di Costa, Michael Thamm: "Siamo certi di arrivare con il relitto a Genova domenica. Vorrei ricordare che questa operazione non ha precedenti, con la fretta si fanno gli errori, ciò che ha prevalso è l'obiettivo finale: arrivare a Genova nella massima sicurezza". E Gabrielli ha aggiunto che il rinvio è stato deciso solo "per una valutazione prudenziale".

ragazzi a scuola di protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Chieti*

Ragazzi a scuola di Protezione civile

Lezioni a Orsogna e Ortona per spiegare sul campo soccorsi e sicurezza

ORSOGNA La Protezione civile prosegue nella sua opera di formazione con programmi per giovani ragazzi volti all'apprendimento di specifici concetti sulla sicurezza. Lo fa attraverso il progetto costituito a livello nazionale e nato nel 2007 Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile. In base a questo piano, sul territorio locale sono stati istituiti ben due campi scuola. Il primo si è tenuto a Orsogna dal 7 al 13 luglio ed è stato organizzato da Orsogna soccorso, in collaborazione con il Cnab soccorso e Sns sezione di Ortona. Durante la settimana, i circa 20 ragazzi partecipanti di età compresa tra gli 11 e 17 anni, hanno seguito lezioni di nodi, integrati con discesa in corda doppia. Sono state spiegate loro, inoltre, una serie di nozioni sul soccorso e sull'uso dei presidi di ambulanza. Per i giovani apprendisti si è trattata di un'esperienza divertente ma allo stesso tempo anche proficua e formativa. L'iniziativa si ripeterà anche ad Ortona, nella pineta di San Donato, dal 25 al 31 agosto. Il nuovo campo scuola sarà organizzato dal Cnab Circolo nautico abruzzese, sezione di Ortona, con il patrocinio del Dipartimento Protezione civile nazionale e della Protezione civile Regione Abruzzo, e sarà riservato a venti ragazzi tra gli 11 e 17 anni. Il programma dei sette giorni sarà finalizzato alla cultura del rispetto del territorio e alla conoscenza delle attività di protezione civile. Si parlerà di sicurezza antincendio, di quella in mare e, attraverso anche esercitazioni pratiche, verrà insegnato ai giovani come prevenire e affrontare i rischi legati al territorio. Per informazioni ed iscrizioni è possibile telefonare al numero 3338603954 o al 3277389905. Sono disponibili, inoltre, un indirizzo e-mail, protezionecivileortona@yahoo.it, e il sito Internet www.protezionecivile.4000.it. Alfredo Sitti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

altro incendio, è allarme nube tossica

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *L'Aquila*

Altro incendio, è allarme nube tossica

Brucia nuovamente il deposito di pneumatici, il fumo invade la valle. I medici: monitorare aria e falde acquifere
SULMONA È ancora emergenza ambientale in Valle Peligna. A distanza di cinque giorni un nuovo incendio, questa volta di dimensioni ancora più vaste, si è sviluppato nello stabilimento Adria, l'azienda del nucleo industriale di Sulmona che si occupa del riciclaggio di pneumatici. Nel primo pomeriggio di ieri una nube di fumo denso e nero si è alzata minacciosa dal piazzale della fabbrica invadendo l'intera vallata con polveri sottili e diossina. Un fungo alto più di cento metri visibile da ogni parte del comprensorio, che il vento ha diretto prima verso Pratola Peligna e Popoli, per poi cambiare direzione e interessare Sulmona e la Valle del Sagittario. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco, giunte da ogni parte della regione, volontari della Protezione civile, polizia, carabinieri e Forestale. Tutti hanno lavorato incessantemente fino a tarda notte per spegnere le fiamme. Sul posto anche gli amministratori e i tecnici dei Comuni di Sulmona e Pratola, preoccupati dal grave danno ambientale che rischia di provocare la combustione delle migliaia di tonnellate di pneumatici esausti e tritati ammucchiati in ogni angolo dello stabilimento. Le fiamme si sono sviluppate nello stesso punto della volta scorsa il che farebbe supporre una ripresa repentina del vecchio rogo. Ma non si esclude una nuova origine dolosa. Immediato è stato rinnovato l'appello dei sindaci, che hanno invitato la cittadinanza a tenere le finestre e i balconi ben serrati per evitare che i fumi e le polveri entrino nelle case. Sul posto anche l'assessore regionale all'Ambiente Mario Mazzocca, che ha voluto verificare di persona in compagnia del sindaco Peppino Ranalli, la portata dell'incendio e la gravità della situazione per poter intervenire in maniera mirata. Preoccupati anche i membri della commissione ambiente dell'ordine dei medici: «Adesso abbiamo un danno su danno», hanno sottolineato Maurizio Proietti e Maurizio Cacchioni, «è urgente monitorare l'aria, il suolo e per il lungo periodo anche le falde acquifere». Claudio Lattanzio

©RIPRODUZIONE RISERVATA-

campo scuola per ragazzi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Spoltore

Campo scuola per ragazzi

SPOLTORE Si è concluso con la consegna gli attestati di partecipazione dal vice sindaco e assessore alla protezione civile Enio Rosini il campo scuola estivo per ragazzi (foto) organizzato dall'associazione Modavi Protezione civile di Spoltore. Il campo d'addestramento Anch'io sono Protezione civile, si è svolto dal 14 al 21 luglio a Sant'Eufemia, con la partecipazione di bambini e adolescenti dagli 11 ai 17 anni. Lezioni teoriche e pratiche sono state tenute dal presidente Livio D'Orazio e dai suoi collaboratori della protec, che hanno coinvolto i ragazzi anche in escursioni nei più bei posti della Maiella. I ragazzi partecipanti e premiati: Alessio Crisologo, Riccardo Pineto, Elena Maria Elvira Gallo, Alexandra Bucciarelli, Daniela Rocchesini, Ludovica Bucciarelli, Alice Suplina, Tanya Minieri, Valerio Arielli, Mario Sulli, Filosa Enrico, Viorel Samboan, Erika Filosa, Andrea Chiavaroli, Sarah Marchegiani, Lorenzo Monti, Marco Zambrano.

æ:b

danni dai fumi tossici? analisi veloci

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- L'Aquila

«Danni dai fumi tossici? Analisi veloci»

Timori del comitato ambientalista dopo il nuovo rogo alla Adria. Lieve malore per un vigile del fuoco, aperta un inchiesta

SULMONA Sono proseguite per tutta la notte le operazioni di spegnimento dell'incendio che si è sviluppato per la seconda volta nel giro di pochi giorni nello stabilimento Adria di Sulmona, l'azienda che si occupa dello stoccaggio di pneumatici. Dopo aver domato le fiamme, i vigili del fuoco hanno proceduto al raffreddamento dei cumuli di gomma incandescente da cui potrebbero scaturire nuovi focolai e la conseguente emissioni di sostanze tossiche: nella zona industriale si gira con le mascherine protettive. Un lieve malore è stato avvertito da uno dei pompieri proprio mentre effettuava le operazioni di bonifica, richiedendo l'intervento del 118. Ha detto Mario Verini, funzionario e responsabile dell'intervento dei vigili del fuoco: «In questo momento la priorità è mettere in sicurezza la fabbrica, poi ci dedicheremo agli altri aspetti della vicenda, valutando eventuali provvedimenti, anche alla luce dell'esito dei controlli che sono ancora in corso». E mentre la Procura indaga sulle cause dell'incendio e su eventuali responsabilità, il sindaco di Sulmona, Peppino Ranalli, ha firmato l'ordinanza di sgombero di uno dei depositi di utilizzati dall'Adria per lo smaltimento dei pneumatici esausti. Ranalli, a seguito del primo incendio avvenuto giovedì scorso, si era rivolto al prefetto. Quest'ultimo, proprio ieri, ha dato il via libera al provvedimento, poiché il deposito è ritenuto irregolare. Il sindaco è ora in attesa dei risultati delle analisi dell'Arta e della Asl. «Voglio capire se c'è qualche rischio per i cittadini e per i prodotti agroalimentari» spiega Ranalli «in modo da poter intervenire tempestivamente con ulteriori provvedimenti di carattere sanitario». Con il sindaco anche i cittadini chiedono rassicurazioni. «Chiediamo quali misure di sicurezza, dopo il primo incendio, le autorità preposte hanno adottato per evitare il ripetersi dell'evento al fine di tutelare la salute pubblica», affermano Antonio Franciosa e Giovanna Margadonna, «e chiediamo di conoscere quali programmi analitici di monitoraggio a corto e medio termine siano stati avviati da parte dell'Arta, della Asl e di altri enti preposti e che siano resi pubblici i dati e le analisi relativi». E mentre si attendono le giuste risposte, la Saca, la società che gestisce il ciclo integrato dell'acqua per conto del Comune, è intervenuta per rassicurare la cittadinanza sulla bontà dell'acqua. «L'acqua distribuita da questa società è potabile e, quindi, può essere consumata regolarmente e con estrema sicurezza sia ad uso potabile che nella preparazione di alimenti», sottolineano dalla Saca, «al fine di fugare ogni possibile e restante dubbio, si informa che Saca spa assicura una gestione continua e costante degli impianti e delle reti di distribuzione, con misure in campo, controlli di routine e di verifica». Claudio Lattanzio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile insegna ai bambini a diventare volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 24/07/2014

Indietro

CAMPO ESTIVO A MORRO D ORO

La Protezione civile insegna ai bambini a diventare volontari

MORRO D ORO A Morro D Oro è partito il campo scuola estivo. Anch'io sono la protezione civile per sensibilizzare i giovani al rispetto del territorio. Lo stadio comunale ospiterà fino a domenica gli alunni delle scuole secondarie di primo grado di Morro D Oro, protagonisti di un progetto avventuroso e istruttivo promosso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile con la collaborazione dell'Anpas. Ad occuparsi della gestione sul territorio del campo scuola è il Corpo volontari di Protezione Civile Gran Sasso d'Italia Morro D Oro. «Il progetto vuole diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di protezione civile come esercizio di vivere civico», ha spiegato il presidente Luciano Del Nibletto, «con l'obiettivo di raggiungere risultati stabili nel tempo e che possano consolidare la riduzione dei rischi, la sicurezza sul territorio e dei centri abitati». Attraverso le lezioni interattive, le esercitazioni pratiche in squadra e le esplorazioni a contatto con la natura, i ragazzi si concentreranno su tre principali aree tematiche. Grazie alla collaborazione di prefettura, guardia forestale e vigili del fuoco, i futuri volontari impareranno le tecniche per prevenire e spegnere un incendio boschivo, il sistema nazionale e i piani locali di protezione civile e le tecniche di primo soccorso. «Il gruppo volontari di Morro D Oro si è sempre dato molto da fare per organizzare iniziative di sensibilizzazione e tutela del territorio come questa», ha affermato Francesco Sulpizi, consigliere con delega alla protezione civile, «siamo felici di poter contribuire alla realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione delle giovani generazioni su temi importanti». (c.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Disperso nel parmense: lo cercano CNSAS, ProCiv, VVF e Carabinieri

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Disperso nel parmense: lo cercano CNSAS, ProCiv, VVF e Carabinieri"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

DISPERSO NEL PARMENSE: LO CERCANO CNSAS, PROCIV, VVF E CARABINIERI

Un fungaiolo è disperso da ieri pomeriggio nel parmense. Il Soccorso Alpino, assieme ai volontari della Protezione Civile, ai Vigili del fuoco e ai Carabinieri, lo sta cercando da ieri sera

Martedì 22 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

Disperso da ieri un fungaiolo, residente a Berceto (provincia di Parma), che ha perso l'orientamento in località San Bernardo, non distante dalla frazione bercetese di Lozzola. L'uomo era partito ieri pomeriggio assieme ad un amico e aveva lasciato la sua auto parcheggiata appunto in località San Bernardo.

I due compagni, dopo essersi divisi, si sono addentrati nella fitta vegetazione, rimanendo però in contatto telefonico. E' stata proprio una telefonata dell'uomo all'amico, in cui diceva di aver avuto difficoltà nell'orientamento, a mettere in moto la macchina dei soccorsi che alle 21.00 circa ha allestito il campo base delle ricerche nella frazione di Lozzola, con undici tecnici del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, i Carabinieri della Stazione di Berceto e di Borgo Val di Taro ed i volontari della Protezione Civile.

Dopo un breve contatto telefonico con il disperso - che non è stato possibile ripristinare - le ricerche si sono concentrate nelle aree boschive del Monte Cucco e del Monte Molinatico, tra la parte ovest del comune di Berceto e le frazioni borgotaresi di Baselica, Costaerbosa e Belforte. I soccorritori hanno proseguito le operazioni fino all'1.30 di notte, quando la fitta nebbia e le precipitazioni piovose hanno costretto ad una sospensione. Stamattina alle 6 le ricerche sono riprese, ma non hanno ancora dato alcun esito positivo.

Stamattina si sono uniti alle operazioni di ricerca anche due squadre dei Vigili del Fuoco provenienti da Borgo Val di Taro e da Parma. Inoltre sono in arrivo da Castelnovo Monti (RE) due unità cinofile di ricerca in superficie (UCRS) del Soccorso Alpino, mentre l'elicottero della Marina Militare di stanza alla base di Luni (SP) è pronto per intraprendere un volo di ricognizione.

Redazione/sm

Toscana: esonda il Freddana. L'elenco delle frazioni isolate

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Toscana: esonda il Freddana. L'elenco delle frazioni isolate"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

TOSCANA: ESONDA IL FREDDANA. L'ELENCO DELLE FRAZIONI ISOLATE

Il maltempo in Toscana ha causato l'esondazione del torrente Freddana, a nord di Lucca. Diverse le frazioni isolate, in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati

Martedì 22 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

Le forti piogge che poco prima della mezzanotte di ieri si sono concentrate nella zona della Val Freddana, a nord di Lucca, hanno causato l'esondazione del torrente Freddana e il conseguente allagamento di strade ed abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella nei comuni di Lucca, Camaione e Pescaglia. Lo rende noto la regione Toscana.

La Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) ha diffuso alle 11.30 un aggiornamento della situazione. Risultano isolate le seguenti frazioni:

Comune di Lucca - Frazione di Torre (circa 30 persone): prevista la riapertura nel tardo pomeriggio.

Comune di Camaione: Frazione di Orbicciano (30 persone).

Comune di Pescaglia: Frazione di Monsagrati Alto (completamente isolata): riapertura delle strade prevista nel primo pomeriggio; Torcigliano Alto (circa 15 persone): raggiungibile con difficoltà solo con mezzi di emergenza; Pino di Sopra (circa 15 persone): riapertura prevista nel primo pomeriggio.

Per quanto riguarda la viabilità, la SP1 Lucca-Camaione è chiusa per due frane; la SP 25 del Morionese è stata riaperta alle ore 11 dopo la chiusura per allagamento causato dal Rio Isobella. Su tutti gli interventi sono in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati.

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

La Concordia ha lasciato il Giglio, prevista prima tappa tra Elba e Capraia

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Concordia ha lasciato il Giglio, prevista prima tappa tra Elba e Capraia"

Data: **23/07/2014**

Indietro

LA CONCORDIA HA LASCIATO IL GIGLIO, PREVISTA PRIMA TAPPA TRA ELBA E CAPRAIA

Il titanico relitto della Concordia è salpato e ha lasciato l'isola del Giglio. Viaggia a 2 nodi di velocità e si prevede che faccia oggi la sua prima tappa tra l'isola d'Elba e l'isola di Capraia. Monitorato il mare prima, durante e dopo il passaggio del relitto

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 23 Luglio 2014

#LABUONAITALIA: CON QUESTO HASHTAG IL NOSTRO GIORNALE SEGUE IL VIAGGIO DELLA CONCORDIA VERSO GENOVA

Mercoledì 23 Luglio 2014

LA CONCORDIA E' PARTITA, AL VIA IL SUO ULTIMO VIAGGIO

Mercoledì 23 Luglio 2014

LA CONCORDIA VERSO GENOVA: GUARDA LA DIRETTA STREAMING

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 23 Luglio 2014 - ATTUALITA'

Il relitto della Concordia è ormai a 6 miglia dalla costa, naviga a 2 nodi di velocità verso nord. Quando la titanica nave si è allontanata all'orizzonte del Giglio è stata inevitabile l'emozione e la soddisfazione per l'impegnativo - e per ora buon riuscito - lavoro di una squadra che da "26 mesi sta affrontando quotidianamente questa sfida" ha detto in conferenza stampa il Prefetto Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile e Commissario Straordinario per l'emergenza Concordia. "La nave è ufficialmente partita, questo è motivo di soddisfazione, che deve però essere sobria perchè non può prescindere dal motivo per cui siamo qua".

La rotta stabilita è quella denominata "E", la più breve: costeggerà la Corsica e poi navigherà in mare aperto verso Genova per un totale di 191 miglia nautiche. "Se la nave camminerà, come ora, con 2 nodi di velocità supponiamo che la prima tappa sarà oggi circa tra l'isola d'Elba e l'isola di Capraia" ha spiegato Franco Porcellacchia, responsabile per Costa Crociere del progetto di rimozione.

A bordo della Concordia è stata installata, già dopo il parbuckling, la control room, ossia la cabina di regia-comando. Si tratta di un container attrezzato ad ufficio sistemato in cima alla nave. Il team che vi lavora all'interno è di 12 persone e ogni 12 ore si darà il cambio con altro team di 12 persone.

La nave ha dunque cominciato, attorno alle 11, il suo ultimo viaggio scortata da un convoglio di 14 imbarcazioni, 2 delle quali sono rimorchiatori. Il tragitto è monitorato dall'alto da elicotteri e da un aereo Atr munito di un sistema di telerilevamento a infrarossi che controllerà preventivamente la qualità delle acque su cui dovrà poi passare la Concordia. "Il monitoraggio preventivo ci consente di tutelarci affinché, se si dovessero riscontrare anomalie preesistenti, non vengano poi attribuite al passaggio del convoglio" ha spiegato Gabrielli. Ed intanto la Guardia Costiera ha informato che sono già state riscontrate 3 anomalie preesistenti: 2 in acque francesi e 1 a sud dell'isola di Capraia. Quest'ultima è stata subito monitorata e si tratta di una sottilissima pellicola di idrocarburi che dovrebbe evaporare in breve tempo. Quelle presenti in acque francesi verranno monitorate dalle autorità locali, ma si suppone si tratti di anomalie della stessa identità di quella italiana.

"A bordo della Concordia sono stati piazzati dei dispositivi per conoscere la qualità degli idrocarburi se dovessero venire

La Concordia ha lasciato il Giglio, prevista prima tappa tra Elba e Capraia

sversati. Si deciderà nel caso come minimizzare l'inquinamento" ha spiegato invece Ezio Amato, Capo Servizio Emergenze Ambientali in Mare presso l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). "Il relitto produrrà sia molti rifiuti sia parecchio materiale riciclabile (come l'acciaio). Il Ministro Galletti ha ricordato ieri come sia interesse pubblico seguire l'attività dello smantellamento e smaltimento con un apposito Osservatorio che possa da un lato trarre insegnamento, perchè un'operazione del genere non è mai stata condotta in Italia, e dall'altro condurre e guidare con correttezza. Le attività di smaltimento dureranno almeno fino al 2016, ma difficile fare previsioni. Le attività di smantellamento non prenderanno avvio subito, verranno bonificati anche i rifiuti interni al relitto".

"Tutto sta funzionando e ha funzionato perfettamente, e questa fa ben sperare che la nave arrivi, come previsto, a Genova tra sabato notte e domenica mattina - ha sottolineato Porcellacchia -. L'operazione ha coinvolto un numero incredibile di persone: non posso mancare di riconoscere il merito dell'ingegneria italiana. Voglio ringraziare i miei colleghi per il lavoro svolto. L'avventura però non è ancora finita".

Parole di soddisfazione sono arrivate anche dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, che ha sottolineato come il lavoro svolto renda il Governo "orgoglioso del Dipartimento della Protezione Civile, che mostra un sistema capace di entrare in sintonia con la popolazione e la realtà colpita dalle calamità. Ringrazio Gabrielli e a tutti coloro che hanno lavorato per riparare al danno subito. Il successo di oggi è un tributo alle vittime del naufragio, non cancella il dolore ma mostra l'impegno: il Paese ha fatto sistema per rimediare all'errore di un singolo che è stato pagato da tutta la comunità. La partenza della Concordia mostra come ci sia la possibilità per l'Italia di fare affidamento su un Paese che dà speranza e che sa ripartire. La Concordia che se ne va dal Giglio è un'immagine che porta via anche quell'idea sbagliata di un'Italia che non sa imparare dai suoi errori".

Redazione/sm

Anche il Cisom impegnato per l'operazione Concordia

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Anche il Cisom impegnato per l'operazione Concordia"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

ANCHE IL CISOM IMPEGNATO PER L'OPERAZIONE CONCORDIA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la nota relativa alla presenza di un medico del CISOM sulla nave Diciotti della Guardia Costiera che segue il relitto della Concordia dall'isola del Giglio a Genova

Mercoledì 23 Luglio 2014 - PRESA DIRETTA

Simone Bazurro (nella foto), medico volontario del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) è salito a bordo della nave CP DICIOTTI delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera per effettuare assistenza sanitaria durante le operazioni di trasferimento della nave Costa Concordia, nel tragitto dall'Isola del Giglio a Genova. La presenza del medico sul dispositivo navale del corpo militare marittimo è frutto di un protocollo d'intesa e una conseguente strettissima collaborazione con il Corpo di Soccorso.

Appena salito sulla nave, nel porto di Santo Stefano, isola del Giglio, Bazurro ha effettuato la verifica sul personale e l'attrezzatura sanitaria da utilizzare in caso di necessità e sarà a bordo della nave Diciotti fino ad operazione conclusa. L'inizio dello spostamento della nave Costa Concordia previsto da oggi (martedì 22 luglio) e fino a venerdì 25 luglio, è rinviato di un giorno ed avrà luogo da domani, mercoledì 23 luglio. Il medico sarà a bordo in assistenza per le possibili emergenze della flotta navale della Guardia Costiera.

Il Cisom opera a bordo delle unità navali del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera durante gli interventi di soccorso e salvataggio in particolare nel Canale di Sicilia. La cooperazione ha come obiettivi la promozione di attività formative inerenti reciproci compiti istituzionali, con riferimento agli aspetti legati al primo soccorso sanitario, alla conduzione di imbarcazioni, alle operazioni di sorveglianza delle coste e all'attuazione delle sinergie necessarie per il miglioramento delle pianificazioni di emergenza nelle specifiche attività delle Capitanerie di porto. A livello locale sarà favorita la collaborazione fra gli Uffici Marittimi e per promuovere la realizzazione di progetti integrati di solidarietà sociale.

Dal 2008 i volontari del CISOM prestano servizio sui dispositivi navali della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e della Guardia di Finanza in merito agli interventi relativi a SAR OPERATION e a bordo delle navi della Marina Militare per l'operazione MARE NOSTRUM nello stretto di Sicilia. Sette anni in cui medici e infermieri hanno maturato una specifica formazione nell'ambito delle attività di soccorso in mare: una figura medica che si occupa delle emergenze marittime. Tale attività è finalizzata a formare dei professionisti in grado di fronteggiare situazioni di carattere emergenziale durante la gestione dei flussi migranti in mare aperto. Avere a bordo delle motovedette personale medico preparato per ogni emergenza assicura un pronto intervento efficace. Il personale medico e paramedico del CISOM a bordo delle unità navali rappresenta una maggiore sicurezza in ambito di soccorso non soltanto rivolto agli immigrati, ma potrebbe altresì divenire prassi consolidata durante l'attività a bordo delle unità navali dei Corpi Militari.

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM) è l'articolazione dell'Ordine in Italia che svolge interventi di Protezione civile e di emergenza, a seguito di calamità naturali od eventi di massa che richiedono una specifica azione di pronta e professionale risposta. Si avvale di oltre 3500 volontari con diverse specialità, tra cui circa 200 medici e 130

Anche il Cisom impegnato per l'operazione Concordia

infermieri.

Solo per citare alcuni significativi interventi dell'ultimo periodo, il CISOM ha gestito due aree di accoglienza della popolazione durante il terremoto in Abruzzo nel 2009 (da aprile a novembre) e una per il terremoto dell'Emilia nel 2012 (da maggio a ottobre). Quest'ultima area di accoglienza è stata caratterizzata dalla presenza di cittadini extracomunitari (il 95% del totale) che, partendo dalla plurisecolare attenzione dell'Ordine ai bisognosi, hanno trovato nel soccorso prestato dal CISOM un attento interlocutore anche per le differenti esigenze legate agli appartenenti a religioni differenti (musulmani e buddhisti, per esempio) e alle loro tradizioni.

Nel 2010 il CISOM ha partecipato con una qualificata equipe medico - infermieristica agli interventi dell'Ordine di Malta ad Haiti a seguito del disastroso terremoto del 12 gennaio di quell'anno. Moltissimi, inoltre, gli interventi in seguito ad emergenze in Italia di diversa natura quali, ad esempio, le alluvioni in Liguria e Toscana dell'autunno del 2011 ed in Toscana nel 2012.

testo ricevuto da: Bernardo De Luca - Capo Gruppo Genova Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta
Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

La Concordia si muove. Iniziata la rotazione verso est

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Concordia si muove. Iniziata la rotazione verso est"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

LA CONCORDIA SI MUOVE. INIZIATA LA ROTAZIONE VERSO EST

Iniziate le operazioni per ruotare la Concordia verso est e poi per dirigerla verso nord. Il titanico relitto ha iniziato a muoversi

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 23 Luglio 2014

CONCORDIA: ALLE 8,30 L'ULTIMO SALUTO AL GIGLIO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 23 Luglio 2014 - ATTUALITA'

La Concordia ha cominciato a muoversi. La rotazione del relitto verso est è già stata avviata e sta procedendo con evidentemente. Secondo i calcoli del team che lavora nello spostamento della Concordia, il relitto dovrebbe lasciare l'Isola del Giglio intorno a mezzogiorno.

Questa operazione ingegneristica è prima nella storia del mondo: mai era stato spostato un relitto così grande. La Concordia dovrebbe arrivare al porto di Genova Voltri domenica mattina. La rotta prescelta è quella che va verso nord. Dopo 30 mesi, la titanica nave se ne sta andando via dal Giglio "silenziosamente". Il mare oggi è piatto e soffia una leggera brezza marina.

La nave sta galleggiando autonomamente grazie a 15 cassoni su un lato e 15 sull'altro. Trainata da due rimorchiatori di prua, Blizzard e Resolve, la Concordia sarà accerchiata da altre 12 imbarcazioni.

Il pensiero del Capo della Protezione Civile e Commissario Straordinario per l'emergenza, Franco Gabrielli, va immediatamente al mancato ritrovamento del corpo di Russel Rebello, il cameriere indiano ancora disperso. Gabrielli ha informato che le ricerche ricominceranno subito dopo lo spostamento del relitto.

Redazione/sm

La Concordia e' partita, al via il suo ultimo viaggio

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"La Concordia e' partita, al via il suo ultimo viaggio"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

LA CONCORDIA E' PARTITA, AL VIA IL SUO ULTIMO VIAGGIO

La Concordia ha abbandonato il Giglio e ha iniziato alle 11.10, con 50 minuti di anticipo, il suo ultimo viaggio verso Genova

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 23 Luglio 2014

RIMOZIONE CONCORDIA: LA NAVE NON E' PIU' ANCORATA A TERRA

Mercoledì 23 Luglio 2014

LA CONCORDIA VERSO GENOVA: GUARDA LA DIRETTA STREAMING

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 23 Luglio 2014 - ATTUALITA'

La Concordia è partita per il suo ultimo viaggio verso il porto di Genova Voltri. Dopo 2 anni e mezzo la nave naviga di nuovo. Alle 11.10, con 50 minuti di anticipo, è iniziata l'opera di navigazione a 1,9 nodi di velocità. Al momento la nave si trova a circa 3 miglia (un po' meno di 6 km) di distanza dal porto del Giglio.

Trainata e scortata da 14 navi, che controlleranno che non ci siano sversamenti e che le operazioni proseguano in sicurezza, la Concordia navigherà per 4 giorni.

A bordo del relitto, nella control room si alterneranno per quest'ultimo viaggio della Concordia squadre di 12 persone.

"Canteremo vittoria solo quando saremo a Genova" ha detto il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli.

Intanto dal Porto di Genova spiegano ai microfoni di RaiNews24 come il momento più delicato di tutta la manovra sarà l'ingresso del relitto al porto: ci vorranno alcune ore per riuscire a movimentare la nave e l'intero convoglio che la segue.

Redazione/sm

Il Presidente Vasco Errani saluta la Regione. Ai sindaci dei paesi terremotati: "Andate avanti così"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il Presidente Vasco Errani saluta la Regione. Ai sindaci dei paesi terremotati: "Andate avanti così"

Data: **23/07/2014**

Indietro

IL PRESIDENTE VASCO ERRANI SALUTA LA REGIONE. AI SINDACI DEI PAESI TERREMOTATI: "ANDATE AVANTI COSÌ"

Oggi, Vasco Errani presidente della Regione Emilia Romagna e Commissario per la ricostruzione, ha formalizzato le sue dimissioni e nel suo discorso di commiato ha ricordato la tragedia del terremoto invitando i sindaci dei paesi coinvolti a proseguire nel loro importante lavoro di ricostruzione

Mercoledì 23 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

"Siamo ciò che abbiamo fatto, le azioni concrete, i risultati e ovviamente anche i limiti. L'Emilia-Romagna è una grande regione, che ha saputo distinguersi nei sentimenti e nelle scelte".

È uno dei passaggi del saluto che il presidente Vasco Errani ha portato in occasione dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, annunciando che consegnerà oggi stesso alla presidente dell'Assemblea la lettera di dimissioni, che avranno effetto da domani. Errani, lo ricordiamo, lascia spontaneamente l'incarico di presidente della Regione Emilia Romagna a seguito della sentenza emessa lo scorso 8 luglio dalla Corte d'appello di Bologna che, in secondo grado, dopo una prima sentenza di assoluzione nel novembre 2012, lo ha condannato a un anno con la condizionale per "falso ideologico" per la vicenda Terremere.

"Ho voluto distinguere con nettezza e senza incertezza tra me e le istituzioni - ha affermato Errani motivando le sue dimissioni - È stata una scelta ferma, convinta e meditata, che non ho mai messo in discussione, perché per me sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Se avessi fatto diversamente, non avrei corrisposto alla mia idea di politica e di governo". Errani ha governato la Regione per quasi 15 anni, ma gli ultimi per l'Emilia Romagna sono stati anni veramente duri, sia per la crisi che ha colpito in modo brutale l'economia della regione sia per le tante calamità che l'hanno afflitta senza soluzione di continuità: siccità, nevone, terremoto, frane, esondazioni, allagamenti, trombe d'aria e via dicendo. L'evento più catastrofico fra tutti, ovviamente, i terremoti del maggio 2012, che hanno messo in ginocchio l'Emilia, quasi azzerando l'economia di uno dei poli tecnologici più importanti d'Europa, e che pure ha saputo rialzarsi con una forza e tempistiche impressionanti: "La ricostruzione post-sisma - ha dichiarato a questo riguardo il Presidente - è stata l'esperienza più coinvolgente di questi anni, dal punto di vista umano, politico e delle responsabilità".

Dopo l'intervento in Assemblea legislativa, Errani, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, ha partecipato al Comitato istituzionale e di indirizzo per il terremoto del 2012, tenutosi oggi pomeriggio a Bologna e si è congedato dagli amministratori dei territori colpiti dal sisma con i quali ha condiviso, per oltre due anni, decisioni ed interventi a partire da poche ore scossa della notte del 20 maggio 2012. Presenti al Comitato il sottosegretario alla Presidenza della Regione Alfredo Bertelli, gli assessori regionali impegnati nella ricostruzione Alfredo Peri (Infrastrutture), Luciano Vecchi (Attività produttive), Paola Gazzolo (Protezione civile), Tiberio Rabboni (Agricoltura).

A sua volta il sindaco di San Felice sul Panaro (Mo) Alberto Silvestri, a nome di tutti i primi cittadini dell'area colpita dal sisma, ha ringraziato il commissario Errani per il proficuo lavoro svolto assieme dalle istituzioni, ripercorrendo dettagliatamente le tappe dell'esperienza post sisma, dall'emergenza all'assistenza fino alla ricostruzione.

red/pc

œ:b

Unione dei Comuni della Vallata, ecco la nuova Giunta

Il Mascalzone San Benedetto del Tronto l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse » » Print

Il Mascalzone.it

"Unione dei Comuni della Vallata, ecco la nuova Giunta"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Unione dei Comuni della Vallata, ecco la nuova Giunta

Posted By Redazione On 23 luglio 2014 @ 18:23 In Cronaca e Attualità | Comments Disabled

Castel di Lama - Presentata il 23 luglio al Comune di Castel di Lama, la nuova Giunta dell'Unione dei Comuni della Vallata, l'istituzione che rappresenta sei Comuni associati, 116 chilometri quadrati di territorio, il terzo più grande di quella che sarà la nuova area vasta (ex provincia, da settembre prossimo).

«Si apre una fase nuova – commenta il neo eletto presidente dei Comuni della Vallata, Valerio Lucciarini – in questi ultimi mesi abbiamo assistito a dei cambi di amministrazione e al rinnovo di altre, e con la nuova squadra siamo pronti a mantenere alte tutte le nostre aspettative. **Dobbiamo invertire la rotta:** crederci con la consapevolezza del grande territorio che andremo a gestire. Ognuno di noi dovrà cedere un pizzico di sovranità del Comune che amministra al servizio dell'unione. Ringrazio Angelo Canala, il mio predecessore, per il lavoro svolto soprattutto per quanto riguarda i Servizi Sociali. Per quanto mi riguarda, non sarò un caposquadra ma un coordinatore».

Presenti all'incontro anche i neoeletti sindaci di Castel di Lama, e Spinetoli, Francesco Ruggieri e Alessandro Luciani, che hanno concordato nel ribadire nel perfetto binomio tra lo sprint che garantiscono politici al primo mandato (come loro due) e l'esperienza di Lucciarini.

«Ci auguriamo vengano applicati alcuni correttivi per rendere più fruibile lo strumento dell'Unione», aggiunge Ruggieri.

«Che lo strumento diventi il più efficace e efficiente possibile», ha ribadito l'assessore alla Cultura di Castorano, Silvia Fioravanti.

La giunta, affiancando il Comitato dei sindaci, avrà il compito di trovare le linee guida politico-amministrative all'interno dell'Ambito socio-assistenziale 23.

Ecco i rappresentanti e le loro deleghe:

- Valerio Lucciarini mantiene per sé le deleghe alla Pianificazione, Sanità, Politiche per il Sociale, Affari generali, Personale
- Il sindaco di Colli del Tronto Andrea Cardilli: vice presidente e assessore all'Organizzazione con deleghe a Gestione del Territorio, Patrimonio, Servizi Integrati, Rapporti con il Consiglio dell'Unione, Trasparenza;
- Il sindaco di Appignano del Tronto Nazzarena Agostini: assessore alla Valorizzazione del Sapere con deleghe a Cultura, Politiche di Integrazione, Università, Scuola e Formazione, Pari Opportunità;
- L'assessore alla Cultura di Castorano, Silvia Fioravanti: assessore alla Dinamicità Territoriale con deleghe a Politiche Giovanili, Turismo, Agricoltura, Trasporto Pubblico, Associazionismo;
- Il sindaco di Spinetoli Alessandro Luciani: assessore alla Programmazione con deleghe a Bilancio, Programmazione Finanziaria, Tributi, Polizia dell'Unione, Protezione Civile;
- Il sindaco di Castel di Lama Francesco Ruggieri: assessore allo Sviluppo con deleghe a Politiche del Lavoro, Ambiente e Futuro Sostenibile, Politiche dell'Energia, Attività Produttive, Commercio.

Article printed from Il Mascalzone San Benedetto del Tronto l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:
http://www.ilmascalzone.it

URL to article: http://www.ilmascalzone.it/2014/07/unione-dei-comuni-della-vallata-ecco-la-nuova-giunta/

Unione dei Comuni della Vallata, ecco la nuova Giunta

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

Nessun atto corruttivo da parte di Marchetti

*Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia
Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore*

«Nessun atto corruttivo
da parte di Marchetti»

I giudici del Riesame
hanno revocato
gli arresti domiciliari

L'INCHIESTA BETRAYAL

L'ex vice commissario alla ricostruzione Luciano Marchetti non ha posto in essere alcun atto corruttivo ma ha seguito ciò che le norme prevedevano. È uno dei motivi per i quali i giudici del Riesame hanno deciso di revocare la misura dei domiciliari per l'ex funzionario della Protezione civile e di applicare quella del divieto temporaneo dalla professione. Secondo i giudici Marchetti ha posto in essere un atteggiamento propositivo volto alla risoluzione del problema legato all'opcm. Il vice commissario non avrebbe posto in essere alcun atto corruttivo né dalle carte dell'indagine è stato dimostrato in che modo possa essere messo in correlazione l'atto corruttivo con l'atteggiamento assunto dal Marchetti. Sempre secondo i giudici collegiali, non c'è chiarezza sul passaggio della presunta mazzetta per i lavori della chiesa delle Anime Sante (10 mila euro) intascata alla fine dalla Mancinelli in un ristorante a Carsoli in cui era presente anche Marchetti estraneo ai fatti. Per il Tribunale della Libertà scompare per Marchetti anche la turbativa d'asta in relazione alla indizione di una gara indetta per la creazione di un sito internet per la struttura del vice commissario. Resta in piedi l'altro caso di turbativa d'asta in relazione alla gara indetta per favorire l'assegnazione allo stesso Marchetti dell'incarico di direttore dei lavori per la ristrutturazione della chiesa delle Anime Sante, attraverso la fittizia partecipazione di concorrenti, non provvisti dei necessari documenti. «Quando ci si trova di fronte a miriadi di intercettazioni telefoniche – affermano gli avvocati Francesco Compagna e Pietro Ilardi, legali di fiducia di Marchetti – non è mai facile dipanare i fili della matassa. Ci auguriamo che questa decisione possa costituire un primo passo verso l'accertamento della verità, della correttezza e professionalità dell'ingegner Marchetti, ben note a tutti coloro che lo hanno conosciuto».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adria, nuovo rogo scatta l'allarme per l'inquinamento

Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia

Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore

Adria, nuovo rogo
scatta l'allarme
per l'inquinamento
Secondo incendio
in pochi giorni
enorme nube tossica
SULMONA

Ancora fiamme e fumo, soprattutto fumo: una densa e nera colonna di veleni che si è alzata ieri verso le due dal piazzale di stoccaggio dell'Adria gomme fino ad arrivare a lambire i cieli di Tocca da Casauria, e ancora di Pratola Peligna e Popoli, oltre che di Sulmona. Una bomba ecologica ancora innestata e che i vigili del fuoco di Sulmona, Pescara, L'Aquila e Avezzano, stanno cercando di spegnere usando sabbia e schiuma. Ancora fiamme e fumo in quello stabilimento del nucleo industriale di Sulmona dove giovedì scorso sono andati in cenere oltre cento tonnellate di pneumatici trattati. Solo che questa volta il disastro è di ben altre proporzioni: almeno dieci volte tanto, secondo i primi rilievi. L'incendio si è sviluppato questa volta sotto gli occhi dei tre operai che stavano lavorando: sono bastati pochi secondi perché le fiamme non fossero più controllabili. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, anche la protezione civile, la polizia provinciale e quella di Stato che già stava indagando sul primo incendio, sicuramente di origine dolosa. I sospetti che anche questo possa essere tale restano, anche se la presenza degli operai farebbe pensare ad un ritorno di fiamma del vecchio incendio. «Improbabile» fanno sapere però gli esperti, a distanza di giorni e con la pioggia caduta. Così come resta alto l'allarme per il pericolo che questa fabbrica di lavorazione di pneumatici rappresenta per la Valle Peligna. Perché quelle tonnellate e tonnellate di pneumatici accatastati non sono solo nel piazzale incriminato.

DEPOSITO CHIUSO

Un altro deposito è nell'ex capannone Caputo e proprio ieri il sindaco ha ottenuto il via libera dal prefetto per il suo sgombero e la sua chiusura, perché irregolare. Una strana premonizione, una strana coincidenza. In attesa che i vigili del fuoco riescano a domare anche questo mostro di fiamme e fumo, intanto, i sindaci di Pratola e Sulmona hanno invitato la popolazione a tenere le finestre chiuse e ad evitare di sostare nei paraggi. Ma i paraggi, questa volta, sono molto estesi. Già si pensa ai danni all'ambiente, alle colture, alla salute e all'economia: tutte le aziende della zona sono state costrette alla chiusura, mentre la vicina Olga (anch'essa nel campo della lavorazione della gomma) ci tiene a precisare che con l'Adria non c'entra nulla e che anzi chiederà i danni. La priorità, però, è ora mettere in sicurezza la zona e spegnere il più in fretta possibile l'incendio. Ci vorranno ore, forse tutta la notte, forse di più: i vigili del fuoco devono infatti contare solo sugli interventi da terra, perché l'uso degli elicotteri non è consigliato. Troppo densa la nube di fumo per potersi orientare e poter intervenire sul «mostro nero».

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, piscina senza fondi All'asta oggetti di campioni

*Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia
Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore*

Alluvione, piscina senza fondi

All'asta oggetti di campioni

Tommaso Casavecchia

era tecnico chimico

infarto fatale in casa

IL DISASTRO

Piscina saline, a quasi tre mesi dall'alluvione, ancora incerta la data della riapertura. Il fiore all'occhiello della cittadella sportiva del quartiere ha subito danni maggiori agli impianti (pompe, condutture, ecc) presenti nel piano sotterraneo per cui deve esserne ancora ripristinata la funzionalità. Ad inaugurare l'impianto era stato nel 2005 l'ex campione del mondo Filippo Magnini. La piscina è gestita dalla Uisp, che insieme ad istruttori e volontari, si era adoperata per ripulire l'impianto dal fango. I danni non sono ancora stati quantificati, ma si parla di circa 50 mila euro a cui va aggiunto il danno subito da istruttori ed operatori Uisp, costretti a rimanere a casa ormai da quasi tre mesi. E mentre per il Palapanzini sono già stati stanziati, grazie all'Ebam, i fondi per la ristrutturazione, per quanto riguarda l'impianto delle Saline, bisognerà attingere alle casse comunali. Intanto continua a raccogliere fondi da devolvere agli alluvionati l'associazione Ammollomanonmollo che ha messo all'asta anche il casco del centauro Simone Saltarelli ed il body della campionessa di pattinaggio Linda Rossi. Tra gli oggetti all'asta, anche la tuta ed il pallone dell'azzurro di volley Emanuele Birarelli. Si. Sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONARA PIOGGIA, DIVIETO BALNEAZIONE Il maltempo blocca il sottopasso a Villanova e m...

Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia

Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore

Ieri pomeriggio

si è lanciato all'interno

dell'Oasi Ave Maria

FALCONARA

PIOGGIA, DIVIETO

BALNEAZIONE

Il maltempo blocca il sottopasso a Villanova e manda in tilt gli scarichi fognari in spiaggia. Scattano i divieti di balneazione. Un'ordinanza lampo firmata dal sindaco Goffredo Brandoni è arrivata ieri, dopo le forti piogge cadute lunedì in tarda mattinata e primo pomeriggio. Lo sversamento provocato dalla fuoriuscita di acque reflue provenienti dagli scolmatori ubicati all'altezza di via Cairoli e via Mille ha costretto il primo cittadino a vietare temporaneamente la balneazione.

CASTELFIDARDO

INVESTITA DAVANTI

ALLA SORELLA

Pioggia galeotta per due diversi incidenti stradali, avvenuti ieri mattina tra Castelfidardo e Osimo, che hanno costretto l'eliambulanza a prelevare i feriti. Alle 10 sull'attraversamento pedonale rialzato di via XXV Aprile a Castelfidardo (foto), Fiorella Orlandoni, 71 anni, moglie dello storico titolare del Bar del Monumento, è stata falciata da Daewoo condotta da un 35enne di origine pachistana residente a Castelfidardo. La donna, che abita nei paraggi, è stata investita sotto gli occhi della sorella. Sul posto una pattuglia della Polizia Locale di Castelfidardo con il comandante Franco Gerboni. Alle 11.55 nuovo schianto in via Quinto Luna a Campocavallo di Osimo. Ad avere la peggio Adelmo Toccaceli, osimano 76 anni al volante di una Ford Fiesta che per causa al vaglio della Polstrada di Senigallia, si è scontrata con una Fiat Punto condotta dal 64enne osimano R.G. Il conducente più anziano, rimasto sempre vigile, è stato trasportato con l'elisoccorso a Torrette. Non sarebbe in pericolo di vita.

Immigrati, 50 mila arrivi entro agosto*Europa irrilevante*

L'allarme del Viminale. Già oltre 81 mila i profughi giunti nel nostro Paese nei primi sette mesi dell'anno

IL CASO

ROMA Altri cinquantamila, che si aggiungeranno agli oltre 80mila già arrivati dal primo gennaio. Un totale di 130mila migranti entro agosto. Un esodo quasi senza precedenti. Al Viminale sono queste le cifre che corrono, l'entità del flusso previsto dal Nord Africa durante l'estate. Negli uffici di "Save the Children", l'Onlus che si prende cura dei bambini e non solo, confermano che i migranti già approdati parlano di «decine di migliaia pronti a partire». Cinquantamila per il Viminale. E non c'è da stupirsi, se dal 1° gennaio al 21 luglio sono arrivati circa 81.500 eritrei, siriani, egiziani, somali, sub-sahariani... Le donne poco più di un decimo: 8.450, 13mila i minori (5.450 mano nella mano, 7.550 non accompagnati: prevalentemente siriani i primi, eritrei i secondi). Per farsi un'idea, in tutto il 2013 i migranti erano stati quasi 43mila, la metà che nei primi 7 mesi del 2014 (5.477 donne, 8.336 minori, 5.232 soli).

IL RITMO

Colpisce il ritmo delle traversate: nel fine settimana, il 18-19 luglio, in due giorni, hanno toccato terra, in buona parte grazie al soccorso della Marina ma stavolta col supporto della Guardia Costiera, in 6mila. «Cifre che potrebbero essere sottostimate», precisa Carlotta Bellini, responsabile della Protezione minori di "Save the Children". «Abbiamo avuto altri picchi in maggio, ma il fatto che sia dovuta intervenire la Guardia Costiera dimostra che la richiesta di soccorso in mare è stata altissima. Le informazioni dalla Siria e dall'Eritrea, insieme alla situazione che degenera in Libia, non sono per nulla confortanti. Del resto, i profughi siriani nei paesi confinanti sono 4 milioni, di cui 300mila bambini. Poi ci sono i profughi interni e i bisognosi d'assistenza, 9 milioni 300mila (la metà minori)». Si capisce perciò la forza della spinta migratoria.

A fronte di questi numeri epocali, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha indicato a inizio anno in 35mila i fuggiaschi da ospitare in Europa. «Un numero troppo limitato», denuncia la Bellini. «Noi chiediamo che gli Stati europei aumentino la loro capacità di "resettlement", insediamento, o di ammissione umanitaria, le due forme di accoglienza. E chiediamo che nei paesi confinanti con la Siria si provveda a processare tutte le domande, e garantire così di far arrivare i profughi in Europa già identificati e pronti per essere smistati». "Save the Children" chiede che venga data «assoluta priorità a bambini e minori non accompagnati, sempre comunque considerando l'interesse del minore». Il piano messo a punto il 10 luglio dal ministero dell'Interno, e adottato dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, dovrebbe migliorare la situazione dell'accoglienza, soprattutto per i minori che verrebbero ospitati nel sistema per i richiedenti asilo e rifugiati, anche senza il riconoscimento di una forma di protezione sussidiaria ma semplicemente in virtù della loro minore età.

I FONDI

Anche i fondi, sulla carta, sarebbero sufficienti: 370 milioni di euro (70 per i minori). Ma non tutte le Regioni, incaricate di individuare le strutture in coordinamento con prefetture e Comuni, intendono collaborare nella stessa misura. Intanto la situazione resta «di estrema precarietà», dice Carlotta Bellini. «Mancano gli abiti, le scarpe, in alcune strutture i servizi minimi, l'acqua. Il cibo è inadeguato. Il piano c'è, ma va implementato. Organizzazioni e operatori non sono sufficientemente preparati». L'Europa ha di fatto lasciato sola l'Italia: «Non c'è stato alcun investimento dei paesi UE rispetto alle richieste del governo italiano, in particolare per il soccorso in mare. In pratica, tutto il peso della migrazione è sulle spalle dell'Italia. Le quote degli Stati UE per il resettlement e le ammissioni sono irrisorie». Unica eccezione la Germania, che a giugno ha portato la quota a 20mila. Sui 35mila fissati dall'Onu.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo smaltimento del relitto un business da 800 milioni*Europa irrilevante*

Lo smaltimento del relitto
un business da 800 milioni

Oltre 700 i lavoratori coinvolti a Genova
52 le aziende che partecipano al progetto

L'ECONOMIA

ROMA Forse non sarà «la panacea per il rilancio del lavoro a Genova», come avvertono in Comune per una forma di rispetto e di pudore nei confronti di chi nella tragedia del Giglio ha perso la vita. Ma nella città che con la crisi del porto in questi ultimi anni ha visto bruciare migliaia di posti, l'arrivo della Costa Concordia è senza dubbio un'occasione per il rilancio. Non fosse altro perché si tratta della prima demolizione navale da moltissimo tempo a questa parte. Ci sono 100 milioni in ballo per la rottamazione, coperti cash dal pool di assicuratori. Tuttavia, con l'aggiunta dell'indotto, il giro di denaro potrebbe lievitare fino a sfiorare gli 800 milioni di euro. I lavori dureranno 22 mesi e vedranno impegnate circa 700 persone alle dipendenze delle 52 aziende interessate a vario titolo nell'operazione. Capofila dei lavori il consorzio guidato dal cantiere San Giorgio del Porto e da Saipem, il costruttore di infrastrutture di Eni.

IL LAVORO

Obiettivo: smontare e smaltire le parti della nave. Tutte le spese sono a carico di Costa Crociere ma si tratta di un bilancio stimato largamente per difetto. Infatti, secondo uno studio del Politecnico di Milano, «la stima del Prodotto interno lordo attivato dalla spesa diretta relativa al progetto di recupero in Italia è pari a 765 milioni di euro». Vale a dire quasi il doppio rispetto ai 400 milioni che furono necessari per la costruzione della nave naufragata. Numeri che si aggiungono ai circa 600 milioni («ma è una stima prudentiale» precisa la Protezione civile) già investiti per il rigalleggiamento e il rimorchio verso Genova.

SUB-APPALTI

In queste ore, nel capoluogo ligure e in altre città italiane, sono molte le aziende che confidano di poter strappare i numerosi contratti di sub-appalto che ci sono in ballo. La maggior parte non sono stati ancora assegnati ma Costa Crociere ha fatto sapere che la distribuzione delle commesse «avrà importanti ricadute economiche sulle numerose aziende dell'indotto che saranno impegnate nei lavori, valorizzando la vocazione cantieristica della città di Genova e le eccellenze territoriali che operano nel comparto». Saranno senz'altro coinvolti i rimorchiatori locali e probabilmente i lavoratori portuali della Culmv. Inoltre parteciperanno alle operazioni di rimozione degli arredi diverse società specializzate in allestimenti navali e anche alcune aziende genovesi attive nei lavori subacquei. Il piano di recupero del relitto di Costa Concordia, dice chi è vicino al complesso dossier, si potrebbe tradurre con l'acronimo Hse (health, safety and environment: salute, sicurezza e ambiente). Sono questi i tre punti fondamentali che porteranno quello che resta del relitto a diventare qualcos'altro. Solo il 20%, occorre ricordarlo, andrà perso, mentre l'80% della nave continuerà a vivere, trasformato. Per far questo, i tecnici hanno realizzato un complesso progetto che va letto partendo da alcuni punti fermi. Intanto, la sicurezza dell'uomo e quella dell'ambiente. Poi l'efficienza, che dalla sicurezza prende origine e che porta velocità e risparmio. E ancora tecnologia e formazione.

LE QUATTRO FASI

Per la complessa operazione di smaltimenti, i tecnici hanno immaginato quattro fasi. Nella prima verranno rimossi gli arredi interni e gli allestimenti dei ponti emersi (70 milioni di costi), poi la nave sarà spostata nell'area delle riparazioni navali del porto genovese, dove verranno smantellati i ponti superiori da 14 a 2. La terza fase prevede invece l'ingresso dello scafo in un bacino di carenaggio e, una volta tirato in secca il relitto, saranno rimossi i cassoni (applicati per farlo galleggiare) e il materiale ancora presente nelle cambuse e nelle celle frigorifere. L'ultima fase, sempre in bacino, prevede infine il taglio delle lamiere dello scafo e il loro trasporto al di fuori dello scalo. Ciascun passaggio prevede operazioni specifiche come la rimozione dei materiali pericolosi, la pulizia degli impianti e dei magazzini che contengono alimenti, la separazione e il packaging dei rifiuti a bordo e lo sbarco dei pacchi sul molo.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza in mare, il test

Gli autori di "Lego Movie" firmano un nuovo capitolo della serie sui due poliziotti imbranati. E confermano tutto il loro talento

Esercitazione al largo

del lido di Latina: impegnati

Aeronautica e uomini del 115

LATINA

In azione, ieri mattina, i vigili del fuoco acquatici e gli specialisti nel soccorso "ognitempo" dell'Aeronautica militare. Classico appuntamento dell'estate, sul litorale di Latina all'altezza di Foce Verde, per l'esercitazione di soccorso in mare con recupero di un naufrago al largo.

Un modo per testare il grado di efficienza e d'intervento in mare degli uomini del "115" che partono dalla postazione di Rio Martino con gommoni e moto d'acqua attrezzati anche con un defibrillatore con le strutture di recupero e galleggiamento per bagnanti, surfisti e velisti in gravissime difficoltà.

Testati tempi d'intervento, modalità di avvicinamento al naufrago e le tecniche di recupero e salvataggio in acqua.

Altro aspetto dell'esercitazione è quello collegato al *Search and rescue* (ricerca e soccorso) a cura di un elicottero del 15° Stormo Sar dell'Aeronautica militare. Il gigantesco Hh3f del comando Sar di stanza all'aeroporto di Pratica di mare è arrivato sulla verticale Foce Verde per poi individuare il naufrago e stando in *overing*, ovvero fermo sulle acque del mare, ha permesso il recupero a bordo della persona che ha simulato la situazione di pericolo in acqua. Una prassi operativa legata, in ambito militare, all'individuazione e al recupero dei piloti dei caccia o dei cacciabombardieri che si vedono costretti a catapultarsi in mare in caso di avaria o incidente in volo.

Per i vigili del fuoco acquatici, che anche quest'anno operano dalla loro postazione di Rio Martino in regime di convenzione con i Comuni di Latina e Sabaudia, è stata l'occasione per testare i tempi d'intervento sulla base degli standard usuali legati al soccorso in mare. L'occasione anche di lavorare in collaborazione con l'Aeronautica militare. L'esercitazione è stata denominata "Tecniche di sopravvivenza in mare in caso d'incidente di volo con relativo recupero di naufrago con l'elicottero Sar" ed è stata organizzata dal 70° Stormo basato all'aeroporto "Enrico Comani" di Latina Scalo in collaborazione con il Comando provinciale dei vigili del fuoco diretto dall'ingegner Cristina D'Angelo.

E' stato Massimo D'Amico, coordinatore del soccorso acquatico dei vigili del fuoco a controllare che l'area del test di emergenza fosse effettivamente idonea all'intervento. La gente ha applaudito il lavoro di gruppo.

Aldo Cepparulo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Il piano comunale senza consultarci

*Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia
Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore*

Protezione civile

«Il piano comunale

senza consultarci»

Il presidente Csv

Umberto Cuccioloni

lancia l'accusa

LA CRITICA

«Il Piano comunale di protezione civile è stato realizzato senza ascoltare nessuna associazione di volontariato. Ci chiedono professionalità su diversi settori, e in alcuni siamo addirittura stati indicati come le strutture meglio organizzate perché gestite da professionisti, poi veniamo tenuti fuori nella stesura di un documento di così rilevante importanza. Non riesco davvero a capire». Umberto Cuccioloni, presidente del Centro servizi per il volontariato (Csv), è anche rappresentante del coordinamento provinciale di volontariato di Protezione civile e coglie l'occasione per esternare tutto il suo malumore in occasione di una sorta di summit al quale prendono parte anche un rappresentante del comitato cittadino antidegrado (Nazzareno Galanti) e il presidente di Legambiente Ascoli (Paolo Prezzavento). Di carne sul fuoco ce n'è davvero in abbondanza, e nella "grigliata" trova spazio soprattutto l'allarme amianto, ma non sono da meno le scritte sui muri opera dei famigerati imbrattatori notturni e alcuni edifici in stato di abbandono, parzialmente crollati, che rappresentano un pericolo per l'incolumità delle persone. Cuccioloni continua a tuonare su previsione e prevenzione. «Sono due termini di cui si parla tanto ma per i quali si fa pochissimo, in alcuni casi nulla. Poi quando scatta l'emergenza - dice - diventa un problema gestirla. Compiti e interventi rischiano di accavallarsi con perdite di tempo e di denaro. E' puntualmente avvenuto anche in occasione di situazioni abbastanza recenti come alluvioni e nevicate». Il discorso scivola inevitabilmente sulla sala operativa integrata (Soi) della Provincia che costò una tombola e che entra in funzione soltanto quando l'emergenza sta raggiungendo i massimi livelli. Per quanto riguarda l'amianto, la sede del Centro servizi volontariato ha ospitato anche l'incontro con alcuni rappresentanti di organizzazioni locali di volontariato (Cittadinanzattiva, Provincia Nova, Italia Nostra) forti anche degli interventi via mail di Cittadinanzattiva nazionale e Fai Marche. Al centro della discussione il rischio amianto, nel caso specifico sottoforma di migliaia di metri quadrati di coperture in eternit ancora presenti nell'area ex Carbon. Un rischio reale, tanto che domani sarà presente nella sede del Csv Riccardo Tagliapini, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto, il quale riferirà sulla possibilità di collaborazione fra le varie organizzazioni di Protezione civile dopo il monitoraggio dei siti potenzialmente pericolosi a causa di dispersione di fibre di amianto ma anche per scarichi abusivi. In quest'ultimo caso sono numerosi e noti, anche se di piccole dimensioni, quelli disseminati lungo la zona industriale.

Andrea Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asfalto colabrodo sulle arterie

*Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia
Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore*

Nella cittadina veliterna

numerosi allagamenti

nelle strade del Centro

Il maltempo non dà tregua alle già martoriate strade dei Castelli dove in piena notte, lunedì, si è abbattuto un forte nubifragio che ha creato non poche difficoltà a quanti, ieri, già all'alba erano in strada per recarsi al lavoro. Allagamenti, piccole e grandi voragini e il solito corollario di grossi rami e improvvisi smottamenti del terreno che hanno coinvolto strade secondarie e alcune delle principali arterie soprattutto nelle città appiensi. Come la tangenziale di Albano dove, all'entrata del tunnel che porta al quartiere Miramare, si è riproposto l'ormai noto problema della formazione di abbondanti pozzanghere. Difficoltà di circolazione segnalate, a tratti, anche lungo varie strade che collegano la via dei Laghi con Velletri, Ariccia, Rocca di Papa, Castel Gandolfo e Albano dove il maltempo ha strappato alla folta vegetazione rami e arbusti.

E.Va.

Acqua per i mali del mare

*Calda e non salata contro le tossine
delle traccine, ghiaccio per le ustioni
da medusa: questi i primi rimedi*

Acqua
per i mali
del mare

NO AD AMMONIACA
CORTISONICI
E ANTISTAMINICI
E DOPO LE PUNTURE
DEI PESCI ATTENZIONE
AL FORMICOLIO
L'ALLARME

Incontri ravvicinati a rischio. Anche questa è l'estate. Avere un faccia a faccia con una medusa, per esempio, è facilissimo. In questi giorni, nel Mare Nostrum, c'è «una grande proliferazione della medusa Pelagia nel Mediterraneo occidentale, mentre in Alto Adriatico è tornata dopo quasi un secolo la Drymonema dalmatinum, la medusa più grande del Mediterraneo con un cappello di circa 80 cm» come segnala Ferdinando Boero, biologo marino dell'Università del Salento e Cnr-Ismar.

Dall'Elba alla Puglia, gli stabilimenti si stanno attrezzando con reti anti-medusa. Meduse che per la riproduzione prediligono il golfo di Pozzuoli, di Salerno o le Eolie. Da non escludere anche l'incontro con il pesce ragno o la traccina, soprattutto nei litorali a fondo sabbioso. Nella maggior parte dei casi gli effetti sull'uomo non sono preoccupanti ma è, comunque, bene sapere come comportarsi. Prima regola, niente panico.

LE REAZIONI

Di solito l'uomo se la cava con un'ustione, solo una specie è veramente pericolosa: le "cubomeduse", che in alcuni casi possono causare la morte per shock anafilattico (vespa di mare: la cubo medusa mortale vive in Australia). Nei casi gravi: reazione cutanea diffusa, manifestazione di difficoltà respiratorie, pallore, sudorazione. Se si pensa di avere avuto il contatto con una medusa pericolosa, telefonare al 118 e rivolgersi al Pronto soccorso più vicino, senza indugiare. Il contatto dei tentacoli provoca una reazione cutanea: la pelle diventa irritata e arrossata con sensazione di dolore e prurito. Stimolare l'attività muscolare favorisce la circolazione del veleno nell'organismo, per tale ragione è necessario mantenere la calma. Rimanere in acqua il più possibile poi, con la mano a piatto, cercare di allontanare le vescicole che contengono le sostanze urticanti. Dopo di che applicare del ghiaccio o pomate a base di cloruro di alluminio. Evitare di sciacquare con acqua dolce e non utilizzare l'ammoniaca sulla zona colpita. Cortisonici ed antistaminici non vanno bene come primo soccorso, in quanto la loro azione si manifesta dopo circa mezz'ora quando la fase acuta è già passata. Le tossine sono termolabili, perciò in mancanza di altro può essere una buona idea applicare pietre molto calde. Il contatto con gli occhi può dare congiuntiviti, ulcerazioni della cornea e gonfiore delle palpebre.

L'INTERVENTO

Per i pesci quali traccina, pesce ragno e scorfano attenzione alla tossina che il pesce inocula attraverso le spine dorsali (aculei). È necessario immergere la zona colpita in acqua calda e tenercela per almeno 1 ora. La tossina è infatti termolabile. In mancanza di acqua, sabbia calda. Quindi, disinfettare e asportare le eventuali spine. Ghiaccio, sostanze refrigeranti o ammoniaca sono da evitare perché peggiorano la situazione. Dopo la puntura, la parte interessata (in genere i piedi o le mani in caso di pesca) comincia a gonfiarsi. A dolore e gonfiore, possono aggiungersi formicolio e riduzione della mobilità. Consultare il medico per un'eventuale profilassi antitetanica o per un trattamento con cortisone o antibiotici.

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città torna sott'acqua il sindaco striglia l'Ama e gli assessori

*Programma ricco di grandi nomi alle "Giornate" di Venezia: Kim Ki-duk, Cantet, de la Iglesia
Ma non mancano talenti da scoprire. E vere sorprese come il docu sul grande calciatore*

La città torna sott'acqua
il sindaco striglia
l'Ama e gli assessori

Allagamenti, strade chiuse e traffico paralizzato all'Ostiense
Piazzale della Piramide, nei sottovia di Marco Polo e via Cilicia

IL NUBIFRAGIO

Roma sott'acqua: allagamenti, strade chiuse, incidenti e traffico in tilt, la Capitale ha vissuto ieri un'altra giornata difficile. Acqua e grandine hanno formato dei piccoli torrenti ai lati delle strade con i tombini intasati e hanno completamente inondato un lungo tratto dell'Ostiense e Piazzale della Piramide, le vie del centro e i sottovia di Marco Polo e di via Cilicia.

I romani hanno annaspato nell'acqua e questo ha mandato su tutte le furie il sindaco Ignazio Marino, che ha strigliato i responsabili dell'Ama e alcuni assessori, tra cui Paolo Masini, responsabile alla manutenzione delle caditoie che ieri erano nuovamente ostruite. L'operazione "Libera il tombino", che lui stesso aveva pubblicizzato, è stata un flop, e l'assessore si è difeso: «Tutte le caditoie erano state disostruite, ma poi sono state bloccate in superficie dalle foglie».

I DISAGI

Infuocati i centralini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per le richieste di interventi arrivate soprattutto dalle zone che sono state più colpite dal nubifragio: a sud della città e sulla tangenziale est. Ingorgi anche in centro e sul lungotevere. Ed è stato un inferno anche per i passeggeri della Metro A, che con la chiusura della stazione di Porta Furba-Quadraro per i danni causati dal maltempo, hanno dovuto dare l'arrembaggio ai bus che arrivavano già strapieni. Situazione di disagio per il sottovia allagato a via Cilicia, nella zona di via Cristoforo Colombo, chi era in moto si è ritrovato all'improvviso con le gambe immerse nell'acqua. E non è stato certo più facile per gli automobilisti che hanno dovuto superare il guado. Per effetto dell'allagamento del sottovia, è stata chiusa per un paio di ore viale Marco Polo, in direzione San Giovanni, una strada di grande flusso di traffico: la conseguenza è stata un traffico infernale. Il nubifragio mette in ginocchio la città ed esplodono le polemiche.

Piazzale della Piramide come un lago con auto sommerse a metà. È quanto si vede in un video postato su Facebook dal consigliere di Forza Italia all'XI Municipio Marco Palma che attacca il Campidoglio per i disagi causati dal maltempo. «Ancora una giornata di pesanti disagi per automobilisti e cittadini romani. A causa del temporale la capitale è andata nuovamente in tilt - denuncia il Codacons - è la solita vergogna romana». «Un temporale estivo e Roma si blocca - dichiara Dario Rossin, vice presidente della commissione Ambiente di Roma Capitale - anche in queste circostanze, la Capitale offre l'immagine di una metropoli amministrata in maniera approssimativa».

LA DENUNCIA

Il movimento ecologista Ecoitaliasolidale ha denunciato «il fallimento del piano ordinario e straordinario di manutenzione e pulizia tombini, con strade allagate e arterie importanti come il Gra, bloccate. Ma l'Anas ha fatto sapere: «A seguito del maltempo non si sono registrate situazioni di disagio sul Gra»

P.Vu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taiwan, schianto in atterraggio nella bufera: 51 morti*Europa irrilevante*

L'ISOLA COLPITA
DA UN TIFONE
IL VELIVOLO TRANSASIA
HA PROVATO UNA
MANOVRA DI EMERGENZA
SETTE SOPRAVVISSUTI
L'INCIDENTE

PECHINO Tragedia nei cieli a Taiwan. A schiantarsi è stato un aereo che stava portando in vacanza decine di turisti, ma si è scontrato con il tifone che ha colpito duramente l'isola. Il tragico bilancio è di almeno 51 morti. Eppure il tifone era stato annunciato e ben 24 voli in partenza da Taiwan erano stati cancellati per sicurezza.

Ma, seppur dopo un rinvio, il volo GE222 della TransAsia, è stato fatto partire. E dopo aver tentato un atterraggio di emergenza, si è schiantato. Secondo i media taiwanesi a bordo c'erano 54 persone, oltre ai quattro membri dell'equipaggio. La Farnesina sta verificando, attraverso la rete diplomatica e consolare, l'eventuale coinvolgimento di italiani nell'incidente, ma dalle prime verifiche non risultano connazionali coinvolti.

LA RICOSTRUZIONE

L'aereo avrebbe dovuto lasciare Kaohsiung, nel sud dell'isola, per Penghu nel primo pomeriggio, ma la partenza è stata rinviata proprio a causa delle fortissime piogge portate da Matmo, il tifone che ha colpito l'isola prima di dirigersi verso le coste della Cina. Partito nonostante il maltempo, l'aereo ha fallito un primo tentativo di atterraggio. Poi il capitano ha chiesto una seconda volta il permesso di atterrare ma le comunicazioni con la torre di controllo dello scalo di Magong si sono interrotte prima che potesse arrivargli la risposta. Poi non c'è stata più alcuna comunicazione. È stato a questo punto che l'aereo si è schiantato: la carcassa è stata ritrovata nel vicino villaggio di Xicun dove alcune case, per fortuna vuote, sono state danneggiate e hanno preso fuoco. Gli abitanti hanno raccontato di averlo visto precipitare, già in fiamme, prima ancora dell'impatto con il terreno. Nella zona sono stati inviati oltre duecento militari per le operazioni di soccorso.

INDAGINE DELL'ATR

Ora resta da capire la dinamica dell'incidente. David Vargas, un portavoce dell'Atr, la compagnia che ha costruito l'aereo, ha assicurato che sono in corso tutti gli accertamenti per capire le ragioni della tragedia, della quale la compagnia non è ancora in grado di indicare le cause. «Stiamo cercando di avere maggiori informazioni e di capire cos'è andato storto», ha detto.

Ma resta l'incognita di quell'allerta meteo ignorata. L'annunciato arrivo di Matmo, un tifone che poi si è indebolito trasformandosi in tempesta tropicale, aveva infatti portato alla cancellazione di 24 voli in partenza da Taiwan. E decine di voli sono stati cancellati anche dalle autorità di Xiamen, la città sulla costa cinese più direttamente minacciata dalla tempesta.

DISPERAZIONE

Scene di disperazione all'aeroporto internazionale di Kaohsiung da dove l'aereo era decollato. Alcuni familiari di chi era a bordo del volo GE222 sono stati colti da malore e assistiti dal personale, anche sanitario, messo a disposizione dalla compagnia.

Il fattore meteo costituisce la terza causa nelle tragedie aeree con il 13% dei casi. Al primo posto, 56%, c'è l'errore umano e al secondo, 17%, problemi al velivolo.

Maltempo, frane e alberi caduti ai Castelli: ad Albano ferita una donna

Maltempo, frane e alberi caduti ai Castelli: ad Albano donna ferita - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

[Il Messaggero](#) > [Roma](#) > [Cronaca](#) > [Maltempo, frane e alberi caduti ai...](#)

[Maltempo, frane e alberi caduti ai Castelli: ad Albano ferita una donna](#)

[PER APPROFONDIRE maltempo, albano, velletri, frana](#)

Frane e alberi caduti ai Castelli (Foto di Luciano Sciarba)

Ai Castelli frane e alberi sradicati dalla potenza del vento e delle forti piogge.

A Velletri uno smottamento di un costone ha interessato la zona di via Rioli, sul posto la polizia locale ha dovuto chiudere la strada. Ad Albano, su via del Mare, un grosso albero è caduto mentre passava con l'auto una coppia di anziani che sono stati centrati dalla chioma del grosso pino, la donna è rimasta leggermente ferita ed è stata trasportata all'ospedale in stato di shock.

Martedì 22 Luglio 2014 - 14:09

Ultimo aggiornamento: 14:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulmona, ancora fiamme allo stabilimento della Adria

- Il Messaggero

Il Messaggero.it

"Sulmona, ancora fiamme allo stabilimento della Adria"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Il Messaggero > Abruzzo > Sulmona, ancora fiamme allo...

Sulmona, ancora fiamme

allo stabilimento della Adria

PER APPROFONDIRE Sulmona, fiamme, stabilimento, Adria

SULMONA - Ancora fiamme nello stabilimento Adria, la fabbrica che cura lo smaltimento di pneumatici esausti: un incendio molto più vasto di quello dell'altro giorno sta interessando circa metà dello stabilimento e ha attaccato tonnellate e tonnellate di detriti di gomma. Sul posto sono impegnate squadre dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia e Corpo Forestale oltre ai volontari della Protezione Civile che stanno cercando di fare qualcosa per arginare il rogo. Le fiamme si levano altissime e una colonna di fumo nero si è alzata per oltre cento metri ed è ben visibile dall'intera Valle Peligna e dalla A25 che attraversa il comprensorio. Si teme l'inquinamento ambientale tanto che i sindaci di Sulmona e Pratola (L'Aquila) hanno rinnovato l'appello ai cittadini di tenere chiuse le finestre delle case invitandoli anche a girare utilizzando le mascherine protettive.

Martedì 22 Luglio 2014 - 16:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion "senza controllo" paura sulla Flaminia

Camion senza controllo paura sulla Flaminia - Il Messaggero

Il Messaggero.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Il Messaggero > Umbria > Camion senza controllo paura sulla...

Camion "senza controllo"

paura sulla Flaminia

PER APPROFONDIRE schianto, flaminia, camion, scarpata, controllo, umbria

FOLIGNO - Terribile incidente stradale, poco dopo le 14 di martedì, lungo la Statale Flaminia, nel territorio di Foligno, in prossimità del semaforo che regola il transito a ridosso della frana di San Giovanni Profiamma.

Per cause al vaglio della polizia stradale nell'incidente sono rimasti coinvolti un camion e una utilitaria. La dinamica, come detto è al vaglio e solo dopo il completamento dei rilievi si potrà capire cosa è accaduto e se ci sono o meno eventuali responsabilità. I conducenti dei mezzi sono stati trasferiti, per accertamenti, dal personale del 118 al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Battista. Al momento le loro condizioni non sono giudicate gravi. L'utilitaria ha frenato la propria marcia con andando a finire con il posteriore contro il guardrail. Il camion, invece, lo ha sfondato accasciandosi tra i rovi a bordo strada andando a lambire una vicina proprietà. La zona è stata raggiunta in forze anche dagli agenti della squadra volante, dalla polizia giudiziaria e scientifica, dal 118 e da numerose squadre dei vigili del fuoco.

Martedì 22 Luglio 2014 - 16:41

Ultimo aggiornamento: 16:51

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragio, la mappa degli allagamenti

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"Nubifragio, la mappa degli allagamenti"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Nubifragio, la mappa degli allagamenti Grottoammare | Acqua nella mensa della scuola Speranza, controllo su scarichi a mare e sottopassi.

Tweet

Centro cittadino in tilt, allagamenti dei sottopassi ferroviari, garages e negozi, fanghiglia per le strade interne. E' il bilancio del maltempo che ha colpito la riviera, con un'intera mattinata di intense piogge, a tratti particolarmente violente, accelerate da raffiche di vento derivanti dalla coda di una tromba marina avvistata a largo della costa cittadina.

L'allagamento dei sottopassaggi ferroviari di via Leopardi, via Laureati e viale Ballestra ha portato alla chiusura temporanea di alcuni tratti del lungomare centro per il tempo utile al ripristino della circolazione, che è stata fatta deviare sulla ss16.

Bloccate anche alcune vie del centro: allagato corso Mazzini, dove l'acqua caduta violentemente è entrata nei negozi che si affacciano sul viale pedonale, e anche le vie limitrofe; allagati garages e vani ascensore dove in queste ore stanno intervenendo i Vigili del fuoco. Il gruppo di Protezione civile e una squadra di operai comunali, invece, stanno liberando dall'acqua la mensa della Scuola Speranza, sempre in centro. Agli addetti della CIIP, invece, il compito del controllo sugli scarichi a mare, oltre alla pulizia e al ripristino dei sottopassaggi ferroviari. Per quanto riguarda le strade interne, tanto fango sulla sp Valtesino e scivolamenti di terreno in contrada Monti (quartiere tra il paese alto e la sp Cuprense).

22/07/2014

Bomba d'acqua improvvisa Strade e sottopassi allagati**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Bomba d'acqua improvvisa Strade e sottopassi allagati"*Data: **23/07/2014**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Bomba d'acqua improvvisa Strade e sottopassi allagati MALTEMPO TROMBA D'ARIA DA' SPETTACOLO SHOW AL LARGO La tromba d'aria fotografata da un pescatore

ANCONA E FALCONARA QUANDO lo spettacolo della natura incute timore e rispetto. E' l'immagine simbolo del maltempo che in questi giorni è tornato a flagellare l'anconetano, sottopassi allagati anche a Falconara. Una tromba d'aria in mare, il suo cono impazzito che collega il cielo plumbeo alla superficie d'acqua dell'Adriatico. Un'immagine immortalata da un pescatore anconetano a bordo del suo motopesca ieri mattina durante una battuta di pesca al largo del porto dorico. Un cielo che promette tempesta e dal nero spunta la propaggine della tromba d'aria, un mulinello che colpisce l'acqua, per fortuna. Fosse stata a terra le conseguenze sarebbero state ben diverse. La tromba d'aria è rimasta a vista e non ha interessato alcuna imbarcazione, compresa quella di Luca Paolucci, l'autore degli scatti. Spettacolo in mare, soliti problemi a terra. Lo scroscio d'acqua caduto ieri mattina dalle 8 non poteva non provocare i soliti disagi. Siamo sempre alle solite, è bastata una precipitazione leggermente superiore alla media quando ad intensità e la città è finita sott'acqua. A farne le spese, in particolare, i soliti sottopassaggi - via Macerata, via Lotto e via Caduti del Lavoro - che puntualmente restano allagati. Sono anni, decenni che la storia si ripete, eppure non è stato possibile escogitare soluzioni tecniche e idrauliche per evitare il flagello. Vigili urbani e tecnici del Comune si sono recati sul posto per bloccare la strada e la viabilità e per mettere in sicurezza i sottopassi, rimasti off-limits agli automezzi per un'oretta. Anconambiente, a pieno organico, ha inviato uomini e mezzi laddove si era creato allarme per le caditoie intasate da cumuli di rifiuti, un classico. Un intervento di bonifica che andrebbe ripetuto periodicamente e che invece viene troppo spesso dimenticato. Decine gli interventi per cantine e sottoscala allagati, strade ridotte a piscine vere e proprie in alcuni punti. Lievi smottamenti si sono verificati nelle frazioni attorno al capoluogo, mentre non sono mancati gli incidenti. Il più serio nella tarda mattinata al Pinocchio, uno scontro tra automezzi innescati dall'asfalto viscido. A FALCONARA si è allagato il sottopasso di Villanova, rimasto chiuso per permettere il defluire dell'acqua. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la municipale. Il disagio è durato circa un'ora. Il sottopasso non è nuovo a questi allagamenti che avvengono in circostanze di forte pioggia. Disagi alla circolazione.

Image: 20140723/foto/169.jpg

CASTELFIDARDO: LA PROTEZIONE CIVILE CERCA FONDI**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"CASTELFIDARDO: LA PROTEZIONE CIVILE CERCA FONDI"*Data: **24/07/2014**

Indietro

OSIMO pag. 22

CASTELFIDARDO: LA PROTEZIONE CIVILE CERCA FONDI UNA ruota della fortuna per raccogliere fondi per il gruppo comunale di Protezione Civile a Castelfidardo. Stasera alle 21 in piazza Leopardi, la ruota della fortuna allestita nell'ambito della rassegna «Ingirogustando» unirà il divertimento allo scopo benefico con i ricchi premi.

Ottomila euro di pranzi dai volontari del nevone**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Ottomila euro di pranzi dai volontari del nevone"*Data: **24/07/2014**

Indietro

FABRIANO pag. 24

Ottomila euro di pranzi dai volontari del nevone VECCHIA CARTIERA INGIUNZIONE AL COMUNE

FABRIANO IL COMUNE non paga il conto da 8mila euro di pranzi e cene di operatori tecnici e addetti ai lavori per il nevone del febbraio 2012, il ristorante Vecchia Cartiera passa al contrattacco attraverso l'ingiunzione di pagamento in Tribunale dopo due anni di insoluto nonostante alcuni solleciti scritti e l'attuale amministrazione comunale decide di fare ricorso non escludendo eventuali responsabilità della Giunta precedente. Un'interrogazione consiliare del 5 stelle scopre il coperchio su una questione che rischia di minare i rapporti tra la governance odierna e quella precedente, magari pure quelli personali di amicizia di vecchia data tra l'attuale sindaco Giancarlo Sagramola e il suo predecessore Roberto Sorci. Nella delibera della Giunta in cui si annuncia la volontà di esercitare opposizione dando mandato ad un legale che rappresenti l'ente è infatti riferito come esista la responsabilità individuale dell'amministratore o del funzionario municipale in assenza di documentazione attestativa. «La Giunta afferma Sagramola ha deciso di fare ricorso per chiedere al giudice di fare luce sulla vicenda e capire se davvero manchi qualche passaggio burocratico o di documentazione anche tra le varie fatture». A respingere ogni eventuale sospetto su conti un po' troppo salati e qualche spesa per certi versi allegra di fine mandato è proprio l'ex primo cittadino Roberto Sorci. «LA NOSTRA amministrazione ha seguito tutto i passaggi necessari», spiega Sorci esibendo cinque diversi documenti tra delibere municipali della sua gestione e l'elenco dettagliato delle spese effettuate durante quel periodo emergenziale inviato anche alla Protezione civile. «Di certo aggiunge noi abbiamo rendicontato e catalogato tutto: non so qualcun altro potrebbe non avere fatto lo stesso...». a.d.m. Image: 20140724/foto/292.jpg

«Amianto, serve un piano integrato»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"«Amianto, serve un piano integrato»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

ASCOLI pag. 6

«Amianto, serve un piano integrato» Secondo il Csv diverse situazioni a rischio nel nostro territorio**EMERGENZA DOMANI INTANTO IL TAR SI PRONUNCERA' SULL'ORDINANZA PER LA EX CARBON**

NON SOLO la Carbon a rischio dispersione di amianto. Alcune associazioni cittadine chiedono la verifica dello stato in cui versano i tanti capannoni industriali presenti nel territorio, molti dei quali ormai purtroppo dismessi e che, proprio perché inattivi, potrebbero essere soggetti a minori controlli. «Anche se sono chiuse, molte fabbriche continuano a rilasciare sostanze e tracce inquinanti, oppure hanno parti di amianto in esposizione che, come noto, rappresenta un serio rischio per la salute», hanno spiegato ieri mattina il presidente della delegazione di Ascoli Piceno del Csv (centro servizi per il volontariato), Umberto Cuccioloni, e i rappresentanti di Legambiente, Comitato Area Carbon e Comitato Antidegrado, nel corso di una conferenza stampa convocata per proporre un piano di interventi finalizzati a facilitare la rimozione dell'amianto e la messa in sicurezza delle zone a rischio. «Le associazioni di Protezione Civile - hanno detto - intendono attivare una campagna di sostegno tesa ad incentivare e sostenere i cittadini e le aziende interessati alla rimozione o alla messa in sicurezza dei manufatti contenenti amianto. In accordo con l'amministrazione Comunale e con l'Osservatorio Nazionale dell'Amianto si potrebbe prevedere l'attivazione di un servizio di bonifica programmato con riduzione dei costi e semplificazione delle procedure amministrative». La situazione più delicata al momento rimane quella nell'area ex Carbon. Domani il Tar si pronuncerà in merito alla richiesta di sospensione, avanzata dalla Restart, dell'ordinanza con la quale il sindaco di Ascoli, il 24 aprile, ha imposto al consorzio proprietario dell'area la rimozione di tutti i manufatti contenenti amianto e la messa in sicurezza del sito, dopo che anche le ultime analisi hanno confermato la presenza della pericolosa fibra sopra i capannoni dismessi. E sempre domani, ad Ascoli, ci sarà un tavolo tecnico convocato dal Csv al quale parteciperà il presidente dell'Osservatorio Nazionale sull'Amianto, Riccardo Tagliapini. Durante la riunione verranno portate all'attenzione di Tagliapini tutte le osservazioni relative alle situazioni più delicate, tra le quali ovviamente quella della ex Carbon. Domenico Cantalamessa

Image: 20140723/foto/637.jpg

UN QUARTO d'ora di follia metereologica e Grottammare è finita sott ...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"UN QUARTO d'ora di follia metereologica e Grottammare è finita sott ..."*Data: **23/07/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 12

UN QUARTO d'ora di follia metereologica e Grottammare è finita sott ... UN QUARTO d'ora di follia metereologica e Grottammare è finita sott'acqua. Nessuna previsione, nessun allarme meteo. Doveva essere una pioggia di scarsa intensità, com'è stata su tutto il litorale, invece, verso le 9,30, nella sola zona centrale di Grottammare si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua che ha provocato allagamenti di scantinati, strade e sottopassi ferroviari che, per qualche tempo, sono stati chiusi al transito. I vigili del fuoco di San Benedetto hanno eseguito decine di interventi per liberare dall'acqua garage e scantinati in via Ballestra, De Curtis, De Gasperi, Sacconi e viale Colombo. In quest'ultima zona i pompieri hanno evacuato un disabile che risiede in un seminterrato che si stava riempiendo d'acqua e l'hanno trasferito a casa di un fratello, che abita in un'altra zona della città. Nel momento cruciale del violento acquazzone sono rimasti allagati e il traffico deviato, il sottopasso di corso Mazzini, sull'isola pedonale, quello di via Garibaldi, di via Laureati, Verdi, Cavour e qualche problema, ma subito rientrato, per il sottopasso di via Marche. Invasi da acqua e detriti via Cairoli e via Armaroli a seguito del fiume d'acqua che arrivava da via Toscanini e via Ballestra a causa del fiume d'acqua che arrivava da via Cilea, che ha portato detriti all'incrocio con la statale Adriatica, ripulita con l'impiego di un bob cat. Problemi anche in zona Gran Madre di Dio. NELL'ELENCO degli edifici invasi dall'acqua anche la scuola Speranza, in via Garibaldi, dove la cucina e la mensa, che si trovano nel seminterrato, sono state interessate da una ventina di centimetri d'acqua. Gran lavoro per tutto il personale dell'Ufficio Manutenzioni. Era da tempo che Grottammare non si allagava dopo i lavori di sistemazione della rete fognante delle acque chiare, ma stavolta la massa d'acqua caduta in pochi minuti, in una zona ristretta della città, è stata davvero notevole. «In quindici minuti è stato il finimondo ha affermato il sindaco Enrico Piergallini Per fortuna abbiamo subito attivato il piano di emergenza, con l'intervento del Ciip, della Picenambiente, degli operai del Comune, la protezione civile e i vigili del fuoco, che ci ha permesso di ripristinare in fretta la situazione. Adesso comincia la conta dei danni. Peccato, perché avevamo predisposto una pulizia straordinaria di alcune vie cittadine, lavori già in corso, ma inevitabilmente compromesso dalla bomba d'acqua. Non ci abbattiamo ha concluso Piergallini nei prossimi giorni ripartiremo». E' proprio il caso di dire che a Grottammare, in questo periodo, piove sul bagnato. Marcello Iezzi

Fumo e fiamme nella discarica**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Fumo e fiamme nella discarica"*Data: **24/07/2014**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 24

Fumo e fiamme nella discarica TORRE SAN PATRIZIO L'INCENDIO É STATO DOMATO NEL GIRO DI UN ORA TORRE SAN PATRIZIO PRENDE fuoco la discarica di Torre San Patrizio, sul posto intervengono i vigili del fuoco di Fermo e i tecnici dell'Arpam. L'incendio è stato segnalato alle 16,45 di ieri, dagli operatori della discarica e immediatamente è stato lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti due equipaggi dei vigili del fuoco di Fermo e persino i tecnici dell'Arpam per valutare probabili complicazioni di carattere ambientale. Secondo una prima ricostruzione, le cause sono da ricondurre a dei sacchi contenenti gli scarti di lavorazione di calzature ancora caldi. Come consuetudine gli operatori della discarica, hanno poi ricoperto i rifiuti con un telo in carbone attivo, procedura normalmente utilizzata per abbattere sia gli odori che per una maggiore sicurezza ambientale. Probabilmente il calore all'interno dei sacchi, ha prodotto una reazione che ha innescato le fiamme, poi propagate fino al telo allargando il fronte dell'incendio che ha raggiunto circa 2 mila metri quadrati di superficie. Il fumo denso e nero è salito per diversi metri arrivando a lambire il centro abitato di Torre San Patrizio, ma ogni complicazione è stata scongiurata. I vigili del fuoco, hanno impiegato circa un ora a domare le fiamme e sono rimasti in zona fino a sera per evitare che l'incendio potesse riprendere vigore. Alessio Carassai

Image: 20140724/foto/831.jpg

Donati e le autorizzazioni sul biogas «Solo i tecnici sapevano cosa fare»**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Donati e le autorizzazioni sul biogas «Solo i tecnici sapevano cosa fare»"*Data: **24/07/2014**

Indietro

FERMANO pag. 23

Donati e le autorizzazioni sul biogas «Solo i tecnici sapevano cosa fare» Regione, l'ex assessore all'ambiente: settore troppo complesso

PRELIEVI Gli uomini della Forestale e dell'Arpam hanno controllato gli impianti anche per verificare il rischio inquinamento

di PAOLA PAGNANELLI «VOGLIO dire una cosa: l'assessorato regionale all'ambiente è una cloaca a cielo aperto, è una bomba a orologeria. Ha tanti argomenti e tanto complessi che potrebbero far scoppiare ogni giorno uno scandalo: i rifiuti, il fotovoltaico, il solare, i rigassificatori, fortuna che non abbiamo il vento sennò ci sarebbe anche l'eolico». A descrivere così uno dei settori nevralgici della Regione è Sandro Donati, di Acquaviva Picena, dal 2008 al 2010 assessore regionale alla protezione civile, dall'aprile 2010 al maggio 2013 assessore regionale all'ambiente, rifiuti, parchi e riserve, difesa del suolo e della costa, energia e fonti rinnovabili, oggi componente della quarta commissione consiliare Assetto territoriale e ambientale, urbanistica, ecologia, viabilità. Donati respinge qualsiasi coinvolgimento nella vicenda, anche politico, anche morale, e indirizza una stiletta a una collega oggi in giunta. L'ex assessore non è tra gli indagati nell'inchiesta sul biogas. Ma il suo nome compare due volte nel voluminoso decreto emesso dal giudice per le indagini preliminari di Ancona. In particolare, si fa riferimento a un documento del dicembre 2012, rintracciato da Calvarese, nel quale Donati sostiene che le centrali di Potenza Picena e Montegiorgio (entrambe della Vbio) pur essendo in aree non idonee, andavano autorizzate per evitare le richieste di risarcimento danni. Dalle carte si evince un generale favore da parte della Regione verso questi impianti, per evitare controlli e procedure che appesantissero l'iter autorizzativo. Perché? «La Regione si è attenuta a una legge nazionale, già adottata anche dall'Emilia. Ma la nostra è stata impugnata dalla Ue perché non rispondeva ai parametri europei». Ma perché in quel documento lei invitava a procedere con le autorizzazioni, anche di impianti in aree non idonee? «Non ricordo bene quel documento. Ma se non sbaglio, mi era stato presentato da Calvarese per discuterne in giunta. Poi però neanche ne parlammo, mi dissero che l'argomento non era di nostra competenza. E' un argomento talmente tecnico, che io non potevo fare altro che rimettermi ai dirigenti: non avevo né competenza né influenza sul piano tecnico. Forse al prossimo presidente della Regione bisognerebbe dire di non scegliere gli assessori tra i politici, ma tra i tecnici. Io sono laureato in giurisprudenza, non mi potevo mettere a studiare tutte le questioni ambientali». Quindi in pratica gli organi politici sono in balia dei tecnici? «No, gli organi politici danno gli indirizzi. Se le aree non sono idonee, non si va avanti, e non ci può essere richiesta di risarcimento danni se l'area richiesta non è idonea». Eppure in questo documento lei dice il contrario, che le aree non sono idonee ma che si deve andare avanti lo stesso. «Il fatto che io sia uscito indenne da questa inchiesta dimostra quanto sia un politico corretto. E posso anche ripetere cosa dissi in consiglio regionale: non sono io che rilascio autorizzazioni perché a me non compete farlo. Io faccio solo atti di indirizzo. Non ho mai ricevuto né i comitati dei cittadini, né le imprese coinvolte, infatti i loro nomi li ho scoperti solo quando è esplosa l'inchiesta. E ho anche detto che se qualcuno sapeva di pressioni fatte da politici, doveva denunciarle in procura». Ma a maggior ragione, perché insistere per quelle approvazioni? Basta la minaccia di una richiesta di risarcimento danni per farsi autorizzare qualsiasi cosa? «Noi siamo tra l'incudine e il martello. Tra l'altro ora mi sembra di ricordare che all'epoca mancavano ancora le linee guida per individuare le aree idonee, mancava il Pear, ecco quale era il problema. Allora in quelle condizioni l'iter doveva procedere, tra l'altro era al termine e non potevamo approvare restrizioni con efficacia retroattiva. Voglio anche ricordare che qualche consigliere regionale che all'epoca sbraitava con i comitati, adesso siede in giunta e tace, adesso va tutto bene». Faceva tutto Calvarese? «Io mi rapportavo con il dirigente, l'architetto Minetti, ora in pensione, e non con i funzionari. E anche per il dirigente era impossibile controllare tutte le pratiche, capire se qualcuna passava prima di altre. Io poi non le vedevo proprio». Ma non sente neanche una responsabilità politica per questa vicenda? «No: abbiamo seguito le linee della legge nazionale, ci sentivamo

Donati e le autorizzazioni sul biogas «Solo i tecnici sapevano cosa fare»

tutelati. Abbiamo sbagliato a non approvare le linee guida, ma la nostra legge rispondeva ai criteri nazionali».

Image: 20140724/foto/807.jpg

Beach soccer: torneo con quattro nazionali**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Beach soccer: torneo con quattro nazionali"*Data: **24/07/2014**

Indietro

ASCOLI SPORT pag. 6

Beach soccer: torneo con quattro nazionali Porto Sant'Elpidio

OGGI, alle ore 11.30 in comune a Porto Sant'Elpidio, presentazione del 5° Torneo internazionale di beach soccer, che si disputerà questo fine settimana nella zona dell'ex Serafini. Organizzato dalla Solidarity International Association in collaborazione con Gabriele Vesprini di Linea Oro, questa manifestazione vedrà la partecipazione delle nazionali di Italia, Germania, Francia e Bielorussia. Questi gli azzurri in campo allenati da Maurizio Iorio: Pagliuca, Ganz, Cudini, Cardinali, Chiarelli, Diana, Marco e Gennaro Del Vecchio. Saranno presenti il Corpo Militare Acismon, Sovrano Militare dell'Ordine di Malta e i volontari della Croce Verde. Ci sarà anche un servizio catering proposto dall'azienda Pietro Benigni e la collaborazione delle associazioni di volontariato Croce Verde, Casa del Volontariato, Fondazione Ant, Admo, Protezione civile, Sport Around the World. Il torneo di beach soccer Città di Porto Sant'Elpidio' avrà un'ampia copertura televisiva sulla piattaforma satellitare di Sky Sport HD.

Image: 20140724/foto/1025.jpg

CASTEL DI LAMA «No alla mortificazione delle autonomie, sì all'assoc...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"CASTEL DI LAMA «No alla mortificazione delle autonomie, sì all'assoc..."*Data: **24/07/2014**

Indietro

ASCOLI E PROVINCIA pag. 11

CASTEL DI LAMA «No alla mortificazione delle autonomie, sì all'assoc... Lucciarini con gli altri partecipanti alla riunione

CASTEL DI LAMA «No alla mortificazione delle autonomie, sì all'associazionismo». È questo lo spirito che guida la rinnovata Unione dei comuni della Vallata del Tronto. Durante la conferenza stampa di ieri, a Castel di Lama, i sindaci hanno presentato la nova giunta. Il presidente, il sindaco di Offida, Valerio Lucciarini, ha dichiarato: «Si apre una nuova fase per l'Unione dei Comuni che si è costituita nel 2003, per la gestione associata delle funzioni fondamentali dei Comuni per raggiungere il fine primario di revisione e razionalizzazione della spesa degli enti locali. La maggior parte delle amministrazioni ha rinnovato la loro Giunta, questo determinerà un profondo cambiamento, l'intento è quello di associare i servizi e razionalizzare le spese. Questa Unione rappresenta una parte importante del territorio con 16mila metri quadri e 30 mila cittadini. Non sarò un caposquadra ha proseguito Lucciarini ma un coordinatore convinto che nei prossimi anni l'Unione dovrà recitare un ruolo importante sia sul piano amministrativo che politico. Per questo l'Unione sarà affiancata dal comitato dei sindaci e avrà il compito di trovare le linee guida politico-amministrative all'interno dell'Ambito socio-assistenziale 23». La giunta dell'Unione dei Comuni è capeggiata dal sindaco di Offida, Valerio Lucciarini, che mantiene per sé le deleghe alla pianificazione, sanità, politiche per il sociale, affari generali, personale. Ad affiancare Lucciarini ci saranno: il sindaco di Colli, Andrea Cardilli, assessore all'organizzazione con deleghe a gestione del territorio, patrimonio, servizi integrati, rapporti con il consiglio dell'Unione, trasparenza; il sindaco di Appignano, Nazzarena Agostini, assessore alla valorizzazione del sapere con deleghe a cultura, politiche di integrazione, università, scuola e formazione, pari opportunità; l'assessore alla cultura di Castorano, Silvia Fioravanti, che per l'Unione si occuperà di dinamicità territoriale con deleghe a politiche giovanili, turismo, agricoltura, trasporto pubblico, associazionismo; il sindaco di Spinetoli Alessandro Luciani, assessore alla programmazione con deleghe a bilancio, programmazione finanziaria, tributi, polizia dell'Unione, protezione civile; e infine il sindaco di Castel di Lama Francesco Ruggieri, il padrone di casa, che ottiene l'assessorato allo sviluppo con deleghe a politiche del lavoro, ambiente e futuro sostenibile, politiche dell'energia, attività produttive e commercio. Tutti i sindaci presenti oltre a complimentarsi con il presidente Lucciarini, che nonostante la giovane età ha una consolidata esperienza, hanno ribadito l'entusiasmo, al fine di dare una nuova svolta e una hanno sottolineato lo spirito che anima l'Unione, un'opportunità per tutti e non un tappabuchi. Maria Grazia Lappa

Il ricordo delle vittime Mazzi di fiori in mare**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il ricordo delle vittime Mazzi di fiori in mare"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Il ricordo delle vittime Mazzi di fiori in mare Il ministro dell'Ambiente Galletti e il capo della Protezione Civile Gabrielli hanno gettato in mare nei pressi della Concordia mazzi di fiori in ricordo delle 32 vittime

Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»....**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»...."*Data: **23/07/2014**

Indietro

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 23

Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo».... Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo». Allagamenti in diverse località. Fulmini e blackout a Taranto

Donna precipita, la soccorre l'Aeronautica**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Donna precipita, la soccorre l'Aeronautica"*Data: **24/07/2014**

Indietro

VETRINA CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 16

Donna precipita, la soccorre l'Aeronautica Elicottero decollato dalla base militare per un intervento sull'altipiano umbro
PISIGNANO TURISTA FRANCESE ERA CADUTA COL PARAPENDIO. GIÀ 7000 GLI INTERVENTI DEL 15° STORMO

SOS I soccorritori a bordo dell'elicottero, l'HH-139A dell'83° gruppo Sar della base di Pisignano

UN ELICOTTERO HH-139A dell'83° Gruppo Sar del 15° Stormo di Cervia è decollato l'altra sera per effettuare un soccorso d'urgenza di una donna francese precipitata con il proprio parapendio in zona Castelluccio di Norcia, in provincia di Perugia. Si è alzato in volo alle 20, atterrando dopo circa tre quarti d'ora, trasportando una equipe medica con equipaggiamento sanitario per assicurare alla paziente l'assistenza necessaria durante il trasporto ed è decollato alla volta dell'ospedale di Perugia. SBARCATI i passeggeri, l'elicottero dell'aeronautica militare ha fatto rientro alla base di Cervia, dove è atterrato poco dopo le 22. L'equipaggio è riuscito a portare a termine la missione, nonostante le condizioni meteorologiche non ottimali, anche con l'ausilio di visori notturni. «Ciò fa sapere l'Aeronautica è stato possibile grazie al continuo addestramento che tutto il personale del 15° Stormo mette in campo ogni giorno». L'83° Gruppo SAR è alle dipendenze del 15° Stormo di Cervia, il quale, con i suoi Gruppi/Centri Sar dislocati anche sull'aeroporto di Pratica di Mare (Rom)), Gioia del Colle (Bari), Decimomannu (Cagliari) e Trapani, garantisce 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, la ricerca ed il soccorso degli equipaggi di volo di velivoli militari in difficoltà. Lo Stormo concorre, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita ed il soccorso di traumatizzati gravi. Il 15° Stormo, dalla sua costituzione ad oggi, ha salvato circa 7.000 persone in pericolo di vita.

Image: 20140724/foto/1856.jpg

Posti gratis nella piazza a pagamento I pass sono 77: per politici e non solo**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Posti gratis nella piazza a pagamento I pass sono 77: per politici e non solo"*Data: **24/07/2014**

Indietro

CIVITANOVA pag. 24

Posti gratis nella piazza a pagamento I pass sono 77: per politici e non solo Ecco la lista completa di chi ha diritto al parcheggio gratuito

STRISCE BLU I parcheggi in piazza a pagamento fino a mezzanotte nei week-end. Ma in tanti non pagano di LORENA CELLINI SONO UNA OTTANTINA i pass rilasciati per il parcheggio gratuito in piazza: 47 dal 2008, anno in cui è entrato in vigore il provvedimento, e a questi se ne sono aggiunti 30 dal 2012. Quella più recente però è la lista che ha scatenato la polemica perché il M5S ha parlato di privilegio. L'elenco comprende tutto l'arco costituzionale cittadino (grillini esclusi) quindi il Tommaso Corvatta, il vice Giulio Silenzi, gli assessori Francesco Micucci, Marco Poeta, Francesco Peroni, Piergiorgio Balboni e Yuri Rosati, il presidente del consiglio Ivo Costamagna, il segretario generale Piergiuseppe Mariotti, i consiglieri di maggioranza Gustavo Postacchini, Mirella Franco, Roberta Rutili, Livio De Vivo, Paolo Rachiglia, Marco Dolci, Lidia Iezzi, Antonio Colucci, Giorgio Morresi, i consiglieri di opposizione Massimo Mobili, Erminio Marinelli, Fabrizio Ciarapica, Claudio Morresi, Ermanno Carassai, Sergio Marzetti, Giovanni Corallini, il presidente di Gas Marca Flavio Rogani e dell'Atac Francesco Mantella, il responsabile della Fototeca comunale e il ordinatore della Protezione Civile cittadina. Gli eletti nel 2012 hanno fatto richiesta del tagliando al loro insediamento. Se lo portano invece in dote quelli che in passato hanno amministrato o sono stati consiglieri, è il caso di buona parte dell'opposizione e dell'esponente di maggioranza Piero Gismondi che figurano nella lista dei permessi rilasciati dai vigili urbani negli anni scorsi, ma mai restituiti e quindi ancora in vigore. LA DECISIONE di riconoscere ai politici la sosta gratuita in piazza, in virtù dell'attività istituzionale svolta a servizio della città, venne deliberata nel febbraio 2008. La giunta stabilì «che i veicoli contrassegnati del Comune in dotazione ai Servizi e quelli degli amministratori in carica, componenti della giunta e del consiglio, usufruiscono gratuitamente degli spazi a pagamento» (delibera 54/2008), provvedimento integrato pochi mesi dopo da un'altra delibera (444/2008) che riconosceva ulteriori pass ad altri soggetti che ne fecero richiesta e cioè l'Azienda Teatri di Civitanova, l'Asur 8, la Fototeca comunale, la Protezione Civile, il presidente dell'Atac e quello della Civitas. Ad oggi sono 77 i nomi che rimpolpano l'elenco dei permessi, 47 rilasciati dal 2008 e 30 dal 2012. Anche se nella stragrande maggioranza, non tutti sono destinati ai politici, ma pure ad altre categorie, come quella dei medici. Sono autorizzazioni ad personam, legate al numero di targa del veicolo. La questione ha scatenato la polemica dopo l'iniziativa del Movimento 5 Stelle, che ha parlato di privilegio, forte del fatto che i due consiglieri grillini, Mirella Emiliozzi e Pierpaolo Pucci, non hanno richiesto ai vigili urbani il rilascio del pass gratuito.

Image: 20140724/foto/3359.jpg

STO LEGGENDO quello che sta accadendo a Fermo, il panorama non sembra edificante....**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"STO LEGGENDO quello che sta accadendo a Fermo, il panorama non sembra edificante...."*Data: **24/07/2014**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 7

STO LEGGENDO quello che sta accadendo a Fermo, il panorama non sembra edificante.... STO LEGGENDO quello che sta accadendo a Fermo, il panorama non sembra edificante. Non voglio soffermarmi su problemi e inefficienze, preferisco evidenziare qualcosa di positivo nato nella mia città di origine. Da qualche anno è emersa la Protezione civile comunale. Un servizio pubblico gestito da volontari, un sodalizio di persone appassionate e competenti, uno strumento di pace e soccorso. Non c'è bisogno di illustrare ai fermiani le capacità del responsabile Francesco Lusek. Lui stesso ha dimostrato con i fatti il suo valore e l'affetto per la città. Un ragazzo, un uomo che si espone in prima persona, che ha fatto del "servizio" il suo stile di vita e che ha anche rischiato l'estremo sacrificio all'estero. Non c'è neanche bisogno di pubblicizzare la professionalità e la simpatia dei "suoi" volontari. Un gruppo affiatato, forte e ben organizzato. Un tempo li vedevamo "sfruttati" nelle sagre paesane, oggi hanno conquistato un ruolo importante nel tessuto cittadino e non solo (ho sentito parlare bene della Protezione civile fermiana anche in altre parti). Che dire? Prendiamo esempio da queste persone. Lamentiamoci di meno e lavoriamo di più. Sporchiamoci anche noi di fango, inzuppiamoci di pioggia, rischiamo in prima persona per quello in cui crediamo, cerchiamo di essere concreti. In bocca al lupo ragazze e ragazzi, donne e uomini di buona volontà. Buon lavoro Francesco. Continuate così e non cambiate mai. Flavia Paolini *** PERSONE che si impegnano, che non restano indifferenti. Giovani e meno giovani che scelgono di esserci, di partecipare, di interessarsi a quello accade, nella tutela del bene comune. Davvero ognuno di noi dovrebbe fare la sua parte, ciascuno come può, perché il mondo diventi davvero un posto di tutti.

Tensostruttura montata in Albania**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Tensostruttura montata in Albania"*Data: **24/07/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Tensostruttura montata in Albania PROTEZIONE CIVILE PER LE EMERGENZE

LA PROTEZIONE civile comunale di Fermo ha dislocato una tensostruttura in Albania per l'assistenza sanitaria di emergenza nel comprensorio di Durazzo. La direzione fermana sta seguendo lo sviluppo delle attività in video-conferenza e si recherà nei Balcani, successivamente, per la valutazione degli interventi svolti. L'iniziativa si colloca nel contesto della collaborazione avviata tra la realtà fermana e quella albanese, per progetti internazionali.

Image: 20140724/foto/3210.jpg

Le guardie notturne di Augusto come difesa dal fuoco**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Le guardie notturne di Augusto come difesa dal fuoco"*Data: **23/07/2014**

Indietro

FORZE ESTENSI pag. 14

Le guardie notturne di Augusto come difesa dal fuoco Dal 6 a.C. alla nascita del Corpo

LA STORIA dei Vigili del Fuoco è una storia antica perché antico è l'uomo, antico è il fuoco, antiche sono le calamità naturali; ed è evidente che il bisogno di difesa contro la minaccia degli elementi avversi è nato con l'uomo ed è stata questa difesa una delle prime manifestazioni della società umana sin dalle origini della sua primordiale organizzazione. Fu Augusto con due riforme, una del 26 e l'altra del 6 avanti Cristo che diede a Roma una vera e propria difesa contro il fuoco, con criteri organizzativi e funzionali di notevole interesse tecnico. Con queste due riforme Roma ebbe, infatti, un Corpo speciale di guardie notturne sotto il comando di un Prefectus Vigilum'. Tale Corpo, denominato Militia Vigilum Regime, era organizzato in sette Coorti di Vigiles' e 49 Centurie (sette per ogni coorte) per un totale di circa 7.000 uomini; ogni coorte assicurava il servizio nel territorio di due regioni (Augusto aveva diviso Roma in 14 regioni) collocando una caserma (statio) in una di esse, ed un distaccamento (excubitorium) nell'altra. In Trastevere, nei pressi del ponte Garibaldi, esiste ancora oggi un'antichissima costruzione della fine del II secolo d.C., distinta da un'iscrizione corrosa dai secoli. L'iscrizione indica che quell'edificio, nell'epoca romana dell'Impero, era adibito ad excubitorium della VII coorte dei Vigiles', preposta al controllo della XIV regione Transtiberim. ANDANDO avanti con i secoli, non si può non citare l'origine del famoso Corpo dei Sapeurs-Pompiers di Parigi, perché esso ha costituito l'organizzazione tipica alla quale, nei secoli XIX e XX, tutti i paesi civili si sono ispirati come ad un modello. Tornando al nostro Paese, con l'unità d'Italia trovò, in materia di servizio antincendio, una situazione quanto mai varia e certo non brillante: ai pochi Corpi pompieristici locali a carattere volontario e limitati alle circoscrizioni comunali, facevano riscontro vaste zone, addirittura intere regioni, completamente prive di qualsiasi difesa organizzata contro il fuoco. I pompieri comunali, là dove esistevano, erano ancora organizzati con concezioni ed ordinamenti quasi medioevali e tutto il complesso antincendio italiano appariva anacronistico, insufficiente, mal distribuito. Pochi, pochissimi Corpi, e solo quelli delle grandi città, ma neppure di tutte le grandi città potevano rispondere alle esigenze di un'efficace difesa antincendio. Con l'istituzione del servizio antincendio comunale (legge 27 dicembre 1941), il corpo subì un primo riordino, ed assunse la denominazione di corpo nazionale dei vigili del fuoco, e posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno. Nel 1942 viene creato il Battaglione Santa Barbara. CON la fine della seconda guerra mondiale il corpo venne ulteriormente riordinato e "smilitarizzato" con la legge 13 maggio 1961 n. 469, venendo nuovamente posto sotto le dirette dipendenze del Ministero dell'interno. A partire dal secondo dopoguerra è inoltre stato impegnato in diverse iniziative umanitarie, come ad esempio nel 1989, da quando ha ricevuto la nomina di "ambasciatore di buona volontà" da parte del Comitato italiano per l'Unicef. Al vertice del corpo vi è il dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, presso il Ministero dell'Interno. A capo del dipartimento vi è un prefetto, nominato dal Ministro dell'Interno, che non appartiene ai ruoli del Corpo (ma alla carriera prefettizia) mentre il capo del Cnvvf è un dirigente generale proveniente dal Corpo stesso. (tra le fonti utilizzate il sito ufficiale del Corpo nazionale vigili del fuoco)

Image: 20140723/foto/2817.jpg

STRUTTURA E SERVIZI**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)****"STRUTTURA E SERVIZI"**Data: **23/07/2014**

Indietro

FORZE ESTENSI pag. 15

STRUTTURA E SERVIZI SOPRALLUOGO Vigili del fuoco impegnati con una cisterna contenente materiale tossico sparso sulla strada

OLTRE al soccorso tecnico urgente, conosciuto da tutti i cittadini, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha anche altri compiti istituzionali e servizi meno conosciuti. Il soccorso tecnico urgente, è l'intervento tecnico svolto per eliminare situazioni di pericolo imminente al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni. Sono compresi l'opera tecnica in occasione d'incendi, di improvviso o minacciante crollo di fabbricati, di frane, alluvioni, altre calamità, d'incidenti su mezzi di trasporto ed i rilasci di sostanze chimiche, biologiche e radiologiche. Sono compresi anche altri piccoli interventi, ad esempio per perdite d'acqua, ascensori bloccati, aperture porte quando all'interno ci sia una situazione di potenziale pericolo ed il salvataggio di animali. Una richiesta di soccorso va effettuata semplicemente telefonando al numero 115 (se si chiama un altro numero di soccorso 112, 113 o 118 ed è necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco sarà l'operatore che riceve la telefonata ad attivare autonomamente la sala operativa). I pompieri concorrono inoltre in caso di calamità, quale componente fondamentale della Protezione Civile, alle operazioni di soccorso, assistenza della popolazione e superamento dell'emergenza. Il Corpo svolge anche il controllo su diverse attività civili e produttive per assicurare la prevenzione degli incendi. Questo compito è svolto su un elenco di attività ritenute a maggior pericolo d'incendio per le lavorazioni effettuate (uso di liquidi o gas infiammabili) o per presenza di gruppi di persone (scuole, ospedali, alberghi). IL CONTROLLO viene eseguito, per le attività più complesse, valutando preventivamente i progetti di costruzione ed eseguendo sopralluoghi ad attività già avviate. Sempre in materia di prevenzione incendi, il Corpo nazionale organizza corsi di formazione ed aggiornamento per gli addetti alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro nonché servizi di vigilanza antincendio in occasione di eventi e manifestazioni pubbliche. I servizi di prevenzione incendi, vigilanza e formazione degli addetti antincendio sono servizi a pagamento. NEGLI ultimi anni inoltre i vigili sono stati impegnati anche in attività d'informazione e formazione sui temi della sicurezza. Sviluppati specifici progetti d'informazione per le scuole, gli anziani e gli immigrati. Il personale, non va dimenticato, svolge anche le funzioni di polizia giudiziaria perseguendo i reati d'incendio, doloso o colposo, e quelli in materia di prevenzione incendi. L'intero apparato, infine, non è solo formato da personale assunto tramite concorso pubblico, bensì ne fanno parte anche volontari che non hanno un contratto di lavoro ma vengono richiamati in servizio dal Comando solo in caso di necessità.

Image: 20140723/foto/2838.jpg

*A Democratika il punto sul dopo sisma***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"A Democratika il punto sul dopo sisma"*Data: **24/07/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 8

A Democratika il punto sul dopo sisma BARCO

A DUE anni dal terremoto: a che punto siamo?'. Se ne parlerà stasera alle 21 alla Festa dell'Unità Democratika' in corso al Barco fino a domenica. Parteciperanno Paola Gazzolo (assessore regionale Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile), Aldo Modonesi (assessore comunale), Cristina Cicognani (Associazione Trepponti', economista responsabile formazione) e Marco Piazzi (Coordinamento provinciale associazioni di volontariato di Protezione civile). Modererà l'incontro Renato Finco (segretario comunale Pd di Ferrara)

æ:b

LA PAROLA passa ai sancarlesi. Saranno loro a decide le sorti del Centro civico d...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"LA PAROLA passa ai sancarlesi. Saranno loro a decide le sorti del Centro civico d..."*Data: **24/07/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

LA PAROLA passa ai sancarlesi. Saranno loro a decide le sorti del Centro civico d... LA PAROLA passa ai sancarlesi. Saranno loro a decide le sorti del Centro civico di piazza Pola, che, irrimediabilmente danneggiato da sisma e liquefazione, verrà abbattuto e riedificato. Oltre agli uffici di Polizia Municipale e Protezione Civile, saranno riservati spazi alle attività delle associazioni, agli eventi e alle iniziative del tempo libero. Quali? A dirlo saranno i cittadini di San Carlo. «Li invitiamo a fornire suggerimenti e proposte esorta il vicesindaco santagostinese Simone Tassinari -, affinché il nuovo centro possa tornare a essere un luogo partecipato, sia in ambito amministrativo che culturale». Parola d'ordine, dunque, «dire la propria»: «recitare un ruolo attivo nella ricostruzione». Si potranno fornire proposte e idee, che saranno valutate e confrontate, entro il 20 agosto. Sarà possibile inviarli alla email affari.general@comune.sant-agostino.fe.it oppure inserire i fogli predisposti all'interno degli appositi contenitori collocati negli esercizi commerciali Gelateria Caffetteria San Carlo in via Statale, Forno Alimentari Massarenti in via Risorgimento, Edicola Calori in piazza Pola e Il Mercatino in via Evangelisti. c. r.

Protezione civile e parrocchia fanno festa per tre giorni**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Protezione civile e parrocchia fanno festa per tre giorni"*Data: **24/07/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

Protezione civile e parrocchia fanno festa per tre giorni SELBAGNONE MUSICA E CIBO IN MEMORIA DI ERMANO GIUNCHI. SI PARTE CON UNA CAMMINATA LUNGO IL FIUME RONCO

SELBAGNONE e protezione civile in festa'. Questo fine settimana torna la storica festa della parrocchia di San Cristoforo di Selbagnone a Forlimpopoli, con qualcosa in più. Dopo un anno di stop, dovuto alla mancanza di forze per poter continuare a organizzare la festa che da oltre 20 anni animava l'estate della parrocchia e della frazione forlimpopolese, da domani sera fino a domenica 27 nell'area adiacente alla chiesa di San Cristoforo tornano musica, giochi e stand gastronomico. ALLA FESTA si è aggiunta la Protezione civile: «Abbiamo la nostra sede secondaria spiega Enrico Lorenzi, presidente dell'associazione protezione civile di Forlimpopoli proprio di fianco alla chiesa. Molti di noi sono anche parrocchiani e ci è sembrato naturale unire le forze per far rivivere questa bella tradizione». Un programma ispirato allo stare insieme che inizia nel ricordo di Enrico Giunchi, membro di entrambi i gruppi, sia parrocchiale sia protezione civile, venuto a mancare proprio il 25 luglio dell'anno scorso. Provetto podista, in sua memoria gli organizzatori hanno pensato di proporre Corri e cammina': una camminata a circuito che parte dal luogo della festa e si sviluppa lungo il fiume Ronco per circa un'ora e mezza di camminata o corsa, a seconda delle forze. Questo percorso apre alle 19,30 di domani i festeggiamenti. «UNA PARTE del ricavato dello stand precisa Lorenzi lo destineremo a una iniziativa sul territorio che porti e ricordi il suo nome». Alle 21 il programma della serata di domani si completa con i Cammelli di Romagna'. Sabato dalle 18 giochi e intrattenimento per i più piccoli, con le animatrici del centro estivo parrocchiale, e alle 21 musica con l'orchestra Widmer'. Ancora musica e folclore romagnolo per la giornata di chiusura di domenica con l'orchestra Romagna doc', sul palco a partire dalle 21. A far da filo conduttore di tutte e tre le serate lo stand gastronomico che propone cucina romagnola con pasta tirata al mattarello fatta in casa, fiorentina, carne e verdure alla griglia. «TUTTI i prodotti sono freschi e reperiti localmente racconta Lorenzi i sughi li prepariamo giornalmente e anche i dolci sono fatti da noi. In una sezione dell'area abbiamo allestito uno spazio che propone tutte le sere il cocomero». L'unione delle forze della parrocchia e della protezione civile ha portato ad avere una sessantina i volontari che si alterneranno nelle tre serate di festa. Matteo Bondi

Image: 20140724/foto/3806.jpg

Arrivati altri profughi: al momento sono 31**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Arrivati altri profughi: al momento sono 31"*Data: **23/07/2014**

Indietro

LUGO pag. 15

Arrivati altri profughi: al momento sono 31 BAGNACAVALLLO GLI ULTIMI SONO GIUNTI DAL MALI
MIGRANTI Alcuni dei giovani giunti dal Mali

CONTINUANO gli sbarchi dei migranti sulle coste della Sicilia (circa 80mila persone dall'inizio dell'anno) e le operazioni di salvataggio in mare da parte del dispositivo militare navale Mare Nostrum'. Venerdì mattina altri 10 profughi, questa volta originari del Mali, sono stati consegnati all'Hotel Gemelli di Bagnacavallo, che oramai è diventato un centro quasi permanente di prima accoglienza. A Bagnacavallo attualmente sono presenti 31 migranti, in attesa di essere spostati in altri centri. Anche per questi ultimi ospiti, continua la catena della solidarietà messa in piedi dalla Croce Rossa Italiana di Lugo e da alcune persone sensibili alla solidarietà verso chi soffre e che ha perso tutto. «Al momento dell'arrivo spiega Roberto Faccani, responsabile della protezione civile della Bassa Romagna viene consegnato a tutti un kit per l'igiene personale e, in caso di bisogno, indumenti. Ma soprattutto i migranti gradiscono l'affetto e l'ascolto di quanto hanno sofferto per raggiungere una meta che, prima di partire, appariva irraggiungibile. E la gioia più immensa: poter telefonare al loro Paese di origine per dire semplicemente mamma, papà, ce l'ho fatta. Sono ancora vivo, ho perso tanti compagni, ma io ce l'ho fatta'. Parole da brivido».

Image: 20140723/foto/7621.jpg

«I correggesi pagheranno più tasse L'applicazione Irpef è ingiustificabile»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«I correggesi pagheranno più tasse L'applicazione Irpef è ingiustificabile»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

CORREGGIO pag. 19

«I correggesi pagheranno più tasse L'applicazione Irpef è ingiustificabile» LA POLEMICA GIANLUCA NICOLINI (FORZA ITALIA) LANCIA L'ALLARME**REPLICA** Il nuovo sindaco di Correggio Ilenia Malavasi

CORREGGIO «IN PARTE, è legata a cambiamenti normativi dettati dallo Stato ma, in parte, è il frutto di una scelta politica chiara della nuova giunta Pd. Il dato oggettivo è che nel 2014, rispetto al 2013, i correggesi pagheranno più tasse. E l'aumento della pressione fiscale vedrà per la prima volta, a Correggio, l'applicazione dell'addizionale Irpef». Gianluca Nicolini, capogruppo del Centrodestra, contesta le nuove direttive dell'amministrazione guidata da Ilenia Malavasi sul fronte tributario. «Questa leva, finora, non era mai stata applicata e nonostante l'Imu resti invariata, i benefici di coloro che ne erano esentati vengono ora azzerati dalla Tasi che, nostro avviso, dovrebbe essere spalmata su tutti i contribuenti. Poi c'è l'ex Tarsu (tassa sui rifiuti, oggi Tari) che, in base alle tariffe regionali, registra un aumento medio pari al 5%, nonostante il calo della produzione di rifiuti legati alla crisi». E rincara: «Riteniamo ingiustificabile l'applicazione dell'Irpef in questo frangente critico, specie a fronte di un avanzo di bilancio pari a circa 800mila euro. Né comprendiamo come, nonostante la riduzione dei dirigenti, non sono riusciti a contenere la spesa pubblica». «QUEST'ANNO, sul bilancio di previsione abbiamo ricevuto un taglio di trasferimenti statali pari a 4 milioni di euro - puntualizza il sindaco Ilenia Malavasi (circa 1 milione di euro sul fondo di solidarietà comunale, gli altri 3 milioni pari al corrispettivo dell'Imu sulla prima casa che aveva un'aliquota del 4,3). Per pareggiare bilancio ci vediamo costretti a ricorrere alla Tasi, ma è un piccolo importo, pari al 3,3 x1000 con detrazione decrescente. Favoriamo, cioè, le famiglie con minor rendita catastale». La tassa sui servizi individuali destinata, per esempio, all'illuminazione pubblica, alla manutenzione stradale, piuttosto che a utenze scolastiche, sorveglianza e Protezione civile, impone tuttavia «costi che non vengono coperti dall'imposta. L'unica possibilità, per non creare disservizi, è all'applicazione dell'aliquota Irpef». Malavasi parla di una «scelta politica forte cui ci vediamo costretti per recuperare circa 550mila-600mila euro di tagli. La Commissione bilancio ha proposto un'esenzione totale per redditi fino a 15mila euro (pari a circa 3mila abitanti)». E snocciola le aliquote: per redditi superiori (fino ai 28mila euro) l'aliquota è dello 0,15 per mille (che corrisponde all'80% della popolazione); dai 28mila ai 55mila euro dello 0,4 (pari al 15% della popolazione); la fascia successiva, dai 55mila ai 75mila euro di reddito, prevede lo 0,6 (il 2% della popolazione). La nostra resta, di fatto, l'aliquota più bassa della Provincia». Sul fronte Tari, «non abbiamo alcun potere. La nostra proposta di bilancio - chiosa infine risponde a una scelta di equità sociale per tutelare le fasce medio-basse. La spesa sugli investimenti è pari a circa 5,5milioni di euro e abbiamo tagliato circa 2 milioni di euro di spesa corrente, garantendo i servizi importanti che è già un'impresa. L'avanzo, invece, è stato congelato dal commissario e destinato alle passività potenziali». Alba Piazza

Image: 20140723/foto/8072.jpg

DOPO 15 anni al governo della Regione Emilia Romagna si è conc...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"DOPO 15 anni al governo della Regione Emilia Romagna si è conc..."*Data: **24/07/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 14

DOPO 15 anni al governo della Regione Emilia Romagna si è conc... DOPO 15 anni al governo della Regione Emilia Romagna si è conclusa stamattina l'avventura di Vasco Errani. Un'avventura che ho avuto la possibilità di condividere in questi ultimi quattro anni. Nel discorso che il Presidente Errani ha pronunciato accomiatandosi dalla Assemblea sono state richiamate le emozioni le difficoltà che hanno caratterizzato questi anni e il grande sforzo che la Regione ha compiuto per dare risposte puntuali alle emergenze e ai bisogni della comunità. Anni segnati dalla inedita e gravissima crisi economica che ha colpito migliaia di aziende e centinaia di migliaia di lavoratori e famiglie. Anni in cui la Regione ha messo in atto politiche innovative e coraggiose che hanno "salvato" migliaia di uomini e donne che rischiavano di essere definitivamente espulsi dal sistema produttivo e sostenute nella crisi le imprese. Anni, inoltre, caratterizzati da un devastante terremoto e da un'alluvione. Problemi diversissimi, con approcci e soluzioni completamente diverse ma che hanno costretto la politica regionale, in primis il governatore Errani poi tutta la giunta e i consiglieri, a mettersi in gioco, ad inventare soluzioni nuove, a spendere tempo ed energie per trovare soluzioni concrete. In quest'ultima legislatura, come ha ricordato Errani in aula, è stata approvata la riforma della formazione professionale, dei politecnici e dell'alta formazione che sta consentendo a centinaia di ragazzi e ragazze l'ingresso nel mondo del lavoro con qualifiche e conoscenze appropriate. Tutto ciò è frutto anche della attività della commissione che ho presieduto lavorando a fianco dell'assessore Patrizio Bianchi. Oggi il Presidente lascia una Regione che è al vertice nelle classifiche del benessere, agli indici di istruzione, di qualità della vita, di utilizzo virtuoso dei fondi europei, di qualità sanitaria, tra le altre, che ha saputo rialzarsi da una tragedia come quella del terremoto. I successori di Errani ereditano una grande storia, che dovranno sapere interpretare con politiche innovative per rispondere al grande cambiamento che ci sta avvolgendo, ma anche con una umanità di cui troppo spesso la politica è carente Beppe Pagani, consigliere regionale Pd

œ:b

La mucillagine blocca i pescherecci in porto

Tweet

23/07/2014 06:08

La mucillagine blocca i pescherecci in porto

TERMOLI Allarme mucillagine al largo della costa molisana. Federcopesca, Agci Agrital Molise e Lega Pesca, in una lettera inviata all'assessore regionale Vittorino Facciolla, chiedono interventi...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"La mucillagine blocca i pescherecci in porto"*Data: **23/07/2014**

Indietro

TERMOLI Allarme mucillagine al largo della costa molisana. Federcopesca, Agci Agrital Molise e Lega Pesca, in una lettera inviata all'assessore regionale Vittorino Facciolla, chiedono interventi urgenti a sostegno della marineria per i danni provocati dalle alghe ai marittimi costringendo le barche da alcuni giorni a restare in porto. «Lo stato di emergenza si è venuto a creare sia al largo della costa molisana dove sono stati avvistati massicci aggregati mucilluginosi segnalati sia nelle zone di Montenero di Bisaccia, Termoli e Campomarino, sia davanti il litorale abruzzese e foggiano - hanno dichiarato Agostino De Fenza di Agci-Agrital, Domenico Guidotti di Federcopesca, Vincenzo Faieta di Lega Pescale -. Per quanto fenomeni di questo tipo si determinino generalmente in estate, le anomale alte temperature ne hanno causato la riemersione. La mucillagine determina l'occlusione delle maglie delle reti, appesantendole fino alla rottura con la perdita del prodotto, così come provoca seri danni ai motori delle imbarcazioni. Le barche della piccola pesca sono ferme in porto oramai da alcuni giorni impossibilitate a calare le reti e gli impianti di molluschicoltura stanno rischiando di perdere l'intera produzione». Le tre associazioni di categoria chiedono interventi urgenti a favore della marineria danneggiata dalle alghe. Le stesse sottolineano la necessità di attivare al più presto «le provvidenze necessarie per sostenere il reddito delle imprese di pesca quali la dichiarazione dello stato di calamità naturale e per il riconoscimento delle misure di sostegno socio-economiche in favore del settore».

Antonella Salvatore

Secondo incendio in quattro giorni all'Adria

Tweet

23/07/2014 06:08

Secondo incendio in quattro giorni all'Adria

SULMONA Ancora fiamme nel primo pomeriggio di ieri nello stabilimento Adria, la fabbrica che cura lo smaltimento di pneumatici esausti. Un incendio molto più vasto di quello di giovedì scorso ha...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Secondo incendio in quattro giorni all'Adria"*Data: **23/07/2014**

Indietro

SULMONA Ancora fiamme nel primo pomeriggio di ieri nello stabilimento Adria, la fabbrica che cura lo smaltimento di pneumatici esausti. Un incendio molto più vasto di quello di giovedì scorso ha interessato circa metà dello stabilimento e ha attaccato tonnellate e tonnellate di detriti di gomma. Sul posto per tutto il pomeriggio e gran parte della notte sono state impegnate squadre dei Vigili del Fuoco, carabinieri, polizia e Corpo Forestale e la Protezione Civile. Le fiamme si sono levate altissime e una colonna di fumo nero si è alzata per oltre cento metri. Adesso si teme seriamente per l'ambiente tanto che i sindaci di Sulmona e Pratola hanno rinnovato l'appello ai cittadini di tenere chiuse le finestre delle case invitandoli anche a girare utilizzando le mascherine protettive. In tanti già dal pomeriggio di ieri hanno accusato forti al di testa a causa dell'odore acre provocato dai detriti. Bisogna accertare se l'aria e il suolo hanno subito delle variazioni nei livelli. E bisogna saperlo subito. Tutto troppo strano. Ad inoltrare nel pomeriggio di ieri una nota, il direttore dello stabilimento Olga, Corrado Viganò, che ha sottolineato: «La nostra azienda opera nel settore del riciclaggio di materiale termoplastico con scrupolosa attenzione nei riguardi dell'ambiente. A seguito del nuovo incendio nello stabilimento Adria, confinante con l'area di proprietà Olga, quest'ultima vuole precisare che la stessa non ha nulla a che vedere con l'impianto Adria, e che si riserva, all'esito di scrupoloso e attento controllo, di valutare tutti i danni provocati».

B.D.M.

Dopo 31 mesi la Concordia è pronta a lasciare il Giglio

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it*"Dopo 31 mesi la Concordia è pronta a lasciare il Giglio"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Tweet

22/07/2014 20:51

L'ULTIMO VIAGGIO

Dopo 31 mesi la Concordia è pronta a lasciare il Giglio

Completate le operazioni, domani la partenza alla volta di Genova

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache ISOLA DEL GIGLIO - La giornata era iniziata male. La pioggia, più forte sul lato del Campese, leggermente meno aggressiva al porto, si è abbattuta sull'isola del Giglio e sulle sorti della Costa Concordia anche questa mattina. Poi a metà giornata il tempo è migliorato. E a mezzogiorno è terminato anche l'abbassamento dell'ultimo dei 30 cassoni installati sul relitto per il suo galleggiamento. Nel pomeriggio è arrivata la comunicazione ufficiale che il viaggio verso Genova comincerà domani. "Non c'è più una giustificazione per non partire, salvo un meteorite", ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Quattro giorni a due nodi di velocità, 400 miglia nautiche da percorrere, e il corteo di 14 navi di appoggio che scorteranno il gigante ingabbiato fino al porto Voltri. Con la Francia in allarme per il passaggio vicino le coste della Corsica, e Segolene Royal in vedetta su una nave militare a capo Corso, assieme al ministro della Difesa, Jean-Yves Le Drian, per controllare che nulla succeda alle acque intorno all'isola, anche se il tragitto non interesserà l'area di competenza francese. La Concordia sarebbe dovuta partire oggi, ma le condizioni meteorologiche hanno suggerito il posticipo di un giorno. In questo martedì si è continuato a lavorare per completare tutte le operazioni necessarie prima dell'inizio di un'impresa che nessuno aveva mai tentato prima.

La Nave, arrivata a un'immersione di poco più di 18 metri, appariva immersa in una grande nube di fumo nero nel pomeriggio. Lo scheletro nel mare, quasi 300 metri di lunghezza, di fronte il molo della piccola isola appariva ancora più spettrale. Si stava completando il lavoro di saldatura delle bitte per il traino dei due rimorchiatori, che saranno affiancati da altri due rimorchiatori di assistenza, uno per lato, alla poppa della nave. Ora sulla nave c'è una bandiera blu con una "P": pronta. Domani se ne andrà, dopo 31 mesi di permanenza. Il porto del Giglio, popolato di curiosi e di turisti, e invaso dai 400 operatori dell'informazione arrivati da tutto il mondo per seguire l'evento, si prepara all'addio in un clima dove a una sorta di affettata indifferenza si accompagna già una quasi-nostalgia. I bar pullulano di clienti per l'aperitivo, i bagnati siedono sulla spiaggia vista relitto; a pochi metri dalla "cittadella" delle tv internazionali, si gioca una partita di calcetto sulla sabbia. Tra i titolari degli esercizi commerciali non è difficile sentir parlare di un certo dispiacere. Alla gelateria del porto, assediata da clienti, si ricorda che con i tecnici della Titan Micoperi è nata in questi mesi la frequentazione quotidiana, se non l'amicizia; che l'isola di solito spopolata nell'inverno, in questi due anni e mezzo ha fatto sempre il pieno di presenze; che i riflettori dei media di tutto il mondo, tutto sommato, non sono stati un fastidio più grande di quello imposto dalla solitudine della bassa stagione, quando di questo fazzoletto di terra nel Tirreno non si preoccupa quasi nessuno dall'esterno. Al Giglio, però, sono arrivati anche alcuni superstiti del naufragio e i parenti delle vittime. Il clima in ogni caso non è quello di una festa.

Lunedì scorso la prima fase di rigalleggiamento. Domani l'ultimo traghetto per Porto Santo Stefano partirà alle 6. Alle 8.30 l'ultimo arrivo sull'isola. Poi il porto verrà bloccato. A quel punto, espletati i controlli idraulici preliminari, inizieranno le operazioni per la partenza. Il gigante inizierà a muoversi intorno alle 12, come ha spiegato Nick Sloane, il

Dopo 31 mesi la Concordia è pronta a lasciare il Giglio

regista dell'operazione. L'ingegner Franco Porcellacchia, responsabile di Costa Crociere per l'operazione, ha spiegato in conferenza stampa che la Concordia “sarà ruotata di 70 gradi per dirigere la prua verso est”. La nave salirà un po', e poi dovrebbe raggiungere i 20 metri di pescaggio. Nella metà del pomeriggio la rotta verrà della nave verrà spostata in direzione Nord, verso la Liguria.

Franco Gabrielli, e il ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti, hanno gettato in mare dei fiori per commemorare le 32 vittime del naufragio, e il sub spagnolo della Titan morto durante i lavori il primo febbraio. “La nave è pronta e dunque non vedo cosa altro potrebbe accadere – ha detto il ministro -. Non dobbiamo avere fretta, l'importante è far bene”. Domattina si salpa.

Giordano Locchi

Torna a Tolfa il Festival internazionale dell'arte di strada

- Cultura & Spettacoli - iltempo

Il Tempo.it

"Torna a Tolfa il Festival internazionale dell'arte di strada"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

23/07/2014 15:34

L'EVENTO

Torna a Tolfa il Festival internazionale dell'arte di strada

Dal primo al 3 agosto 300 artisti a per la decima edizione di TolfArte

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cultura & Spettacoli Grande attesa in collina per TolfArte 2014, il festival internazionale dell'arte di strada e dell'artigianato artistico, giunto alla decima edizione. Dal primo al 3 agosto prossimi, le piazze e i vicoli del centro storico di Tolfa saranno il palcoscenico naturale per oltre 300 artisti, tra acrobati, giocolieri, musicanti, danzatori, teatranti e poeti, che si esibiranno con ben 70 spettacoli. Con 12 Paesi partecipanti alla tre giorni e 100 espositori, TolfArte anche quest'anno torna a dare grande spazio ai prodotti artigianali.

Gli artisti dell'edizione 2014: Dalla compagnia circense norvegese 'Stella Polaris', con due spettacoli e un workshop, alla musica delle street band Magicaboola e Balkan Bistrò, il festival vedrà esibirsi gli Espana Circo Este, i Matti delle Giuncaie e offrirà le performance del trio di Alessandro Gwis, a musicare un film muto di Buster Keaton. Tra le novità, Adriano Bono e il suo Reggae Circus; le sonorità del gruppo Artale Afro Percussion Band guidato da Ruggero Artale; le australiane Hussy Hicks, unica data in Italia e l'indiano Sanjay Kansa Banik. E ancora, per le performance circensi, lo storico artista di strada Sincopatic-buz, la compagnia del Circo in Scatola del Piccolo Nuovo Teatro; il cileno Gonzalo, gli spettacoli del circo degli Amorua, il trapezio di Riccardo Strano, la Compagnia della Settimana dopo della scuola di Gallot-Lavallée, la pittura e le installazioni di Riccardo Pasquini e del norvegese Ivar Jørdre.

Ospite d'eccezione Giobbe Covatta: Il grande comico e attore chiuderà la manifestazione domenica 3 agosto alle 22, portando in piazza '6 gradi', il suo spettacolo sull'emergenza ambientale. Ritenuto ormai uno degli appuntamenti principali del Lazio con le arti di strada, TolfArte 2014 riparte dai 35mila spettatori della passata edizione. Partner istituzionali della manifestazione, il Comune di Tolfa, la Fondazione Ca.Ri.Civ, Cittaslow International, l'Ambasciata di Norvegia e il Centro Studi locale Italo-norvegese. La direzione artistica vede la collaborazione di Scuderie MarteLive, di Europa Musica e del Movimento Artisti Arte Per. Il festival, completamente gratuito per i visitatori, vanta come sponsor ufficiali Enel e S.I.C.O.I.

TolfArte, un successo fin dalla prima edizione: "Nata dieci anni fa come una scommessa - raccontano i ragazzi della Comunità giovanile di Tolfa, ideatori e organizzatori dell'evento - questa manifestazione è un'occasione di incontro tra le

Torna a Tolfa il Festival internazionale dell'arte di strada

tradizioni culturali locali e le arti contemporanee, sperimentali e innovative. Protagonisti, per tre giorni, sono la catana, la borsa di cuoio di produzione tolfetana, simbolo della rivoluzione giovanile degli anni Settanta, le arti circensi e il teatro di strada delle più importanti scuole contemporanee internazionali. Con gli anni, questa intuizione è stata premiata in termini di presenze". Durante i giorni del festival, come per ogni edizione, nelle strutture ricettive di Tolfa si registra il tutto esaurito. A coordinare la macchina organizzativa, supportata dalla Protezione civile e da decine di volontari, il Sindaco Luigi Landi e l'Assessore alla Cultura Cristiano Dionisi. Per raggiungere il centro storico, dove si svolgeranno le esibizioni, il Comune ha predisposto tre parcheggi gratuiti fuori dalla cittadina, serviti costantemente da navette che faranno capolinea a piazza Vittorio Veneto.

Redazione online

«Catastrofe» maltempo Balneari in crisi nera

Tweet

24/07/2014 06:03

«Catastrofe» maltempo Balneari in crisi nera

I primi dati registrano a luglio un calo del 40%

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it*"«Catastrofe» maltempo Balneari in crisi nera"*Data: **24/07/2014**

Indietro

È una crisi che sembra non avere fine quella che attanaglia strutture balneari, ristoranti ed attività commerciali del litorale romano. L'insolito clima di questi giorni, più autunnale che estivo, fa spazientire anche gli avventori più ottimisti e semina malumore tra i gestori. E mentre alcuni di loro polemizzano sugli errori delle previsioni meteo, «sempre troppo catastrofiche e che fanno disdire le prenotazioni», il cattivo tempo ci mette del suo e sembra non volerci abbandonare. Se nei giorni scorsi le piogge sono state abbondanti, altrettanto succederà per il week end che verrà e per la prossima settimana.

Catastrofica la situazione incassi delle strutture balneari: 70 quelle di Ostia, 80 quelle di Fiumicino, alle quali si aggiungono le 60 di Ardea e Torvajonica e le 100 circa di Anzio e Nettuno. Quasi tutte sul lastrico.

«La situazione è molto grave – spiega Fabrizio Fumagalli, presidente del Sib - ad una economia di crisi che ha fatto registrare cali vertiginosi negli incassi, segue la catastrofe maltempo che ci ha fatto perdere, rispetto allo scorso anno, oltre il 30% dei clienti nel solo mese di luglio».

Fabrizio Fumagalli è anche titolare di uno stabilimento a Ostia. Una località che, vista la vicinanza con Roma, dovrebbe soffrire un po' meno la crisi. Tutt'altro. «Ostia non esiste come località turistica – continua Fumagalli. Non abbiamo un sistema ricettivo di alberghi o di infrastrutture che accolgano i turisti in maniera civile. Non si può parlare di turismo. Siamo solo imprese di servizio alla città di Roma. È per questo che le amministrazioni comunali dovrebbero investire sulla ricettività e permetterci di lavorare e quindi di vivere».

Scendendo verso sud la situazione è addirittura peggiore. Nei comuni di Ardea e Pomezia i balneari non riescono più a sopravvivere. Licenziano personale e sono costretti a chiudere perché non riescono a pagare il personale.

«Abbiamo perso oltre il 40% del fatturato per via del maltempo – spiega Angelo Cavola, vice presidente Sib Lazio e gestore di uno stabilimento ad Ardea. Già il 15% dei clienti li avevamo persi per via della crisi. Confidiamo nel mese di agosto che però, già sappiamo, non potrà restituirci la linfa necessaria. Vorrei che soprattutto i politici capissero una cosa: non ce la facciamo più. Non riusciamo più a pagare le imposizioni dello Stato. Uno stabilimento medio grande come il mio deve pagare circa 40mila euro di concessione demaniale alle quali bisogna aggiungere il 15% in più, che va versato nelle casse della Regione. Non parliamo poi della miriade di altre tasse. Quest'anno ho pagato circa 14 mila euro di immondizia».

Sono molti, secondo Cavola, gli stabilimenti che stanno rinunciando a tenere aperte le attività, pur di non pagare il

«Catastrofe» maltempo Balneari in crisi nera

personale. «Molti stabilimenti, preferiscono chiudere la sera e lavorare solo a pranzo. Restare aperti significa avere dei costi troppo alti che non possono essere coperti con gli incassi».

Non va meglio a bar, ristoranti e negozi. Roberto Milano gestisce un bar sulla spiaggia di Anzio. «Il nostro fatturato - spiega Milano - è calato almeno del 40% rispetto allo scorso anno. Gelati non se ne vendono ed anche la vendita dei caffè è calata. Se continua così saremo costretti a vendere». Ma anche vendere le strutture balneari è diventato un problema.

«Se prima - continua Cavola - era difficile trovare uno stabilimento balneare in vendita, adesso tutti vogliono vendere. L'attività non è più redditizia. E gli imprenditori non vogliono investire in attività come questa in cui tutto è precario. Lo stato, con la direttiva Bolkestein ci sta tenendo con il fiato sospeso. Nessuno vuole investire denaro oggi e rischiare, tra qualche anno, di rimettere tutto in discussione».

Annarita Carbone

æ:b

Dopo l'incendio-bis scatta l'allarme diossina e benzene

Tweet

24/07/2014 06:09

Dopo l'incendio-bis scatta l'allarme diossina e benzene

Bruciate tonnellate di pneumatici Si teme per la salute dei lavoratori

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Dopo l'incendio-bis scatta l'allarme diossina e benzene"*Data: **24/07/2014**

Indietro

SULMONA Ci sono volute più di venti ore di lavoro per domare l'incendio che si è sviluppato giovedì pomeriggio, per la seconda volta, nello stabilimento Adria ubicato nel Nucleo Industriale di Sulmona. Tonnellate e tonnellate di pneumatici, che bruciando hanno riversato sull'intera Conca Peligna una forte nube tossica. E mentre i Vigili del Fuoco erano ancora all'opera per spegnere gli ultimi focolai, nelle prime ore di ieri mattina, il sindaco di Sulmona, Peppino Ranalli ha firmato l'ordinanza di sgombero di uno dei depositi di gomme utilizzati dall'azienda, ubicato nel capannone ex Caputo, proprio nei pressi dell'azienda. Il via libera è arrivato ieri da parte del prefetto dell'Aquila, Francesco Alecci. Anche questo secondo incendio sembra essere di origine dolosa. Sul posto, oltre al Procuratore Aura Scarsella, anche l'assessore regionale all'Ambiente e l'Arta che ha provveduto ad effettuare i primi prelievi per valutare eventuali danni ambientali. Ma per avere i risultati bisognerà aspettare sessanta giorni. Intanto i dipendenti dell'Adria, che per due giorni sono stati impegnati nello spegnimento del rogo, sono stati accompagnati in ospedale per capire se hanno inalato sostanze tossiche. Con loro anche tutto il personale specializzato impiegato per lo spegnimento dell'incendio. Si teme per le esalazioni di diossina. Il secondo rogo all'Adria ha scosso la popolazione visto che le esalazioni degli Pfu (pneumatici di fine uso), rientrano tra i processi di combustione maggiormente nocivi da un punto di vista sanitario e ambientale, poiché causano la formazione di diossine, sostanze cancerogene quali i policromatici, benzene, piombo, anidride solforosa, ossidi di azoto e polveri sottili, inquinanti che si disperdono nell'atmosfera e ricadono a terra in maniera libera o legata con fuliggine oleosa o polveri, rischiando di compromettere l'intera catena alimentare. Sull'accaduto, ieri mattina, sono intervenuti i comitati per la salvaguardia dell'Ambiente che hanno sottolineato: «Siamo fortemente preoccupati ed è per questo che chiediamo garanzie». L'associazione vuole sapere «se il materiale andato a fuoco (trucioli e pneumatici) era stoccato e custodito nel pieno rispetto delle vigenti norme di legge; quali misure di sicurezza, dopo il primo incendio, le autorità preposte hanno adottato per evitare il ripetersi dell'evento al fine di tutelare la salute pubblica; di conoscere quali programmi analitici di monitoraggio a corto e medio termine siano stati avviati da parte dell'Arta, della Asl e di altri enti preposti e che siano resi pubblici i dati e le analisi relativi; se, da parte della Protezione Civile, esistono piani di emergenza per eventi di questa natura, comprensivi di un sistema efficace di informazione dei cittadini, dal momento che gran parte della popolazione ha appreso dell'incendio solo dopo molte ore dal suo svilupparsi e, infine, si chiede al primo cittadino di promuovere, senz'altro indugio, con il concorso della Provincia e dei Comuni del nostro comprensorio lo studio ed il monitoraggio della qualità dell'aria in Valle Peligna, così come richiesto da tempo sia dai Comitati cittadini che dai medici dell'Isde». Richieste legittime considerando che gran parte della popolazione in questi ultimi giorni ha accusato forti mal di testa.

Dopo l'incendio-bis scatta l'allarme diossina e benzene

Barbara Delle Monache

Dorsale Adriatica, la via dello sviluppo passa sulle rotaie

Tweet

24/07/2014 06:09

Dorsale Adriatica, la via dello sviluppo passa sulle rotaie

Il prolungamento della linea necessario per agganciare i mercati dell'Europa

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Dorsale Adriatica, la via dello sviluppo passa sulle rotaie"*Data: **24/07/2014**

Indietro

PESCARA È la spina dorsale della rete di trasporto europeo, perché connette il Baltico all'Adriatico, e i porti con le città più importanti dell'entroterra. Ora c'è una mozione per il prolungamento della linea ferroviaria del corridoio adriatico che attraversa l'Abruzzo. A presentarla sono stati i parlamentari Maria Amato, Antonio Castricone (Pd) e Gianni Melilla (Sel). Lo scopo dichiarato è quello di rendere la direttrice Ancona-Pescara-Bari-Taranto-Lecce un elemento strategico tra i poli produttivi e le aree portuali dell'Adriatico. «La prosecuzione del corridoio Baltico-Adriatico - hanno detto Amato e Castricone - è necessaria, così come fondamentale risulta anche l'inclusione della direttrice Ancona-Pescara-Bari-Taranto-Lecce, che costituisce elemento centrale per il sistema dei collegamenti all'interno della Macroregione e per il successo della stessa». Per i parlamentari «è opportuno un supplemento di istruttoria svolta a livello di Unione europea sulla metodologia applicata per la definizione dei tracciati, affinché, nelle attività di verifica che si andranno a realizzare entro il 2020, sia inclusa la direttrice Ancona- Lecce». I benefici per i porti abruzzesi, naturalmente, in primis quello di Pescara, sono evidenti. Nel documento proposto dai parlamentari abruzzesi, tra le premesse, si fa riferimento alla creazione di un nuovo strumento per finanziare le infrastrutture prioritarie per l'Unione europea in diversi settori, tra i quali proprio quello dei trasporti. Questo strumento, annunciato dalla Commissione europea nella programmazione finanziaria pluriennale per il periodo 2014-2020, denominato «Meccanismo per collegare l'Europa» avrà una dotazione di 50 miliardi di euro per il 2014-20. di questi 10 miliardi sono destinati alle infrastrutture previste nell'ambito del fondo di coesione. «Questa proposta - spiegano i parlamentari Amato e Castricone - è orientata alla realizzazione di un unico spazio europeo dei trasporti includente infrastrutture ferroviarie, marittime, aeree e viarie di tutti gli Stati membri. La realizzazione di tale progetto volge al miglioramento della libera circolazione di merci servizi e persone, favorendo coesione economica sociale e territoriale. La dorsale adriatica - secondo Amato e Castricone - risulta carente di un'adeguata infrastrutturazione che supporti la linea ad alta velocità, diversamente da altre regioni soprattutto del Nord, servite invece da collegamenti ferroviari veloci ed efficienti». In in previsione della definizione della Macroregione Adriatico Ionico, la mobilità su ferro risulta essenziale non solo per garantire un servizio efficiente ai passeggeri e trasporto celere delle merci, ma soprattutto quale strumento di coesione territoriale crescita e competitività. La creazione della Macro regione, infatti, mira a consolidare la cooperazione economica e a sviluppare una governance comune su problemi condivisi (ambiente, energia, trasporti, pesca e gestione costiera, sviluppo rurale, turismo, cultura e cooperazione universitaria, protezione civile e cooperazione tra piccole e medie imprese. «abbiamo ritenuto opportuno, in sinergia con gli obiettivi regionali dell'Abruzzo, - concludono Amato e Castricone - impegnare il Governo ad assumere ogni iniziativa in sede europea per promuovere il prolungamento del corridoio baltico-adriatico lungo la direttrice Ancona-Pescara-Bari-Taranto-Lecce, che costituisce un elemento strategico tra i diversi poli produttivi e le aree portuali dell'Adriatico, capace di rendere l'Italia il baricentro dei traffici commerciali tra l'oriente e l'occidente, nonché fra i Paesi del Nord Europa e le nuove economie che si affacciano sul Mediterraneo».

Dorsale Adriatica, la via dello sviluppo passa sulle rotaie

A.Bag.

diecimila fulmini in 8 ore salta la luce a castelfranco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

MALTEMPO

Diecimila fulmini in 8 ore salta la luce a Castelfranco

CASTELFRANCO DI SOTTO Più di 10mila fulmini in 8 ore sono stati registrati dai centri Enel di Firenze e Livorno durante violenti temporali che hanno causato alcuni disagi nel Valdarno, con interruzioni della linea elettrica e allagamenti. In pratica è saltata la luce in varie zone della Toscana, tra cui Castelfranco di Sotto a causa di fulmini che hanno colpito cavi elettrici o aerei o in cabina, con numerose famiglie alle quali è mancata la corrente per alcune ore. Tutto si è svolto durante la notte scorsa e nella mattinata di ieri, momenti in cui si sono verificati i forti temporali caratterizzati dall'alto numero dei fulmini. Il maltempo ha provocato anche l'allagamento di alcune strade nel Pisano con qualche disagio che si è verificato per le famose pozzette d'acqua che si formano quando piove a causa dell'asfalto degradato lungo la superstrada Firenze-Pisa-Livorno nei tratti dei comuni del Comprensorio del cuoio e e sulla Tosco Romagnola a Montopoli Valdarno.

ancora tante le strade interrotte dalle frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- Lucca

Ancora tante le strade interrotte dalle frane

Tecnici e protezione civile comunale all'opera per ripristinare i collegamenti. Interventi per liberare dalle acque le case allagate tra S. Macario e Piazzano.

IN GINOCCHIO NEL FANGO

LUCCA Protezione civile e tecnici comunali insieme a tanti volontari non hanno mai smesso di lavorare da quando ieri notte una bomba d'acqua si è abbattuta sulla lucchesia causando danni un po' su tutto il territorio, in particolare nella zona della Val Freddana. Per quanto riguarda gli interventi più urgenti, già ieri notte è stata evacuata a Forci una casa dove dimoravano sei turisti, che sono stati trasferiti al Foro Boario. La violenza e la grande massa d'acqua che si è rovesciata in brevissimo tempo nella zona della Val Freddana (160 millimetri in tre ore) ha impedito di fatto al reticolo idraulico minore collegato al rio Freddana di ricevere e drenare correttamente le acque: le conseguenze di ciò sono state frane e strade invase da detriti di vario genere. Oltre al blocco della strada provinciale per Camaione (è stata ripristinata come viabilità alternativa la via delle Gavine), sono state ostruite e di fatto inibite alla circolazione tutta una serie di strade comunali limitrofe, come la via per Forci, la via di Gugliano, la via della Pieve Santo Stefano, via di Castagnori. Al momento l'azione del Comune si sta concentrando su due fronti: da una parte la Protezione civile, insieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, stanno portando soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate in località Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario. I tecnici dell'ufficio strade invece stanno monitorando la situazione delle viabilità comunale per cercare di risolvere intanto le criticità minori e cominciare gli interventi sulle problematiche maggiori: in particolare al momento la situazione più critica appare quella di Torre, dove il 95% della viabilità è saltata. Resta ancora critica la viabilità di Torre: si prevede di riaprire parzialmente la via per Cerreto quanto prima. Proseguono senza sosta le attività per ripristinare al più presto la normalità nelle zone colpite dai danni del maltempo delle scorse ore. Personale della Protezione civile, volontari, tecnici del Comune sono costantemente presenti sul territorio per risolvere le criticità causate da allagamenti, frane e smottamenti in diverse località. Sui luoghi colpiti sono intervenuti in queste ore il sindaco, che da ieri sera è in costante contatto telefonico con la Protezione civile, e l'assessore al ramo Francesco Raspini. Il sindaco ha voluto fare un sopralluogo anche sulla sua Vespa, per rendersi più direttamente conto della situazione. Per quanto riguarda gli allagamenti, sono conclusi tutti gli interventi di aspirazione delle acque dalle abitazioni. Ci sono però ancora volontari e Protezione civile attivi sul territorio per bonificare gli scantinati delle abitazioni che sorgono nelle zone colpite. Lavori in corso su tutta la viabilità interrotta da frane e smottamenti. Resta ancora chiusa Via di Torre e permangono quindi isolate circa 30 famiglie residenti in località Querce e Cerreto. Si prevede di riaprire parzialmente la via per Cerreto quanto prima. Riaperte invece Via delle Gavine e Via di Matteo a Piazzano. Resta attualmente chiusa, ma è prevedibile l'apertura in tempi brevi, la via di Castagnori tra San Martino in Freddana e Forci. In questo tratto alcune famiglie sono isolate. A Forci restano interrotti anche tratti di viabilità secondaria che provocano l'isolamento di alcune persone. Permangono criticità nelle zone di Mastiano e Gugliano e in Via per la Stazione Vecchia di Nozzano, in quest'ultima a causa di un solco nell'asfalto. Ancora interrotta infine Via per Camaione, dove sono ancora in corso interventi di rimozione di detriti dalla carreggiata.

la nuova priorità è il recupero del giglio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Cronaca*

La nuova priorità è il recupero del Giglio

Si annuncia battaglia tra Regione e ministero dell Ambiente: venerdì Rossi arriva sull isola

ISOLA DEL GIGLIO I primi sub dei carabinieri si sono immersi ieri. Su ordine della Procura di Grosseto. Poi arriveranno anche i Noe - quelli del Nucleo ecologico operativo - agli ordini del comandante Ultimo. Il leggendario comandante della lotta-antimafia. Obiettivo: determinare i danni che il cantiere del rigalleggiamento della Concordia ha creato ai fondali (e non solo) del Giglio. La Procura di Grosseto, infatti, ci ha ripensato. Non vuole più archiviare l'inchiesta sul danno ambientale. E lo decide proprio nel momento in cui la nave se ne va dall'isola, lasciando il sospeso la questione più delicata: il ripristino dell'ambiente. La questione è di grande attualità. Infatti, ieri mattina c'è stata una riunione fra Costa e l'Osservatorio di monitoraggio della Concordia, l'organismo che deve autorizzare l'ultima fase del recupero del relitto. La verità è che ancora non esiste un progetto esecutivo per il recupero del Giglio, per lo smantellamento dei falsi fondali su cui per oltre due anni ha poggiato la nave. Soprattutto non è chiaro chi vigilerà su questa fase. Il ministro dell Ambiente, Gian Luca Galletti garantisce che l'Osservatorio di monitoraggio - organismo di vigilanza e garanzia sui lavori di Costa - resterà. Ma il capo della protezione civile, Franco Gabrielli precisa che «come il relitto arriverà a Genova ci aspettiamo una delibera del consiglio dei ministri che ponga fine allo stato di emergenza dichiarato da dopo il naufragio. A quel punto io, in qualità di responsabile della protezione civile, sentite le Regioni interessate (Liguria e Toscana) , adotterò un nuovo atto per stabilire le modalità e gli strumenti per le corrette verifiche». Ed è qui che sorge il problema. La Regione Toscana non ha intenzione di accettare soluzioni pasticciate. Venerdì il presidente Enrico Rossi sarà al Giglio per incontrare il sindaco Sergio Ortelli e il presidente della Provincia Leonardo Marras. Vuole fare il punto della situazione sulle condizioni in cui l'isola è stata lasciata. Se il governo e la protezione civile proporranno di lasciare la competenza esclusiva sull'ultima fase del progetto alla Regione, la Toscana accetterà l'incarico e il coinvolgimento. Se, invece, verrà proposta una responsabilità condivisa "con il livello centrale" l'intenzione è di mollare tutta la materia. Di uscire perfino dall Osservatorio di monitoraggio e di intervenire solo per opporsi a interventi che non vengano ritenuti adeguati. Di fatto si tratta di una dichiarazione (preventiva) di guerra rispetto al recupero di un habitat che al momento risulta fortemente compromesso. Anche se l'ingegner Franco Porcellacchia, responsabile tecnico di Costa, assicura che è stato concordato un progetto intermedio di interventi anche con l'Osservatorio «in attesa di appaltare i lavori di ripristino ambientale a settembre». (i.b.)

il guercio ancora allagato lavori, milioni spesi male

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Lucca

Il Guercio ancora allagato «Lavori, milioni spesi male»

Distrutto il proprietario del locale: «Rialzato di un metro e mezzo il muro della cassa di esondazione e l'acqua è tornata indietro». Troppe case sui canali

di Luca Tronchetti w LUCCA Piange Franco Corradi. Il suo storico locale - «Il Guercio», in via per Camaiore alla Cappella, ritrovo di sportivi e non solo - è invaso dal fango. E lui, ristoratore della prima ora, deve rimboccarsi le maniche e ricominciare ancora una volta da zero. Le cucine sono finite sott'acqua. Nel magazzino allagato cinque congelatori, tre celle frigorifere, le lavastoviglie, il forno a vapore sono ko. Tutto da ricomprare. Ma non è finita lì. Perché dentro i frigo e le ghiacciaie c'erano centinaia di chili di carne e pesce di ogni tipo. Oltre a pasta fresca, formaggi e dolci. «Solo di generi alimentari ho subito un danno di 20 mila euro - allarga le braccia il titolare del ristorante -. E che dire della cantina? Un metro e mezzo d'acqua e fango con centinaia di bottiglie di vino, di olio e di liquori andate perdute». A fargli forza il genero Vittorio Tosto, ex calciatore con oltre 500 partite tra i professionisti, mentre assieme ad amici e volontari lo aiuta a ripulire il locale: «Coraggio, vedrai ce la faremo anche stavolta». La storia si ripete. Dal 1992 nulla è cambiato. La musica è sempre la stessa: la Freddana tracima all'altezza del ristorante e lo invade causando danni ingentissimi. «Ventidue anni fa - ricorda il sor Franco con gli occhi lucidi - quando ci fu la grande alluvione il locale subì danni per 800 milioni di lire. E negli anni successivi - 1998-99 e 2000 - le esondazioni del torrente fecero altri 300 milioni di danni». I cinquantenni ricorderanno ancora il clamoroso gesto di protesta del proprietario de «Il Guercio» che apparecchiò la tavola in mezzo alla carreggiata per i ritardi burocratici per poter sistemare il suo locale dopo l'ennesima sciagura provocata dal maltempo con il torrente che ogni volta che pioveva rompeva gli argini. «Soldi dagli enti pubblici non li ho mai visti, sono sempre andato avanti da solo. Ma adesso con quale coraggio ricomincio da zero? Ci vorranno mesi per risistemare tutto. Proprio adesso che la stagione estiva prometteva bene e nel giardino dietro al locale nel weekend c'era sempre tanta gente. Ho sempre pagato le tasse, mi sono sempre comportato da cittadino onesto. Ma stavolta da me lo Stato non avrà più un soldo. Protezione civile, autorità, Comune, Provincia? Ieri sera non si è visto un cane. Ho ricevuto aiuto soltanto dagli amici che stanno spalando il fango. La domenica diamo lavoro a 35 persone che sono venute subito muniti di stivali di gomma e rastrelli per togliere il fango e salvare il salvabile». Cassa di esondazione. È un fiume in piena Franco Corradi: «Ieri sera non si è visto nessuno: mezzi della Provincia e del Comune non si sono fermati e anche i pompieri avevano il centralino costantemente occupato. L'acqua entrava e invadeva il locale senza che gli enti preposti alzassero un dito. In questi quattro anni di lavori per la messa in sicurezza degli argini e per la creazione di una cassa di esondazione della Freddana hanno speso milioni di euro. Ma non capisco perché hanno alzato di un metro e mezzo il passaggio che deve far confluire l'acqua che tracima nella cassa di esondazione. Andate a vedere, lì non c'era un goccio d'acqua. Mi pare che facciano i lavori al rovescio: da che mondo è mondo l'acqua va in basso e non sale. Meno male che dalla parte della strada c'era il muro di contenimento: l'acqua è arrivata a pari. Altrimenti il locale sarebbe stato spazzato via». Cementificazione selvaggia. «Negli anni sono stati costruiti capannoni e case sopra i fossi. È logico che alla fine la natura si ribella. Alle nostre spalle è straripato un fosso che nessuno degli enti preposti ha mai pulito: tonnellate di fango si sono riversate nel locale, e nel piazzale detriti di ogni tipo». ALTRI SERVIZI A PAGINA 9

auto intrappolata nel sottopasso allagato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Livorno

Auto intrappolata nel sottopasso allagato

La bomba d acqua ha causato danni: le poste sono chiuse per infiltrazioni, frana in via dei Siciliani e cedimenti ovunque paura nella notte

di Alessandra Bernardeschi wROSIGNANO Un fiume in piena inaspettato ha invaso cantine, palestre, ha fatto saltare le fognature di acqua piovana, ha causato smottamenti, provocato cadute di cornicioni, invaso le strade di detriti ma, soprattutto, ha colmato i sottopassi ferroviari di Rosignano Solvay. E proprio all interno del sottopasso di via Forlì che collega la parte a mare con quella a monte di Rosignano, per poco non si è sfiorata la tragedia. Erano circa le due e mezza di ieri mattina quando una donna residente a Rosignano Solvay (guidava un auto di nazionalità straniera), ha imboccato il sottopasso. L auto è stata sommersa da oltre un metro di acqua. Fortunatamente la donna è riuscita a uscire dal mezzo e a chiedere aiuto. L allarme è stato lanciato da Ezio Bientinesi un cittadino che risiede nella zona dei palazzoni Solvay, proprio davanti all imbocco del sottopasso: «Erano circa le due e mezzo del mattino racconta Bientinesi quando ho udito l allarme di una sirena. Mi sono affacciato ed ho sentito delle grida provenire dal sottopasso ferroviario». La sirena in questione, è quella che si aziona, assieme ad un semaforo rosso, quando il sottopasso è allagato. «Ho chiamato il 113 continua Bientinesi - e mi hanno messo in comunicazione con il commissariato di polizia di Rosignano». Immediati i soccorsi da parte delle forze dell ordine, carabinieri e polizia. Fortunatamente la donna, molto scossa per quanto avvenuto, era già uscita dall auto semisommersa dall acqua, che è rimasta bloccata all interno della galleria fino a ieri mattina quando un gruppo di operai è intervenuto per bonificare la zona piena di fango e detriti. «La signora ha spiegato l assessore alle manutenzioni Pero Nocchi durante una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione ha imboccato il sottopasso nel massimo momento di pioggia. Purtroppo non si è accorta della sirena e del semaforo rosso, segnali di allarme che indicano che il sottopasso non è percorribile. Fortunatamente, al di là del comprensibile spavento, sta bene. L acqua, secondo alcune testimonianze, ha invaso improvvisamente il sottopasso di via Forlì che si è riempito velocemente hanno spiegato Nocchi e l ingegnere Serena Berti a causa di una serie di circostanze che si sono presentate a catena. Si è interrotta la fornitura della corrente elettrica dell Enel che alimenta le pompe di sollevamento ed un fulmine ha fatto saltare sia il gruppo elettrogeno che si attiva quando la pompa non funziona, sia il centralino telefonico che serve per dare l allarme al personale di turno. Fortunatamente hanno continuato ad essere alimentati il semaforo e la sirena. Dopo quanto accaduto dobbiamo sicuramente valutare altri elementi di prevenzione». Sempre a causa delle pompe di sollevamento in tilt si è allagato anche il sottopasso pedonale di via della Costituzione, che attualmente non è utilizzabile. La bomba d acqua ha provocato danni su tutto il territorio ma particolarmente colpite sono state le zone di Rosignano Solvay e Castiglioncello. Allagati la palestra di via Fucini, a Castiglioncello, il palazzetto dello sport e la palestra Volpi a Rosignano Solvay. Chiuse anche le Poste centrali di Rosignano Solvay a causa di infiltrazioni di acqua dal tetto. Fiumi di acqua hanno invaso le strade, in particolare a Castiglioncello. Su via Lungomonte, ieri mattina, nello stesso momento erano tre le squadre dell Asa a lavoro per riparare i danni. Le squadre della Protezione civile e quelle della manutenzione. Eppure, come hanno detto Piero Nocchi e Franco Setti responsabile della Protezione Civile, «non era stato lanciato alcun allarme di massima allerta, solo una segnalazione di criticità ordinaria. Altrimenti avremmo provveduto ad avvisare i cittadini». Segno che è impossibile prevedere in modo certo questa tipologia di fenomeno. A lavoro anche le forze dell ordine ed i vigili del fuoco intervenuti anche su uno smottamento in via siciliani dove, in un condominio, si è staccato una parte di terrapieno che confina con un giardino soprastante provocando paura e disagi tra i residenti. «Stiamo lavorando da ore con uomini e mezzi conclude Nocchi perché vogliamo che entro poche ore il territorio possa tornare alla normalità». ALTRO SERVIZIO A PAG. 9

la freddana ha retto grazie alle opere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Lucca

«La Freddana ha retto grazie alle opere»

La Provincia scarica sul reticolo minore le cause del disastro: «Provvidenziale il rinforzo degli argini»

LUCCA Alle violente critiche sui lavori fatti sulla Freddana arriva un'indiretta risposta della Provincia, secondo la quale invece proprio quei lavori hanno scongiurato il peggio: la Freddana ha retto, è stato il reticolo dei fossi a non sostenere l'impatto. «Circa 100 millimetri di pioggia dice la Provincia sono caduti in poco più di due ore, un fenomeno concentrato che ha causato l'innalzamento degli affluenti del fiume Serchio, in particolar modo del torrente Freddana. Un evento non previsto, per il quale infatti non era stata emessa alcuna allerta dalla Regione Toscana. Alcune frane hanno provocato la chiusura al transito di molte strade comunali e della provinciale Lucca-Camaiore, dove subito è scattato l'intervento di rimozione del materiale franoso e la cui riapertura è prevista in serata. «Già poco dopo la mezzanotte sono partiti i primi sopralluoghi con il presidente della Provincia Stefano Baccelli, il direttore generale Riccardo Gaddi, il dirigente alla difesa del suolo Gennarino Costabile e l'assessore alla protezione civile Diego Santi nelle zone che necessitavano la massima attenzione al fine di monitorare l'evolversi della situazione. Nelle prime ore della notte, vista l'eccezionalità delle precipitazioni, è stata aperta la sala operativa della protezione civile alla presenza del prefetto Giovanna Cagliostro e del presidente Baccelli». «Grazie alle opere di rinforzo degli argini del Freddana concluse solo pochi mesi fa afferma il presidente si è potuto evitare il peggio e scongiurare l'esondazione del torrente. I tecnici e il personale della Provincia, assieme ai vigili del fuoco, sono immediatamente intervenuti per mettere in sicurezza le zone e le situazioni più difficili e rimuovendo il materiale che ha ostruito le strade. Con tutta probabilità saremo in grado di riaprire al traffico la provinciale Lucca-Camaiore già in nottata». La situazione più critica è subito apparsa quella del torrente Freddana, «i cui argini hanno retto alla piena repentina grazie alle recenti opere di rinforzo, ma le forti precipitazioni hanno comunque messo a dura prova il reticolo minore a monte che ha riversato nel Freddana un'enorme quantità di acqua, detriti e fango, provocando frane e ostruendo il torrente in prossimità dei ponti, proprio dove si sono verificati gli allagamenti». «L'impatto delle precipitazioni dice l'assessore Santi è stato notevole. Comprensibile l'apprensione degli abitanti che hanno potuto vedere il torrente scorrere veloce e impetuoso proprio per la quantità di acqua e il peso dei detriti che dalla montagna vi si sono riversati, fortunatamente gli argini hanno retto, anche se la forza dell'acqua ha determinato la chiusura della carreggiata».

æ:b

bomba d'acqua sulle colline e il lavarone invade lido

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Viareggio

Bomba d'acqua sulle colline e il lavarone invade Lido

Nocchi, Torcigliano e Gombitelli le frazioni più colpite da frane e smottamenti La Fossa dell'Abate ha trascinato in mare e sulla spiaggia detriti, rami e tronchi

La provincia

Chiesto lo stato di emergenza

Viste le stime dei danni e confrontatosi con i sindaci di Lucca, Camaiore, Pescaglia e Bagni di Lucca, il presidente della Provincia Stefano Baccelli ha fatto richiesta di riconoscimento della rilevanza regionale per l'evento alluvionale che ha colpito la provincia la notte scorsa. In Lucchesia si sono registrati i danni più ingenti: il torrente Freddana è esondato nella striscia della via per Camaiore. Cappella, San Martino in Freddana e Monsagrati le zone più colpite.

di Alessandro Bracci wCAMAIORE Frane, strade bloccate e piante cadute: è questo lo spaventoso spettacolo che è andato scena nella notte tra lunedì e martedì, conseguenza del fortissimo nubifragio che ha colpito la Valfreddana e buona parte dell'entroterra camaiolese. Una vera e propria bomba d'acqua che in poco più di due ore, tra le 21,30 e la mezzanotte, ha riversato a terra più di 150 millimetri d'acqua. Le frazioni camaiolesi maggiormente colpite da allagamenti e smottamenti sono state quelle più vicine alla Valfreddana ovvero Nocchi, Torcigliano, Gombitelli e Orbicciano. Proprio a Orbicciano circa 30 persone sono rimaste isolate per qualche ora a causa dell'interruzione delle vie di comunicazione. Frane e cadute di alberi hanno momentaneamente interrotto i collegamenti stradali anche tra Torcigliano, Nocchi ed il capoluogo, ripristinati già in mattinata grazie al lavoro dell'Ufficio Protezione Civile e l'Ufficio Tecnico del Comune di Camaiore. Il sindaco Alessandro Del Dotto, insieme ad alcuni assessori e tecnici, ha seguito l'evolversi della situazione direttamente sul posto, coordinando le operazioni. Gli interventi (principalmente di contenimento frane e rimozione di piante cadute) hanno interessato le località di Anticiana, Migliano, Valpromaro, Nocchi, Torcigliano, Montemagno, Pioppetti, Orbicciano, Migliano e Gombitelli. «In meno di ventiquattro ore abbiamo totalmente ristabilito la normale viabilità annuncia l'assessore alla Protezione Civile Carlo Alberto Carrai Tutte le strade interessate sono già percorribili. Siamo intervenuti immediatamente, reagendo più che bene ad un evento eccezionale, imprevisto e di non facile gestione». Un totale di 90 interventi per far fronte a più di 20 episodi franosi, numeri che sottolineano l'immediata necessità di monitorare la situazione delle montagne camaiolesi: «Abbiamo fatto numerosi sopralluoghi prosegue Carrai al fine di bloccare le criticità legate alle frane, anche in previsione delle piogge previste nei prossimi giorni». Qualche problema si è riscontrato anche sulla costa dove detriti, rami e tronchi provenienti dall'entroterra si sono dispersi sulle rive degli stabilimenti più vicini al Fosso dell'Abate: «Siamo stati bravi ad agire sul doppio fronte dice Carrai risolvendo due situazioni critiche che si sono presentate agli estremi del nostro Comune. Non c'è stata nessuna operazione d'emergenza né si segnalano danni a persone conclude segno della tempestività e dell'efficacia degli interventi». ALTRO SERVIZIO A PAG. 9

matec, alioto & c. c'è molto di apuano nel recupero del relitto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

"matec, alioto & c. c'è molto di apuano nel recupero del relitto"

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Matec, Alioto & c. c'è molto di apuano nel recupero del relitto

Ambiente Sc non è l'unica azienda apuana impegnata nell'operazione Concordia. C'è anche la Matec Srl. di Matteo Goich e Massimo Bertolucci, sede in zona industriale che dalla Titan Savage ha ricevuto l'incarico per allestire un impianto di depurazione dei residui di lavorazione del cantiere. E c'è la Alioto Group di Giancarlo Alioto, sede a Castelnuovo Magra, 43 dipendenti. L'azienda guidata da Giancarlo Alioto, che fu anche presidente della Massese Calcio, fornisce i cavi di acciaio che assicurano i cassoni per il rigalleggiamento alle fiancate della nave. E gli stessi cassoni sono stati lavorati al cantiere Nca-Tecnomar di Marina di Carrara. Infine, non dimentichiamo, è massese, anzi montignosino, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, responsabile primo dell'intera operazione.

un'apocalisse a torre la strada è sparita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Lucca

Un apocalisse a Torre la strada è sparita

Impossibile rientrare per i turisti sorpresi fuori dal nubifragio. Terrore nell abitazione e su cui si è appoggiata una collina.

Albero su un auto: due giovani salvi per miracolo

IN GINOCCHIO NEL FANGO

il volontario adriano Un disastro annunciato: senza adeguata manutenzione dei fossi prima o poi la pioggia forte avrebbe causato frane

di Barbara Antoni wLUCCA Il fango dappertutto, gli alberi spezzati, brandelli di collina smottati e precipitati sulla strada, il sole a dispetto di una notte davvero da dimenticare. E il silenzio, totale, come regna dopo ogni tempesta, anche di quelle più furiose come è accaduto ieri notte. Silenzio intervallato dalle voci che si perdono della gente e dei volontari al lavoro, dal rumore del torrente Freddana che continua a scorrere impetuoso, limaccioso, impastato di terra rossa, che si porta via alberi interi sradicati. Sono le immagini delle ore dopo il nubifragio che si è abbattuto, ieri notte fra le 23,30 e le 2, sulla stecca di territorio lucchese che si dispiega lungo il corso del torrente Freddana, sulla via per Camaione, comprendendo le frazioni di Cappella, Torre e Monsagrati e sulla zona collinare di Forci, Vecoli e Castagnori. La gente parla a voce bassa, ancora sbigottita per quella furia inaudita dell acqua: ne sono caduti 160 millimetri in tre ore, un evento inatteso, nessun allerta meteo lo ha preceduto. Torre alta e Torre bassa sono le zone più colpite dal nubifragio. Il centro della frazione, quello alto, è isolato: i volontari della protezione civile stimano che circa trecento persone siano bloccate a casa, quasi tutti stranieri che hanno eletto il borgo antico a buen retiro. Due di questi stranieri innamorati della Lucchesia tanto da acquistare un abitazione a Torre alta sono Jos Reijers e Mijnrje Visseks, una distinta coppia olandese. «Eravamo a cena in un ristorante di Monsagrati - raccontano -, non siamo potuti rientrare a casa: la pioggia era fortissima, la strada era diventata un fiume. Abbiamo trascorso la notte nell albergo Da Gina, ma per raggiungerlo abbiamo dovuto camminare fra gli alberi spezzati, nel buio totale e sotto l acqua; per illuminare la strada abbiamo usato l iPhone. Adesso non sappiamo come tornare alla nostra abitazione. La strada è crollata e con la terra è venuto giù anche il guard-rail». I coniugi olandesi sono in piedi in fondo alla strada vecchia, insieme ad un altro abitante straniero di Torre Alta: si chiama Frans Vandenberg ed è appena sceso da Torre alta a piedi, altro modo non c era. «Mi volevo rendere conto di cosa era accaduto qui nella zona bassa - spiega -. La strada vecchia è impercorribile, almeno finché non la sgomberanno con le ruspe dalla terra e dai detriti». La strada nuova per il borgo alto è ostruita da alberi spezzati; da quella vecchia intanto scendono in auto due addetti di Terra Uomini e Ambiente: meglio non addentrarsi sulla strada, consigliano, è estremamente pericolosa. Tra il gruppo dei volontari che stanno liberando il primo tratto di strada in salita, il signor Adriano (non vuole dire il cognome) sbraita. «Un disastro annunciato. L ho detto cento volte a chi di dovere - protesta - che senza un adeguata manutenzione dei fossi prima o poi sarebbe successo che la collina sarebbe venuta giù con le piogge forti». Torre bassa. A poche centinaia di metri, al civico 7818 Giancarlo Frola e la figlia Cristina stanno liberando la casa dal fango. L immagine più cruda delle conseguenze del nubifragio inizia da qui. Dietro la casa dell anziano signor Frola si è appoggiata la collina, venuta giù durante il nubifragio. «A un certo punto nella notte ho sentito come un esplosione - dice Cristina -, non pensavo fosse venuta giù la collina. Stiamo aspettando le autorità: vorremmo sapere dove trovare un ricovero finché la nostra casa non sarà di nuovo agibile». Guardano avanti, direzione Monsagrati: qui la via per Camaione sembra una discesa agli inferi. Arriva forte l odore di terra e di acqua, della frescura dei grandi alberi verdi. Ma il bosco è ferito, la strada non si vede più. Davanti al centro commerciale Del Debbio, una vendita di laterizi e articoli di ferramenta, ci sono due ruspe enormi intente a spalare il fango e a rimuovere una catasta di tronchi spezzati caduti sulla strada dopo che la collina è franata. Nel punto esatto dello smottamento, spiega un operaio, la terra ha provocato una buca profonda sei metri nella strada. Che da lì è interrotta: a Monsagrati non si arriva più. Anche il centro Del Debbio è danneggiato, spiegano: i

un'apocalisse a torre la strada è sparita

locali sono allagati, anche il piazzale con le merci stoccate. La signora Caterina Biondo, che abita vicino, cerca di attraversare la via per Camaiore ma viene fermata. «Il mio luogo di lavoro è poco lontano - spiega la donna - e vorrei andarci». Ma gli operai la invitano gentilmente a tornare indietro. Lei è col suo compagno Mario Mirto, entrambi sono ancora scossi dalla nottata trascorsa. «Davanti la nostra casa un albero si è abbattuto su un'auto che passava - racconta Caterina -. A bordo c'erano due giovani di San Martino in Freddana. Fortuna che il tronco è caduto sulla parte posteriore, sennò li avrebbe uccisi. Con mio figlio Simone che ha vent'anni, li abbiamo accolti. Più o meno dell'età di mio figlio, erano molto impauriti, tremavano». Nella casa della signora Biondo i due giovani hanno trovato un cambio, hanno bevuto un caffè in attesa che giungesse un mezzo di soccorso a prelevarli. «L'ambulanza è arrivata verso le cinque - conclude il suo racconto Caterina -. E li ha portati via. Ma erano solo scossi, non avevano niente. Non ricordo come si chiamavano. Penso che sia un miracolo se da questa tragedia siamo usciti tutti salvi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA
æ:b

allagamenti a filettole la protesta della gente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Pisa

Allagamenti a Filettole la protesta della gente

Notte insonne per molte famiglie, via Marconi si è trasformata in un torrente Il Comitato degli alluvionati: «Occorre costruire una vasca di decantazione»

Il sindaco: faremo di tutto

yy«Abbiamo lavorato fino alle prime ore del mattino spiega il sindaco Giancarlo Lunardi di Vecchiano - ma nessuno aveva considerato l'emergenza, tanto che non c'è stato nessun allarme da parte della Protezione civile». «Abbiamo lavorato almeno fino alle 4 continua Lunardi per organizzare l'intervento del mattino, quando i nostri operai sono andati a ripulire tutto, ma il problema è strutturale. Le nostre risorse sono molto limitate, ma per la vasca di decantazione rinunceremo a qualcosa altro pur di installarla».

di Monia Badalamenti wFILETTOLE Notte insonne per molti abitanti di Filettole che tra lunedì e martedì scorsi hanno fronteggiato le piogge improvvise e abbondanti entrate fin dentro le abitazioni. L'apice del disagio e della violenza delle acque piovane è stato raggiunto tra il 1 e il 30 e le 2 del mattino, quando soprattutto via Marconi, una delle principali del paese, è tornata ad essere un fiume in piena. La gente del posto si è spaventata, pensando di dover rivivere momenti di ansia già purtroppo conosciuti. Molti coloro i quali si sono ritrovati a passare fuori casa qualche ora nel cuore della notte. Per fortuna alle 3 del mattino le piogge hanno cessato e lentamente le preoccupazioni e il disordine si sono ridimensionati, tutto è iniziato a tornare ai ritmi normali della vita di tutti i giorni. Insomma una vecchia storia ormai, a cui però i filettolini non hanno nessuna voglia di abituarsi. Già nel novembre 2013 e nel febbraio scorso la frazione vecchianese più distante del territorio procedendo verso Lucca, è stata colpita da allagamenti e forti disagi, tanto che a febbraio 2014 si è costituito quasi spontaneamente, per la notevole partecipazione cittadina, il Caf, comitato alluvionati di Filettole. Un comitato molto attivo che ha già incontrato due volte il sindaco Giancarlo Lunardi di Vecchiano. «Siamo sgomenti afferma senza remore il portavoce del comitato l'avvocato Daniele Bianchi - dopo solo sei mesi dall'ultimo episodio ci ritroviamo al punto di partenza». Punti critici del quadro idrogeologico poco rassicurante di Filettole (secondo quanto ha verificato anche uno studio finanziato dalla Regione Toscana sulla zona) sono due: l'incrocio tra via Dell'albero e via Marconi; via Della Pieve. Su quest'ultima sono situate anche delle scuole. «Siamo sempre stati collaborativi con le istituzioni a cui abbiamo chiesto attenzione, e siamo apolitici spiega Bianchi ma i cittadini non possono aspettare i tempi burocratici perché si attuino gli interventi continuando a fronteggiare il disagio da soli, quindi come comitato passeremo quasi sicuramente agli esposti alla Procura e alla Corte dei Conti». Il portavoce del comitato sottolinea la collaborazione del sindaco di Vecchiano ad incontrare i cittadini, «ma osserva - finora solo parole». La situazione di Filettole grazie all'impegno e all'interesse del comitato e dell'amministrazione comunale è stata inserita tra le priorità del Piano Difesa del Territorio della Regione Toscana, che ha quantificato l'intervento a Filettole in circa 20 milioni di euro, una cifra esorbitante e di cui non è sicura la disponibilità fino almeno al 2015. «Secondo gli accordi, però afferma ancora Bianchi il primo intervento doveva essere quello dell'installazione della vasca di decantazione, che avrebbe intanto risolto il problema arginando le acque che scendono dal monte con i detriti pericolosi». Intanto durante la notte, nelle ore critiche, chi era a lavorare e dare una mano ai cittadini, secondo quanto raccontano dal comitato erano solo gli operai del Consorzio di Bonifica. E proprio dal Consorzio, secondo il sindaco Lunardi, in Comune attendono il progetto della vasca di decantazione. «Un intervento di urgenza sottolinea Lunardi - chiesto dall'amministrazione con uno stralcio sui finanziamenti regionali attesi e concordati per il progetto più importante». ALTRI SERVIZI A PAGINA 9

frana su una casa, accartocciata la via verso monsagrati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Lucca

Frana su una casa, accartocciata la via verso Monsagrati

Scenario inimmaginabile a Forci, dove l'abitazione è stata trascinata a valle dall'impatto con la collina

LUCCA La strada accartocciata come un fazzoletto sotto il peso della collina venuta giù in blocco con tanto alberi. La forza dell'acqua e del terreno che ha ceduto hanno aperto crepe anche di dieci centimetri nella coltre di asfalto. E tra pieghe e crepe si sono venuti a creare vistosi avvallamenti, fino a quasi un metro di dislivello. Uno scenario che ha dell'incredibile, che non ti aspetti quello della strada per Castagnori, in località Forci. Inaspettato da sembrare surreale, fa toccare con mano la furia del nubifragio di ieri notte. La strada prima si increspa, si apre e poi si interrompe: finisce, in sostanza, spezzata dalla collina tracimata. Interrotta la via per Castagnori, e interrotta anche la via per Camaione alla fine della frazione di Torre in direzione della costa, in pratica diventa impossibile per chi viene da Lucca raggiungere Monsagrati. L'unica possibilità di accedere alla frazione sul territorio comunale di Pescaglia diventa quella di percorrere la strada che taglia la Valfreddana direttamente da Camaione. Sempre a Forci il nubifragio ha abbattuto un'altra collina lungo la strada che da San Martino in Vignale porta verso la bellissima tenuta. E qui la collina, oltre a invadere la strada vicinale di accesso verso un gruppo di abitazioni sull'alto, ha trascinato giù anche un'abitazione in blocco. Una casa in pietra rimasta praticamente dimezzata: la parte restante è sprofondata nella buca provocata dalla frana. Sono numerose, lungo la strada che attraversa le colline lucchesi su questo versante, le frane grandi e piccole che si incontrano. In alcuni punti, l'acqua sgorga ancora a fontana dai costoni feriti, oppure attraversa incurante la strada per dirigersi a valle, formando veri e propri ruscelli. Poche auto, ieri, passano in questa zona di Lucca. Perché il pericolo ancora non è passato, perché le frane potrebbero causare ancora nuovi danni, non solo lungo le strade ma anche sulle strade stesse. Infatti il territorio è continuamente pattugliato dalle forze dell'ordine, che sconsigliano di circolare soprattutto nelle ore notturne. Fin dalla mattina la protezione civile ha segnalato lungo il corso di questa strada, grazie all'utilizzo di transenne, i punti più a rischio, dove si sono formati avvallamenti di maggiore o minore entità ma anche buche, con l'asfalto in alcuni casi inghiottito, in altri aperto. Barbara Antoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comitato del morianese: fosse ostruite da un anno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Lucca

Il Comitato del Morianese: «Fosse ostruite da un anno»

LUCCA Stanno preparando un esposto da inviare alla procura contro la noncuranza del Consorzio del Bientina che - dicono - da oltre un anno non pulisce fossi e canali. Il nubifragio di lunedì sera ha messo in ginocchio il Morianese e in particolare S. Quirico di Moriano con l'acqua che entrata nelle abitazioni invadendo gli scantinati. «Il motivo? - racconta Marinella Poli presidente del Comitato del Morianese - Da un anno, nonostante i ripetuti solleciti, il Consorzio del Bientina non pulisce fossi e canali. In particolare l'Isorella che, puntualmente, è tracimata perché piena di erbacce e detriti. Dobbiamo ringraziare la protezione civile, la Croce Verde di Ponte a Moriano e la polizia che nella notte hanno dato un supporto non indifferente mettendoci a disposizione una pompa dell'acqua per svuotare gli scantinati allagati. I danni alle colture della zona sono incalcolabili. Pomodori, patate e altri ortaggi sono andati perduti con le conseguenze economiche che tutti possono immaginare. Un disastro annunciato perché da mesi ho telefonato personalmente al Consorzio del Bientina per renderli edotti della situazione, ma non è successo nulla. D'ora in poi non pagheremo più le bollette che ci inviano e pensiamo di inviare un esposto alla procura». I danni maggiori li hanno avuti le abitazioni di Silvana Tenucci, Daniela Micheli e Raffaello Rugani mentre anche la cantina della trattoria-osteria da Pio è finita sott'acqua. «Altro che bomba d'acqua come si è affrettato a dire il presidente del Consorzio. - conclude Marinella Poli - La situazione è grave e arriva da lontano. Senza manutenzione attendiamoci altre inondazioni. Ma avete visto che nel Serchio galleggiano tronchi d'albero che finiscono per ostruire i canali?». Luca Tronchetti

a pieve santo stefano la collina veniva giù

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Lucca*

«A Pieve Santo Stefano la collina veniva giù»

L'odissea di una pattuglia della polizia rimasta fino all'alba ad aiutare le persone in difficoltà

LUCCA «Stavamo compiendo un normale servizio di pattuglia, quando ci è stato segnalato un problema di carattere meteorologico nella zona di Pieve Santo Stefano. Erano le 23,20, siamo subito arrivati sul posto e siamo rimasti senza parole». Il poliziotto Angelo Croci era in servizio lunedì notte a bordo della volante della questura che per prima è intervenuta sui luoghi del disastro. A Pieve Santo Stefano, continua il racconto del poliziotto, in servizio di pattuglia anche nel primo pomeriggio di ieri, c'erano sette auto che rischiavano grosso: dietro di loro la collina stava venendo giù. Il punto esatto è su una curva della strada per Forci, contraddistinta da due cipressi secolari. La porzione di costone della collina portata giù dalla frana è evidente ancora ieri: è uno dei punti dove l'acqua continua a sgorgare dalla collina ferita, portando la terra fin giù, oltre la strada. In mezzo al quel disastro, ieri notte, i poliziotti hanno aiutato i conducenti a mettersi in salvo e a risparmiare anche le vetture dalla furia della frana e del nubifragio. Una signora in particolare, viene spiegato, si è trovata in grande difficoltà. Un nubifragio del genere e con le ripercussioni che ha avuto non era atteso: un elemento che ha destabilizzato ulteriormente. Non erano stati diramati messaggi di allerta, e le previsioni meteo non davano di che preoccupare. Invece in pochi minuti sulla Valfreddana e sulla zona di Forci si è abbattuto l'inferno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO A ROMA, MASINI "RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO A ROMA, MASINI "RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO" "

Data: **23/07/2014**

Indietro

MALTEMPO A ROMA, MASINI "RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

23 luglio 2014

ROMA (ITALPRESS) Si e svolta questa mattina la prima riunione della task force per la prevenzione e la mitigazione del rischioidrogeologico, coordinata dal mio assessorato e istituita dalla memoria di giunta approvata il 7 luglio scorso allo scopo di far fronte ai sempre piu frequenti dissesti che si verificano sul territorio di Roma . Così in una nota l assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Paolo Masini. E la prima volta ha spiegato Masini che si realizza un coordinamento di questo livello a Roma. Il tavolo vede la partecipazione degli assessori capitolini all Ambiente, Estella Marino, e alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo, dell assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio Fabio Refrigeri, del commissario straordinario della Provincia di Roma Riccardo Carpino e dei presidenti dei municipi X, Andrea Tassone, XI, Maurizio Velocchia, XIV, Valerio Barletta, XV, Daniele Torquati. Obiettivo: pianificare e razionalizzare, con il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e tecnici, le attività per la salvaguardia e l equilibrio idrogeologico del territorio, spesso alterato dalle pesanti urbanizzazioni . Con questa sinergia ha proseguito l assessore sarà possibile arrivare in tempi rapidi ad una programmazione strategica di intervento, puntando alla prevenzione e alla mitigazione del rischio oltre che alla messa in sicurezza e difesa del suolo. Il primo passo sarà l integrazione del quadro delle situazioni a rischio a disposizione dei dipartimenti e dei municipi, in modo da giungere in tempi rapidi ad una mappatura organica del rischio. L avvio della task force si aggiunge ad un altro importante risultato raggiunto oggi: la conclusione dei lavori della convenzione tra Roma Capitale e l Autorita di Bacino Tevere, che ha aggiornato il quadro del rischio idraulico come definito dal piano di Bacino rendendolo coerente con le previsioni dello sviluppo urbanistico della città . Grazie a questi due strumenti si fa un passo avanti in materia di monitoraggio e di prevenzione. Continua intanto ha concluso la positiva interlocuzione con il governo Renzi, che ha visto importanti risultati nel decreto sullo stato di emergenza e nel piano contro il dissesto idrogeologico, e che ci auguriamo possa proseguire attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse per le emergenze di Roma . (ITALPRESS).

Pubblica assistenza, grande festa dei volontari**La Nazione (ed. Arezzo)***"Pubblica assistenza, grande festa dei volontari"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

Pubblica assistenza, grande festa dei volontari ALL'ISTITUTO «SALVIANI» DECINE DI RAGAZZI ARRIVATI DA MEZZA UMBRIA

CITTA' DI CASTELLO SONO ARRIVATI da Spoleto, Foligno e Bastia Umbra per la prima festa del volontariato «Giovani Anpas Umbria: Anpassosissima 2014». Nessuno si è voluto perdere l'appuntamento a Città di Castello per la manifestazione dedicata ai ragazzi dai 16 ai 35 anni, membri delle associazioni appartenenti alle pubbliche assistenze, che ha animato lo scorso fine settimana l'area dell'istituto tecnico «Salviani» (nella foto). E SONO stati numerosi i giovani dei sette enti che hanno aderito alla manifestazione. In particolare hanno preso parte alla due giorni' gli appartenenti alla Croce Bianca Bastia, Croce Bianca Città di Castello, Croce Bianca Foligno, Croce Verde Spoleto, Gubbio Soccorso, Ovus Corciano e alla Stella d'Italia Spoleto. «In questa manifestazione ha detto il presidente dell'Anpas tifernate, Claudio Fortuna si sono svolte attività ludiche realizzate per aumentare l'integrazione e la conoscenza fra i giovani presenti. Non sono mancati, però momenti di formazione, come quello in cui c'è stato il montaggio campo di protezione civile». E durante la prima edizione della festa non sono mancati i responsabili regionali e nazionali di Anpas, che hanno coordinato le diverse attività. «DEVO ringraziare ha aggiunto Fortuna la dirigente scolastica dell'istituto, la professoressa Valeria Vaccari, che ci ha ospitato che gentilmente ha messo a disposizione la struttura per la realizzazione della manifestazione». Ma appena chiusa un'edizione si pensa già alla prossima: tutti i volontari delle pubbliche assistenze, infatti, sono all'opera per organizzare la festa del giovane volontario Anpas 2015.

Image: 20140723/foto/1421.jpg

LA BOMBA è scoppiata ieri in tarda serata. Quattro giovani profughi ospiti d...**La Nazione (ed. Firenze)***"LA BOMBA è scoppiata ieri in tarda serata. Quattro giovani profughi ospiti d..."*Data: **23/07/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 13

LA BOMBA è scoppiata ieri in tarda serata. Quattro giovani profughi ospiti d... TIMORI RIENTRATI L'esterno della "Gobetti"; nel tondo, il sindaco Sara Biagiotti

LA BOMBA è scoppiata ieri in tarda serata. Quattro giovani profughi ospiti della scuola per l'infanzia Gobetti di Sesto Fiorentino, tutti molto giovani, infatti, sono stati ricoverati al Pronto Soccorso dell'ospedale di Careggi per sospetta meningite. Le condizioni di tre di loro apparivano piuttosto serie mentre quelle del quarto destavano minori preoccupazioni. Per molte ore, ieri in ospedale, sono proseguiti gli accertamenti ed esami sui quattro migranti e tutti sono stati sottoposti alla Tac per accertare eventuali danni e compromissioni a livello cerebrale, alla puntura lombare e alla radiografia del torace. Gli esami clinici effettuati avevano l'obiettivo di riscontrare se l'ipotesi peggiore, quella della meningite, potesse essere confermata o meno. Solo intorno a mezzanotte sono arrivate notizie confortanti. Le analisi sono negative: non si tratta di meningite. Le prime avvisaglie che nella materna di via Donizetti ci fosse qualcosa che non andava si son avute ieri intorno alle 17 quando uno dei profughi, sembra di origine pakistana, è stato accompagnato a Careggi in ambulanza con la febbre alta: il giovane non stava bene fin dal giorno precedente ed era stato già visitato ma i sintomi non sembravano così seri e tutto sembrava potersi ricondurre ad un raffreddore o poco più. Invece il ragazzo ieri si è aggravato e anche altri tre ospiti della Gobetti si sono poi sentiti male e sono stati accompagnati in ospedale con febbre alta.

AL PRIMO diffondersi delle notizie su possibili casi di meningite è emersa tutta la preoccupazione per gli altri ospiti della struttura ma anche per i tanti che, da domenica scorsa, hanno frequentato, per diversi motivi, la Gobetti: personale del Comune compreso il sindaco Sara Biagiotti, gli assessori Tamara Taiti e Sara Martini, i volontari della Caritas che gestiscono il presidio fin dall'arrivo dei profughi, la Protezione civile del Comune di Sesto e diverse altre persone che, a vario titolo, hanno avuto contatti con i migranti. L'allarme è poi rientrato nella notte. A ieri i profughi ospiti della Gobetti erano 51 di diverse nazionalità: 4 provengono dal Bangladesh, 11 dal Gambia, 6 dalla Nigeria, 28 dal Pakistan, uno dal Senegal e uno dalla Sierra Leone. Il gruppo arrivato a Sesto in realtà era formato da 60 persone ma due nuclei familiari con cinque minori, tutti di origine palestinese, avevano lasciato il presidio già nella mattinata di domenica perché diretti in Danimarca. La permanenza dei profughi alla Gobetti, secondo la Prefettura, sarebbe dovuta proseguire, al massimo, per due settimane.

Image: 20140723/foto/212.jpg

Maltempo, danni a Boboli Controlli su 750 alberi del parco**La Nazione (ed. Firenze)***"Maltempo, danni a Boboli Controlli su 750 alberi del parco"*

Data: 24/07/2014

Indietro

24 ORE FIRENZE pag. 17

Maltempo, danni a Boboli Controlli su 750 alberi del parco Chiuso il viale dei Platani e transenne nel Prato delle colonne Gli alberi del Giardino di Boboli sono sottoposti a controlli di stabilità

IL MALTEMPO continua a preoccupare anche sul fronte dei danni al patrimonio boschivo. In particolare parchi e giardini frequentati dal pubblico sono oggetto di accurati controlli, anche alla luce della tragedia accaduta alle Cascine. Così adesso, dopo le forti piogge dei giorni scorsi, sono gli alberi di Boboli ad essere sottoposti ad attente verifiche. Sono iniziati infatti i controlli alla stabilità delle piante che interesserà ben 750 alberi disseminati all'interno del Giardino mediceo di Boboli. L'operazione è concentrata su alcune situazioni ritenute a rischio che il maltempo dell'ultimo periodo ha accentuato. per svolgere in maggior sicurezza le operazioni, fino al termine dei lavori di controllo è stata predisposta la chiusura del Viale dei platani. Inoltre, l'emiciclo degli alberi nel Prato delle colonne (35 piante in tutto) è stato transennato. «Condotta dal personale tecnico si spiega dalla soprintendenza del polo museale fiorentino, le verifiche si svolgono nell'interesse della sicurezza dei frequentatori di queste particolari aree del Giardino di Boboli, oltre che per la corretta manutenzione dell'alberatura, ed è previsto che prosegua per tutta la stagione estiva». Le precedenti operazioni di valutazione e la messa in sicurezza degli alberi dell'emiciclo del Prato delle sono state effettuate nel 2011. Gli interventi e le verifiche degli alberi di Boboli non interessano il percorso della mostra delle opere di Giuseppe Penone che sono allestite dal parco fino al Forte Belvedere.

Image: 20140724/foto/194.jpg

MASSO DELLA GONFOLINA «Il semaforo è inutile Ma il Comune è assente?**La Nazione (ed. Firenze)***"MASSO DELLA GONFOLINA «Il semaforo è inutile Ma il Comune è assente?"*Data: **24/07/2014**

Indietro

AGENDA FIRENZE pag. 19

MASSO DELLA GONFOLINA «Il semaforo è inutile Ma il Comune è assente? Appurato che il semaforo situato al Masso della Gonfolina è stato messo quasi un anno fa a causa di un pericolo di frana del medesimo masso. Constatato che nessun lavoro di consolidamento è stato fatto e non sembra che nessun intervento sia in programma. Visto che se ci fosse un cedimento della parte rocciosa, essa cadrebbe sulla carreggiata se non addirittura oltre, rendendo vano l'uso del semaforo e appurato che il senso alternato potrebbe essere di ostacolo ad un eventuale passaggio con urgenza dei Vigili del fuoco, autoambulanze e polizia, perchè il tragitto tra i due semafori è curvo e non rende visibile chi sta arrivando, chiediamo al Comune e alla persona incaricata di queste problematiche ossia l'assessore alla viabilità e alla protezione civile, cosa intende fare per portare a soluzione tale situazione? Massimo Castellari

NON POTEVANO mancare alla partenza della Concordia per l'ultimo viaggio o. Alc...**La Nazione (ed. Grosseto)***"NON POTEVANO mancare alla partenza della Concordia per l'ultimo viaggio. Alc..."*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

NON POTEVANO mancare alla partenza della Concordia per l'ultimo viaggio. Alc... NON POTEVANO mancare alla partenza della Concordia per l'ultimo viaggio. Alcuni naufraghi e qualche familiare delle vittime tra i quali Elio Vincenzi, marito di Maria Grazia Trecarichi, che per «stare a contatto con la moglie» per due volte dopo il naufragio si è immerso nel mare del Giglio e che ieri si è commosso abbracciando il comandante D'Agostino ieri sono arrivati sull'isola. Un abbraccio finale anche a quella nave che per due anni si è tenuta stretta pezzi di sua moglie. Poi il giro in barca attorno alla Concordia. In attesa di oggi, il grande giorno, quando il relitto imbracato in galleggianti d'acciaio lascerà il Giglio. Dopo più di novecento giorni di convivenza. «Tutte le 33 vittime saranno su quella nave ha commentato Vincenzi la partenza dall'isola sarà come un mesto corteo funebre». Trentatré vittime perché Vincenzi ci comprende anche il giovane sommozzatore spagnolo Israel Franco Moreno, morto mentre stava lavorando attorno al relitto, trafitto da un palo d'acciaio. Nonostante la voce rotta, Vincenzi è poi riuscito ad aggiungere «Ma doveva andare così». Ieri pomeriggio poi con una imbarcazione della Guardia Costiera ha compiuto il periplo della Concordia insieme al ministro Gianluca Galletti e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Non so spiegare, è stata un'esplosione di sentimenti: umanità, calore, orgoglio per aver conosciuto queste persone. Questo per la prima volta mi fa sentire orgoglioso di essere italiano. Non potevo non salutare la partenza della nave. Mia moglie c'è rimasta due anni. Non vedere più la Concordia al Giglio mi dispiacerà. So che sembra strano ma mi ci ero quasi affezionato». Affetto e molta gratitudine ha provato anche Joachim Neumann, altro passeggero della crociera Profumo di agrumi. Lui, tedesco e senza sapere una parola di italiano, si trovò quella notte nella farmacia dove Franca e Lorena distribuivano farmaci gratuitamente. Aveva un foglietto in mano, l'unico modo per dire che era cardiopatico e aveva bisogno di medicinali specifici. Loro lo aiutarono. Lui non ha dimenticato ed è tornato. «Volevo venire a ringraziare questa gente e questo mi sembrava il momento giusto», dice. In mano ha un cuore di panno rosso con la scritta Un bacio dal Giglio'. Già un bacio al Giglio e ai suoi abitanti ai quali la Concordia da oggi un po' mancherà. Non solo per una questione economica. La piccola isola dovrà di nuovo voltare pagina, senza sapere che cosa troverà. Tornare a prima della Concordia è impossibile. Alla partenza della processione verso Genova non mancheranno coloro che in questi due anni e mezzo hanno avuto a che fare non solo con il naufragio, con le vittime e i naufraghi ma con gli uomini che hanno reso possibile una delle più grandi imprese della marineria: risollevarlo e far galleggiare di nuovo un relitto di 114mila tonnellate. L'ultima fase, il viaggio verso Genova, inizia oggi a mezzogiorno.

Cristina Rufini

«La chiusura della Breve Osservazione è un clamoroso autogol»**La Nazione (ed. Livorno)***"«La chiusura della Breve Osservazione è un clamoroso autogol»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 12

«La chiusura della Breve Osservazione è un clamoroso autogol» PIOMBINO LA UIL SANITÀ DENUNCIA COSTI MAGGIORI E SERVIZIO PEGGIORE PER I CITTADINI. LA PROTESTA

PIOMBINO «L'ASL chiude la Breve Osservazione al Pronto soccorso di Piombino». La denuncia arriva dalla Uil sanità.

«Al Pronto Soccorso mancano tre medici e dopo mesi di proteste l'Azienda decide di provvedere ma con risultati deludenti incalza il segretario Paolo Camelli è arrivato un nuovo medico che avrebbe consentito di mantenere aperta la Breve Osservazione per luglio e avere il tempo per far arrivare il secondo medico ad agosto. Ma dopo qualche giorno l'Azienda si è accorta di essersi dimenticata di coprire i turni per due postazioni di emergenza all'Elba. PRIMO risultato: le ore di quel medico sono entrate nel gruppo del Pronto soccorso di Piombino e subito uscite per l'Elba. Secondo risultato: dal 14 luglio Breve Osservazione chiusa. Terzo risultato: dal 15 luglio quattro cittadini al giorno (mediamente) invece che fermarsi alla Breve Osservazione faranno il seguente percorso: vanno al Pronto Soccorso inviati nel reparto di medicina per la Breve Osservazione nelle 24 ore. Il problema è che troveranno la Medicina carente di personale. Quarto risultato: quella prestazione di Breve Osservazione si trasformerà un ricovero di 3/5 giorni. Conseguentemente una prestazione che sarebbe costata all'Azienda circa 300 euro alla fine costerà tra 2000 e 3000 euro. Quinto risultato: si allungano i giorni di permanenza in ospedale. A settembre la Uilfpl promette a tutti gli operatori del Presidio di Villamarina l'organizzazione di una forte azione di protesta e di proposta».

*Una «bomba d'acqua» nella notte Più di cento millimetri in tre ore***La Nazione (ed. Livorno)***"Una «bomba d'acqua» nella notte Più di cento millimetri in tre ore"*Data: **23/07/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Una «bomba d'acqua» nella notte Più di cento millimetri in tre ore ROSIGNANO L'ASSESSORE PIERO NOCCHI:
«UNA SITUAZIONE ECCEZIONALE»

MINI-ALLUVIONE Piogge così forti in luglio sono molto rare. Nella foto piccola l'assessore ai lavori pubblici Piero Nocchi

di GIULIO SALVADORI ROSIGNANO UNA «bomba d'acqua» ha colpito la zona di Rosignano. Un termine che non ha nulla di scientifico ma che riesce indubbiamente a comunicare l'esplosività di un fenomeno intensissimo, breve, localizzato e spesso distruttivo come quello che nella notte tra lunedì e martedì si è scatenato sul nostro litorale creando allarme e apprensione. Una tempesta in miniatura, della durata di circa tre ore, che a partire dalla mezzanotte circa è arrivata all'improvviso scaricando fulmini e una quantità d'acqua impressionante, oltre 119 millimetri, facendo anche sfiorare una drammatica tragedia all'interno del sottopasso di via Forlì, dove una donna rumena era rimasta intrappolata a bordo della sua auto prima di riuscire a mettersi in salvo. MA SU TUTTO il territorio comunale sono state tante le situazioni di emergenza che si sono dovute affrontare. Con il peggio che è stato evitato grazie al superlavoro della Protezione Civile e delle forze dell'ordine che già dalle ore 2.30 di ieri si sono messe a lavoro (coadiuvate anche dagli operai di alcune ditte private) per mettere in sicurezza le aree maggiormente colpite. Come ci ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Piero Nocchi, che ieri nella tarda mattinata ha convocato una conferenza stampa per elencare tutte le criticità che si sono verificate: "In tre ore, da mezzanotte e mezzo alle tre e mezzo, sono caduti 119,6 millimetri, in pratica la stessa quantità di pioggia che abbiamo in un mese piovoso dell'autunno. Questa enorme massa d'acqua, atipica in un periodo tradizionalmente caldo e asciutto, ha creato una serie di forti disagi soprattutto a Solvay e Castiglioncello, mentre in misura minore a Rosignano Marittimo e Vada. Il problema è che non ci è stata segnalata una criticità elevata o quantomeno moderata. E' stata invece ricevuta una semplice criticità ordinaria che non prevede alcun tipo di allertamento. Per fortuna la tragedia è stata solo sfiorata, con la signora rimasta intrappolata nel sottopasso che è riuscita a mettersi in salvo. Ci ho parlato e adesso sta bene seppure molto scossa". INONDATA anche il sottopasso in via della Costituzione, dove si è accumulato un metro d'acqua a causa del malfunzionamento delle pompe di aspirazione, e allagamenti anche al vicino ufficio postale (chiuso per tutta la giornata), alle palestre Fucini' e Volpi' oltre al palazzetto dello sport Gianni Balestri', con piccole frane che hanno interessato diverse abitazioni sulla via Aurelia e in via dei Siciliani. Fuori uso anche buona parte del sistema fognario con l'acqua piovuta che si è riversata in tantissimi scantinati privati e sulle strade dove sono stati trascinati detriti e fango (soprattutto su via di Lungomonte e sul lungomare di Rosignano e Castiglioncello). "La ripulitura delle fogne ha concluso Nocchi è programmata a partire dal 15 agosto in vista delle piogge autunnali ma dato quello che si è verificato dovremo fare una riflessione. Ora stiamo lavorando per far tornare il territorio quanto prima alla normalità".

Image: 20140723/foto/4302.jpg

Cercatori di funghi cade nel dirupo e muore davanti gli occhi dell'amico**La Nazione (ed. Lucca)***"Cercatori di funghi cade nel dirupo e muore davanti gli occhi dell'amico"*Data: **23/07/2014**

Indietro

24 ORE LUCCA pag. 9

Cercatori di funghi cade nel dirupo e muore davanti gli occhi dell'amico INCIDENTE FATALE PENSIONATO 66ENNE SBATTE LA TESTA CONTRO UN MASSO**UNA GRANDE STORIA** Le cinque generazioni della famiglia Pollastrini

E' MORTO davanti agli occhi dell'amico cadendo nel dirupo e battendo violentemente la testa contro un masso. Una fine terribile per Giorgio Cerri, 66 anni, pensionato di Calavorno in una giornata che doveva essere di divertimento alla ricerca di funghi nei boschi a pochi passi da casa. L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 16 sul torrente Fegana e più precisamente all'altezza del cippo che ricorda il sacrificio dei tre partigiani fucilati nel 1944. CERRI stava cercando funghi quando per cause da accertare ha perso l'equilibrio ed è caduto dal burrone nel torrente. Fatale è stato lo schianto contro un sasso. Probabilmente il 66enne è morto sul colpo. L'amico, terrorizzato, ha subito dato l'allarme ma ormai non c'era più niente da fare. I soccorsi sono stati molto difficoltosi: la zona, a pochi passi dall'Orrido di Botri, è particolarmente impervia. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Bagni di Lucca, un'ambulanza del 118 e il soccorso alpino della Stazione di Lucca. I volontari e le forze dell'ordine hanno impiegato quasi un'ora prima di raggiungere il pensionato che ormai era senza vita. L'INCIDENTE è avvenuto nonostante che Cerri fosse ben attrezzato e a quanto sembra fosse anche piuttosto esperto. E' possibile che a tradire il coreglino sia stato un terreno reso particolarmente instabile e scivoloso dalle ultime piogge. Giorgio Cerri, molto conosciuto nella piccola frazione di Calavorno era sposato. Ben voluto da tutti lascia un vuoto incolmabile. S.B.

Image: 20140723/foto/2453.jpg

*E intanto incubo meteo: altra allerta?***La Nazione (ed. Lucca)***"E intanto incubo meteo: altra allerta?"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

E intanto incubo meteo: altra allerta? LE PREVISIONI

TORNA l'angoscia. Il territorio ferito dall'onda d'urto di una pioggia fortissima, ancora estremamente vulnerabile, potrebbe essere messo di nuovo alla prova questo pomeriggio, quando sono previste di nuovo piogge. «Non nascondo che siamo preoccupati dice il sindaco di Pescaglia Andrea Bonfanti . Abbiamo ripulito le strade dalle terra venuta giù con gli smottamenti, ma le frane incombono, pronte a muoversi di nuovo. Stiamo cercando di fare il possibile per mettere tutto in sicurezza, ma le previsioni meteo non ci aiutano». INTANTO i carabinieri anche ieri mattina hanno provato a ripristinare i contatti con le frazioni isolate, tra cui Orbicciano di Monsagrati Alto, Torre (40 famiglie), Torcigliano alto (15 persone) , la località «Pino di Sopra» (15 persone) nel comune di Pescaglia, ma non era possibile. A verificare la situazione è stato lo stesso comandante provinciale Stefano Fedele che ha voluto verificare di persona la situazione nelle zone più colpite. Inoltre un elicottero dei carabinieri si è alzato in volo per studiare dall'alto la situazione e prevenire eventuali azioni di sciacallaggio nelle case. Nella mattinata a Torre si è recato anche l'assessore alla protezione civile, Francesco Raspini, per un sopralluogo alle frane che hanno messo in ginocchio il paese, provocando danni molto ingenti. La provinciale del Morianese è stata riaperta alle 11 dopo l'allagamento causato dal Rio Isobella.

RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pa...**La Nazione (ed. Lucca)***"RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pa..."*

Data: 23/07/2014

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pa... RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pagare più le tasse del Consorzio di Bonifica e, se gli Enti non faranno i lavori richiesti, a rivolgersi perfino alla Procura. La pentola a pressione della pazienza - ormai esaurita - ha raggiunto il livello massimo. E gli abitanti adesso non ce la fanno più. «E' più di due volte nell'arco di pochi giorni che andiamo sott'acqua afferma Marinella Poli, presidente del comitato Murius del Morianese. Sono anni che mi batto perché realizzino quantomeno un ponticello che tra l'altro è in programma nei lavori, ma è anni che aspettiamo. E' dal 2002 - tuona - . E così anche stavolta ecco i danni nelle varie abitazioni. Per quanto mi riguarda devo semmai ringraziare la Protezione civile che ci ha aiutato. Ma comunque ci siamo ritrovati ben 80 centimetri di acqua in casa. I paesani sono arrabbiatissimi».

E DA QUI la protesta. Eclatante, ma secondo loro equa per i danni che hanno subito. «La gente qui, molta gente, non vuole più pagare le tasse al Consorzio di Bonifica - va avanti Poli - . Almeno finché non saranno messi in sicurezza i canali. E' da un anno che non fanno gli interventi. Poi tagliano l'erba e la lasciano lì sul posto». Gli abitanti si stanno organizzando anche per una raccolta firme, proprio per non pagare le tasse del Consorzio di Bonifica, e sono talmente arrabbiati che arrivano anche a ventilare un'altra clamorosa protesta. «Se non faranno i lavori - termina il presidente del comitato Murius - siamo pronti anche ad andare in Procura». SUL PIEDE di guerra anche gli abitanti di S.Alessio, dove l'acqua ha inondato campi e cantine. Anche qui c'è chi è pronto a denunciare i referenti del Consorzio di Bonifica Toscana Nord e ieri ha già contattato gli avvocati. Da Monte San Quirico, fino a San Martino in Freddana e Monsagrati decine di famiglie, acqua alle ginocchia e tuoni in azione, a proprio rischio e pericolo, hanno cercato di fronteggiare la situazione, perlopiù nell'oscurità di strade senza neanche un lampione. Ieri erano ancora frastornati gli ospiti danesi che hanno trascorso una notte da dimenticare sulle colline di Forci, nel bellissimo cascinale-casa vacanze di Capecchio. Intorno alle 2-3, di notte hanno sentito il boato. Dalla vicinissima sommità della collina si è staccato un pezzo di monte e ha portato giù tutto, investendo anche l'auto parcheggiata. Il panico. Anche la strada di accesso di colpo è stata sbarrata da un muro di terra. I sei turisti sono riusciti a guadagnare la via di fuga e per qualche ora sono stati ospitati al Foro Boario, prima di riprendere senza indecisioni la via del ritorno in patria. Forse a Lucca non torneranno più. Ieri mattina alla casa evacuata si sono recati i tecnici del Comune per un veloce sopralluogo. Resta questo, fra tutti, il simbolo di un temporale che nessuno riconosce come tipico delle nostre zone, meno ancora di questa stagione, capace di aprire cascate di acqua e terra dal nulla, dalla sommità di questi poggi, e spaccare muretti e recinzioni. A Forci non c'è stata convergenza di corsi d'acqua e neanche smottamenti dall'alto; le case investite si trovano quasi nel punto più alto di queste colline. LA POTENZA del muro d'acqua è bastata, da sola, a provocare l'effetto valanga. Ieri pomeriggio i mezzi in azione hanno avuto la meglio su un gran numero di frane che avevano investito le vie d'accesso di varie frazioni di Pescaglia, finalmente uscite dall'isolamento. Ma due famiglie, per stanotte e chissà per quanto, dovranno lasciare le loro case minacciate da frane che potrebbero "camminare" ancora, a Torcigliano e a in località La Filanda a S.Martino in Freddana. La Provincia ha chiesto lo stato di emergenza per i comuni di Lucca, Pescaglia e Bagni di Lucca. Cristiano Consorti Laura Sartini

*«Basta: non paghiamo»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Basta: non paghiamo»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

«Basta: non paghiamo Comitato Morianese furioso: «Pronti a andare

RABBIA. E delusione. Tanta. Troppa. Al punto che i residenti sono pronti a non pagare più le tasse del Consorzio di Bonifica e, se gli Enti non faranno i lavori richiesti, a rivolgersi perfino alla Procura. La pentola a pressione della pazienza - ormai esaurita - ha raggiunto il livello massimo. E gli abitanti adesso non ce la fanno più. «E' più di due volte nell'arco di pochi giorni che andiamo sott'acqua afferma Marinella Poli, presidente del comitato Murius del Morianese. Sono anni che mi batto perché realizzino quantomeno un ponticello che tra l'altro è in programma nei lavori, ma è anni che aspettiamo. E' dal 2002 - tuona - . E così anche stavolta ecco i danni nelle varie abitazioni. Per quanto mi riguarda devo semmai ringraziare la Protezione civile che ci ha aiutato. Ma comunque ci siamo ritrovati ben 80 centimetri di acqua in casa. I paesani sono arrabbiatissimi».

E DA QUI la protesta. Ecclatante, ma secondo loro equa per i danni che hanno subito. «La gente qui, molta gente, non vuole più pagare le tasse al Consorzio di Bonifica - va avanti Poli - . Almeno finché non saranno messi in sicurezza i canali. E' da un anno che non fanno gli interventi. Poi tagliano l'erba e la lasciano lì sul posto». Gli abitanti si stanno organizzando anche per una raccolta firme, proprio per non pagare le tasse del Consorzio di Bonifica, e sono talmente arrabbiati che arrivano anche a ventilare un'altra clamorosa protesta. «Se non faranno i lavori - termina il presidente del comitato Murius - siamo pronti anche ad andare in Procura». SUL PIEDE di guerra anche gli abitanti di S.Alessio, dove l'acqua ha inondato campi e cantine. Anche qui c'è chi è pronto a denunciare i referenti del Consorzio di Bonifica Toscana Nord e ieri ha già contattato gli avvocati. Da Monte San Quirico, fino a San Martino in Freddana e Monsagrati decine di famiglie, acqua alle ginocchia e tuoni in azione, a proprio rischio e pericolo, hanno cercato di fronteggiare la situazione, perlopiù nell'oscurità di strade senza neanche un lampione. Ieri erano ancora frastornati gli ospiti danesi che hanno trascorso una notte da dimenticare sulle colline di Forci, nel bellissimo cascinal-casa vacanze di Capecchio. Intorno alle 2-3, di notte hanno sentito il boato. Dalla vicinissima sommità della collina si è staccato un pezzo di monte e ha portato giù tutto, investendo anche l'auto parcheggiata. Il panico. Anche la strada di accesso di colpo è stata sbarrata da un muro di terra. I sei turisti sono riusciti a guadagnare la via di fuga e per qualche ora sono stati ospitati al Foro Boario, prima di riprendere senza indecisioni la via del ritorno in patria. Forse a Lucca non torneranno più. Ieri mattina alla casa evacuata si sono recati i tecnici del Comune per un veloce sopralluogo. Resta questo, fra tutti, il simbolo di un temporale che nessuno riconosce come tipico delle nostre zone, meno ancora di questa stagione, capace di aprire cascate di acqua e terra dal nulla, dalla sommità di questi poggi, e spaccare muretti e recinzioni. A Forci non c'è stata convergenza di corsi d'acqua e neanche smottamenti dall'alto; le case investite si trovano quasi nel punto più alto di queste colline. LA POTENZA del muro d'acqua è bastata, da sola, a provocare l'effetto valanga. Ieri pomeriggio i mezzi in azione hanno avuto la meglio su un gran numero di frane che avevano investito le vie d'accesso di varie frazioni di Pescaglia, finalmente uscite dall'isolamento. Ma due famiglie, per stanotte e chissà per quanto, dovranno lasciare le loro case minacciate da frane che potrebbero "camminare" ancora, a Torcigliano e a in località La Filanda a S.Martino in Freddana. La Provincia ha chiesto lo stato di emergenza per i comuni di Lucca, Pescaglia e Bagni di Lucca. Cristiano Consorti Laura Sartini

«L'alluvione ci ha sommersi di rifiuti» Oltre 30 quintali di materiale ritirato**La Nazione (ed. Lucca)***"«L'alluvione ci ha sommersi di rifiuti» Oltre 30 quintali di materiale ritirato"*Data: **24/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

«L'alluvione ci ha sommersi di rifiuti» Oltre 30 quintali di materiale ritirato La furia dei residenti: «Ogni volta che piove sono dolori»

CHE CAOS! Un giardino con gli oggetti salvati dall'alluvione. Ma i rifiuti possono essere consegnati a Sistema Ambiente prenotando un servizio gratuito «ad hoc» (foto Alcide)

SENZA DIGHE. Così come l'onda d'urto del maltempo nella notte di lunedì, anche la rabbia di chi deve pensare a liberarsi dell'enorme mole dei rifiuti, degli elettrodomestici e del mobilio di casa da buttare. Chili e chili di roba ma nonostante che la gente se la prenda con Sistema Ambiente, in realtà già da 48 ore è stato attivato un servizio «ad hoc» per il ritiro degli ingombranti e degli oggetti danneggiati. E' sufficiente chiamare la protezione civile e prenotare il servizio di ritiro e l'azienda municipalizzata passerà dalle abitazioni. Già nella prima giornata sono stati ritirati oltre 30 quintali di materiale. «Il servizio sottolinea Sistema Ambiente è gratuito». IL MALUMORE sale anche nella zona dell'Oltreserchio, già duramente colpita da vari eventi alluvionali, e non risparmiata del tutto neanche dalla violenta pioggia di lunedì, che in tre ore ha fatto cadere 160 millimetri d'acqua (contro i 125 che nel 1992 provocarono l'esondazione del rio Freddana). Nella zona tra Nozzano, Balbano, Santa Maria a Colle gli abitanti stessi che volutamente non si costituiscono in comitato ci segnalano che è esondato il rio Dogaia, che ci sono stati problemi al rio di Castiglioncello, alla scuola di Balbano, a Nozzano Castello. Addirittura ironia della sorte anche in corte «Beltempo». «E' proprio un nome sbagliato riconoscono ogni volta che piove in corte Beltempo non si può fare a meno di azionare le idrovore». I fossi incapaci di contenere l'acqua hanno fatto il resto e gli allagamenti hanno raggiunto la soglia di molte case e talvolta sono entrati nelle cantine. «Non possiamo più andare avanti così, e se non si muove la politica non c'è niente da fare sottolineano. Abbiamo già indetto due assemblee, molto partecipate. Non ci fermeremo». Alla prossima assemblea della zona, in programma entro i prossimi dieci-15 giorni, gli abitanti intendono invitare gli amministratori di Comune e Provincia. Per avere risposte e, soprattutto, ragionare di soluzioni. L.S.

Image: 20140724/foto/2586.jpg

*«Cerri, grande attivista della Misericordia»***La Nazione (ed. Lucca)***"«Cerri, grande attivista della Misericordia»"*Data: **24/07/2014**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 13

«Cerri, grande attivista della Misericordia» BORGIO A MOZZANO

LA MISERICORDIA di Borgo a Mozzano esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del volontario e confratello Giorgio Cerri, venuto a mancare in occasione di una tragica fatalità. Cerri, trovato morto a seguito di una caduta mentre si trovava a cercare funghi nella zona del Fosso di Pian di Vaglio, a circa 300 metri a monte della strada di Tereglio, era attivo volontario sia della Misericordia che della Protezione Civile. Svolgeva volontariato dal 1997, sia come autista che come soccorritore di livello avanzato, sempre in "prima linea" quando c'era da aiutare i più sfortunati, i più bisognosi, lo ricordiamo presente anche al campo di Lilletta di Bagno, in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo. La Misericordia di Borgo a Mozzano desidera esprimere il più profondo cordoglio per la scomparsa di Giorgio Cerri, e ribadisce la vicinanza alla famiglia, a parenti e amici che oggi piangono la scomparsa di una persona speciale e sempre pronta a mettersi al servizio degli altri.

*Diluvia e Pontedera va sott'acqua***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Diluvia e Pontedera va sott'acqua"*

Data: 23/07/2014

Indietro

PRIMA PONTEDERA pag. 9

Diluvia e Pontedera va sott'acqua PAZZA ESTATE RABBIA DI COMMERCianti E RESIDENTI: «TOMBINI INTASATI»

IL FIUME Piazza Cavour e via Saffi allagate in piena notte; acqua anche all'interno dei locali di CARLO BARONI SOTT'ACQUA. Il «piazzone» che sembra una piscina, così come piazza Cavour, ma poi acqua a volontà anche in via Saffi, via Primo Maggio, viale IV Novembre. Sott'acqua decine di cantine, fondi, garage fuori del ponte, acqua «grossa» al Romito e in alcuni punti critici a La Borra come nella solita via del popolo a Santa Lucia. E sindaco Simone Millozzi buttato giù dal letto dai cittadini che hanno voluto avvertirlo di quello che stava accadendo e non era affatto previsto o prevedibile. «Stiamo parlando di 10 centimetri d'acqua in pochi minuti ammette Millozzi in risposta alle tante polemiche Non voglio usare frasi abusate come bomba d'acqua eccetera, ma l'evento è stato davvero eccezionale. Ringrazio chi mi ha chiamato: all'1,45 ero già in strada e ci sono rimasto fino alle 5 riuscendo ad attivare velocemente i nostri operai, i tecnici di Acque Spa, ai quali si sono aggiunti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine». Non sono mancati i danni: l'acqua si è fatta viva, con diversi livelli, in tutti i negozi nelle vie più interessate di Pontedera. Al residence «Il Giardino» zona delle ville della città l'acqua è entrata per 30-40 centimetri nei garage e per tutta la notte i cittadini sono stati impegnati, insieme ai vigili del fuoco. IMMEDIATA la polemica: «Il fosso che costeggia la vecchiaia per il Ponte alla Navetta è tenuto male, non era ricavato, ed ha aumentato i problemi dei tombini che già non ricevevano». In questa zona in particolare i vigili del fuoco erano al lavoro anche nel tardo pomeriggio di ieri. Il sindaco Simone Millozzi comunque precisa nel pomeriggio: «Non si è trattato di un malfunzionamento delle fognature, tutti gli impianti erano puliti ha dichiarato il primo cittadino Ora la situazione, grazie all'immediato lavoro della protezione civile e dei vigili del fuoco, è tornata quasi alla normalità. Il maltempo ha colpito anche Terricciola, in particolar modo il Bar Menciassi. Ieri mattina alle sei, quando la famiglia Menciassi è arrivata per l'apertura, si è trovata davanti ad un mare di fango. «Il fango è arrivato fino alla cucina, dove avevamo depositato la spesa per i festeggiamenti di venerdì sera, tutto da buttare». A PONSACCO scantinati allagati nella zone vicine al centro, a piazza della Repubblica e in via Valdera dove molte abitazioni sono sotto il livello della strada. Il Comoprensorio del Cuoio è stato meno toccato dal temporale. Il lavoro non è comunque mancato per i vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco che anche nella mattinata erano fuori proprio per gli allagamenti. Le situazioni più critiche sono emerse a Santa Maria a Monte e Montecalvoli per acqua e terra che aveva invaso scantinati e garage.

Image: 20140723/foto/6631.jpg

Prima candelina per il San Jacopo «Un lavoro di centinaia di persone»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Prima candelina per il San Jacopo «Un lavoro di centinaia di persone»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

Prima candelina per il San Jacopo «Un lavoro di centinaia di persone» Il direttore generale Abati: «L'assistenza è cambiata grazie alla ricerca»

LE CANDELINE Il direttore generale Roberto Abati spegne le candeline sulla torta, insieme ai bambini primi nati nell'ospedale

LO SCORSO 21 luglio un nuovo ospedale di Pistoia entrava in funzione. Lunedì, a distanza di un anno esatto, è stata celebrata l'importante ricorrenza con un momento di festa, alla quale hanno partecipato numerosi professionisti, le associazioni di volontariato, ma anche tanti cittadini. Erano presenti il direttore generale Roberto Abati, il direttore sanitario Lucia Turco, il direttore amministrativo Luca Cei, il direttore del presidio ospedaliero Roberto Biagini, insieme ai tanti collaboratori della direzione aziendale e il sindaco Samuele Bertinelli che ha ringraziato personalmente il personale, che ogni giorno lavora con serietà e professionalità. Ha preso parte all'evento anche Serena Magnanensi, attrice, giornalista, presentatrice e inviata de La Vita in diretta su Rai Uno, che nella veste di conduttrice ha introdotto e accompagnato brillantemente la iniziativa, promossa e organizzata dall'azienda sanitaria con il sostanziale contributo delle associazioni di volontariato. UNA TARGA a futura memoria. La cerimonia si è aperta scoprendo la targa che è affissa, a futura memoria, nel grande atrio all'ingresso del presidio, e che simbolicamente intende rappresentare il ringraziamento a quanti hanno reso possibile il trasferimento e l'attivazione del nuovo ospedale: il personale dell'azienda sanitaria, i volontari di tutte le associazioni, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, il personale di vigilanza, le istituzioni locali e l'intera cittadinanza. «Il senso civico ha detto il direttore generale Abati, la partecipazione e la collaborazione di un'intera comunità hanno consentito, nella notte del 20 luglio 2013, di gettare un ponte tra passato e futuro trasferendo, dopo settecento anni, le attività sanitarie dall'ospedale del Ceppo al nuovo ospedale San Jacopo, erede di una sanità pistoiese orientata alla ricerca, all'innovazione e alla qualità professionale. Con queste parole vengono quindi rinnovati i sentimenti, la passione e l'impegno di un importante percorso che ha coinvolto centinaia di persone». Insieme al direttore generale, in rappresentanza degli operatori sanitari, sono intervenuti il dottor Luca Carmignani, radiologo interventista, la caposala Cristina Salvadori, la dottoressa Lara Romagnani, medico di famiglia e coordinatrice dell'aggregazione funzionale Pistoia centro, e Alessandro Vannucchi, a nome di tutto il mondo del volontariato. UNA TORTA simbolica per tutti. La cerimonia è proseguita il taglio inaugurale della torta da parte del direttore insieme a Davide, il primo piccolo paziente del San Jacopo che a poche ore di vita, nella notte del trasferimento fu trasportato nell'incubatrice dal vecchio al nuovo ospedale, e Jacopo e Isabel, i primi due bambini venuti alla luce nel nuovo punto nascita nel giorno di apertura del nuovo ospedale e i bambini in quel momento ricoverati in pediatria e i loro familiari. RINGRAZIAMENTI. Nuovamente l'azienda ringrazia le associazioni di volontariato per la realizzazione di tutte le iniziative che si sono svolte in questi giorni in occasione del primo compleanno del San Jacopo. In particolare l'Asl 3 ringrazia sentitamente: le associazioni «Amici del Ceppo» e «900» e l'associazione carabinieri volontariato e protezione civile «Fiamme D'Argento», l'Accademia Medica «Filippo Pacini», Menichini Strumenti Musicali, il concessionario GeSat (gestione servizi ospedalieri), Vannino Vannucci Piante, Coop e Conad di Pistoia, la Pasticceria Costenaro di Olmi, Cs Spencer Gisinti Paolo, il Bar Crudela Caffè Italy di Pistoia, Palloncini Punto Baloon di Pistoia, la Protezione Civile e il Comune di Pistoia.

Image: 20140723/foto/6010.jpg

æ:b

A Prunetta un sabato... a tutta birra**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"A Prunetta un sabato... a tutta birra"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PROVINCIA PISTOIA pag. 9

A Prunetta un sabato... a tutta birra PITEGLIO APPUNTAMENTO DALLE 14 AL CAMPO SPORTIVO

L'INTERVENTO Sul posto gli uomini del Soccorso Alpino

LA PRO LOCO di Prunetta ha presentato un ricco programma di iniziative per i vacanzieri e paesani che vanno nel periodo giugno e settembre. La festa clou dell'estate 2014 è senza dubbio «La Festa della Birra». Si svolgerà sabato dalle 14 presso l'impianto sportivo di Prunetta. Oltre a stand gastronomici, panini, bibite e tanta birra ricordiamo che alle 21 ci sarà il concerto sotto le stelle della «Combriccola del Blasco» che riprodurrà le famosi canzoni del celebre cantante Vasco Rossi. LA FESTA, in origine, era fissata per sabato 12 luglio ma per le avverse condizioni atmosferiche è stata rinviata al prossimo. Per maggiori informazioni consultare il sito della Pro Loco di Prunetta: www.prolocoprunetta.it. Giorgio Ducceschi

Image: 20140723/foto/6080.jpg

Gli obiettivi raggiunti: meno fughe, più pazienti da fuori città**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Gli obiettivi raggiunti: meno fughe, più pazienti da fuori città"*Data: **23/07/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

Gli obiettivi raggiunti: meno fughe, più pazienti da fuori città I NUMERI OGNI GIORNO VENGONO RICOVERATI 57 MALATI MENTRE SONO 154 QUELLI CHE SI RIVOLGONO AL PRONTO SOCCORSO

IL PRESIDIO ospedaliero San Jacopo di Pistoia si rafforza come punto di riferimento per tutto il territorio provinciale ed ha sviluppato una forte capacità attrattiva rispetto al vecchio ospedale del Ceppo, che viene confermata dall'utilizzo sempre più frequente della nuova struttura ospedaliera anche da parte di cittadini residenti fuori provincia. Per la prima volta, dopo anni i pistoiesi «tornano» a curarsi nel proprio territorio di residenza con una significativa inversione della mobilità passiva soprattutto in particolare per alcune tipologie di prestazioni e terapia, per esempio per le specialità di otorinolaringoiatria, per le cure oncologiche e per alcune categorie di interventi operatori (ad esempio le colecisti). Il nuovo ospedale ha una disponibilità di posti letto maggiore rispetto al vecchio presidio ospedaliero del Ceppo. GLI ACCESSI alla struttura sono sempre più numerosi. Ogni giorno, mediamente vengono ricoverati 57 pazienti, 34 di questi ricoveri sono urgenti; 154 i cittadini tutti i giorni si rivolgono al pronto soccorso del San Jacopo e sempre ogni giorno vengono svolti circa 21 interventi chirurgici di cui 17 in regime ordinario. Relativamente alle indagini diagnostiche, garantite da un ammodernamento tecnologico di oltre 12 milioni di euro, con l'istallazione di macchinari di ultima generazione, in media al giorno vengono effettuate 183 radiografie tradizionali e 66 prestazioni tra risonanze magnetiche e Tc. Questi risultati sono frutto dell'alta qualità dei servizi offerti dalla nuova struttura che si uniscono all'attività quotidiana resa dai professionisti. IL MIGLIOR OSPEDALE. Dalle anticipazioni dei risultati dell'indagine condotta dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari (Agenas) con Cittadinanza Attiva a livello nazionale avente per oggetto «La qualità delle strutture ospedaliere secondo la prospettiva del cittadino» vede il nuovo ospedale San Jacopo collocato al primo posto tra gli ospedali toscani con un punteggio 9,33 su 10 per tutti gli aspetti richiesti. Al di là di questo lusinghiero risultato permane comunque un intenso lavoro ancora in corso di miglioramento dell'ospedale e del suo assetto organizzativo che viene portato avanti insieme tutto il personale medico e infermieristico.

Image: 20140723/foto/6015.jpg

Frana Montevettolini, tempi lunghi Giunta approva il piano di fattibilità**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frana Montevettolini, tempi lunghi Giunta approva il piano di fattibilità"*Data: **24/07/2014**

Indietro

CRONACA MONTECATINI pag. 25

Frana Montevettolini, tempi lunghi Giunta approva il piano di fattibilità MONSUMMANO CASO COMPLESSO PER IL COINVOLGIMENTO DI PRIVATI

VIA DEL VENTO Una parte del muro a causa del dissesto idrogeologico è crollato agli inizi di gennaio di LUCA FABIANI ERA la notte fra il 2 e il 3 gennaio di quest'anno, quando a causa del dissesto idrogeologico una parte del muro, che sovrasta via del Vento a Montevettolini e risalente presumibilmente al XIX secolo, cadde trascinandosi dietro terra e detriti. Sono passati quasi sette mesi, ma la situazione della strada, posta in sicurezza dal comune, non è molto cambiata. La questione è piuttosto complessa, in quanto la responsabilità del danno ricade sui due proprietari dei terreni ceduti. Proprietà che si trovano al di sopra rispetto a via del Vento. Ma dal sopralluogo effettuato dai geologi, si è riscontrata la necessità di effettuare lavori anche sul muro sottostante a via del Vento, «che presenta rigonfiamenti evidenti», come si legge dallo studio, così da porre rimedio a problemi di stabilità per la strada stessa. E qui l'intervento rientra, invece, nell'ambito della competenza dell'amministrazione comunale. «Lo scorso 11 luglio abbiamo approvato in giunta comunale lo studio di fattibilità relativo alla frana - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Luca Buccellato - con l'obiettivo di inserire successivamente l'intervento di ripristino nel piano di investimento». DALLO SCORSO gennaio gli abitanti della strada hanno lamentato disagi relativi alla viabilità (per questo la zona a traffico limitato in via eccezionale è stata sospesa fino al momento del ripristino, ndr) e per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti (problema che pare essersi risolto grazie ad accordi tra i residenti e Publiambiente, ndr). «L'intervento, per un ammontare totale pari a 73.000 euro, sarà diretto al rifacimento -assicura il vicesindaco Buccellato- prima del muro sottostante e successivamente di quello a monte, sul quale i proprietari non hanno effettuato ancora i necessari lavori». E ADESSO quando avverrà il ripristino della strada? Quasi impossibile prima della Festa medievale, che quest'anno si svolgerà il 13 settembre. Probabilmente gli abitanti della frazioni di Montevettolini dovranno aspettare la fine dell'anno o anche di più, affinché si possa ripristinare una delle vie d'accesso principali del paese.

Image: 20140724/foto/6155.jpg

IL MALTEMPO dell'inverno è costato al Comune di Carmignano oltre 200mil...**La Nazione (ed. Prato)***"IL MALTEMPO dell'inverno è costato al Comune di Carmignano oltre 200mil..."*Data: **23/07/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 13

IL MALTEMPO dell'inverno è costato al Comune di Carmignano oltre 200mil... IL MALTEMPO dell'inverno è costato al Comune di Carmignano oltre 200mila euro, solo di lavori per rimettere in sicurezza le strade. Sono stati assegnati ed ultimati gran parte dei lavori per il ripristino delle strade comunali e delle strade bianche danneggiate dalle frane. Il 30 e 31 gennaio scorso, lo ricordiamo, le piogge incessanti portarono a Carmignano a frane sulla carreggiata stradale di via Fontemorana e via Valle. Oltre alle strade furono danneggiate strutture pubbliche e private. Il 10 e 11 febbraio la scena si ripeté e questa volta l'acqua genera frane in via Marcignano, sulla via Arrendevole e in varie strade bianche comunali. Il Comune si attiva con tutte le perizie ed inoltra la richiesta di danni alla Regione Toscana, invitando i cittadini a fare altrettanto. Per il consolidamento dei movimenti franosi della carreggiata stradale di via Fontemorana e via Valle l'amministrazione effettua un intervento di somma urgenza che comprende anche il taglio di alberi e arbusti. LA SPESA complessiva è di 102.472 euro. La ditta Fuochi Donato di Carmignano ha effettuato lavori per 95.636 euro; la ditta Amerini Paolo (Carmignano) si è occupata del taglio alberi e arbusti per un importo di 3.416 euro mentre il geologo Giorgio Matassi di Pistoia ha avuto l'incarico di uno studio geologico dei movimenti franosi per un totale di 1.620 euro. I sondaggi geologici sono stati eseguiti dalla Mappo Geognostica srl di Lucca con una spesa di 1800 euro. Per via Marcignano e via Arrendevole e le strade bianche la spesa è stata di 101.238 euro. I LAVORI si sono conclusi in via Marcignano mentre in via Arrendevole e sulle strade non asfaltate sono stati fatti solo alcuni interventi per eliminare il pericolo imminente per la circolazione stradale, rimandando gli ulteriori lavori al miglioramento delle condizioni meteorologiche che consentirà il prosciugamento del terreno. LA DITTA Fuochi si è occupata di via Marcignano (29.243,40 euro) e l'intervento è concluso; la ditta Ceccherini Gianni di Carmignano ha seguito i lavori sulla via Arrendevole (48.052 euro) e l'intervento è iniziato. La ditta Spinelli Giovanni di Carmignano ha curato le strade bianche comunali (23.241 euro) e anche questo cantiere è iniziato ma non concluso. M. Serena Quercioli

Fondi pubblici per le «aree interne»**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Fondi pubblici per le «aree interne»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 17

Fondi pubblici per le «aree interne» NUOVO PROGETTO

E' INIZIATO il campo scuola «Anche io sono la protezione civile» con 45 ragazzi e ragazze dagli 11 ai 17 anni.

Nonostante la pioggia le attività proseguono rispettando il calendario programmato.

*«Ci è sembrato di rivivere la paura provata nell'autunno del '98»***La Nazione (ed. Viareggio)***"«Ci è sembrato di rivivere la paura provata nell'autunno del '98»"*Data: **23/07/2014**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 9

«Ci è sembrato di rivivere la paura provata nell'autunno del '98» CAMAIORE MOLTE PERSONE HANNO TEMUTO IL PEGGIO: TUONI E LAMPI A GETTO CONTINUO. TANTE CHIAMATE DI INTERVENTO

CAMAIORE sotto la pioggia. Intorno alle 21.30, quando lo spettacolo di Ale e Franz in piazza XXIX Maggio era appena iniziato con tanta gente nel pubblico, dal cielo minaccioso e plumbeo è iniziata a cedere una pioggia incessante, abbondante e ininterrotta. Tuoni e lampi si sono susseguiti a ruota in un ritmo continuo che ha messo i cittadini in allarme. Dopo circa due ore sono cominciate a fioccare all'ufficio tecnico e della protezione civile le chiamate di tanti abitanti sparsi sul territorio che hanno visto scorrere fiumi di fango nelle strade e poggi divelti o alberi caduti perché il vento, a raffiche, soffiava impetuoso. Così si è aperto lo scenario di una nottata autunnale lunga e paurosa: le prime telefonate sono giunte da Nocchi, tra il bivio di ingresso al paese ed il cimitero; poi da Torcigliano, il borgo ancora più in alto e via via da Gombitelli, Orbicciano ed altri paesini. Il ricordo dell'alluvione del '98 ha riportato alla mente quei lontani momenti da brivido: fino a mezzanotte l'acqua non si è fermata un istante. Il sindaco Alessandro Del Dotto con gli assessori alla protezione civile Carlo Alberto Carrai, ai lavori pubblici Marcello Pierucci e il delegato Andrea Favilla hanno subito allertato gli uffici competenti: quattro le ditte del Comune al lavoro e molti gli operai per ripristinare in fretta la viabilità ancora interrotta verso Lucca alla Torre. Le frane hanno interessato Anticiana, dove sono anche cadute piante, Migliano, Valpromaro, Nocchi che ha registrato moltissimi detriti lungo la strada di accesso, Torcigliano con caduta alberi, Orbicciano, Pioppetti, Migliano e Gombitelli con frane disseminate sul terreno. Isabella Piaceri

La bella collina ferita e martoriata Danni per un milione e mezzo di euro**La Nazione (ed. Viareggio)***"La bella collina ferita e martoriata Danni per un milione e mezzo di euro"*

Data: 24/07/2014

Indietro

CAMAIORE pag. 11

La bella collina ferita e martoriata Danni per un milione e mezzo di euro MALTEMPO / 1 E'ARRIVATO IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**DANNI** L'ultima ondata di maltempo ha creato disagi e problemi in collina

UN MILIONE e mezzo di euro di danni è il resoconto del maltempo a Camaiore. Frane, alberi sradicati e allagamenti hanno trasformato luglio in un disastro ambientale: molte frazioni hanno subito strazianti ferite. Molta la paura, molti gli smottamenti e il fango che ha invaso le strade e i colli creando disagi gravi alle persone, per fortuna eliminati con un gran lavoro degli addetti dell'ufficio tecnico e dell'amministrazione comunale. A tal proposito si è svolto un incontro in Comune con il responsabile della Regione per la protezione civile, Antonio Mario Melara, a cui è stata illustrata la pesante situazione affrontata d'urgenza e ancora da affrontare. Al momento le frane avvenute a Nocchi, Torcigliano, Gombitelli, Anticiana, Migliano, Orbicciano e Valpromaro oltre alla ripulitura della spiaggia del Lido dai detriti portati verso mare in piena stagione estiva, sono i problemi salienti. Da una primissima stima i danni ammontano a 1.550.000 euro dovuti a 83 dissesti geomorfologici e 17 idraulici: la Regione si è impegnata a sostenere il Comune in questa fase post emergenza. Il danno ambientale è grave: il nostro territorio, disseminato di frazioni ha diverse criticità. Il sopralluogo effettuato immediatamente dal sindaco Alessandro Del Dotto e dagli assessori competenti con i tecnici e gli operai comunali ha permesso di rendere accessibili tutte le strade chiuse nella nottata tra lunedì e martedì scorso: specialmente nell'area di Nocchi vi sono stati crolli e cadute di alberi lungo la strada, molta paura si è vissuta alle Seimiglia dove si sono verificati episodi di salvataggio delle persone. Adesso, dopo le frane accadute nell'inverno trascorso, che hanno segnato il territorio e gli abitanti, questa ennesima violenza della natura non ci voleva: intanto perché rende sempre più incerta la tutela del paesaggio che deve adattarsi ad un clima quasi tropicale e poi perché costa, e tanto, alle tasche di Comuni già in difficoltà. Camaiore, nei suoi borghi, appare provata' e stanca e auspica che la Regione e lo Stato vengano incontro alla comunità con politiche ambientali sostenibili e con aiuti economici che non gravino sui cittadini con nuovi tributi. Intanto conta i danni e spera in un'estate vera, dove i boschi fanno di passeggiate e non di fango e tronchi rasi al suolo e la spiaggia di sole e non di lavarone. Isabella Piaceri

Image: 20140724/foto/2831.jpg

MALTEMPO Gli Amici delle Seimiglia sono costretti ad annullare tutti gli eventi estivi**La Nazione (ed. Viareggio)***"MALTEMPO Gli Amici delle Seimiglia sono costretti ad annullare tutti gli eventi estivi"*Data: **24/07/2014**

Indietro

CAMAIORE pag. 11

MALTEMPO Gli Amici delle Seimiglia sono costretti ad annullare tutti gli eventi estivi GLI AMICI delle Seimiglia annullano tutti gli eventi causa maltempo. Quello di Massimo Vinardi, presidente dell'associazione, non è un rimprovero né un mero resoconto sterile tanto per far polemica. Le ferite che compaiono sul territorio, quello bello e verde delle Seimiglia, parte delicata e affascinante di Camaiole, riaprono il problema dell'abbandono dei boschi che un tempo venivano curati dall'uomo: la sopraffazione della natura non ha tenuto certo conto, stando a Vinardi, del lavoro effettuato da qualche famiglia che ha agito sul proprio confine in maniera giusta. «Molti di noi afferma il presidente hanno passato la notte del 21 luglio in apprensione, incapaci di contenere le acque fangose. L'incuria ha provocato l'ostruzione dei canali di scolo e la caduta di alberi secchi che non hanno retto l'intensità delle piogge». Da qui la necessità di un diverso rapporto con la natura. Il rio Pratalino come il San Lorenzo, il Sostecchio o il Purgatorio e gli altri hanno forzato ogni ostacolo riprendendosi ciò che a loro apparteneva. Una descrizione naturale e netta: si costruisce senza riguardo e poi si perde. Si vedono passare rifiuti come lavatrici o pezzi di cucine economiche lungo i fiumi di fango nella coscienza che siamo un'umanità ignorante e ipocrita. i.p.

frana, l'impegno del consorzio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Lavori lungo il burana

Frana, l'impegno del Consorzio

L'argine del canale Collettore era collassato per le forti piogge

BONDENO L 1 luglio sono terminati i lavori di ripristino della frana del canale Collettore di Burana collassato a causa delle forti piogge cadute nei primi mesi dell'anno. Lo scorso febbraio si verificò un consistente e preoccupante movimento franoso nei pressi di Burana lungo la Provinciale 69 Virgiliana, il cui tratto stradale fiancheggia il canale Collettore di Burana. La strada per Burana fu interrotta al traffico ad ogni categoria di veicolo e persone, causando notevoli contraccolpi alla circolazione. Il fenomeno franoso continuò a manifestarsi nei mesi successivi, producendo un ulteriore abbassamento della sponda destra del canale, arrivando ad interessare un fronte di oltre 80 metri. Considerando che la stagione irrigua era ormai alle porte e che la viabilità della strada era del tutto compromessa, con il coordinamento della Provincia e la collaborazione del Comune di Bondeno, il Consorzio della Bonifica Burana è intervenuto con urgenza riportando il canale alle dimensioni originali consentendo, in questo modo, di poter riaprire al traffico la strada per Burana. Il Consorzio Burana, in sponda destra quindi con propri fondi, ha provveduto all'esecuzione dei lavori di consolidamento strutturale del corpo arginale con la rimozione del terreno franato, con infissione di palancole per una superficie di 640 m² e con la posa di 1700 m³ di terreno e 1700 tonnellate di massi ciclopici, interventi che sono stati eseguiti in condizioni sfavorevoli dovute alle quote irrigue del Canale, invaso per il periodo estivo.

æ:b

(senza titolo).

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Provincia*

BOLZANO Un corpo privo di vita, precipitato per decine di metri, rinvenuto lunedì nel tardo pomeriggio dagli uomini del soccorso alpino e dai carabinieri di Caldaro nel bosco alle pendici della parte rocciosa del monte Penegal. Ieri attorno alle 13, la notizia ufficializzata da parte degli inquirenti: si tratta della salma di Giuseppe Turri, architetto di 39 anni, residente a Bolzano da tempo per motivi professionali, ma originario di Comacchio, località in cui vivono tuttora i genitori. Di lui non si avevano più notizie da mercoledì della scorsa settimana. Il cadavere è stato trovato martoriato dagli effetti della caduta dalla parete rocciosa, privo di documenti di identità. Anche per questo, sino a lunedì sera, non si erano avute conferme certe sulla identità della salma. Ieri il drammatico riconoscimento da parte di un parente. Escluse le ipotesi di omicidio e di incidente stradale, prende forza quella del suicidio. A far ritenere che si trattasse effettivamente del corpo di Giuseppe Turri, fin dal primo momento, è stato il ritrovamento della sua moto in sella alla quale era stato visto allontanarsi dalla città di Bolzano. Sono stati i gestori dell'albergo in vetta al Penegal a notare quella moto parcheggiata davanti all'albergo da alcuni giorni. Quando i controlli delle forze dell'ordine hanno evidenziato che si trattava della moto di Turri (la cui scomparsa era stata denunciata mercoledì scorso da un'amica, con cui era solito sentirsi ogni due o tre giorni) gli inquirenti hanno deciso di sorvolare con un elicottero il bosco ai piedi della parete rocciosa del Penegal nell'ipotesi della tragedia. In effetti si è arrivati abbastanza rapidamente all'individuazione di un cadavere. Dal 16 luglio scorso l'uomo aveva reso impossibile qualsiasi contatto o comunicazione. Il telefono cellulare di Turri era sempre spento. Tra l'altro non era mai accaduto in precedenza che l'architetto comacchiese tenesse il telefonino inaccessibile così a lungo per non poter essere raggiunto. Gli inquirenti erano anche pronti a far scattare anche controlli bancari per verificare eventuali movimenti sul conto corrente. Nei giorni scorsi erano state fatte ricerche pure a Comacchio, ascoltando i genitori che però non avevano potuto dare notizie utili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

terremoto il bilancio dopo due anni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

A DEMOCRATIKA

Terremoto Il bilancio dopo due anni

Si terrà stasera alle 21 alla Festa dell'Unità DemocratiKa in corso a Barco fino al 27 luglio, l'iniziativa dal titolo A due anni dal terremoto: a che punto siamo? Parteciperanno Paola Gazzolo (assessore Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile Regione Emilia-Romagna), Aldo Modonesi (assessore Comune di Ferrara), Cristina Cicognani (Associazione Trepponti, economista responsabile formazione) e Marco Piazza (Coordinamento provinciale associazioni di volontariato di protezione civile). Modererà l'incontro Renato Finco (Segretario comunale Pd Ferrara)

nuovo centro civico, parola ai cittadini

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 24/07/2014

Indietro

SANN CARLO - SONO CHIAMATI A ESPRIMERE PARERI SULL UTILIZZO

Nuovo Centro Civico, parola ai cittadini

SAN CARLO Il Centro Civico a breve sarà abbattuto - per le lesioni subite dal sisma - e rinnovato. Così i sancarlesi sono chiamati dall'amministrazione ad esprimere suggerimenti e proposte per l'uso degli spazi della nuova struttura. La rinascita del Centro Civico rappresenta parte del futuro della piazza di San Carlo, per questo il Comune di Sant'Agostino, ha scelto di utilizzare una nuova formula di progetto partecipato, raccogliendo suggerimenti su come i cittadini intendono occupare e sfruttare parte degli spazi che saranno realizzati nel nuovo Centro Civico. I suggerimenti saranno raccolti fino al 20 agosto e potranno essere inviati via email all'indirizzo affari.general@comune.sant-agostino.fe.it oppure sarà possibile inserire i fogli con le segnalazioni negli appositi contenitori collocati nella Gelateria Caffetteria San Carlo (via Statale), Forno Alimentari Massarenti (via Risorgimento), Edicola Calori (piazza Pola) e Il Mercatino (via Evangelisti). Il nuovo Centro Civico ospiterà gli uffici della Protezione civile e della polizia municipale, ma al suo interno, si intende creare degli spazi a servizio della comunità, senza trascurare l'esigenza dei giovani e dei professionisti di domani, e delle associazioni. (m.t.c.)

e marino sbatte i pugni "basta con questo caos" parte il piano "via le foglie"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Pagina III - Roma

LA POLE MI CA

E Marino sbatte i pugni "Basta con questo caos" Parte il piano "via le foglie"

ILSINDACO Ignazio

Marino stavolta si è infuriato. Inaccettabile che un semplice temporale estivo possa paralizzare la città trasformando in un ennesimo incubo la giornata dei romani. Che hanno pure ricominciato a prenderlo in giro chiamandolo ancora "SottoMarino". Stavolta no. Il sindaco ha alzato il telefono e ha fatto la voce grossa con i vertici dell'Ama. «Bisogna serrare le fila ed essere più incisivi anche su questo fronte», così il messaggio.

L'effetto è stato immediato: l'azienda anticiperà il piano straordinario di raccolta foglie, le principali responsabili, secondo il Campidoglio, degli allagamenti. «Durante quelle che oggi definiamo bombe d'acqua - spiega l'assessore all'Ambiente Estella Marino - si può verificare un accumulo superficiale di foglie trasportate dalla violenza delle piogge e del vento. Per ovviare a queste situazioni temporanee e straordinarie daremo mandato ad Ama di intensificare il servizio di spazzamento in caso di forti precipitazioni».

L'assessore ai Lavori pubblici Paolo Masini tira un sospiro di sollievo: stavolta i tombini e le caditoie otturate non sono i principali imputati. «Nel pomeriggio - racconta lui stesso - ho effettuato un sopralluogo nei luoghi maggiormente interessati dagli allagamenti. A piazzale Ostiense tutte le caditoie erano libere. Erano state disostruite nel corso dell'operazione "Libera il tombino" effettuata nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2013. Però uno spesso strato di foglie le aveva bloccate in superficie. Stessa situazione nel sottovia di via Marco Polo, dove le foglie hanno otturato superficialmente le caditoie che avevamo pulito nei mesi scorsi, e che in pochi minuti, una volta rimosso il fogliame, sono tornate a funzionare correttamente. Adesso, gli interventi di Ama permetteranno di non vanificare il lavoro messo in campo con rigore nei mesi scorsi. Continueremo a fornire all'azienda l'elenco delle zone in cui si verificano maggiori situazioni di disagio».

Nella pianificazione Ama la rimozione delle foglie era prevista per l'autunno. Ma le bizzarre meteorologiche di questo luglio hanno preso in contropiede l'azienda e costretto l'assessorato all'Ambiente a cambiare strategia. «Nessuno si aspettava di vedere le foglie per terra a luglio - raccontano in assessorato - Si è posta una nuova criticità da affrontare. Ce ne siamo accorti anche con il Servizio giardini: il ciclo ambientale è cambiato».

La nuova strategia prevede rego-

lari minivertici tra Ama, assessorato all'Ambiente e Protezione civile comunale, assessorato ai Lavori Pubblici. L'obiettivo è tenersi pronti ad intervenire ad ogni allerta meteo, bonificando immediatamente i punti critici segnalati dall'assessorato ai Lavori pubblici.

«Il lavoro di segnalazione dei punti critici all'Ama è iniziato dall'operazione "libera il tombino" - spiegano in assessorato - ora si tratta di incrementarlo tenendo in considerazione questa nuova variabile: le foglie».

Il piano "Libera il tombino" scattato lo scorso 2 settembre con un budget di 3 milioni e mezzo di euro, è servito per pulire soltanto 25mila dei 500mila tombini della capitale. Dopo la pulizia, evidentemente, non c'è stata adeguata manutenzione da parte di Ama, visto che le caditoie sono ancora coperte da foglie, detriti e spazzatura. «Il problema è strutturale - ripetono in assessorato - La rete di smaltimento delle acque non è in grado di reggere le bombe d'acqua, va allargata. Servono 19,7 milioni. Renzi deve permetterci di sbloccare il patto di stabilità». (cecilia gentile)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore all'Ambiente "Ama dovrà intensificare il servizio di spazzamento" Masini: "Continueremo a fornire

e marino sbatte i pugni "basta con questo caos" parte il piano "via le foglie"

all'azienda l'elenco delle zone con più disagio"

œ:b

Maltempo, bomba d'acqua a Lucca: cadono 160 mm di pioggia in tre ore

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

"Maltempo, bomba d'acqua a Lucca: cadono 160 mm di pioggia in tre ore"

Data: 22/07/2014

Indietro

Maltempo, bomba d'acqua a Lucca: cadono 160 mm di pioggia in tre ore

Frane e detriti hanno invaso varie strade della provincia e del pisano. Protezione civile e volontari al lavoro nelle aree allagate

22 luglio 2014

Una bomba d'acqua quella che si è abbattuta nella notte scorsa sul territorio della provincia di Lucca, in particolare nella Val Freddana dove sono caduti 160 mm di pioggia in tre ore. Lo rende noto il Comune di Lucca spiegando che il violento temporale ha fatto saltare il sistema del reticolo idraulico minore nella zona della Freddana, bloccando strade e allagando abitazioni. Tra gli interventi più urgenti segnalati l'evacuazione a Forci di una casa dove dimoravano sei turisti, che sono stati trasferiti al Foro Boario. La "violenza e la grande massa d'acqua che si è rovesciata in brevissimo tempo nella zona della Val Freddana - si spiega - ha impedito di fatto al reticolo idraulico minore collegato al rio Freddana di ricevere e drenare correttamente le acque: le conseguenze di ciò sono state frane e strade invase da detriti di vario genere. Oltre al blocco della strada provinciale per Camaione (è stata ripristinata come viabilità alternativa la via delle Gavine), sono state ostruite e di fatto inibite alla circolazione tutta una serie di strade comunali limitrofe, come la via per Forci, la via di Gugliano, la via della Pieve Santo Stefano, via di Castagnori".

Protezione civile comunale, insieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, stanno portando soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate in località Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario. Per la viabilità la situazione più critica "appare quella di Torre, dove il 95% della viabilità è saltata, isolando di fatto il paese".

In particolare, spiega una nota della Protezione civile regionale, sono rimaste isolate, nel comune di Lucca, la frazione di Torre (circa 30 persone), nel territorio di Camaione la frazione di Orbicciano (altre 30 persone), nel comune di Pescagli quella di Monsagrati Alto (completamente isolata), di Torcigliano Alto (circa 15 persone) e Pino di Sopra (altre 15 persone circa). La riapertura delle strade, si spiega ancora, è prevista nell'arco di questo pomeriggio. L'esondazione del torrente ha provocato allagamenti anche di abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella nei comuni di Lucca, Camaione e Pescaglia. Ancora per quanto riguarda la viabilità, la strada provinciale 1 Lucca-Camaione, ricorda la Regione, è chiusa per due frane mentre la provinciale 25 del Morionese è stata riaperta alle 11 dopo la chiusura per allagamento causato dal Rio Isobella. Su tutti gli interventi sono in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati.

In Versilia per smottamenti e frane sono rimaste isolate alcune frazioni. Qualche allagamento a Massarosa. In provincia di Pisa colpito il comune di Pontedera dove si sono verificati numerosi allagamenti

nel centro cittadino - in tilt il sistema fognario - e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per trarre in salvo automobilisti rimasti intrappolati nei sottopassi invasi dall'acqua. La situazione è andata normalizzandosi con il passare delle ore e nella prima mattinata.

Maltempo, nuovo temporale sulla capitale: allagamenti, strade chiuse e traffico in tilt

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Roma)

"Maltempo, nuovo temporale sulla capitale: allagamenti, strade chiuse e traffico in tilt"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Maltempo, nuovo temporale sulla capitale: allagamenti, strade chiuse e traffico in tilt

L'acquazzone che si è abbattuto su Roma nella tarda mattinata ha causato disagi ai cittadini e danni in varie zone della città, da via Cristoforo Colombo a San Giovanni. Chiusa la stazione di Porta Furba della metro A

22 luglio 2014

Ancora un temporale sulla capitale durante questo mese di luglio. L'acquazzone che si è abbattuto su Roma nella tarda mattinata ha causato danni in vari quartieri della città, soprattutto nella zona sud. Disagi in via Cristoforo Colombo dove il sottopasso si è allagato e chi era in moto si è ritrovato le gambe immerse nell'acqua. A causa del maltempo la stazione di Porta Furba della metro A è stata chiusa, come riferisce InfoAtac su Twitter. Chiusure e allagamenti di strade hanno riguardato anche viale del Caravaggio; via Cilicia (il sottovia di viale Marco Polo è chiuso alla circolazione in direzione di San Giovanni) e nel tratto tra piazza Galeria e via Cristoforo Colombo in entrata in direzione Piramide; via di Porta Latina tra Porta Latina e via di Porta San Sebastiano in direzione piazzale Numa Pompilio.

Maltempo, nubifragio a Roma: strade allagate e disagi

La municipale ha dovuto deviare il traffico paralizzato in diverse zone. Sempre sulla Colombo, i semafori sono andati in tilt all'incrocio con via Rosa Guarnieri-Carducci. Oltre alla pioggia, la circolazione ha subito dei rallentamenti per un incidente avvenuto nella galleria sulla tangenziale est all'uscita largo Rodolfo Lanciani-via dei Monti Tiburtini. Code anche in centro e sul lungotevere, in particolare tra Ponte Vittorio Emanuele II e Ponte Giuseppe Mazzini in direzione Roma Sud e tra Ponte Garibaldi e Ponte Cavour in direzione Roma Nord.

Altri allagamenti sono registrati: a Piramide, sull'Appia Pignatelli all'altezza del civico 200 ed anche nei pressi dell'Ardeatina, in piazzale Numa Pompilio, a Porta latina, in via Palos, in via Giuseppe Veronese all'incrocio con la Portuense, in piazza Francesco Marcello Lante.

Il maltempo, bomba d'acqua a Lucca: frane, strade chiuse e case allagate**Leggo***"Il maltempo, bomba d'acqua a Lucca: frane, strade chiuse e case allagate"*Data: **22/07/2014**

Indietro

Il maltempo, bomba d'acqua a Lucca:
frane, strade chiuse e case allagate

Tweet

| COMMENTA

Martedì 22 Luglio 2014

Lucca - Il maltempo sull'Italia. Una bomba d'acqua quella che si è abbattuta nella notte scorsa sul territorio della provincia di Lucca, in particolare nella Val Freddana dove sono caduti 160 mm di pioggia in tre ore. Lo rende noto il Comune di Lucca spiegando che il violento temporale ha fatto saltare il sistema del reticolo idraulico minore nella zona della Freddana, bloccando strade e allagando abitazioni. Tra gli interventi più urgenti segnalati l'evacuazione a Forci di una casa dove dimoravano sei turisti, che sono stati trasferiti al Foro Boario. La «violenza e la grande massa d'acqua che si è rovesciata in brevissimo tempo nella zona della Val Freddana - si spiega - ha impedito di fatto al reticolo idraulico minore collegato al rio Freddana di ricevere e drenare correttamente le acque: le conseguenze di ciò sono state frane e strade invase da detriti di vario genere. Oltre al blocco della strada provinciale per Camaiore (è stata ripristinata come viabilità alternativa la via delle Gavine), sono state ostruite e di fatto inibite alla circolazione tutta una serie di strade comunali limitrofe, come la via per Forci, la via di Gugliano, la via della Pieve Santo Stefano, via di Castagnori». Protezione civile comunale, insieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, stanno portando soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate in località Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario. Per la viabilità la situazione più critica «appare quella di Torre, dove il 95% della viabilità è saltata, isolando di fatto il paese».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Maltempo, allagamenti e auto sommerse

Maltempo a Roma: città sott'acqua dopo 20 minuti di pioggia

Il maltempo, bomba d'acqua a Lucca: frane, strade chiuse e case allagate

L'autista legge mentre guida il bus: licenziato

Angelina Jolie esagerata: 19mila euro l'anno in trattamenti di...

Fontana di Trevi, commercianti contro il restauro: "Vogliamo agevolazioni e rimborsi"

Leggo

"Fontana di Trevi, commercianti contro il restauro: "Vogliamo agevolazioni e rimborsi"'"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Fontana di Trevi, commercianti contro il restauro:

"Vogliamo agevolazioni e rimborsi"

Tweet

| COMMENTA

Martedì 22 Luglio 2014

di **Valentina Conti** Il boom di curiosità è durato l'attimo dell'inaugurazione. La passerella sospesa sul restyling di Fontana di Trevi? Non piace ai turisti. Almeno stando alle voci degli esercenti del rione, che sul come sta andando dopo l'ufficializzazione del cantiere "open air" non le mandano per niente a dire. «Il restauro ci sta costando ad oggi il 40% degli incassi, il calo dei visitatori è notevole da quando il monumento è ingabbiato. E' un disastro: lavoriamo di meno e, di questo passo, rischiamo di licenziare o di chiudere i battenti. Prima chiudevamo oltre la mezzanotte, ora alle 21 e anche prima, siamo tutti nella stessa situazione», tuona il presidente dell'associazione commercianti della zona di Fontana di Trevi-Quelli della domenica, Gianni Riposati, titolare di uno storico forno con vista sul monumento. Quelli che non ci pensano a lasciare l'area, braccando ora molto più le vie limitrofe della piazza, sono i vu' cumprà, che trovano comunque espedienti puntando le piccole comitive di turisti senza guida che fanno un salto ad ammirare il simbolo della Dolce Vita in fase di ristrutturazione griffata Fendi, impacchettato da fine giugno.

«I lavori vanno a rilento, 18 mesi sono troppi - prosegue Riposati. Dovrebbero accelerare, lavorare anche di notte. E, secondo me, non erano nemmeno poi tanto necessari». E si annuncia battaglia: «A fine stagione calcoleremo con precisione le perdite e chiederemo lo stato di calamità commerciale, come si fa per i terremoti e le alluvioni. Vogliamo sgravi fiscali, una riduzione della tassa di occupazione di suolo pubblico, il permesso Ztl gratuito».

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Concordia quasi pronta per il suo viaggio verso Genova

Fontana di Trevi, Roma: il mendicante tira fuori dalla tasca il...

Fontana di Trevi, commercianti contro il restauro: "Vogliamo agevolazioni e rimborsi"

Fanno sesso sulla fontana davanti a tutti

Beccati i ladri di monetine di Piazza Navona, agivano alle prime luci...

œ:b

Maltempo, a Lucca isolate decine di famiglie

- AMBIENTE

Lettera43

"Maltempo, a Lucca isolate decine di famiglie"

Data: 22/07/2014

Indietro

Maltempo, a Lucca isolate decine di famiglie

Caduti in tre ore 160 millimetri di pioggia.

EMERGENZA

Torre (Lucca): una strada allagata dopo il nubifragio.

1 / 7

Lucca nel mirino del maltempo. Una bomba d'acqua si è abbattuta tra il 21 e 22 luglio sul territorio della provincia della città toscana.

Almeno un centinaio di persone sono rimaste isolate per i 160 mm di pioggia caduti in tre ore.

Il Comune ha spiegato che il violento temporale ha fatto saltare il sistema del reticolo idraulico bloccando strade e allagando abitazioni.

Tra gli interventi più urgenti segnalati, l'evacuazione a Forci di una casa dove era in villeggiatura sei turisti (trasferiti poi al Foro Boario).

KO LA CIRCOLAZIONE. Protezione civile comunale, assieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, hanno portato soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate in località Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario.

Per la viabilità la situazione più critica è a Torre, dov'è saltata il 95% della viabilità.

Martedì, 22 Luglio 2014 © RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Concordia, oggi inizia il viaggio

Partenza prevista a mezzogiorno. Un lungo convoglio di imbarcazioni

La prua riemersa della Concordia pronta a partire verso Genova.

ISOLA DEL GIGLIO - Un colpo di sirena del traghetto e il rintocco delle campane delle chiese dell'isola. Sarà questo il saluto, o meglio l'addio, che il Giglio darà oggi alla Costa Concordia nel momento in cui il relitto, attorno a mezzogiorno, lascerà per sempre il piccolo porto dove è rimasto per 31 mesi.

Le operazioni di rigalleggiamento della nave si sono ufficialmente concluse nel pomeriggio di ieri con esito positivo. La Concordia è tornata a sveltare all'orizzonte, riemersa fino al ponte 3, tutti i cassoni di spinta scesi finalmente al loro posto. Un risultato che ha lasciato «più che soddisfatti» gli ingegneri di Titan-Micoperi e il Senior salvage master, Nick Sloane, il tecnico sudafricano, ormai un giligese d'adozione, che è stato a capo dell'intera operazione di recupero e che guiderà il convoglio fino alla banchina di Genova Voltri.

La gioia degli addetti ai lavori si è resa visibile quando sulla Concordia è stata issata la bandiera blu con la lettera P (Papa in codice radio). Un vessillo che in gergo marinaro significa: «Tutti a bordo, nave pronta a salpare».

Stamattina alle 8,30, una volta arrivato il primo traghetto da Santo Stefano, tutte le attività portuali non ricollegabili all'operazione verranno sospese per il raggio di un chilometro. La Concordia inizierà a disormeggiare e verso mezzogiorno potrà iniziare la sua lenta, ampia e articolata virata verso est. Quindi metterà la prua verso nord, secondo la rotta prescelta verso Genova.

Il relitto sarà trainato da due rimorchiatori oceanici: il Blizzard (Tempesta) e il Resolve (Soluzione). Ma il convoglio sarà scortato nel complesso da 14 unità, tra mezzi antinquinamento, rimorchiatori di poppa, pontoni e altri mezzi deputati a intervenire in caso di necessità. Imbarcato anche un elicottero per garantire la rapida evacuazione, in caso di emergenze a bordo, della squadra di Sloane. Del convoglio farà parte anche la "Diciotti", la vedetta di 95 metri della Capitaneria di porto che ospita a bordo altri quattro mezzi veloci per eventuali interventi rapidi. A precedere il viaggio attraverso il Santuario dei cetacei sarà invece "Kidan", la barca a vela utilizzata dal gruppo di ricercatori incaricati di avvistare, e se possibile allontanare dalla rotta, balene, delfini e capodogli.

Il viaggio verso Genova sarà lentissimo (massimo 2 nodi l'ora) e durante la navigazione la Concordia sarà abbassata fino a raggiungere un pescaggio di 20 metri per far sì che lo scafo sia sottoposto alle minori sollecitazioni possibili. Ma anche sul piano di rimorchio gli ingegneri si mostrano sereni. «Abbiamo fatto e rifatto i calcoli e li abbiamo anche fatti visionare a terzi», ha detto ieri sera l'ingegnere di Micoperi a capo del progetto, Franco Porcellacchia. «Non abbiamo timore di sversamenti o di altri problemi che comunque siamo pronti a risolvere», ha aggiunto. Del resto «anche durante il refloating è davvero andato tutto per il meglio», ha sottolineato Porcellacchia. «Solo tre gli inconvenienti incontrati: la rottura di un cavo, lo sversamento in mare di 50 litri di olio recuperati dalle panne assorbenti, e alcune difficoltà nel posizionamento di una catena».

Problemi seri, ha confermato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, non ci sono stati nemmeno sotto il profilo dei monitoraggi ambientali che hanno sempre mostrato una buona qualità delle acque attorno al relitto.

Natalia Andreani

23/07/2014

<!--

Maltempo, allerta temporali al Nord Rovesci anche di forte intensità

Articolo

Libertà

""

Data: 24/07/2014

Indietro

avviso meteo della protezione civile

Maltempo, allerta temporali al Nord

Rovesci anche di forte intensità

milano - Temporali in arrivo su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica un avviso meteo della Protezione civile. Valutata poi per l'intera giornata di oggi, per rischio idraulico, criticità "arancione" (il secondo di tre livelli) sulla pianura lombarda occidentale, e "gialla" (il livello più basso) sulla pianura lombarda orientale. La criticità prevista è "gialla" per rischio idrogeologico su gran parte della penisola: dal quadrante di nord-ovest a tutto il centro-sud fino a Basilicata e parte della Puglia.

La Regione Lombardia «ha emesso allerta per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi» Seveso e Lambro «dalle 17 di ieri fino alle 15 di oggi». Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli.

Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. «Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano - prosegue Granelli -. Lo scolmatore è stato attivato - conclude -. Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma è necessario tenere la massima allerta».

Intanto, secondo le stime di Coldiretti, mezzo milione di posti di lavoro sarebbero a rischio nel settore agricolo e turistico a causa di una «pazza estate» funestata dal maltempo. Temporali e grandinate hanno distrutto infatti numerose coltivazioni cerealicole, orticole e frutticole e scoraggiato i consumi dei prodotti stagionali».

24/07/2014

<!--

Tambellini: "Maltempo, danni enormi anche per turismo"

Tambellini: "Maltempo, danni enormi anche per turismo"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Tambellini: "Maltempo, danni enormi anche per turismo" Martedì, 22 Luglio 2014 12:54 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una notte e una mattinata con l'orecchio al telefono per il sindaco Alessandro Tambellini. Il maltempo che ha imperversato in tutta la zona, creando danni soprattutto nella zona della Valfreddana e dell'Oltreserchio, infatti, ha fatto passare praticamente una notte insonne a protezione civile comunale e anche ai rappresentanti istituzionali come il sindaco, appunto, e l'assessore alla protezione civile Francesco Raspini.

All'indomani il sindaco, impegnato nel collegamento fra il comando dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile, è impegnato nella conta dei danni: "Quello che si è verificato ieri sera - dice il primo cittadino - è stato un evento dalle proporzioni notevoli. Basti pensare che nel punto in cui è piovuto di più, Gombitelli, sono caduti oltre 160 millimetri di pioggia in tre ore. Poi la grande quantità di acqua ha innalzato i livelli della Freddana, creando l'esondazione soprattutto a causa dell'ammassarsi di tronchi d'albero e vegetazione all'altezza del ponte della Freddana. La situazione è migliorata solo quando si è riusciti a liberare quell'intasamento. Diversa la situazione per la parte collinare, dove si sono verificate frane e smottamenti importanti, specie a Torre e a Pieve Santo Stefano, su cui si sta lavorando con continuità da questa notte. In queste zone il danno è ingente e se l'ultima ondata di maltempo aveva determinato necessità di interventi per oltre 60mila euro questa volta la cifra sarà sicuramente più elevata. Per non parlare dei danni provocati al turismo, visto che in quelle zone c'è un gran numero di case e ville affittate ai turisti che passano da queste parti la stagione estiva".

œ:b

Pro Ponte in Giusto Loco: "Il maltempo ha fatto emergere problemi presenti da anni"

Pro Ponte in Giusto Loco: "Il maltempo ha fatto emergere problemi presenti da anni"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Pro Ponte in Giusto Loco: "Il maltempo ha fatto emergere problemi presenti da anni" Martedì, 22 Luglio 2014 13:16
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il maltempo è occasione di polemica per il comitato Pro Ponte in Giusto Loco, che così commenta gli eventi della nottata di ieri: "Torna il maltempo e con esso i soliti problemi per la zona di Ponte Freddana a Monte San Quirico - dice Nicola Giuntini - Gli eventi metereologici, periodici e sempre più frequenti, sottolineano la fragilità di un territorio che merita ancora attenzione. La stessa che è mancata, in questi anni, sulla necessità di sostituire il vecchio ponte della Freddana con uno nuovo, possibilmente senza arcate e pilone centrale. Infatti proprio queste caratteristiche sono il motivo di forti preoccupazioni. Stanotte diversi alberi caduti e trasportati dal torrente si sono fermati attorno al pilone centrale, creando un tappo pericoloso, aumentando il già alto rischio di esondazione. E così il vecchio ponte diventa un luogo di incontro, in cui ci si scambia qualche parola e qualche sguardo che la dice lunga. Chi vive come me in questa zona ormai convive da anni con il problema. Stanotte per togliere le piante cadute in Freddana e fermatesi al ponte ci sono volute circa 2 ore di lavoro e non è la prima volta negli ultimi 20 anni. Forse è il caso che le amministrazioni locali tornino a mostrare con concretezza, anche su questo tema, la ben nota attenzione per i nuovi ponti necessari alla sicurezza dei cittadini".

Ultima modifica il Martedì, 22 Luglio 2014 16:17

æ:b

Paura a Ponte Rosso: "All'improvviso c'era il fango in casa"

Paura a Ponte Rosso: "All'improvviso c'era il fango in casa"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **22/07/2014**

Indietro

Paura a Ponte Rosso: "All'improvviso c'era il fango in casa" Martedì, 22 Luglio 2014 16:02 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

di Roberto Salotti

Il prato che era il luogo preferito per i giochi dei suoi bambini è stato cancellato. Letteralmente portato via da una frana a metà collina, lungo il corso di un torrente: l'erba e la terra è finita nella via per Camaione e sull'argine della Freddana. Località Ponte Rosso. Ieri sera teatro di un'inondazione, oggi ricettacolo di polvere, fango. Un cumulo di detriti e pietre è stato ammassato in uno spiazzo lungo la strada. Mentre la famiglia Viani, una di quelle che vive proprio di fronte al ponte dove ha esondato la Freddana, si rimbocca le maniche e con l'aiuto della protezione civile salva dal fango quello che può. Eppure quel movimento franoso che ha provocato danni alle auto, agli elettrodomestici e ai mobili della casa era stata segnalata almeno due mesi fa: "Abbiamo scritto e telefonato più volte al Consorzio di Bonifica perché venissero a controllare - spiega Samanta -: nessuno si è fatto vedere ed ecco che cosa è accaduto".

Con l'indice mostra le pietre e il fango che il torrente ha spinto dalla collina fino davanti alla sua casa. "Avevamo appena finito di cenare all'aperto di fronte a casa - racconta -: quando siamo entrati in casa, non abbiamo fatto in tempo a salire in camera che ci siamo resi conto che la strada era già un fiume. Erano da poco passate le 22,30. In pochi minuti c'è stata la frana: avevamo pietre fango fino all'ingresso". Un incubo. Passata la paura, ora si fa i conti con i danni. Ingenti. "Siamo grati ai volontari della protezione civile e anche al Consorzio di Bonifica che ci è stato vicino e ci ha aiutato durante la notte, ma chiediamo che quello che è accaduto stavolta non accada di nuovo. Abbiamo avuto eventi simili nel '92 e nel '98. Non deve accadere una quarta volta".

FOTO - I danni a Ponte Rosso

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-51-49/item/30225-paura-tra-le-case-all-improvviso-avevamo-il-fango-in-casa.html#sigProGalleriaa686594cd9>

Ultima modifica il Martedì, 22 Luglio 2014 16:11

Maltempo, la Cia: "Agricoltura in ginocchio"**Lucca In Diretta.it***"Maltempo, la Cia: "Agricoltura in ginocchio""*

Data: 22/07/2014

Indietro

Maltempo, la Cia: "Agricoltura in ginocchio" Martedì, 22 Luglio 2014 15:52 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Lucchesia la notte scorsa, l'agricoltura è in ginocchio. A lanciare l'allarme è stato lanciato, questa mattina (22 luglio) dai vertici della Confederazione Italiana Agricoltori Toscana Nord, impegnati in un sopralluogo nelle zone alluvionate. "I danni – afferma il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni – sono ancora in corso di quantificazione, ma sono comunque nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro. Nessuna coltura è stata risparmiata e sono compromessi i raccolti di fagioli, fagiolini, zucchine, patate, altri ortaggi, per non parlare della frutta che ha subito fortissimi danni soprattutto nel Morianese". Ma sono in pericolo anche le colture di mais e cereali, poiché il caldo che dovrebbe seguire questa ennesima ondata di maltempo renderebbe queste coltivazioni particolarmente esposte alle malattie, essendo le piante, di fatto, indebolite. "Abbiamo raccolto le proteste dei coltivatori – dice il direttore della Cia, Alberto Focacci – per quella prevenzione di cui tanto si parla, ma sulla quale si fa ancora troppo poco. E' importante che vi sia in questo senso il massimo impegno sia della Provincia, sia del Consorzio di Bonifica che, forse, al momento non hanno fatto tutto quello che poteva e doveva venire realizzato, dato che il territorio a ogni occasione si dimostra ancora troppo fragile".

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/30223-maltempo-la-cia-agricoltura-in-ginocchio.html#sigProGalleria44864ed24f>

Ma questione ancora più spinosa è quella del risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori: "Da alcuni anni – prosegue Tartagni – gli agricoltori non possono accedere al fondo per le calamità naturali, che è stato abolito. Questo fa sì che i danni subiti non verranno risarciti. Per questo ci rivolgiamo a tutti gli enti preposti, affinché si impegnino al loro massimo per non far chiudere le aziende agricole lucchesi, pericolo più che reale, vista l'attuale situazione che si è venuta a creare".

Torre Alta, 30 turisti isolati in un b&b - Foto

Torre Alta, 30 turisti isolati in un b&b - Foto

Lucca In Diretta.it

"Torre Alta, 30 turisti isolati in un b&b - Foto"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Torre Alta, 30 turisti isolati in un b&b - Foto Martedì, 22 Luglio 2014 12:18 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una nottata infernale, quella appena trascorsa, soprattutto a Torre Alta. Nella zona della Valfreddana, infatti, il maltempo ha imperversato da poco dopo la mezzanotte e il punto di maggior piovosità è stata la zona di Gombitelli, dove sono caduti in poche ore oltre 160 millimetri di pioggia. Acqua che si è poi ammassata nella Freddana all'altezza del ponte sul torrente, anche a causa dell'ammasso di una notevole quantità di tronchi e vegetazione, che ha fatto esondare il corso d'acqua.

Ad aggravare la situazione poi le frane sulle colline, soprattutto a Pieve Santo Stefano e a Torre, dove nella parte alta del paese, in un bed and breakfast una trentina di turisti sono tuttora isolati per lo smottamento che impedisce ai mezzi di raggiungere la zona e su cui si sta lavorando per superare la criticità al più presto.

Le foto delle frane a Torre

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/2011-08-07-02-51-49/item/30201-torre-alta-30-turisti-isolati-in-un-bed-and-breakfast.html#sigProGalleriafc8eaf1218>

Nelle zone colpite dal maltempo, questa notte, anche il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Stefano Fedele, che ha visitato l'area per registrare ed assistere le persone maggiormente colpite dal maltempo, alcune delle quali sono state ospitate per la notte nel centro di accoglienza allestito dal Comune al Foro Boario. Questa mattina a Torre si è recato anche l'assessore alla protezione civile, Francesco Raspini (nella foto), per un sopralluogo alle frane che hanno messo in ginocchio il paese, provocando danni molto ingenti.

Al momento risultano isolate 30 persone anche ad Orbicciano mentre è completamente isolata la frazione di Monsagrati Alto. Raggiungibile con difficoltà solo con mezzi di emergenza la frazione di Torcigliano Alto dove risiedono circa quindici persone così come a Pino di Sopra, tutti nel Comune di Pescaglia.

La via per Camaione è ancora chiusa per due frane mentre la Sp 25 del Morianese è stata riaperta alle 11 dopo la chiusura per allagamento causato dal Rio Isobella. Su tutti gli interventi sono in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati.

Ultima modifica il Martedì, 22 Luglio 2014 15:02

œ:b

Da Torre a Cerreto ferita dalle frane la collina lucchese**Lucca In Diretta.it***"Da Torre a Cerreto ferita dalle frane la collina lucchese"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Da Torre a Cerreto ferita dalle frane la collina lucchese Martedì, 22 Luglio 2014 17:32 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

In una notte a Torre cambia il paesaggio: le frane e gli smottamenti portano via pezzi di strada, trascinano a valle gli uliveti e le vigne. "La collina non è più la stessa - dicono gli uomini della protezione civile e i volontari delle associazioni che per tutta la notte hanno presidiato l'area -. Nel corso della notte è stato difficile capirlo, ma stamani balzava chiaramente agli occhi di tutti". Una trentina di famiglie isolate, turisti sorpresi dagli smottamenti in una struttura ricettiva a Torre Alta (Articolo e foto). Il bilancio dei danni è ingente e qui a preoccupare di più sono gli smottamenti. Uno enorme ha bloccato la via di Camaione: il movimento franoso ha trascinato in strada dalla collina alberi interi, che si sono fermati poco prima delle case lungo la strada.

Qui in mattinata ha fatto un sopralluogo l'assessore alla protezione civile, Francesco Raspini, e nel pomeriggio anche il sindaco Alessandro Tambellini che ha voluto rendersi conto della situazione.

Molto seria la situazione nella piccola frazione di Sorbo, dove la strada è stata letteralmente spaccata in due da uno smottamento. Altre frane si sono registrate invece in zona Cerreto: vittime uliveti e la caratteristica campagna delle colline lucchesi.

FOTO - Da Torre a Cerreto, ferita la collina lucchese

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/30239-da-torre-a-cerreto-ferita-dalle-frane-la-collina-lucchese-ft.html#sigProGalleria7dda3fb58c>

Ultima modifica il Martedì, 22 Luglio 2014 17:46

Lavori sul rio Leccio, il Comune di Porcari scrive alla Protezione Civile**Lucca In Diretta.it***"Lavori sul rio Leccio, il Comune di Porcari scrive alla Protezione Civile"*Data: **23/07/2014**[Indietro](#)

Lavori sul rio Leccio, il Comune di Porcari scrive alla Protezione Civile Mercoledì, 23 Luglio 2014 12:14 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Nei confronti del Comitato la Ginestra abbiamo onorato la parola data e mantenuto la nostra promessa”. E' quanto sostiene l'assessore all'assetto idro-geologico del Comune di Porcari Franco Fanucchi che spiega i contenuti di una richiesta a firma sua e del vicesindaco Leonardo Fornaciari inviata alcuni giorni fa al Genio Civile di Lucca. “Nel corso di un incontro pubblico svoltosi da alcuni giorni – afferma l'assessore - sia io che il vice sindaco abbiamo valutato le osservazioni fatte dagli abitanti della zona condivisibili. Già nel corso dell'incontro ci siamo dichiarati disponibili a portare le istanze all'attenzione gli organi competenti riguardo alla possibilità di impiegare gli oltre 300mila euro della Regione Toscana nella parte più bassa del rio Leccio adeguandolo a una portata maggiore e, solo dopo queste opere, procedere alla costruzione della prima cassa di espansione”.

“Ebbene – prosegue Fanucchi - questo nostro impegno si è tradotto in una richiesta ufficiale di modifica del progetto proprio in tal senso. Il professionista incaricato ha presentato nei giorni scorsi presso il Genio civile di Lucca, un progetto di variante che prevede importanti lavori nel tratto subito a monte e a valle della scuola media Pea. Gli interventi da eseguire sono stati naturalmente concertati con quelli programmati ed in alcuni casi già iniziati dalla Provincia”. “In questo modo – conclude l'assessore speriamo possa concludersi definitivamente questo lungo percorso portato avanti sia dal Comune che dal comitato la Ginestra con grande senso di responsabilità e rispetto reciproco. Un percorso questo che auspichiamo porti presto all'inizio dei lavori per un altrettanto lungo cammino fatto di opere fondamentali per rendere il rio Leccio ogni anno sempre più sicuro.”

Camaione, oltre un milione di danni provocati dal maltempo**Lucca In Diretta.it***"Camaione, oltre un milione di danni provocati dal maltempo"*Data: **23/07/2014**[Indietro](#)

Camaione, oltre un milione di danni provocati dal maltempo Mercoledì, 23 Luglio 2014 13:17 [dimensione font](#) [riduci](#)
[dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si è tenuto nel tardo pomeriggio di ieri (22 luglio) un incontro tra Comune di Camaione e Regione Toscana per la valutazione dei danni subiti dal territorio in seguito al nubifragio di lunedì scorso. Alla presenza del sindaco Del Dotto, dell'assessore alla protezione civile Carrai, dell'assessore ai lavori pubblici Pierucci, dei tecnici del comune e del responsabile del sistema di Protezione Civile della Toscana, Melara si è fatto un punto della situazione sulle criticità in essere. Le frane di Nocchi, Torcigliano, Gombitelli, Anticiana, Migliano, Oribicciano, Valpromaro e la ripulitura delle spiagge dall'accumulo di detriti in piena stagione balneare sono i problemi più rilevanti emersi dai sopralluoghi. Da una prima stima i danni ammontano a 1.150.000 euro, causati da 83 dissesti geomorfologici e 17 dissesti idraulici. La Regione Toscana si è impegnata a sostenere il Comune di Camaione, e i Comuni colpiti dagli eventi eccezionali, in questa fase del post emergenza.

Dimissioni di Vasco Errani, ieri la firma ufficiale

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Dimissioni di Vasco Errani, ieri la firma ufficiale"

Data: **24/07/2014**

Indietro

Politica & Istituzioni

Dimissioni di Vasco Errani, ieri la firma ufficiale

giovedì 24 luglio 2014

L'intervento del presidente in Assemblea legislativa: "L'Emilia-Romagna è una grande regione, che ha saputo distinguersi nei sentimenti e nelle scelte" Vasco Errani ha firmato ieri, al termine dell'Assemblea legislativa, le proprie dimissioni annunciate l'8 luglio dopo la condanna per falso ideologico nel caso Terremere. Sul portale della Regione Emilia Romagna sono riportate le parti salienti del discorso di commiato di Errani. "Ho voluto distinguere con nettezza e senza incertezza tra me e le istituzioni - ha dichiarato il Presidente dimissionario - . È stata una scelta ferma, convinta e meditata, che non ho mai messo in discussione, perché per me sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Se avessi fatto diversamente, non avrei corrisposto alla mia idea di politica e di governo".

"In questa vicenda - ha affermato - sono in ballo l'onore, l'onestà e la trasparenza, che considero prerequisiti essenziali per chi fa politica". Quindi ha rivendicato la correttezza del proprio operato, confidando che emergerà a conclusione del processo giudiziario in Cassazione. "Ho sempre espresso - ha aggiunto - pieno rispetto e fiducia nella magistratura e nella giustizia e così continuerò a fare, senza se e senza ma: questa era la mia intenzione quando inviai la relazione, e in questi difficili mesi non ho mai pensato né dichiarato qualcosa di diverso".

"Non esiste un modello Emilia-Romagna - ha proseguito - né tanto meno un modello Errani, esiste invece una regione, la nostra, che è una grande regione con una grande anima. La retorica del modello è statica, ferma, rigida, guarda indietro e non avanti, invece governare significa promuovere un cambiamento permanente, ed è ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni. I risultati ottenuti non sono mai stati frutto del lavoro di un uomo solo, ma di tutte le persone e le capacità che costituiscono la vera ricchezza della nostra terra. Una terra che sono certo saprà essere all'altezza delle molteplici sfide che ha davanti".

Le sfide (da quella digitale alla trasformazione ecologica, ai cambiamenti demografici e antropologici), dovranno essere portate avanti attraverso l'innovazione e il riformismo: "Un riformismo, lo ricordo con orgoglio, che è nato proprio in questa terra, con la cooperazione: quando due falegnami si sono messi a lavorare insieme non erano mossi soltanto da un bisogno materiale, ma da un'idea più alta del lavoro, capace di guardare in prospettiva futura".

Ascolto, dialogo, confronto; non mediazione fine a se stessa ma decisioni assunte per costruire una sintesi, che non può mai rappresentare un interesse di parte: "Questo - ha detto Errani - è ciò che ho imparato nei lunghi anni da presidente e ciò che, assieme ai miei assessori, ho utilizzato come metodo di lavoro. E sintesi è qualcosa che spinge tutti noi ad essere migliori di ciò che siamo e di ciò che pensiamo".

Lavoro, ambiente, messa in sicurezza del territorio, gestione del terremoto e ricostruzione, formazione, sanità: durante il suo intervento il presidente ha ripercorso ciò che è stato fatto durante il mandato. "In questi anni abbiamo salvato migliaia e migliaia di posti di lavoro ed evitato che la crisi economica si trasformasse in una crisi sociale devastante. Dobbiamo esserne orgogliosi. Abbiamo cambiato la formazione, scegliendo la traiettoria più ambiziosa, quella dell'alta formazione: la nostra è la regione dei politecnici, poli d'eccellenza a livello nazionale.

Poi la sanità: se oggi abbiamo un sistema sanitario nazionale universalistico è un grande merito di questa regione, perché il patto della salute è nato qua, per cercare di cambiare il modo di governare la sanità in Italia. Chi dice che siamo la regione dei servizi sociali e pubblici sbaglia, siamo la regione dove il welfare è di comunità, un sistema integrato che ha

Dimissioni di Vasco Errani, ieri la firma ufficiale

come unico obiettivo quello di dare servizi di alta qualità alle persone".

Errani ha ricordato anche i provvedimenti adottati per la competitività delle imprese e la trasformazione ecologica e tecnologica dell'economia. Poi la gestione del terremoto: "Abbiamo tracciato una strada nuova per l'Italia per la trasparenza, la lotta contro il crimine organizzato e il metodo di lavoro. Quando il percorso sarà ultimato, potrò unirmi come cittadino alla valutazione che si farà: cioè che abbiamo ricostruito il territorio meglio di come era prima del sisma del 2012. C'è ancora tanto da fare, ma la mia scelta di dimettermi non farà perdere nemmeno un giorno di lavoro". Avere un nuovo commissario, che sarà nominato dal Governo, "non costituirà un problema, perché non c'è mai stato un uomo solo al comando e tutto è stato fatto assieme ai sindaci, alle amministrazioni, ai dirigenti, ai tecnici, ai professionisti, ai volontari, che voglio ringraziare ancora una volta".

Ha poi ricordato come le classifiche condotte a livello nazionale e internazionale (ad esempio da Ue, Ocse, Oms) collochino sempre l'Emilia-Romagna tra i primi posti. "Dati che sono di conforto al nostro operato e confermano che l'Emilia-Romagna non è in crisi e saprà affrontare le sfide che l'attendono, a partire da quella delle riforme istituzionali. Dovrà essere una Regione capace di federare territori, comunità, dinamiche sociali. Partendo dalle Unioni comunali, dalle aree vaste, dalla città metropolitana per creare un sistema integrato in grado di superare la logica della divisione territoriale e di avere la forza di competere nel mondo globalizzato. Questa regione saprà farlo, e anticipare di qualche mese le elezioni non costituirà un problema".

"Ringrazio tutti gli uomini e le donne della politica, delle istituzioni e della società per il dialogo sincero e schietto che in questi anni abbiamo realizzato e per le testimonianze di stima, affetto e umanità ricevute in questi giorni di dolore e amarezza. Un'umanità che ho sentito viva intorno a me e intorno a noi, e che ho interpretato come il frutto dell'esperienza fatta. Ho visto riconosciuto e apprezzato il mio modo di intendere la politica e il servizio alle istituzioni. Per questo dico che non avrò mai nostalgia di una poltrona, perché il valore di una persona non sta in ciò che fa, ma in ciò che è".

Errani ha ringraziato il Governo per il lavoro compiuto per il terremoto e l'alluvione e durante il percorso di riforme istituzionali; i prefetti, gli organi dello stato, i sindaci, le autorità religiose, i giornalisti; i colleghi della Giunta "ai quali - ha ricordato - non ho mai fatto tanti complimenti, perché penso che per un amministratore il problema più importante sia quello che ha davanti, non quello che ha già risolto".

Poi ha ringraziato i consiglieri regionali "per la collaborazione e il senso di responsabilità che hanno dimostrato, al di là delle appartenenze politiche, scegliendo di approvare in questi giorni atti molto importanti per l'intera comunità". Un pensiero è stato rivolto anche ai collaboratori regionali, "che ogni giorno si impegnano per la cosa pubblica e il bene comune".

Il passaggio finale è stato dedicato alla pace: "Ciò che sta accadendo in Ucraina e in Medio Oriente è grave e pericoloso. Occorre l'iniziativa di tutti, dei Governi, dell'Europa, del mondo, degli organismi internazionali, di tutti gli uomini e le donne di buona volontà per fermare le armi".

Poi le parole conclusive rivolte ai cittadini dell'Emilia-Romagna: "Grazie a tutti e a tutte voi, per avermi consentito di fare una straordinaria esperienza, ben al di là delle mie personali capacità. Un'esperienza di cui sarò sempre orgoglioso e riconoscente. Grazie di cuore e con il cuore. Lavorerò sempre, non importa da dove, per il bene comune".

Maltempo in Toscana: esonda il torrente Freddana, isolate circa 100 persone**MeteoWeb.eu***"Maltempo in Toscana: esonda il torrente Freddana, isolate circa 100 persone"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo in Toscana: esonda il torrente Freddana, isolate circa 100 persone

martedì 22 luglio 2014, 15:04 di F.F.

martedì 22 luglio 2014, 15:04

Sono circa un centinaio le persone rimaste isolate, in provincia di Lucca, a causa dell'allagamento delle strade provocato dall'esondazione del torrente Freddana. In particolare, spiega una nota della Protezione civile regionale, sono rimaste isolate, nel comune di Lucca, la frazione di Torre (circa 30 persone), nel territorio di Camaiore la frazione di Orbicciano (altre 30 persone), nel comune di Pescagli quella di Monsagrati Alto (completamente isolata), di Torcigliano Alto (circa 15 persone) e Pino di Sopra (altre 15 persone circa). La riapertura delle strade, si spiega ancora, è prevista nell'arco di questo pomeriggio. L'esondazione del torrente ha provocato allagamenti anche di abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella nei comuni di Lucca, Camaiore e Pescaglia. Ancora per quanto riguarda la viabilità, la strada provinciale 1 Lucca-Camaiore, ricorda la Regione, è chiusa per due frane mentre la provinciale 25 del Morionese è stata riaperta alle 11 dopo la chiusura per allagamento causato dal Rio Isobella. Su tutti gli interventi sono in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati.

Maltempo Toscana: bombe d'acqua in Versilia e Valfreddana**MeteoWeb.eu***"Maltempo Toscana: bombe d'acqua in Versilia e Valfreddana"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo Toscana: bombe d acqua in Versilia e Valfreddana

martedì 22 luglio 2014, 10:42 di F.F.

martedì 22 luglio 2014, 10:42

Un ondata di pioggia e maltempo ha colpito nella notte l'entroterra della Versilia e parte della Valfreddana. Nel corso della nottata, una bomba d acqua ha colpito le colline nella zona di Camaiore, dove nel giro di poco più di due ore sono caduti 140 millimetri di pioggia. Le frazioni dell'entroterra più colpite sono state Gombitelli, Torcigliano e Nocchi sul versante Versiliese e Balbano, Farneta, Guamo e Lammari su quello Lucchese dove si sono verificate frane e smottamenti e dove la caduta di alcuni alberi ha provocato la chiusura di alcune strade di collegamento fra le frazioni e la viabilità principale. Il torrente Freddana è invece esondato nella notte all'altezza della località La Cappella. La pioggia ha inoltre provocato danni e allagamenti a scantinati di ville e abitazioni private. Non si segnalano, fortunatamente, danni a persone, anche se per precauzione in Valfreddana alcune abitazioni a piano terra sono state evacuate. Sul posto nella notte, oltre a vigili del fuoco di Viareggio e di Lucca, sono intervenuti anche il sindaco di Camaiore, Alessandro Del Dotto, insieme ad alcuni assessori e ai tecnici del Comune.

œ:b

Maltempo nelle Marche: spettacolare tornado al largo di Ancona [FOTO e VIDEO]**MeteoWeb.eu***"Maltempo nelle Marche: spettacolare tornado al largo di Ancona [FOTO e VIDEO]"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo nelle Marche: spettacolare tornado al largo di Ancona [FOTO e VIDEO]

martedì 22 luglio 2014, 11:13 di [Peppe Caridi](#)

martedì 22 luglio 2014, 11:13

E' una giornata di forte maltempo nelle Marche con piogge intense e temporali. Ad Ancona diluvia con temperatura bloccata ad appena +18°C in pieno giorno. Spiagge deserte in tutta la Regione. Stamattina un tornado davvero spettacolare è stato immortalato al largo della costa tra Ancona e Senigallia, nelle acque dell'Adriatico. Davvero straordinarie le immagini che arrivano da alcuni pescherecci transitati molto vicino al vortice d'aria. Per monitorare la situazione in diretta potete scorrere le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Maltempo nelle Marche: spettacolare tornado al largo di Ancona [FOTO e VIDEO]

Maltempo Marche: forti piogge e tromba marina a Grottammare**MeteoWeb.eu***"Maltempo Marche: forti piogge e tromba marina a Grottammare"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo Marche: forti piogge e tromba marina a Grottammare

martedì 22 luglio 2014, 14:43 di F.F.

martedì 22 luglio 2014, 14:43

Le piogge particolarmente violente della notte scorsa, accompagnate da raffiche di vento derivanti dalla coda di una tromba marina avvistata al largo della costa, hanno mandato in tilt il centro di Grottammare: si sono verificati allagamenti di sottopassaggi ferroviari, garage e negozi. In queste ore il gruppo di Protezione civile e una squadra di operai comunali stanno liberando dall'acqua la mensa della Scuola Speranza, in centro. L'allagamento dei sottopassaggi ferroviari di via Leopardi, via Laureati e viale Ballestra ha portato alla chiusura temporanea di alcuni tratti del lungomare centro al fine di ripristinare la circolazione, deviata sulla ss16. Bloccate anche alcune vie del centro: allagato corso Mazzini, dove l'acqua è entrata nei negozi sul viale pedonale; allagati garage e vani ascensore dove stanno intervenendo i vigili del fuoco. Per quanto riguarda le strade interne, tanto fango si è riversato sulla Sp Valtesino e scivolamenti di terreno si sono verificati in contrada Monti (tra il paese alto e la Sp Cuprense).

Alluvione nella notte Toscana: picchi di 200mm a Camaiore, territorio devastato [FOTO]

MeteoWeb.eu

"Alluvione nella notte Toscana: picchi di 200mm a Camaiore, territorio devastato [FOTO]"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nella notte Toscana: picchi di 200mm a Camaiore, territorio devastato [FOTO]

martedì 22 luglio 2014, 11:06 di [Peppe Caridi](#)

martedì 22 luglio 2014, 11:06

Situazione critica in Toscana per le piogge alluvionali che nella notte hanno interessato la Provincia di Lucca e in modo particolare la zona di Camaiore, dove sono caduti in molte località oltre 150mm di pioggia con picchi vicini ai 200mm. La zona più colpita quella tra Ripafratta a Gombitelli. Nella Val Freddana dove sono caduti 160mm di pioggia in tre ore. Il Comune di Lucca spiega che il violento temporale ha fatto saltare il sistema del reticolo idraulico minore nella zona della Freddana, bloccando strade e allagando abitazioni. Tra gli interventi più urgenti segnalati l'evacuazione a Forci di una casa dove dimoravano sei turisti, che sono stati trasferiti al Foro Boario.

La violenza e la grande massa d'acqua che si è rovesciata in brevissimo tempo nella zona della Val Freddana si spiega ha impedito di fatto al reticolo idraulico minore collegato al rio Freddana di ricevere e drenare correttamente le acque: le conseguenze di ciò sono state frane e strade invase da detriti di vario genere. Oltre al blocco della strada provinciale per Camaiore (è stata ripristinata come viabilità alternativa la via delle Gavine), sono state ostruite e di fatto inibite alla circolazione tutta una serie di strade comunali limitrofe, come la via per Forci, la via di Gugliano, la via della Pieve Santo Stefano, via di Castagnori. Protezione civile comunale, insieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, stanno portando soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate in località Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario. Per la viabilità la situazione più critica appare quella di Torre, dove il 95% della viabilità è saltata, isolando di fatto il paese.

Due torrenti sono esondati e gli smottamenti hanno isolato alcune frazioni, mentre si registrano numerosi allagamenti con l'intervento dei vigili del fuoco per soccorrere automobilisti bloccati nei sottopassi. Proprio in Lucchesia sono esondati il torrente Freddana, affluente del fiume Serchio, e il rio Certosa nell'Oltreserchio, e si sono verificati smottamenti in tutta la zona di Monte S. Quirico e Sant'Alessio dove è stata chiusa la via per Camaiore. Sempre una frana ha travolto un'abitazione a Forci: evacuata una famiglia di turisti danesi. I pompieri sono dovuti intervenire anche su numerosi allagamenti di scantinati e giardini. In Versilia per smottamenti e frane sono rimaste isolate alcune frazioni. Qualche allagamento a Massarosa. In provincia di Pisa colpito il comune di Pontedera dove si sono verificati numerosi allagamenti nel centro cittadino in tilt il sistema fognario e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche per trarre in salvo automobilisti rimasti intrappolati nei sottopassi invasi dall'acqua. La situazione è andata normalizzandosi con il passare delle ore e nella prima mattinata.

A corredo dell'articolo le foto di Federica Pucci da San Martino in Freddana. Nelle stesse zone già la settimana scorsa c'erano state piogge torrenziali. È un luglio da record per le precipitazioni in Toscana, con accumuli pluviometrici tipici dei mesi autunnali e anche superiori.

Alluvione nella notte Toscana: picchi di 200mm a Camaiore, territorio devastato [FOTO]

Per monitorare la situazione in diretta potete scorrere le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Maltempo in Toscana, la Costa Concordia nella tempesta [VIDEO] Ma domani si parte**MeteoWeb.eu***"Maltempo in Toscana, la Costa Concordia nella tempesta [VIDEO] Ma domani si parte"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo in Toscana, la Costa Concordia nella tempesta [VIDEO] Ma domani si parte

martedì 22 luglio 2014, 13:03 di [Peppe Caridi](#)

martedì 22 luglio 2014, 13:03

Un forte temporale ha colpito stamattina l'isola del Giglio e anche il relitto della Costa Concordia è rimasto nella tempesta, che comunque non ha provocato alcun tipo di danno. Domani si parte verso Genova: i lavori sono proseguiti tranquillamente tutta la notte nonostante il forte temporale. La nave domani, prima della partenza, verrà ruotata di 70 gradi per dirigere prora verso est. Le manovre dovrebbero partire dalle 8.30 alle 14 e dureranno dalle 4 alle sei ore. Gabrielli, scherzando, ha detto: non c'è più nessuna giustificazione per non partire domani, a meno che non cada un meteorite&

œ:b

Maltempo, alluvione della notte in Toscana: il punto della situazione [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Maltempo, alluvione della notte in Toscana: il punto della situazione [FOTO]"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Maltempo, alluvione della notte in Toscana: il punto della situazione [FOTO]

martedì 22 luglio 2014, 19:10 di **Peppe Caridi**

martedì 22 luglio 2014, 19:10

La Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale ha emesso alle ore 17.00 un bollettino sul nubifragio avvenuto la notte scorsa in provincia di Lucca. In particolare la viabilità provinciale registra sulla SP1 Lucca-Camaione un evento di sifonamento del torrente Freddana ha causato l'allagamento della carreggiata e di molte abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella. La viabilità è stata riaperta ma i lavori di sistemazione sono ancora in corso.

In frazione Torre due ingenti frane lato monte stanno causando la chiusura della strada in questo tratto. Probabile riapertura entro domani. Nel territorio del Comune di Lucca in località Torre sono isolate circa 40 famiglie che comunque sono in contatto con l'amministrazione comunale; l'apertura della strada di collegamento è prevista entro domani. In frazione di Pieve Santo Stefano (località Lombardo) una frana causa l'isolamento di 5 famiglie. La frazione di Orbicciano risulta ancora isolata. Nel Comune di Pescaglia la strada di accesso alla frazione Il Pino di Sopra è interessata da frana e 15 persone sono rimaste isolate. In località San Martino in Freddana i Vigili del fuoco hanno evacuato una famiglia di 5 persone sistemata da alcuni parenti. Varie frane su strade comunali in tutta la provincia che non causano isolamenti.

Freddo e maltempo a Roma, sul web si scatena l'ironia: "settimana bianca d'estate nella Capitale"**MeteoWeb.eu***"Freddo e maltempo a Roma, sul web si scatena l'ironia: "settimana bianca d'estate nella Capitale""*Data: **23/07/2014**[Indietro](#)

Freddo e maltempo a Roma, sul web si scatena l'ironia: settimana bianca d'estate nella Capitale

martedì 22 luglio 2014, 20:12 di [Peppe Caridi](#)

martedì 22 luglio 2014, 20:12

Freddo e maltempo a Roma, in piena estate per l'ennesima volta in questo 2014 davvero bizzarro. L'abbiamo rinominato il vero anno senza estate su MeteoWeb, alla luce del forte maltempo che continua imperterrito settimana dopo settimana anche adesso che ormai siamo nel periodo clou della stagione, quelli che dovrebbero essere i giorni più caldi dell'anno. A Roma il clima tipico di fine giugno prevede giornate di sole pieno con temperature massime di +32°C in media, quindi con picchi di oltre +36/+37°C durante le ondate di calore.

Nulla di tutto questo. Oggi la temperatura massima è stata di +25°C, per giunta alle 9 del mattino. Poi ha iniziato a piovere, e durante il giorno la colonnina di mercurio non ha mai superato i +22°C mantenendosi quasi sempre tra +19 e +20°C. Una temperatura ideale per fine ottobre-inizio novembre. Mettiamoci poi il nubifragio e la città allagata, e così i romani si sono scatenati sui social network postando le foto delle nevicate degli scorsi anni e parlando di settimana bianca d'estate nella Capitale. Dopotutto che volete, signori: è l'anno senza estate. Con buona pace di chi ha ancora il coraggio di parlare di meteo-terrorismo &

Maltempo, ennesimo nubifragio a Roma e la città va nel caos più totale**MeteoWeb.eu***"Maltempo, ennesimo nubifragio a Roma e la città va nel caos più totale"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Maltempo, ennesimo nubifragio a Roma e la città va nel caos più totale

martedì 22 luglio 2014, 19:59 di Peppe Caridi

martedì 22 luglio 2014, 19:59

L ennesimo nubifragio estivo mette in ginocchio la Capitale e scoppia di nuovo la polemica, con l'opposizione che attacca l'Ama ed il Codacons che chiede al sindaco Ignazio Marino le teste dei responsabili dei disagi odierni. La giornata è trascorsa tra piogge e sprazzi di sole, con violenti temporali e grandinate che però hanno mandato in tilt la circolazione per le strade di Roma, soprattutto nella zona sud. Si sono registrati allagamenti, strade chiuse, incidenti e caos traffico anche sulla tangenziale est. Situazione di disagio soprattutto per un sottovia allagato nella zona di via Cristoforo Colombo dove chi era in moto e motorini si è ritrovato le gambe immerse nell'acqua, così come le auto che hanno guadato il punto, non senza difficoltà. Per questo è rimasta chiusa temporaneamente via Marco Polo, in direzione San Giovanni, una strada di grande flusso di traffico, con conseguente caos. Sempre per allagamenti è stata chiusa un'altra strada della zona, viale del Caravaggio. Non solo. Sempre sulla Colombo, semafori in tilt all'incrocio con via Rosa Guarnieri-Carducci. Oltre alla pioggia il traffico è stato rallentato da un incidente avvenuto in una galleria sulla tangenziale all'uscita Largo Rodolfo Lanciani-Via dei Monti Tiburtini. Traffico rallentato anche in centro e sul Lungotevere, in particolare tra Ponte Vittorio Emanuele II e Ponte Giuseppe Mazzini in direzione Roma Sud e tra Ponte Garibaldi e Ponte Cavour in direzione Roma Nord. Ancora una volta un semplice temporale estivo è bastato per far chiudere diverse strade della Capitale, soprattutto in zona Appio-Latino, tuona dall'opposizione il forzista Dario Rossin. A fargli da eco è il collega Giovanni Quarzo che attacca invece la municipalizzata incaricata della pulizia in città.

L'inefficienza e l'inadeguatezza di Ama attacca sta superando i limiti della decenza. L'assessore Marino e il presidente Fortini si diano una svegliata, perché l'inerzia dell'azienda da loro governata non solo ha riempito la città di rifiuti ma ne sta determinando anche un nuovo allagamento. Sui disagi interviene anche l'associazione dei consumatori del Codacons per parla di solita vergogna romana. Riteniamo che il sindaco Marino debba utilizzare anche stavolta la mano dura afferma il presidente Carlo Rienzi licenziando quei soggetti che non hanno saputo evitare i disagi registrati oggi e i responsabili dell'ennesima giornata di paralisi per la Capitale.

Casse d'espansione del Panaro, il videoreportage di Legambiente**ModenaToday***"Casse d'espansione del Panaro, il videoreportage di Legambiente"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Casse d'espansione del Panaro, il videoreportage di Legambiente

Un videoreportage documenta lo stato di manutenzione delle opere idrauliche e la situazione della cassa di espansione che dovrebbe proteggere Modena dalle piene del Panaro. Dopo la tragica alluvione dello scorso gennaio la sicurezza dei fiumi divenga una priorità

Redazione 23 luglio 2014

La diga mai collaudata

Storie Correlate Obiettivo sicurezza, più controlli agli argini e alla fauna. Nodo idraulico di Modena, al via i lavori entro fine Luglio. Rottura dell'argine del Secchia, determinanti le tane di animali

Una grande opera incompiuta da trenta milioni di euro. Legambiente ha documentato con un videoreportage (qui sotto il video) lo stato di fatto della cassa di espansione del fiume Panaro a San Cesario, che attende da 40 anni di essere collaudata. I lavori iniziarono nel 1974 per salvaguardare i comuni a valle, compresa Modena, e l'opera fu inaugurata nel 1999 tra gli altri dall'allora assessore provinciale Gian Carlo Muzzarelli, ora sindaco di Modena. Ad oggi però, ancora non vi è la garanzia che la cassa d'espansione possa contenere le piene del fiume.

"Come se non bastasse - ha dichiarato Sabina Piccinini, Presidente del circolo Legambiente di San Casario sul Panaro - a monte, la briglia selettiva costruita per impedire ai tronchi di scendere ed ostruire la diga, da tempo è andata distrutta, anche a causa della mancanza di manutenzione. La provincia di Modena è tra le più esposte, in assoluto, al rischio idraulico. Sta scritto in tutte le relazioni ufficiali, lo testimoniano una quindicina di esondazioni avvenute nel dopoguerra con danni per 63 miliardi di lire nel solo periodo 1990-1994. Occorre una pianificazione corretta della gestione delle acque di piena, con casse di espansione efficienti che tengano basso il livello del fiume, controlli sistematici e periodiche manutenzioni di ripristino di alvei e argini: controllo delle arginature, dragaggio e pulizia degli alvei dei fiumi Panaro e Secchia, collaudo delle Casse di Espansione, questi interventi divengano una priorità".

"Per l'alluvione dello scorso gennaio - ha concluso Sabina Piccinini - si è data la colpa alle tane degli animali, ora dopo la tragedia, finalmente arrivano i fondi per importanti opere di sicurezza idraulica, previste da tempo ma mai realizzate. Vogliamo continuare a dare la colpa alla natura o puntare davvero sulla manutenzione e la prevenzione dal rischio idraulico?"

Annuncio promozionale

i glicini tornano a... fiorire una cambiale da 9 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Provincia*

I Glicini tornano a... fiorire Una cambiale da 9 milioni

Cavezzo. Il maxi-condominio crollato verrà rifatto: il cantiere partirà a breve Il sindaco: «Contributo da record, la ricostruzione procede, le gru si vedono»

di Serena Arbizzi wCAVEZZO Sfiora i 9 milioni di euro la cambiale Errani per la ricostruzione del complesso condominiale I glicini, collassato a causa delle scosse di terremoto. L'ordinanza di contributo ammonta precisamente a 8,8 milioni euro ed è stata emessa dal Comune nei giorni scorsi per la ricostruzione dell'edificio nel centro del paese. Il contributo assegnato permetterà la ricostruzione di 37 unità immobiliari per una superficie complessiva di 5.379,87 metri quadrati: 57 proprietari sono coinvolti nell'intervento, 22 i residenti che fanno parte di 12 nuclei familiari residenti e sei i titolari di impresa. «La complessità del lavoro ha richiesto un'articolata istruttoria della pratica edilizia e della pratica di richiesta di contributo alla ricostruzione con un intenso e costante lavoro di confronto e aggiornamento dei tecnici comunali con il professionista incaricato dalle proprietà - spiega il sindaco Lisa Luppi - I lavori, dopo la concessione del contributo, inizieranno a breve. Tra un mese o, probabilmente, anche prima. Questa cambiale Errani costituisce l'ordinanza Mude con l'importo contributivo più alto fino ad ora assegnato a Cavezzo e credo anche in tutto il cratere, almeno per quanto riguarda le proprietà abitative». In totale, considerando soltanto i Mude, Cavezzo ha ricevuto finora quasi 50 milioni di euro. «Credo che sia un buon risultato, frutto di uno sforzo che viene intrapreso da noi amministratori e dai cittadini giorno per giorno - prosegue il primo cittadino - Ci conferma come, seppur nella complessità di doversi districare tra gli effetti terribili di un terremoto che a Cavezzo ha lasciato particolarmente il segno, qualcosa si muove e ricostruiremo ciò che è andato perduto con le scosse. In paese ci sono cantieri che testimoniano come la ricostruzione sia realtà. Inoltre, a differenza di altri centri storici di paesi colpiti dal sisma, Cavezzo presenta un tessuto urbano con meno vincoli. Questo ha fatto sì che i tempi della ricostruzione fossero anticipati e che da noi le gru si vedessero prima. Al momento, per quanto riguarda i Mude Cavezzo ha ricevuto poco meno di 50 milioni di euro e significa che sono state poste buone basi perché la ripartenza continui». Dal 7 al 19 luglio, il Comune ha emesso un totale di sei cambiali Errani, assegnando contributi per il ripristino o la ricostruzione degli edifici ad uso abitativo ed edifici rurali strumentali che hanno subito danni gravi per il terremoto. Un totale complessivo di 10,1 milioni, in cui rientrano i 9 milioni destinati al complesso I Glicini. Sono inoltre stati autorizzati i pagamenti di stati di avanzamento lavori (Sal) presentati da tecnici professionisti per poco più di 600mila euro.

cavezzo, 9 milioni per ricostruire il maxi condominio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Cavezzo, 9 milioni per ricostruire il maxi condominio

terremoto. collassò a causa delle scosse

È quasi di 9 milioni di euro la cambiale Errani per ricostruire il maxi condominio di Cavezzo, I glicini , che collassò a causa delle scosse di terremoto del 2012. Saranno ricostruite 37 unità immobiliari per una superficie complessiva di oltre 5300 metri quadrati.nSERVIZIO A PAG. 22

SEGUE A PAGINA 22

il maltempo cambia spettacoli a spilamberto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Il maltempo cambia spettacoli a Spilamberto

SPILAMBERTO Alcuni cambi di programma dovuti al maltempo per la rassegna Spilamberto Estate 2014 e Cinema sotto le stelle . Il film della rassegna Cinema sotto le stelle previsto lunedì 21 luglio "Una piccola impresa meridionale di Rocco Papaleo, sospeso per maltempo verrà riproposto - tempo permettendo - domani sera, alle 21.30, presso l'Anfiteatro Pазienza. Il primo appuntamento con i Concerti dell'Accademia previsto nella giornata di domani, alle ore 21, nella Corte di Rocca Rangoni è invece rinviato a data da destinarsi. Da ricordare anche che in caso di maltempo la conversazione su "Francesco Casali. Le vicende di un patriota spilambertese agli albori del Risorgimento" con Alessandro Piva, in programma stasera, si terrà allo Spazio Eventi L. Famigli di V.le delle Rimembranze, 19.

errani: nessun problema a trovare il mio sostituto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

Errani: «Nessun problema a trovare il mio sostituto»

Discorso di addio, applausi anche dall opposizione. In aula anche il consigliere Stefano Bonaccini: «Non è la giornata del totonomi, ma c'è chi sarà all'altezza»

Errani saluta. Lo fa commosso, dopo 15 anni di governo della Regione. Un governo improntato sulla figura di un presidente in prima linea, deciso, nel bene nel male di questi anni. Sarà anche per questo motivo che ieri, una buona parte dei consiglieri di opposizione, ha deciso di applaudirlo. Un riconoscimento istituzionale, mentre sul piano politico è continuata la schermaglia tra un atto e l'altro che ha portato alla fine anticipata della legislatura. Dimissioni date. Ora si guarda al futuro. Resta da capire come. Con Modena che può giocarsi l'occasione di avere un presidente di casa nostra, Bonaccini o Richetti che sia, e la possibilità di vedere anche un nome diverso calato da Renzi. Il segretario nazionale del Pd ha affrontato nelle ultime ore il discorso con Graziano Delrio, e una decisione non tarderà ad arrivare. Stefano Bonaccini, ieri in aula come consigliere regionale, ha però gettato ancora acqua sul fuoco: «Non esistono eredità pesanti e, ha detto bene Errani, non esiste un modello Errani. Mi sono sempre ribellato anche anni fa quando qualcuno immaginava isole felici. Noi qui siamo in una terra, che non è il posto migliore del mondo in cui vivere ma deve essere un posto nel quale essere orgogliosi di crescere i nostri figli. E penso che Errani oggi abbia fatto un discorso all'altezza della dignità e del lavoro di questi anni». Quanto al dopo-Errani, per Bonaccini «Oggi non è la giornata in cui ci dobbiamo mettere a discutere su chi succederà a Errani, e in ogni caso abbiamo donne e uomini che saranno all'altezza di questo compito». Di nomi, insomma, si riparerà da oggi, ieri era il giorno del saluto istituzionale in viale Aldo Moro. È stato probabilmente un record di pubblico, quello che ha fatto registrare l'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'ultimo discorso di Vasco Errani. Errani ha confermato le proprie dimissioni in un discorso di 35 minuti, nel quale si è rivolto a consiglieri e assessori, ma anche al numeroso pubblico presente, nel quale c'erano anche il sindaco di Bologna Virginio Merola e i sindaci del cratere del terremoto, per la cui ricostruzione Errani era commissario straordinario. Ha rotto il silenzio, che durava dal giorno della sua condanna in appello, parlando per 35 minuti, senza cravatta, avvalendosi di appunti scritti a mano e resistendo alla commozione. Nel suo discorso finale, Errani si è rivolto a tutta la società emiliano-romagnola ed ha sottolineato anche alcuni dei punti che ha toccato più spesso negli ultimi 15 anni: dall'insistenza sul riformismo a quello per il welfare di comunità, fino all'antipatia, sempre ribadita, per espressioni come modello emiliano e governatore. E ha terminato facendo un appello alla pace per il Medio Oriente e l'Ucraina. Alla fine è stato salutato da un lungo applauso, al quale si sono associati anche molti consiglieri di opposizione. «Non voglio fare l'uomo di ferro e non voglio nascondere il mio dolore e la mia amarezza - ha detto Errani - non avrò mai nostalgia di una poltrona perché il problema non è in una poltrona». Ed è andato sul tema successione: «Si anticipano le elezioni di qualche mese, il confronto era già aperto, non sarà un problema anticipare di qualche mese le elezioni e sono certo che si andrà avanti, si saprà promuovere innovazione all'altezza della storia di questa Regione. La nostra cultura - ha detto Errani - è un po' troppo ripiegata sull'oggi, ma il riformismo in questa regione non è di proprietà di nessuno, sono riformisti anche quegli imprenditori che magari politicamente stanno a destra, ma che hanno prodotto innovazione». Poi il passaggio sul terremoto: «Nelle zone colpite dal sisma c'è ancora molto da fare ma la mia scelta non farà perdere nemmeno un giorno di lavoro sul terremoto»: ne è convinto il presidente uscente della Regione Emilia Romagna che, davanti all'assemblea legislativa regionale, ha fatto il punto sulla scelta di dimettersi da commissario straordinario per la ricostruzione post terremoto. «Ci sarà un nuovo commissario - ha spiegato Errani - e sarà deciso dal governo. Abbiamo fatto un'esperienza inedita. Cambiare il commissario non è un problema perché non c'è mai stato un uomo al comando. Chi ha fatto il lavoro sono stati sindaci, amministrazioni, dirigenti, tecnici. Abbiamo tracciato una strada nuova per l'Italia: di questo - ha concluso l'ex governatore - facciamo bene ad esserne orgogliosi». Davide Berti @dvdberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'8 per mille sia utilizzato per i lavori nelle scuole

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 24/07/2014

Indietro

I GRILLINI

«L 8 per mille sia utilizzato per i lavori nelle scuole»

Anche in città, nonostante gli investimenti fatti, non mancano scuole che hanno bisogno di manutenzione e ristrutturazione, soprattutto per quanto concerne l'adeguamento al rischio sismico. Arriva così l'occasione per trovare i fondi necessari ad eseguire almeno una parte di queste opere. Lo spunto viene dal Movimento 5 Stelle che sul tema ha presentato una richiesta al sindaco. Ecco la richiesta presentata dai grillini. «Grazie ad un emendamento del Movimento 5 Stelle - si legge nella nota del gruppo consiliare della nostra città - approvato sulla Legge di Stabilità, con modifica dell'art. 48 della legge 222/1985, da questo anno lo Stato può destinare i fondi raccolti con l'8×1000, al sostegno dell'edilizia scolastica. In particolar modo all'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici e all'efficientamento energetico. Proprio per questo come gruppo consiliare abbiamo deciso di presentare una mozione per chiedere al sindaco e alla giunta, di farsi carico della richiesta da presentare entro il 30 settembre 2014 per poter accedere ai fondi. Fondi sicuramente notevolmente cospicui rispetto al piano di edilizia scolastica del Governo, che non riesce a far fronte ad un degrado che colpisce oltre il 50 per cento degli edifici scolastici. Auspichiamo, - continua la nota stampa del partito fondato da Beppe Grillo - quindi, in Consiglio Comunale, un largo appoggio alla mozione da parte di tutte le forze politiche, replicando sostanzialmente quanto già avvenuto in diversi Comuni limitrofi, relativi alla stessa, in quanto abbiamo l'opportunità di poter migliorare la situazione di numerose strutture scolastiche del Comune di Carpi».

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: nessuna traccia da lunedì**ParmaToday**

"Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: nessuna traccia da lunedì"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Berceto, fungaiolo disperso nei boschi: nessuna traccia da lunedì

Sono ancora senza esito le ricerche di S.T., un fungaiolo 70enne di cui da lunedì sera si sono perse le tracce. Era andato nel bosco con un amico a raccogliere funghi quando i due si sono divisi

Redazione ParmaToday 22 luglio 2014

Sono ancora senza esito le ricerche di S.T., un fungaiolo 70enne di cui da lunedì sera si sono perse le tracce. Era andato nel bosco con un amico a raccogliere funghi quando i due si sono divisi rimanendo comunque in contatto telefonico, ma a un certo punto le comunicazioni si sono interrotte e proprio il suo amico ha allertato i soccorsi.

Annuncio promozionale

I tecnici intervenuti sul posto hanno proseguito le ricerche fino all'una e trenta dopo un breve e unico contatto con il disperso, ma poi la pioggia e la nebbia non hanno permesso di continuare. Martedì mattina, all'alba, gli uomini del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, la Protezione Civile, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco hanno ricominciato a scandagliare la zona tra Monte Cucco e Monte Molinatico, ma al momento non ci sono novità.

Maltempo, la Provincia a Enrico Rossi: "Anche noi abbiamo avuto danni"

Danni maltempo 22 luglio 2014 Pisa

PisaToday

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, la Provincia a Enrico Rossi: "Anche noi abbiamo avuto danni"

Il presidente Andrea Pieroni si rivolge al governatore toscano chiedendo che anche la provincia di Pisa sia inserita negli elenchi delle zone 'colpite da effetti di rilevanza regionale'. Allagamenti e frane si sono registrati soprattutto in Valdera

Redazione 23 luglio 2014

Corso Matteotti a Pontedera allagato dopo il nubifragio (foto Fb)

Storie CorrelateMaltempo, nubifragio in Valdera: allagamenti nella città della PiaggioBomba d'acqua a Palaia: frane e smottamenti sulle strade

Anche Pisa e la sua provincia siano incluse tra le aree riconosciute come "colpite da effetti di rilevanza regionale", a seguito dell'eccezionale picco di maltempo verificatosi nei giorni scorsi, 21 e 22 luglio. Questa l'istanza rivolta dal presidente della stessa Provincia, Andrea Pieroni, al governatore Enrico Rossi: la Giunta toscana si appresta infatti ad adottare, per le procedure di identificazione delle zone colpite dall'evento meteo anomalo di inizio settimana, un apposito decreto. In tale ottica, secondo Pieroni, Pisa e il suo territorio, per l'intensità delle precipitazioni che lo hanno interessato e per le relative conseguenze, hanno tutti i requisiti per essere inclusi negli elenchi in via di predisposizione da parte della Regione.

I disagi maggiori si sono avuti a Pontedera, dove il nubifragio della notte tra lunedì e martedì ha provocato vasti allagamenti in varie zone della città, compreso il centro storico dove moltissimi sono stati i negozi che hanno registrato danni alla merce in vendita e agli stessi locali e arredamenti dei vari punti vendita.

[Annuncio promozionale](#)

Centrale Snam: Pezzopane, governo mantenga impegni presi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Centrale Snam: Pezzopane, governo mantenga impegni presi"

Data: 22/07/2014

Indietro

OPERE CONTESTATE

Centrale Snam: Pezzopane, governo mantenga impegni presi

Melilla: «revocare la conferenza dei servizi del prossimo 7 agosto»

Segui @PrimaDaNoi

SULMONA. «Sulla realizzazione della centrale Snam a Sulmona non dobbiamo abbassare la guardia».

Lo dichiara la senatrice Pd Stefania Pezzopane, che nei mesi scorsi aveva presentato un'interrogazione al governo per chiedere di modificare il tracciato, tutelando le zone a rischio sismico.

«Al vice ministro De Vincenti chiediamo di sospendere la convocazione della conferenza dei servizi convocata il 7 agosto e di dare seguito agli impegni agli impegni presi un anno fa - sostiene la senatrice - quando in una riunione convocata dal sindaco di Sulmona, il sottosegretario Legnini si era impegnato a convocare un tavolo per verificare l'opportunità di proposte alternative al progetto Snam, a cui più di una volta le istituzioni e i cittadini si sono detti contrari».

Secondo Pezzopane la convocazione di una Conferenza dei Servizi il prossimo 7 agosto può apparire come un'indebita accelerazione ed un pericoloso via libera alla realizzazione del metanodotto, senza tener conto delle indicazioni emerse dal territorio. Inoltre bisogna considerare che il Parlamento si è espresso negativamente sul progetto con un voto unanime di tutti i partiti in sede di Commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

«La pericolosità di un simile progetto, in una regione ad alto rischio sismico, imporrebbe di essere più prudenti.

Nonostante le rassicurazioni offerte dal ministero su questo progetto - osserva la parlamentare - le perplessità del territorio e delle istituzioni rimangono ancora in piedi e meritano di essere tenute in debita considerazione dal governo. Rinnovo pertanto l'invito all'esecutivo di ottemperare gli impegni assunti un anno fa a Sulmona e di convocare un tavolo di confronto per poter analizzare una soluzione che tuteli le zone a rischio sismico. Sono certa - conclude la senatrice - che anche la Regione Abruzzo non farà mancare la sua voce a tutela del territorio»

Una stessa richiesta viene avanzata dal deputato di Sel Giovanni Melilla che chiede al ministero se «non ritenga necessario procedere alla revoca della convocazione della Conferenza di Servizi, palesemente inopportuna e indetta in violazione della Risoluzione approvata dalla Camera dei Deputati».

Ancora un incendio nello stabilimento Adria a Sulmona: finestre chiuse e mascherine

Ancora un incendio nello stabilimento Adria a Sulmona: «finestre chiuse e mascherine» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

IL FATTO

Ancora un incendio nello stabilimento Adria a Sulmona: «finestre chiuse e mascherine»

Venerdì scorso un altro incendio

Segui @PrimaDaNoi

SULMONA. Ancora fiamme nello stabilimento Adria, la fabbrica che cura lo smaltimento di pneumatici esausti. Un incendio molto più vasto di quello dell'altro giorno sta interessando circa metà dello stabilimento e ha attaccato tonnellate e tonnellate di detriti di gomma. Sul posto sono impegnate squadre dei Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia e Corpo Forestale oltre ai volontari della Protezione Civile che stanno cercando di fare qualcosa per arginare il rogo. Le fiamme si levano altissime e una colonna di fumo nero si è alzata per oltre cento metri ed è ben visibile dall'intera Valle Peligna e dalla A25 che attraversa il comprensorio. Si teme l'inquinamento ambientale tanto che i sindaci di Sulmona e Pratola (L'Aquila) hanno rinnovato l'appello ai cittadini di tenere chiuse le finestre delle case invitandoli anche a girare utilizzando le mascherine protettive.

Venerdì scorso un altro incidente sempre nello stesso stabilimento quando tonnellate di gomme sono andate a fuoco sprigionando nell'aria una lunga colonna di fumo nero e diossina, tanto da spaventare l'intero comprensorio della Conca Peligna. Gli inquirenti fin dal primo momento hanno pensato alla pista dolosa, una pista che oggi si rafforza dopo il nuovo rogo. Nel primo caso i Vigili del Fuoco hanno escluso che si sia trattato di autocombustione. Sarà interessante vedere se questa ipotesi sarà scartata anche oggi.

Secondo il titolare dell'azienda l'incendio non si è potuto sviluppare da solo anche perché l'impianto è al momento fermo e dunque nulla avrebbe potuto innescare le fiamme.

La società svolge attività di trattamento pneumatici fuori uso e scarti in gomma finalizzato al recupero energetico e di materi prime.

Dissesto idrogeologico, spesi 36 milioni di euro per 106 interventi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Dissesto idrogeologico, spesi 36 milioni di euro per 106 interventi"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

LAVORI E DISSESTO

Dissesto idrogeologico, spesi 36 milioni di euro per 106 interventi

Ce ne sono altri 16 in progettazione e 4 da avviare

[Segui @PrimaDaNoi](#)

ABRUZZO. Sono 144 gli interventi contro il dissesto idrogeologico previsti per la Regione Abruzzo dall'accordo di programma 2009-2010.

Di questi 106 conclusi, 18 in esecuzione, 16 in progettazione e 4 da avviare. Altri 43 interventi sono poi previsti dal Por (Programma Operativo) della Regione Abruzzo per i quali sono stati spesi 36,1 milioni dei 42,8 disponibili.

E' il quadro dei progetti fin qui approvati e messi in cantiere dalla Regione Abruzzo, con verifica delle criticità nei vari iter tecnici e amministrativi necessari alla realizzazione delle opere destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale, al centro della riunione operativa che ieri a Roma a Palazzo Chigi è stata coordinata dal Capo della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, Erasmo D'Angelis, con il Direttore della struttura Mauro Grassi.

Ai lavori hanno preso parte i rappresentanti dei Ministeri e degli enti competenti in materia e i funzionari e tecnici della Presidenza della Regione Abruzzo. Il Governo ha garantito il supporto tecnico, procedurale e la gestione degli aspetti finanziari per avviare il massimo degli interventi nel minor tempo possibile, anche in virtù della nomina del Presidente della Regione a Commissario contro il dissesto idrogeologico.

E' stato anche chiesto il massimo impegno nella definizione e nella realizzazione degli impianti di depurazione che sono oggetto di una procedura di infrazione comunitaria che costerà all'Italia e all'Abruzzo, in caso di inadempienza entro il 31 dicembre 2015, pesanti sanzioni europee.

Poviglio: gli assessori Donelli e Ferraroni scelgono di ridurre la propria indennità di funzione

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Poviglio: gli assessori Donelli e Ferraroni scelgono di ridurre la propria indennità di funzione"*Data: **23/07/2014**

Indietro

» Bassa reggiana - Politica

Poviglio: gli assessori Donelli e Ferraroni scelgono di ridurre la propria indennità di funzione

23 lug 2014 - 127 letture //

E' di oggi la notizia, diffusa dal Comune di Poviglio, dell'invarianza della spesa relativa all'indennità dei componenti della Giunta Comunale rispetto al precedente mandato.

Nella legislatura 2009-2014, infatti, la Giunta era composta, oltre che dal Sindaco, da quattro membri aventi lo status di lavoratori dipendenti e quindi nelle condizioni di percepire un'indennità dimezzata rispetto a quella intera. Nell'attuale mandato, invece, sono presenti nell'esecutivo locale due componenti, uno nella condizione di pensionato, l'altra di lavoratrice autonoma, che, ai sensi del loro status, avrebbero diritto a percepire un'indennità piena.

Si tratta degli Assessori Domenico Donelli, con deleghe ad Ambiente, Edilizia Privata e Lavori Pubblici, e Cristina Ferraroni, con deleghe alle Attività Produttive, Promozione del territorio e Protezione Civile. Essi hanno dimostrato grande disponibilità, scegliendo volontariamente di percepire un'indennità di funzione mensile lorda al 50%, corrispondente dunque a 658,87 euro (ovvero pari a quella di un amministratore con lo status di lavoratore dipendente) rispetto ai 1.317,74 euro al mese dell'importo al 100%.

“Desidero esprimere particolare apprezzamento e gratitudine per questa scelta opzionale, ha commentato il Sindaco di Poviglio Giammaria Manghi. In un periodo in cui è indispensabile effettuare un controllo particolarmente rigoroso della spesa degli enti pubblici, scegliere volontariamente di ridurre la propria indennità, mantenendo così i costi complessivi inalterati, è segno della credibilità di cui gode ancora la politica locale”.

MALTEMPO. MASINI, "OGGI PRIMA RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

ROMANOTIZIE.IT - MALTEMPO. MASINI, "OGGI PRIMA RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Roma Notizie.it

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

[HOME PAGE](#) » [COMUNE](#)

23 luglio 2014

MALTEMPO. MASINI, "OGGI PRIMA RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca "Si è svolta questa mattina la prima riunione della task force per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico, coordinata dal mio assessorato e istituita dalla memoria di giunta approvata il 7 luglio scorso allo scopo di far fronte ai sempre più frequenti dissesti che si verificano sul territorio di Roma". Così in una nota l'assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Paolo Masini.

"E' la prima volta – ha spiegato Masini – che si realizza un coordinamento di questo livello a Roma. Il tavolo vede la partecipazione degli assessori capitolini all'Ambiente, Estella Marino, e alla Trasformazione Urbana, Giovanni Caudo, dell'assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio Fabio Refrigeri, del commissario straordinario della Provincia di Roma Riccardo Carpino e dei presidenti dei municipi X, Andrea Tassone, XI, Maurizio Veloccia, XIV, Valerio Barletta, XV, Daniele Torquati. Obiettivo: pianificare e razionalizzare, con il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali e tecnici, le attività per la salvaguardia e l'equilibrio idrogeologico del territorio, spesso alterato dalle pesanti urbanizzazioni".

"Con questa sinergia - ha proseguito l'assessore - sarà possibile arrivare in tempi rapidi ad una programmazione strategica di intervento, puntando alla prevenzione e alla mitigazione del rischio oltre che alla messa in sicurezza e difesa del suolo. Il primo passo sarà l'integrazione del quadro delle situazioni a rischio a disposizione dei dipartimenti e dei municipi, in modo da giungere in tempi rapidi ad una mappatura organica del rischio. L'avvio della task force si aggiunge ad un altro importante risultato raggiunto oggi: la conclusione dei lavori della convenzione tra Roma Capitale e l'Autorità di Bacino Tevere, che ha aggiornato il quadro del rischio idraulico come definito dal piano di Bacino rendendolo coerente con le previsioni dello sviluppo urbanistico della città".

"Grazie a questi due strumenti si fa un passo avanti in materia di monitoraggio e di prevenzione. Continua intanto - ha concluso - la positiva interlocuzione con il governo Renzi, che ha visto importanti risultati nel decreto sullo stato di emergenza e nel piano contro il dissesto idrogeologico, e che ci auguriamo possa proseguire attraverso lo stanziamento di ulteriori risorse per le emergenze di Roma".

CONDIVIDI

[Tweet](#)

***MALTEMPO. MASINI, "OGGI PRIMA RIUNIONE TASK FORCE SUL RISCHI
O IDROGEOLOGICO"***

Maltempo sui Castelli: frana a Velletri. Ad Albano malore per una donna sfiorata da un albero**RomaToday**

"Maltempo sui Castelli: frana a Velletri. Ad Albano malore per una donna sfiorata da un albero"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo sui Castelli: frana a Velletri. Ad Albano malore per una donna sfiorata da un albero

Nel capologo veliterno un costone è letteralmente venuto giù, causando la chiusura di via Rioli

Redazione 22 luglio 2014

Luglio anomalo anche sui Castelli romani, dove le piogge violente cadute nella notte e nella mattinata di oggi hanno creato non pochi problemi. Le città più falcidiate sono state Velletri e Albano. Nel capologo veliterno un costone è letteralmente venuto giù, causando la chiusura di via Rioli. Sul posto polizia locale e vigili del fuoco. Nessun danno, per fortuna, a persone o cose.

Si è invece sfiorata la tragedia ad Albano dove lungo la strada che dallo stadio conduce all'ospedale san Giuseppe sono caduti diversi alberi. I tronchi hanno sfiorato le vetture in transito. Una donna, per lo spavento provocato dalla caduta dell'albero, è stata colta da malore ed è stata soccorsa al Pronto Soccorso del vicino San Giuseppe.

[Annuncio promozionale](#)

Bagnacavallo. In agosto torna il "Bagnacavallo Festival", con sette appuntamenti dedicati a cultura e territorio.

Bagnacavallo. In agosto torna il Bagnacavallo Festival , con sette appuntamenti dedicati a cultura e territorio.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Bagnacavallo. In agosto torna il Bagnacavallo Festival , con sette appuntamenti dedicati a cultura e territorio.

Condividi:

Tweet

Stampa

serena 22 luglio 2014 0 commenti arrivano dal mare, Bagnacavallo cinema, Bagnacavallo festival, Bagnacavallo festival calendario, burattini, eventi a bagnacavallo, lirica in giardino, sergio diotti fulèsta

bagnacavallo festival

Bagnacavallo. Torna da martedì 5 a martedì 26 agosto il Bagnacavallo Festival , che giunge quest'anno alla sua terza edizione. Cultura e territorio sono gli ingredienti principali che occorrono alla creazione di questo festival, dedicato a Bagnacavallo, con sette appuntamenti (due in più dell'anno scorso) tra musica, cinema e narrazione.

Martedì 5 agosto alle 21.30 in piazza della Libertà (in caso di maltempo nella Sala di Palazzo Vecchio, piazza della Libertà ci sarà il concerto “Tradizione contemporanea”, con Riccardo Tesi (organetto diatonico) e Maurizio Geri (chitarra, voce).

Dalla musica al cinema: giovedì 7 agosto alle 21.30 partenza da piazza Nuova per “Bagnacavallo: un nome, un volto nel cinema italiano... a spasso per la città!”, proiezione itinerante a cura di Mario “Maginot” Mazzotti: una passeggiata notturna con un bagnacavallese doc e cultore di cinema, alla scoperta degli angoli di centro storico che hanno contribuito alle scenografie delle pellicole, per scoprire insieme cosa è cambiato e cosa no nel corso del tempo. La serata sarà annullata in caso di maltempo.

Martedì 12 agosto alle 21 nella piazzetta del Carmine, ci sarà “Burattini in farsa”, uno spettacolo di burattini tradizionali con la compagnia “I burattini di Christian Waldo”, in collaborazione con “Arrivano dal mare!”. Per adulti, famiglie e bambini a partire da 4 anni. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà sotto al porticato del teatro Goldoni, in piazza della Libertà.

Mercoledì 13 agosto alle 21.30 nel giardino di casa Brunetti, a Villanova in via Petrarca 30, un nuovo tuffo nel mondo della musica con “NonSoloRota”, un viaggio nelle melodie del Novecento e non solo con Chiara Pavesi (flauto), Gianluca Bonetti (clarinetto), Alessandro Guidi (pianoforte). A seguire, degustazione e brindisi. In caso di maltempo la serata sarà al circolo Arci Casablanca, sempre a Villanova, in via della Chiesa 2.

Lunedì 18 agosto alle 21 si ritorna nella piazzetta del Carmine per “Fiabe, fiabe filanti!”, con il “fulèsta” Sergio Diotti della Compagnia “ADM!” e musiche dal vivo di Pepe Medri. In caso di maltempo, la serata si svolgerà sotto al porticato del teatro Goldoni.

Mercoledì 20 agosto alle 21.30, a casa Minguzzi in via Matteotti 28 si terrà “Lirica in giardino”, con il soprano Scilla Cristiano, Luca Gallo (basso) e Giorgio D'Alonzo (pianoforte); saranno eseguite musiche di Giuseppe Verdi, Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini.

Ultimo appuntamento martedì 26 agosto, sempre alle 21.30, piazza della Libertà (in caso di maltempo nella Sala di

Bagnacavallo. In agosto torna il "Bagnacavallo Festival", con sette appuntamenti dedicati a cultura e territorio.

Palazzo) con “Dall'Irlanda ai Balcani”, concerto dell'Irish Orchestra dell'associazione culturale Doremi. Archi, fiati, percussioni, voci e tanti altri strumenti, per un ensemble composto da oltre 30 elementi che, accanto ai corsi di studio “ufficiali”, hanno sviluppato questo progetto parallelo, e spaziano dal repertorio classico alla musica d'autore fino alla grande tradizione popolare europea.

L'ingresso a tutti gli appuntamenti è a offerta libera. La direzione è affidata a Michele Antonellini. L'immagine del festival è di Elisa Cesari. Per informazioni sul programma, rivolgersi all'associazione culturale Controsenso, email kontrosenso@virgilio.it, telefono 0545 63002.

Per informazioni su ospitalità, viabilità e sedi degli spettacoli, rivolgersi a Romagna d'Este, ufficio turistico, piazza della Libertà 4, telefono 0545 280898, sito www.romagnadeste.it. Il programma può subire variazioni.

La rassegna è ideata e organizzata da Controsenso, in collaborazione con Pro Loco di Bagnacavallo, Aido, Avis, Circolo Arci Casablanca, associazione musicale Doremi, Suburbia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, del Comune di Bagnacavallo. È realizzato con il contributo di Gruppo Hera, Cna, Cobar Conad Conad Superstore, Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Deco industrie, Lucarossi, Mambo, Ottima soluzioni, Terremerse.

Mercato Saraceno. Invito alla ' Festa saracena', per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate.

Mercato Saraceno. Invito alla Festa saracena , per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate.

Romagna Gazzette.com

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Mercato Saraceno. Invito alla Festa saracena , per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 23 luglio 2014 0 commenti appennino romagnolo, Cesenate, Mercato Saraceno, non solo mare, Notte saracena, novità dalla romagna, serate in Appennino, tradizioni appennino romagnolo, ultime dalla Romagna, usi e costumi romagnoli, vacanza in Appennino

Notte saracena

MERCATO SARACENA E LA NOTTE SARACENA .Venerdì 25 luglio, nelle vie e nelle piazze del centro storico del capoluogo di Mercato Saraceno, a partire dalle ore 19 fino a tarda notte, dopo il grande successo del 2013, si terrà la seconda edizione de La notte saracena , organizzata dalla Pro Loco di Mercato Saraceno, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, con il Gruppo Alpini Protezione civile, con Misericordia Valle del Savio e le attività economiche del centro storico.

Secondo appuntamento, quindi, con una serata che animerà il centro storico del paese alle porte della Valle del Savio con ruppi musicali, artisti di strada, stand gastronomici, spettacoli di danza e spazio per i bimbi. Tutti gli ingredienti per un cocktail fresco ed esplosivo di mezza estate con un ricco programma che prevede i concerti dei gruppi Sottalpalco, Poyo Farsante, Nadi, Rock Show, Off Lights e tanti altri. Ci saranno poi gli spettacoli di Danze aeree, di circensi con il fuoco, Live Painting, Hula hoop acrobatico e ancora altre animazioni di strada. Spazio anche per la gastronomia con stand di Carne argentina e Specialità romagnole, quest'ultime a cura dell'agriturismo La clorofilla e un bar itinerante a cura della Pro Loco, oltre alle offerte dei pubblici esercizi, bar e ristoranti mercatesi. Nello spazio per i bimbi ci saranno Gonfiabili, Truccabimbi, Dolciumi e Crepes. L'ingresso è gratuito e ci sarà a disposizione una navetta di collegamento dal parcheggio de La galleria , fino al centro storico.

Nella foto, la Notte saracena, in piazzetta del Savio, a Mercato Saraceno.

Arrestato un 23enne a Città di Castello

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Arrestato un 23enne a Città di Castello"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Arrestato un 23enne a Città di Castello

Nonostante la giovane età, G.S. è stato arrestato svariate volte dai poliziotti del Commissariato per furto aggravato, porto abusivo di armi, rapina, danneggiamento mediante incendio doloso, detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. La Squadra Anticrimine del Commissariato ha eseguito un ordine di esecuzione per espiazione pena detentiva, nei confronti di un pregiudicato di origine campana.

G.S. di anni 23 residente in Città di Castello è stato posto agli arresti domiciliari al fine di scontare la pena residua di 5 mesi e 27 giorni, inflitta con sentenza dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia.

Nonostante la giovane età, G.S. è stato arrestato svariate volte dai poliziotti del Commissariato per furto aggravato, porto abusivo di armi, rapina, danneggiamento mediante incendio doloso, detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio nei confronti di un minorenne.

Lo stesso, nel tempo, è stato sottoposto anche alla Sorveglianza Speciale, obbligo di dimora in Città di Castello, avviso orale del Questore di Perugia, divieto di ritorno nel comune di Perugia e revoca della patente di guida.

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/07/2014 13:42:39

Tarquinia, monitoraggio antincendio estivo**TRCgiornale.it***"Tarquinia, monitoraggio antincendio estivo"*Data: **22/07/2014**

Indietro

Tarquinia, monitoraggio antincendio estivo

Scritto da Redazione Martedì 22 Luglio 2014 10:51

Come ogni anno l'Università Agraria di Tarquinia ha organizzato un tavolo di concertazione per mettere a punto un piano straordinario di interventi per prevenire e contrastare gli incendi sul patrimonio dell'Ente, che rappresenta un baluardo di salvaguardia ambientale del nostro territorio.

"Quest'anno la parola d'ordine è controllo - spiega l'assessore Attilio Boni - l'Università Agraria per le prossime settimane metterà in atto, in collaborazione con l'AEOPC e il gruppo comunale della Protezione Civile, azioni di monitoraggio, a cadenza giornaliera, sia da postazioni fisse sia mediante vigilanza sul territorio. Tale monitoraggio, che terminerà il 30 settembre, ha anche l'obiettivo di far nascere una cultura della prevenzione sul territorio e la difesa del verde come interesse di tutta una comunità e non solo di pochi. L'incontro con le realtà che si occupano di protezione civile ha confermato, una volta di più, l'importanza del lavoro dei volontari che, ogni anno, sono al nostro fianco per evitare e prevenire ogni possibile focolaio d'incendio. Siamo convinti che l'impegno dell'Università Agraria lasci un segno nella campagna d'informazione, rivolta ai cittadini, per prevenire e comunicare tempestivamente in caso di avvistamento di un incendio. Non servono interventi personali, è sufficiente una telefonata. Una segnalazione tempestiva può salvare un patrimonio boschivo a tutela sia del nostro ambiente sia della nostra memoria".

œ:b

Piogge e allagamenti in Val Freddana, frazioni isolate[| tiscali.notizie](#)**Tiscali***"Piogge e allagamenti in Val Freddana, frazioni isolate"*Data: **22/07/2014**[Indietro](#)

Piogge e allagamenti in Val Freddana, frazioni isolate

Adnkronos[Commenta](#)[Invia](#)

Firenze, 22 lug. - (Adnkronos) - Le forti piogge che poco prima della mezzanotte di ieri si sono concentrate nella zona della Val Freddana, a nord di Lucca, hanno causato l'esondazione del torrente Freddana e il conseguente allagamento di strade e abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella nei comuni di Lucca, Camaiore e Pescaglia. La Sala operativa unificata della protezione civile regionale (Soup) ha diffuso alle 11.30 un aggiornamento della situazione. Risultano isolate le seguenti frazioni: Comune di Lucca-Frazione di Torre (circa 30 persone): prevista la riapertura nel tardo pomeriggio. Comune di Camaiore: Frazione di Orbicciano (30 persone). Comune di Pescaglia: Frazione di Monsagrati Alto (completamente isolata): riapertura delle strade prevista nel primo pomeriggio; Torcigliano Alto (circa 15 persone): raggiungibile con difficoltà solo con mezzi di emergenza; Pino di Sopra (circa 15 persone): riapertura prevista nel primo pomeriggio. Per quanto riguarda la viabilità, la strada provinciale 1 Lucca-Camaiore è chiusa per due frane; la strada provinciale 25 del Morionese è stata riaperta alle ore 11 dopo la chiusura per allagamento causato dal Rio Isobella. Su tutti gli interventi sono in corso lavori di somma urgenza coordinati dalla Provincia e dai Comuni interessati.

22 luglio 2014

Nuovo nubifragio in lucchesia: Valfreddana in ginocchio, paesi isolati

/ Toscana / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Nuovo nubifragio in lucchesia: Valfreddana in ginocchio, paesi isolati"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Toscana

Nuovo nubifragio in lucchesia: Valfreddana in ginocchio, paesi isolati

Un violento nubifragio si è abbattuto nella sera di lunedì 21 luglio e nella nottata nella zona della Valfreddana, tra Lucca, Camaione e Pescaglia, provocando frane e allagamenti che hanno interrotto viabilità e isolato temporaneamente alcune abitazioni. Si sono abbattuti circa 160mm di pioggia in quasi tre ore sulla zona indicata (dato diffuso dal Comune di Lucca), un fenomeno concentrato che ha causato l'innalzamento degli affluenti del fiume Serchio, in particolar modo del torrente Freddana che infatti è esondato tra Monte San Quirico e la località Cappella, sulla via per Camaione.

Percorsi: Lucca - Maltempo - Protezione civile

22/07/2014 di Lorenzo Maffei

Danni anche nel comune di Capannori, ma gli eventi più gravi sono da registrare nel Comune di Lucca. Qui già nella notte è stata evacuata a Forci una casa dove dimoravano sei turisti, che sono stati trasferiti nei pressi della città. Oltre al blocco della strada provinciale per Camaione, sono state ostruite e di fatto inibite alla circolazione tutta una serie di strade comunali limitrofe, come la via per Forci, la via di Gugliano, la via della Pieve Santo Stefano, via di Castagnori. Si profila sempre più una serie anche di piccole frane su tutte le colline circostanti il torrente Freddana.

Al momento l'azione del Comune capoluogo si sta concentrando su due fronti: da una parte la Protezione civile, insieme ai volontari della Croce Verde, della Misericordia di Lucca e Ponte a Moriano, di Anpana e del radio Club Lucca, stanno portando soccorso alle famiglie che hanno le abitazioni allagate, Tre Cancelli, corte Giuliani, San Macario. Dall'altra i tecnici dell'ufficio strade del Comune di Lucca invece stanno monitorando la situazione delle viabilità comunale per cercare di risolvere intanto le criticità minori e cominciare gli interventi sulle problematiche maggiori: in particolare al momento la situazione più critica appare quella di Torre, dove il 95% della viabilità è saltata, isolando di fatto il paese (oltre 30 persone). Parzialmente isolate anche altre frazioni.

L'evento, secondo la Provincia di Lucca, non era comunque previsto e infatti non era stata emessa alcuna allerta dalla Regione Toscana. Tuttavia, in meno di due mesi, si tratta del terzo violentissimo nubifragio che colpisce Lucca e i territori circostanti. Per la cronaca: giovedì 12 giugno con tanto di tromba d'aria e danni agli alberi sulle Mura Urbane, più micro-eventi temporaleschi tra il 12 e 14 luglio con altre cadute di alberi in vari quartieri di Lucca e frane sulle colline; infine di ieri 21 luglio abbiamo detto, basta solo aggiungere che anche questa volta, sotto un sole ritornato a splendere, si stanno contando i danni, ingentissimi, all'ambiente, a molte abitazioni ed anche al turismo.

Volontariato: Istat, nel 2013 un italiano su 8 ha svolto attività a beneficio di altri

/ Italia / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it

"Volontariato: Istat, nel 2013 un italiano su 8 ha svolto attività a beneficio di altri"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Italia

Volontariato: Istat, nel 2013 un italiano su 8 ha svolto attività a beneficio di altri

«Circa un italiano su otto ha svolto attività gratuite a beneficio di altri o della comunità nel 2013, e il numero stimato di volontari nel nostro Paese è 6,63 milioni (tasso di volontariato totale del 12,6%)»: sono questi alcuni dei dati che emergono dal report «Attività gratuite a beneficio di altri», sulla misura del lavoro volontario, realizzato da Istat, CSVnet (rete dei Centri di Servizio per il Volontariato) e Fondazione Volontariato e partecipazione.

Percorsi: Volontariato

23/07/2014 di Redazione Toscana Oggi

Nel Nord-est, si legge nel rapporto, il tasso di volontariato totale è più elevato (16%) e il Trentino Alto-Adige (21,8%) si colloca al primo posto. Tra le ripartizioni seguono Nord-ovest (13,9%) e Centro (13,4%). Il Sud, invece, ha livelli di partecipazione più bassi (8,6%), dimezzati rispetto al Nord-est. Inoltre, gli uomini sono più attivi delle donne (13,3% contro 11,9%): questo è dovuto alla maggiore presenza maschile nel volontariato organizzato. Anche l'agiatezza familiare incide nella propensione al volontariato: il tasso di volontariato totale risulta, infatti, massimo (23,4%) tra i componenti di famiglie agiate e raggiunge il minimo nelle famiglie che hanno risorse percepite assolutamente insufficienti (9,7%). Il 76,9% dei volontari che praticano l'attività nelle organizzazioni vi si dedica con continuità da tre anni o più; in particolare ben il 37,7% porta avanti l'impegno da più di dieci anni.

Il 23,2% dei volontari organizzati è attivo in gruppi/organizzazioni con finalità religiose, e presentano caratteristiche opposte al complesso dei volontari: sono più donne (29,7% contro il 17,5% degli uomini), residenti nel Centro-Sud (oltre il 30% nel Mezzogiorno contro il 19% del Nord e il 23,8% del Centro); si tratta di persone con un basso titolo di studio (il tasso raggiunge il 32,1% tra chi ha la licenza elementare o nessun titolo), una caratteristica connessa con le classi di età prevalenti in questo tipo di volontariato: giovani tra 14 e 24 anni e anziani di 75 anni e più. Dopo quello religioso, i settori di attività più frequentati dai volontari organizzati sono le attività ricreative e culturali (17,4%), il settore sanitario (16,4%) e il settore dell'assistenza sociale e della protezione civile (14,2%). Spesso chi svolge attività di volontariato di tipo organizzato lo fa in più gruppi: l'83,8% è attivo in un solo gruppo, il restante 16,2% in più gruppi. Tra le motivazioni nel prestare attività volontaria organizzata ai primi posti si collocano quelle identitarie, ideali, solidali e valoriali. Quasi i due terzi (62,1%) dei volontari organizzati svolgono la propria attività perché «credono nella causa sostenuta dal gruppo». Altre ragioni sono «dare un contributo alla comunità» (41,7%) e «seguire le proprie convinzioni o il proprio credo religioso» (25,8%).

Fonte: Sir

Rogo rimessa camper: esplosioni e mezzi distrutti

Terni, incendio in un rimessaggio camper: esplosioni e decine di mezzi distrutti | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

23 luglio 2014 Ultimo aggiornamento alle 11:49

Terni, incendio in un rimessaggio camper: esplosioni e decine di mezzi distrutti

Ancora al lavoro i vigili del fuoco per mettere l'area in sicurezza. Ignoto al momento le cause del rogo. Danni ingenti

Un'immagine del rogo

MULTIMEDIA [Guarda il video](#)

[Guarda le foto](#)

di M. To.

Un incendio di notevoli dimensioni si è sprigionato poco dopo le 23 di martedì sera all'interno di un'area di rimessaggio roulotte e camper, in strada dei Confini, in località Pantano.

GUARDA LE FOTO

Il rogo accompagnato da diverse esplosioni, avvertite anche a chilometri di distanza, il fuoco ha coinvolto oltre trenta camper della struttura e si è poi esteso ad altri mezzi presenti nella stessa area.

GUARDA IL VIDEO

Emergenza Nove mezzi dei vigili del fuoco e oltre venti uomini provenienti dal comando di Terni e dal distaccamento di Amelia sono immediatamente intervenuti sul posto, insieme a carabinieri, agenti di polizia, operatori del 118 e della protezione civile. Non vi sarebbero comunque feriti.

Le case L'area è stata delimitata per evitare ulteriori rischi alla popolazione civile ed una delle prime operazioni messe in atto è stata quella di circoscrivere l'incendio per evitare che raggiungesse alcune case che si trovano proprio a ridosso del rimessaggio. Sconosciute, al momento, le cause del rogo. I danni sono comunque ingentissimi: le fiamme hanno deformato tutte le strutture metalliche che formavano le coperture e sulle quali erano montati dei pannelli fotovoltaici, andati ovviamente distrutti.

La fatalità Uno dei camper andati distrutti nell'incendio, di solito in questo periodo dell'anno non era mai in rimessaggio: i proprietari, per la prima volta da quando lo hanno acquistato, hanno deciso di fare una vacanza diversa e non lo hanno rimosso.

La solidarietà Francesco De Rebotti, il sindaco di Narni, dice che «c'è solo da stare vicini ai titolari del rimessaggio, che ovviamente conosco molto bene, e cercare magari di aiutarli. Mi dispiace infinitamente anche per i proprietari che hanno perso i loro mezzi, che magari avevano acquistato facendo grandi sacrifici».

[Aggiornamenti a seguire](#)

©Riproduzione riservata

Maltempo, danni ai cereali e alla frutta

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Maltempo, danni ai cereali e alla frutta"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Maltempo, danni

ai cereali e alla frutta

Coldiretti: "Servono interventi per dare migliori prospettive al settore"

23/07/2014 - 11:04

VITERBO - L'estate pazza, dal punto di vista meteo, in questa prima fase, è già costata tantissimo in termini di danni e ha sconvolto soprattutto le attività agricole. Coldiretti Viterbo sta monitorando le condizioni climatiche di questo periodo che registra un'incessante pioggia che ha minato la raccolta dei cereali oltre a fare danni ingenti a coltivazioni e strutture. Le coltivazioni della Tuscia, infatti, sono state duramente messe alla prova dal maltempo degli ultimi giorni e, per questo motivo, Coldiretti Viterbo suggerisce a tutti i Sindaci dei comuni della Tuscia, di verificare se ci siano nei rispettivi territori, gli estremi per attivare le eventuali prassi per la dichiarazione dello stato di calamità. Infatti, solo procedendo con una stima dei disastri subiti, i Sindaci potranno far partire le richieste di risarcimento danni alla Regione per verificare i presupposti utili a riconoscere lo stato di calamità naturale. "Stiamo già lavorando per gli imprenditori agricoli che, in maniera del tutto anomala per essere il mese di luglio, vedono annientato il proprio lavoro dalle incessanti piogge" ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Viterbo Mauro Pacifici. "Sollecitare i comuni per quantificare i danni subiti è necessario per attivare la richiesta di risarcimento dei danni da indirizzare alla Regione" ha aggiunto il direttore di Coldiretti Viterbo Andrea Renna. "L'andamento anomalo di questa estate conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio - concludono Pacifici e Renna - con la più elevata frequenza di eventi estremi come sfasamenti stagionali e precipitazioni continue, brevi ed intense". Coldiretti Viterbo in occasione dell'arrivo dell'ennesima perturbazione e del tempo incerto con temporali, pioggia e grandine che, a macchia di leopardo, ha colpito e sta colpendo le campagne, suggerisce ancora una volta di utilizzare gli esperti del Consorzio di Difesa la fine di verificare la possibilità di polizze personalizzate con le quali tenere al sicuro i propri redditi. L'inizio dell'estate è stato segnato - sottolinea Pacifici - dal 34% di pioggia in più, caduta nel mese di giugno con punte di oltre il +200 per cento in alcune zone. Il maltempo ha colpito con temporali, bombe d'acqua e grandine le coltivazioni agricole spesso prossime alla raccolta rovinando il lavoro di un intero anno di molte aziende agricole con effetti anche sull'occupazione stagionale. Oltre al danno la beffa di una stagione piovosa che ha fatto crollare i consumi di frutta e verdura alimentando una spirale negativa tra consumi e deflazione che sta mettendo a rischio le imprese e la salute consumatori. Gli effetti si fanno sentire anche sulla produzione agricola con i prezzi all'azienda agricola che, all'inizio di luglio, secondo l'Ismea, si sono attestati mediamente sui 43 centesimi al chilo, perdendo oltre il 34% rispetto allo stesso periodo del 2013 mentre va ancor peggio per i prezzi all'origine delle nettarine, scesi a mediamente a 0,46 euro al chilo con riduzioni anche del 40 per cento rispetto al valore a luglio dello scorso anno. E la situazione è peggiorata e si è estesa ad altre coltivazioni come le susine i meloni ed i cocomeri con quotazioni che - denuncia Coldiretti - non consentono neanche di coprire i costi di raccolta.

Le proposte di Coldiretti - Sul piano istituzionale la Coldiretti presenterà al Governo una serie di proposte per interventi che diano al settore migliori prospettive per il futuro: una corretta riconversione varietale; il coordinamento unico per l'immissione del prodotto sul mercato; la regolamentazione del sistema degli sconti e delle vendite sottocosto nella grande distribuzione organizzata; la regolamentazione sul commercio in materia di confezionamento che riduca i costi evitando il moltiplicarsi di formule diverse; lo sviluppo di fondi mutualistici per affrontare le situazioni eccezionali; la progettazione di nuove forme assicurative multi rischio che comprendano le situazioni di crisi; l'esclusione della frutta più facilmente deperibile dal sistema del libero servizio nella Grande distribuzione organizzata (Gdo), maggiori controlli sul rispetto

Maltempo, danni ai cereali e alla frutta

delle norme di commercializzazione e sui prodotti di importazione, troppo frequentemente spacciati per italiani. Per l'immediato, al fine di dare maggiore soddisfazione a chi produce la buona frutta e rilanciare i consumi di più alta qualità e far ripartire mercato e prezzi negli ultimi 60 giorni di campagna, Coldiretti sostiene la richiesta che il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha fatto alla Commissione Ue per l'utilizzo di quanto previsto dal Regolamento comunitario 1308/2013 (Ocm Unica), con un intervento straordinario per la frutta estiva (pesche e nettarine, angurie, meloni, ecc.) che riguardi sia soci sia non soci di organizzazioni ortofrutticole.

Vortici e nubi, le immagini eccezionali

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it

"Vortici e nubi, le immagini eccezionali"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Vortici e nubi, le immagini eccezionali

Filmato e foto della tempesta estiva che si è abbattuta ieri sul capoluogo

23/07/2014 - 14:26

VITERBO - Una vera e propria tromba d'aria che avvolge Viterbo. Ecco le straordinarie immagini, postate sul sito di citizen journalism Youreporter.it, relative al maltempo che si è abbattuto ieri sul capoluogo della Tuscia. Un video ripreso dalla zona Tufelli, area rurale tra Viterbo e Montefiascone, da un certo Paolo. Si vede benissimo la spirale di tempesta, avvolta nella sabbia, che lambisce le pendici dei monti Cimini.

CLICCA QUI PER VEDERE IL VIDEO SU YOUREPORTER.IT

Riprese suggestive, così come suggestive sono le fotografie (qui a fianco) di alcune strane formazioni di nuvole basse, scattate dalla redazione di Viterbonews24, che si sono alzate dopo il temporale estivo nella campagna tra Vetralla e Tuscania. Veri e propri fumi bianchi in netto contrasto col nero del cielo, che in un primo momento avevano fatto pensare addirittura a degli incendi o dei "geyser" provenienti dalle viscere della terra.

Potenza Picena: 'Mi Fido di Te', una giornata alla scoperta del rapporto tra cani e uomini

• Vivere Civitanova

Vivere Civitanova

"Potenza Picena: 'Mi Fido di Te', una giornata alla scoperta del rapporto tra cani e uomini"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Potenza Picena: 'Mi Fido di Te', una giornata alla scoperta del rapporto tra cani e uomini

Una giornata dedicata al cane, alla scoperta del prezioso e unico rapporto che lega l'uomo e il suo migliore amico.

Domenica 27 luglio dalle ore 17,30 presso parco Piazza Douhet di Porto Potenza Picena. Al termine delle attività Aperitivo con L'ANFFAS. Alle 17:30 si terrà la presentazione delle attività a cura della Presidente dell'ANFFAS Onlus Potenza Picena, Maria Grazia Cetrangolo, e saluto alle autorità. In seguito interverranno i Lions Club Castelfidardo - Riviera del Conero, che devolverà in beneficenza attrezzatura per l'ANFFAS.

Alle 18:00 è previsto l'intervento dell'Associazione NOA di Macerata sul tema della Pet Therapy e sulla relazione uomo-animale. Alle 18:30 si terrà le dimostrazioni delle attività appartenenti al progetto di Pet Relationship 'Mi Fido di Te', realizzato dai ragazzi dell'ANFFAS in collaborazione con il centro cinofilo di Montecosaro, The Dog.

Per le 19:00 è in programma la dimostrazione dell'Unità Cinofila della Protezione Civile, sezione P. Sant'Elpidio, specializzata nella ricerca di persone scomparse. A concludere un aperitivo per salutarsi.

dal Comune di Montecosaro

www.comune.montecosaro.mc.it

Tweet

Questo è un comunicato stampa inviato il 22/07/2014 pubblicato sul giornale del 23/07/2014 - 100 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di cani, comune di montecosaro, montecosaro, potenza picena, protezione civile, rapporto, unità cinofile. L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/7yG>

Rilasciato con licenza

Creative Commons.

Maggiori info:

vivere.biz/gkW

EMILIA ROMAGNA: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ERRANI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA

| marketpress notizie

marketpress.info*"EMILIA ROMAGNA: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ERRANI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA"*Data: **24/07/2014**

Indietro

Giovedì 24 Luglio 2014

EMILIA ROMAGNA: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ERRANI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Bologna, 24 luglio 2014 - "Siamo ciò che abbiamo fatto, le azioni concrete, i risultati e ovviamente anche i limiti. L'emilia-romagna è una grande regione, che ha saputo distinguersi nei sentimenti e nelle scelte". È uno dei passaggi del saluto che il presidente Vasco Errani ha portato ieri in occasione dell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa, annunciando che consegnerà oggi stesso alla presidente dell'Assemblea la lettera di dimissioni, che avranno effetto da domani. Errani ha ricordato le ragioni che hanno motivato la sua scelta di dimettersi - da presidente della Regione e da ogni altro incarico - resa nota subito dopo la sentenza della Corte d'Appello. "Ho voluto distinguere con nettezza e senza incertezza tra me e le istituzioni. È stata una scelta ferma, convinta e meditata, che non ho mai messo in discussione, perché per me sopra ogni altra cosa viene l'istituzione. Se avessi fatto diversamente, non avrei corrisposto alla mia idea di politica e di governo". "In questa vicenda - ha affermato - sono in ballo l'onore, l'onestà e la trasparenza, che considero prerequisiti essenziali per chi fa politica". Quindi ha rivendicato la correttezza del proprio operato, confidando che emergerà a conclusione del processo giudiziario in Cassazione. "Ho sempre espresso - ha aggiunto - pieno rispetto e fiducia nella magistratura e nella giustizia e così continuerò a fare, senza se e senza ma: questa era la mia intenzione quando inviai la relazione, e in questi difficili mesi non ho mai pensato né dichiarato qualcosa di diverso". Riformismo e innovazione "Non esiste un modello Emilia-romagna - ha proseguito - né tanto meno un modello Errani, esiste invece una regione, la nostra, che è una grande regione con una grande anima. La retorica del modello è statica, ferma, rigida, guarda indietro e non avanti, invece governare significa promuovere un cambiamento permanente, ed è ciò che abbiamo cercato di fare in questi anni. I risultati ottenuti non sono mai stati frutto del lavoro di un uomo solo, ma di tutte le persone e le capacità che costituiscono la vera ricchezza della nostra terra. Una terra che sono certo saprà essere all'altezza delle molteplici sfide che ha davanti". Le sfide (da quella digitale alla trasformazione ecologica, ai cambiamenti demografici e antropologici), dovranno essere portate avanti attraverso l'innovazione e il riformismo: "Un riformismo, lo ricordo con orgoglio, che è nato proprio in questa terra, con la cooperazione: quando due falegnami si sono messi a lavorare insieme non erano mossi soltanto da un bisogno materiale, ma da un'idea più alta del lavoro, capace di guardare in prospettiva futura". Il bilancio delle cose fatte Ascolto, dialogo, confronto; non mediazione fine a se stessa ma decisioni assunte per costruire una sintesi, che non può mai rappresentare un interesse di parte: "Questo - ha detto Errani - è ciò che ho imparato nei lunghi anni da presidente e ciò che, assieme ai miei assessori, ho utilizzato come metodo di lavoro. E sintesi è qualcosa che spinge tutti noi ad essere migliori di ciò che siamo e di ciò che pensiamo". Lavoro, ambiente, messa in sicurezza del territorio, gestione del terremoto e ricostruzione, formazione, sanità: durante il suo intervento il presidente ha ripercorso ciò che è stato fatto durante il mandato. "In questi anni abbiamo salvato migliaia e migliaia di posti di lavoro ed evitato che la crisi economica si trasformasse in una crisi sociale devastante. Dobbiamo esserne orgogliosi. Abbiamo cambiato la formazione, scegliendo la traiettoria più ambiziosa, quella dell'alta formazione: la nostra è la regione dei politecnici, poli d'eccellenza a livello nazionale. Poi la sanità: se oggi abbiamo un sistema sanitario nazionale universalistico è un grande merito di questa regione, perché il patto della salute è nato qui, per cercare di cambiare il modo di governare la sanità in Italia. Chi dice che siamo la regione dei servizi sociali e pubblici sbaglia, siamo la regione dove il welfare è di comunità, un sistema integrato che ha come unico obiettivo quello di dare servizi di alta qualità alle persone". Errani ha ricordato anche i provvedimenti adottati per la competitività delle imprese e la trasformazione ecologica e tecnologica dell'economia. Poi la gestione del terremoto: "Abbiamo tracciato una strada nuova per l'Italia per la trasparenza, la lotta contro il crimine organizzato e il metodo di lavoro. Quando il percorso sarà ultimato, potrò unirmi come cittadino alla valutazione che si farà: cioè che abbiamo ricostruito il territorio meglio di come era prima del sisma

EMILIA ROMAGNA: L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ERRANI IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA

del 2012. C'è ancora tanto da fare, ma la mia scelta di dimettermi non farà perdere nemmeno un giorno di lavoro". Avere un nuovo commissario, che sarà nominato dal Governo, "non costituirà un problema, perché non c'è mai stato un uomo solo al comando e tutto è stato fatto assieme ai sindaci, alle amministrazioni, ai dirigenti, ai tecnici, ai professionisti, ai volontari, che voglio ringraziare ancora una volta". Ha poi ricordato come le classifiche condotte a livello nazionale e internazionale (ad esempio da Ue, Ocse, Oms) collochino sempre l'Emilia-romagna tra i primi posti. "Dati che sono di conforto al nostro operato e confermano che l'Emilia-romagna non è in crisi e saprà affrontare le sfide che l'attendono, a partire da quella delle riforme istituzionali. Dovrà essere una Regione capace di federare territori, comunità, dinamiche sociali. Partendo dalle Unioni comunali, dalle aree vaste, dalla città metropolitana per creare un sistema integrato in grado di superare la logica della divisione territoriale e di avere la forza di competere nel mondo globalizzato. Questa regione saprà farlo, e anticipare di qualche mese le elezioni non costituirà un problema". Ringraziamenti "Ringrazio tutti gli uomini e le donne della politica, delle istituzioni e della società per il dialogo sincero e schietto che in questi anni abbiamo realizzato e per le testimonianze di stima, affetto e umanità ricevute in questi giorni di dolore e amarezza. Un'umanità che ho sentito viva intorno a me e intorno a noi, e che ho interpretato come il frutto dell'esperienza fatta. Ho visto riconosciuto e apprezzato il mio modo di intendere la politica e il servizio alle istituzioni. Per questo dico che non avrò mai nostalgia di una poltrona, perché il valore di una persona non sta in ciò che fa, ma in ciò che è". Errani ha ringraziato il Governo per il lavoro compiuto per il terremoto e l'alluvione e durante il percorso di riforme istituzionali; i prefetti, gli organi dello stato, i sindaci, le autorità religiose, i giornalisti; i colleghi della Giunta "ai quali - ha ricordato - non ho mai fatto tanti complimenti, perché penso che per un amministratore il problema più importante sia quello che ha davanti, non quello che ha già risolto". Poi ha ringraziato i consiglieri regionali "per la collaborazione e il senso di responsabilità che hanno dimostrato, al di là delle appartenenze politiche, scegliendo di approvare in questi giorni atti molto importanti per l'intera comunità". Un pensiero è stato rivolto anche ai collaboratori regionali, "che ogni giorno si impegnano per la cosa pubblica e il bene comune". Il passaggio finale è stato dedicato alla pace: "Ciò che sta accadendo in Ucraina e in Medio Oriente è grave e pericoloso. Occorre l'iniziativa di tutti, dei Governi, dell'Europa, del mondo, degli organismi internazionali, di tutti gli uomini e le donne di buona volontà per fermare le armi". Poi le parole conclusive rivolte ai cittadini dell'Emilia-romagna: "Grazie a tutti e a tutte voi, per avermi consentito di fare una straordinaria esperienza, ben al di là delle mie personali capacità. Un'esperienza di cui sarò sempre orgoglioso e riconoscente. Grazie di cuore e con il cuore. Lavorerò sempre, non importa da dove, per il bene comune". Sul sito della Regione www.Regione.emilia-romagna.it sarà a breve disponibile l'intervento integrale del presidente Vasco Errani in Assemblea legislativa.